INTESA SANPAOLO



Resoconto intermedio al 30 settembre 2026

Questo documento contiene indicazioni che hanno un'ottica prospettica (proiezioni, obiettivi, stime e previsioni) che riflettono le attuali opinioni del management di Intesa Sanpaolo in merito ad eventi futuri. Indicazioni che hanno un'ottica prospettica (proiezioni, obiettivi, stime e previsioni) sono in genere identificate da espressioni come "è possibile", "ci sarà", "si dovrebbe", "si pianifica", "si prevede", "ci si attende", "si stima", "si ritiene", "si intende", "si progetta", "obiettivo" oppure dall'uso negativo di queste espressioni o da altre varianti di tali espressioni oppure dall'uso di terminologia comparabile. Queste indicazioni che hanno un'ottica prospettica comprendono, ma non si limitano a, tutte le indicazioni diverse da quelle riguardanti dati di fatto, incluse, senza limitazione, quelle relative alla posizione finanziaria futura di Intesa Sanpaolo e ai risultati operativi, la strategia, i piani, gli obiettivi e gli sviluppi futuri nei mercati in cui Intesa Sanpaolo opera o intende operare.

A seguito di tali incertezze e rischi, si avvisano i lettori che non devono fare eccessivo affidamento su tali indicazioni che hanno un'ottica prospettica come previsione di risultati effettivi. La capacità del Gruppo Intesa Sanpaolo di raggiungere gli obiettivi o i risultati previsti dipende da molti fattori al di fuori del controllo del management. I risultati effettivi possono differire significativamente da (ed essere più negativi di) quelli previsti o impliciti nelle indicazioni che hanno un'ottica prospettica. Tali indicazioni che hanno un'ottica prospettica comportano rischi ed incertezze che potrebbero avere un impatto significativo sui risultati previsti e si fondano su assunti di base.

Tutte le indicazioni che hanno un'ottica prospettica ivi formulate si basano su informazioni a disposizione di Intesa Sanpaolo alla data di approvazione del presente documento. Intesa Sanpaolo non si assume alcun obbligo di aggiornare pubblicamente e di rivedere indicazioni che hanno un'ottica prospettica a seguito della disponibilità di nuove informazioni, di eventi futuri o di altro, fatta salva l'osservanza delle leggi applicabili. Tutte le indicazioni che hanno un'ottica prospettica successive, scritte ed orali, attribuibili a Intesa Sanpaolo o a persone che agiscono per conto della stessa sono espressamente qualificate, nella loro interezza, da queste indicazioni cautelative.

Resoconto intermedio al 30 settembre 2026

Intesa Sanpaolo S.p.A. Sede Legale: Piazza S. Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 10.529.394.196,28 Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158 Rappresentante del Gruppo IVA “Intesa Sanpaolo” Partita IVA 11991500015 (IT11991500015) N. Iscr. Albo Banche 5361 Codice ABI 3069.2 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Capogruppo del gruppo bancario “Intesa Sanpaolo” iscritto all’Albo dei Gruppi Bancari

Sommario

IL GRUPPO INTESA SANPAOLO

Presenza in Italia 8
Presenza internazionale 9
Cariche sociali 11
Introduzione 13

I nove mesi del 2026 in sintesi
Dati economici e Indicatori Alternativi di Performance 16
Dati patrimoniali e Indicatori Alternativi di Performance 18
Indicatori Alternativi di Performance e altri indicatori 19
I nove mesi del 2026 22

Prospetti contabili consolidati 35

Relazione sull'andamento della gestione
I risultati economici 45
Gli aggregati patrimoniali 63
I risultati per settori di attività 80
Il presidio dei rischi 97

Politiche contabili
Criteri di redazione del resoconto 125

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari 131

Allegati 133

Contatti 155

IL GRUPPO INTESA SANPAOLO



Il Gruppo Intesa Sanpaolo: presenza in Italia

Banche

INTESA SANPAOLO

FIDEURAM INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

isybank



NORD OVEST

Filiali
843

NORD EST

Filiali
545

CENTRO

Filiali
563

SUD

Filiali
505

ISOLE

Filiali
187

Dati al 30 settembre 2026

Società Prodotto[1]

FIDEURAM VITA

INTESA SANPAOLO ASSICURAZIONI

INTESA SANPAOLO INSURANCE AGENCY

INTESA SANPAOLO PROTEZIONE

Salute SERVIZI

Bancassicurazione e Fondi Pensione

PRESTITALIA

Credito al Consumo[2]

EURIZON ASSET MANAGEMENT

Asset Management

SIREF FIDUCIARIA

Servizi Fiduciari

1 Le attività di Factoring e Leasing sono svolte direttamente dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.
2 Le attività di Credito al consumo sono svolte anche direttamente dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo: presenza internazionale

Banche, Filiali e Uffici di Rappresentanza

INTESA SANPAOLO

ALEXBANK | بنك الإسكندرية · BANCA INTESA · BANCA INTESA Beograd · CIB BANK

EXIMBANK · INTESA SANPAOLO BANK Albania · INTESA SANPAOLO BANK LUXEMBOURG · INTESA SANPAOLO BANK Romania

INTESA SANPAOLO BANK Slovenia · INTESA SANPAOLO BANK Ukraine · INTESA SANPAOLO BANKA Bosna i Hercegovina · INTESA SANPAOLO BRASIL SA

INTESA SANPAOLO WEALTH MANAGEMENT Luxembourg · INTESA SANPAOLO WEALTH MANAGEMENT Suisse · PRIVREDNA BANKA ZAGREB · VÚB BANKA

AMERICA

Filiali	Uffici di Rappresentanza
New York	Washington D.C.

Paese	Controllate	Filiali
Brasile	Intesa Sanpaolo Brasil	1

AUSTRALIA/OCEANIA

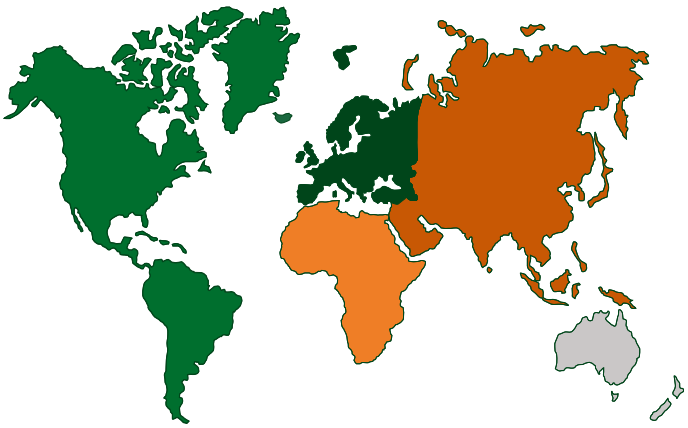
Filiali
Sydney

ASIA

Filiali	Uffici di Rappresentanza
Abu Dhabi	Beirut
Doha	Ho Chi Minh City
Dubai	Jakarta
Hong Kong	Mumbai
Shanghai	Pechino
Singapore	Seoul
Tokyo	

EUROPA

Filiali	Uffici di Rappresentanza
Amsterdam	Bruxelles*
Francoforte	
Istanbul	
Londra	
Madrid	
Parigi	
Varsavia	



Paese	Controllate	Filiali
Albania	Intesa Sanpaolo Bank Albania	35
Belgio	Intesa Sanpaolo Wealth Management	2
Bosnia - Erzegovina	Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina	44
Croazia	Privredna Banka Zagreb	132
Federazione Russa	Banca Intesa	15
Lussemburgo	Intesa Sanpaolo Wealth Management Luxembourg	1
	Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg	1
Moldavia	Eximbank	17
Repubblica Ceca	VUB Banka	1
Romania	Intesa Sanpaolo Bank Romania	59
Serbia	Banca Intesa Beograd	134
Slovacchia	VUB Banka	151
Slovenia	Intesa Sanpaolo Bank	41
Svizzera	Intesa Sanpaolo Wealth Management Suisse	3
Ucraina	Pravex Bank**	39
Ungheria	CIB Bank	58

AFRICA

Uffici di Rappresentanza	Paese	Controllate	Filiali
Il Cairo	Egitto	Bank of Alexandria	174

Dati al 30 settembre 2026
** European Regulatory & Public Affairs*
*** Con decorrenza 30 ottobre 2026 Pravex Bank ha assunto la nuova denominazione Intesa Sanpaolo Bank Ukraine*

Società Prodotto

EURIZON ASSET MANAGEMENT · FIDEURAM ASSET MANAGEMENT IRELAND · INTESA INVEST Beograd · INTESA SANPAOLO ASSICURAZIONI · 意才 YI TSAI

Wealth Management

CIB LEASING · INTESA LEASING Beograd · PBZ LEASING · VÚB OPERATING LEASING

Leasing

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Gian Maria GROS-PIETRO
Vice Presidente	Paola TAGLIAVINI
Consigliere delegato e Chief Executive Officer	Carlo MESSINA [(a)]
Consiglieri	Maura CAMPRA [(*)] Guido CELONA Franco CERUTI Roberto FRANCHINI [(**)] Anna GATTI Paolo Maria Vittorio GRANDI Liana LOGIURATO Fabrizio MOSCA [(*)] Riccardo Secondo Carlo MOTTA [(*)] Luciano NEBBIA Bruno Maria PARIGI Pietro PREVITALI Maria Alessandra STEFANELLI Mariarosaria TADDEO Mariella TAGLIABUE [(*)] Maria Angela ZAPPIA
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Elisabetta STEGHER
Società di Revisione	EY S.p.A.

(a) Direttore Generale
(*) Componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione
(**) Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione

Introduzione

Il D. Lgs. 25 del 15 febbraio 2016, che ha recepito la Direttiva Transparency (2013/50/UE), ha eliminato il previgente obbligo di pubblicazione dei resoconti intermedi sulla gestione ed ha attribuito alla Consob la facoltà di prevedere eventuali obblighi informativi aggiuntivi rispetto al bilancio annuale e semestrale. La Consob, sulla base della delega regolamentare contenuta in tale decreto, con Delibera n. 19770 del 26 ottobre 2016 ha apportato modifiche al Regolamento Emittenti, applicate a decorrere dal 2 gennaio 2017. L'articolo 82-ter ha riconosciuto alle società quotate la facoltà di scegliere se pubblicare o meno informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, indicando principi e criteri applicativi cui attenersi.
Intesa Sanpaolo, nel comunicare al mercato il calendario finanziario 2026, ha ribadito, ai sensi dell'articolo 65-bis e del citato articolo 82-ter del Regolamento Emittenti, di aver optato per la pubblicazione su base volontaria di informazioni finanziarie periodiche aggiuntive rispetto alla relazione finanziaria annuale e semestrale, riferite al 31 marzo e al 30 settembre di ciascun esercizio, che prevedono – per quanto riguarda i relativi elementi informativi – la redazione di resoconti intermedi approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Come più specificamente indicato nel capitolo "Criteri di redazione del resoconto", il Resoconto intermedio al 30 settembre 2026 è redatto in forma consolidata con l'applicazione dei criteri di rilevazione e di valutazione previsti dai principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dalle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Standards Interpretations Committee (IFRS – IC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.
Il Resoconto è composto dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Conto economico consolidato, dal Prospetto della redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – redatti ai sensi della Circolare 262/2005 della Banca d'Italia 8° aggiornamento del 17 novembre 2022 – dalle Politiche contabili nonché da una Relazione sull'andamento della gestione, ed è corredato da informazioni sugli eventi importanti che si sono verificati nel periodo in esame e sui principali rischi ed incertezze.

Il documento contiene informazioni finanziarie estratte dai prospetti contabili consolidati o riconducibili agli stessi ed altre informazioni – quali, a titolo esemplificativo, i dati inerenti all'evoluzione trimestrale e taluni Indicatori Alternativi di Performance – non direttamente riconducibili ai prospetti contabili consolidati. Si rinvia al capitolo "Indicatori Alternativi di Performance" della Relazione sull'andamento della gestione che accompagna il Bilancio consolidato 2025 per la definizione degli stessi e le relative modalità di calcolo confermando che, in coerenza con le indicazioni ESMA, non sono stati introdotti nuovi indicatori né sono state apportate modifiche agli indicatori utilizzati con riferimento sia al conflitto militare fra Russia e Ucraina che ad eventuali impatti geopolitici.

A supporto dei commenti sui risultati del periodo vengono presentati e illustrati schemi di conto economico e di stato patrimoniale consolidati riclassificati.
Negli schemi riclassificati i dati sono normalmente riesposti, ove necessario e se materiali, per consentire raffronti il più possibile omogenei con riferimento ai diversi periodi rappresentati, soprattutto in relazione alle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.
I dettagli analitici delle riclassificazioni e delle eventuali riesposizioni effettuate rispetto agli schemi contabili stabiliti dalla Circolare 262 della Banca d'Italia vengono forniti con distinti prospetti di raccordo pubblicati tra gli allegati del presente Resoconto, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

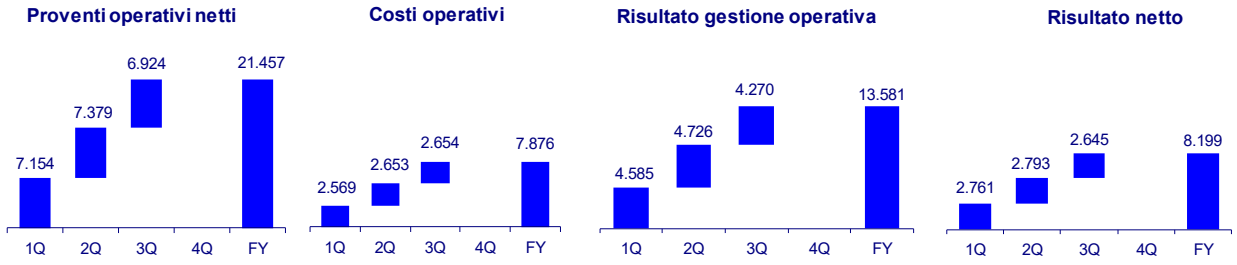
I nove mesi del 2026 in sintesi

Dati economici e Indicatori Alternativi di Performance(°)

Dati economici consolidati (milioni di euro)			Variazioni assolute	Variazioni %
Interessi netti	11.366	11.112	254	2,3
Commissioni nette	7.718	7.339	379	5,2
Risultato dell'attività assicurativa	1.451	1.372	79	5,8
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	878	633	245	38,7
Proventi operativi netti	21.457	20.441	1.016	5,0
Costi operativi	-7.876	-7.983	-107	-1,3
Risultato della gestione operativa	13.581	12.458	1.123	9,0
Rettifiche di valore nette su crediti	-634	-783	-149	-19,0
Risultato netto	8.199	7.588	611	8,1

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

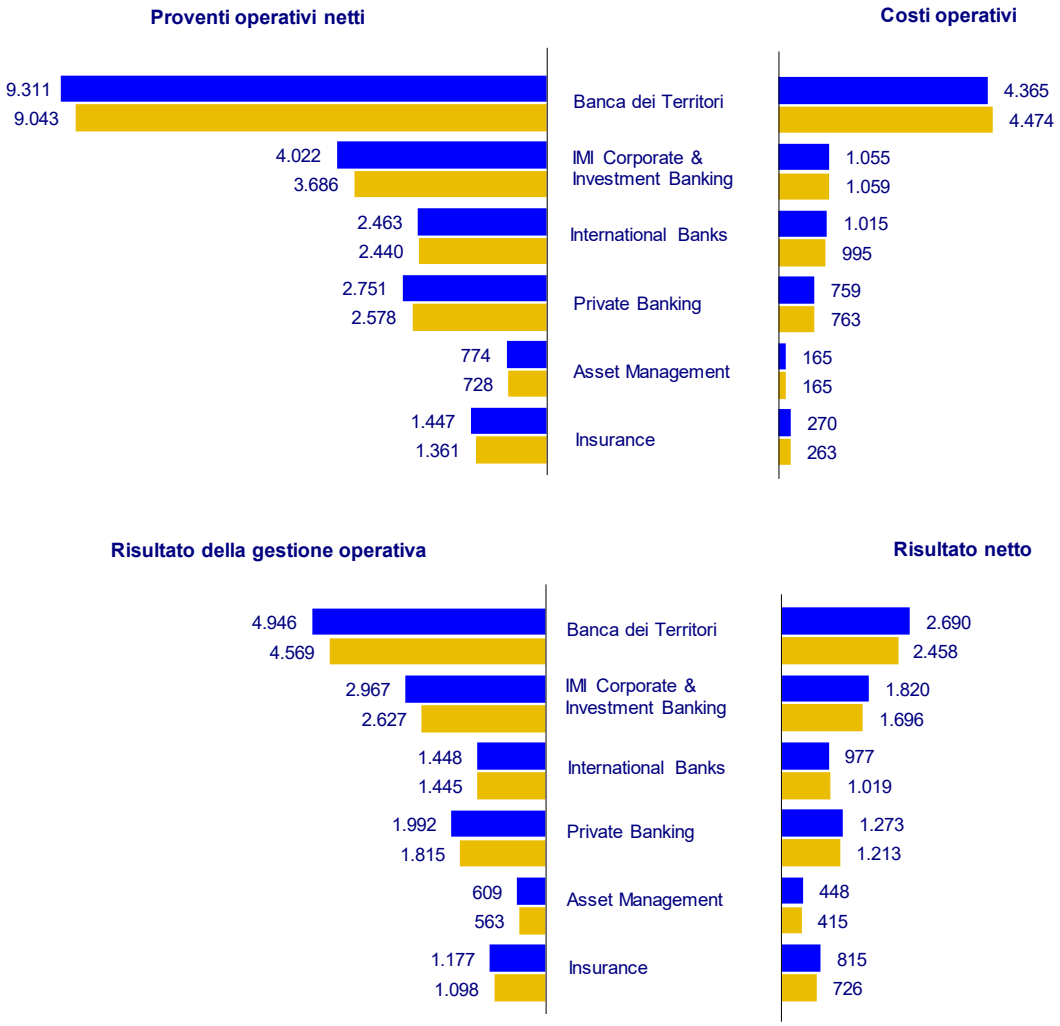
Evoluzione trimestrale dei principali dati economici consolidati
(milioni di euro)



30.09.2026
30.09.2025

(°) Per più dettagliate informazioni circa gli Indicatori Alternativi di Performance si rinvia allo specifico capitolo della Relazione sull'andamento della gestione che accompagna il Bilancio 2025.

Principali dati economici per settori di attività (*) (milioni di euro)



(*) Escluso il Centro di Governo

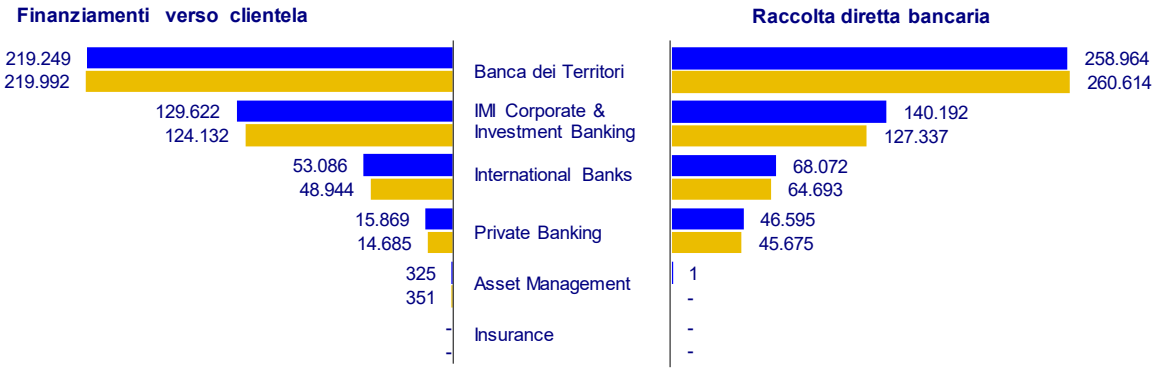
Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo. Per ulteriori dettagli si rimanda al Capitolo "I risultati per settori di attività".

Dati patrimoniali e Indicatori Alternativi di Performance(°)

Dati patrimoniali consolidati (milioni di euro)			Variazioni assolute	Variazioni %
Attività finanziarie dell'operatività bancaria	236.349	207.811	28.538	13,7
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione	185.897	184.187	1.710	0,9
Finanziamenti verso clientela	436.172	425.033	11.139	2,6
Totale attività	989.207	959.887	29.320	3,1
Raccolta diretta bancaria	617.774	600.199	17.575	2,9
Raccolta diretta assicurativa	183.218	182.861	357	0,2
Raccolta indiretta:	883.085	844.619	38.466	4,6
di cui: Risparmio gestito (*)	*587.574*	*562.019*	*25.555*	*4,5*
Patrimonio netto	68.529	65.226	3.303	5,1
Finanziamenti verso clientela / Raccolta diretta bancaria (%) (Loan to deposit ratio)	70,6%	70,8%		

(*) A partire da dicembre 2025 il risparmio gestito include anche i fondi comuni di investimento istituiti da terzi, le gestioni patrimoniali di case terze e le polizze assicurative emesse da compagnie non appartenenti al Gruppo che in precedenza venivano classificati nel risparmio amministrato in quanto non riconducibili alle fabbriche prodotto del Gruppo.

Principali dati patrimoniali per settori di attività (**) (milioni di euro)



(**) Escluso il Centro di Governo

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.



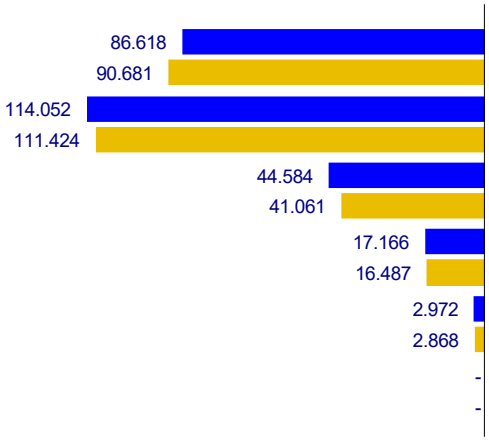
(°) Per più dettagliate informazioni circa gli Indicatori Alternativi di Performance si rinvia allo specifico capitolo della Relazione sull'andamento della gestione che accompagna il Bilancio 2025.

Indicatori Alternativi di Performance e altri indicatori(°)

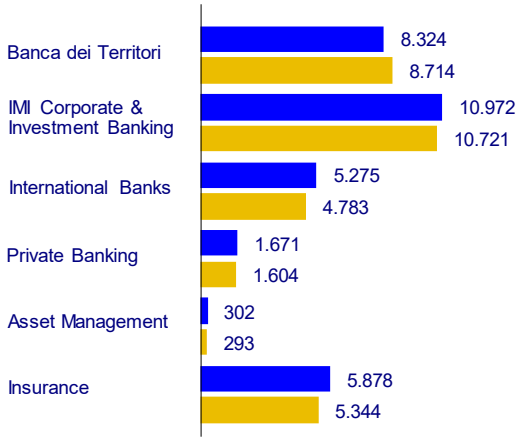
Coefficienti patrimoniali consolidati (%)	30.09.2026	31.12.2025
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari/Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier 1 ratio) [a]	12,9	13,2
Capitale di Classe 1 (TIER 1) / Attività di rischio ponderate	15,8	15,6
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate	19,1	18,7
Attività di rischio ponderate (milioni di euro)	311.811	310.201
Capitali assorbiti (milioni di euro)	35.225	34.551

(a) Si precisa che nel CET1 ratio al 30 settembre 2026 non è stato incluso alcun utile maturato nei primi nove mesi del 2026. La Dividend Policy 2026-2029 prevede un payout ratio al 95% (riferito all'utile netto contabile), di cui 75% da dividendi cash (subordinatamente all'approvazione dell'Assemblea degli azionisti) e 20% da buyback, da realizzarsi - subordinatamente alle approvazioni dell'Assemblea e della BCE - se il CET1 ratio supera il 12,5% e non sono disponibili opzioni per un'allocazione del capitale a iniziative di crescita esterna con un Return On Investment (ROI) più elevato (focalizzate su Wealth Management).

Attività di rischio ponderate per settori di attività (*)
(milioni di euro)



Capitali assorbiti per settori di attività (*)
(milioni di euro)



(*) Escluso il Centro di Governo

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.



(°) Per più dettagliate informazioni circa gli Indicatori Alternativi di Performance si rinvia allo specifico capitolo della Relazione sull'andamento della gestione che accompagna il Bilancio 2025.

Indicatori di redditività consolidati (%)

	30.09.2026	30.09.2025
Cost / Income	36,7	39,1
Risultato netto / Patrimonio netto (ROE) (b)	21,3	19,6
Risultato netto / Totale Attività (ROA) (c)	1,1	1,1

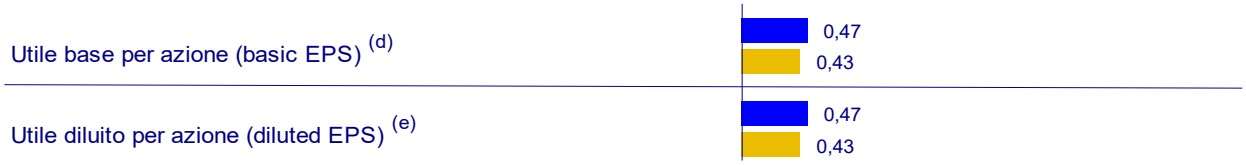
Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(b) Risultato netto rapportato al patrimonio netto di fine periodo. Il patrimonio netto non include gli strumenti di capitale AT1 e l'utile di periodo. Il dato di periodo è stato annualizzato. Il dato di raffronto non è stato riesposto.

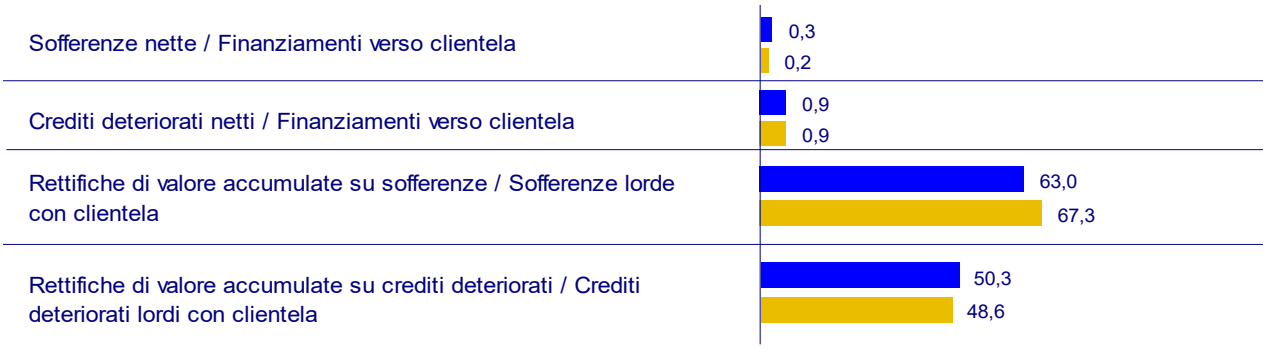
(c) Risultato netto rapportato al totale dell'Attivo di fine periodo. Il dato di periodo è stato annualizzato. Il dato di raffronto non è stato riesposto.



Utile per azione (euro)



Indicatori di rischiosità consolidati (%)



Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(d) Risultato netto attribuibile agli azionisti rapportato al numero medio ponderato delle azioni in circolazione, calcolato escludendo le azioni proprie in portafoglio (comprensive di quelle acquistate in esecuzione del programma di buyback). Il capitale sociale di Intesa Sanpaolo è interamente rappresentato da azioni ordinarie.

(e) L'utile diluito è calcolato come indicato per l'utile base, tenendo conto anche di eventuali future emissioni di nuove azioni ordinarie.

Struttura operativa	30.09.2026	31.12.2025	Variazioni assolute
Numero dei dipendenti (f)	**89.335**	**90.839**	**-1.504**
Italia	68.004	68.940	-936
Estero	21.331	21.899	-568
Numero dei consulenti finanziari (g)	**6.130**	**5.956**	**174**
Numero degli sportelli bancari (h)	**3.567**	**3.569**	**-2**
Italia	2.643	2.646	-3
Estero	924	923	1

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(f) L'organico indicato si riferisce al numero puntuale dei dipendenti a fine periodo conteggiando anche i part time come pari a 1 unità.

(g) Il dato non considera i private banker con contratto di lavoro dipendente (1.013 a fine settembre 2026; 1.044 a fine 2025) e i global advisor assunti con contratti part-time a tempo indeterminato e con formula di lavoro autonomo (2.629 al 30 settembre 2026; 1.931 al 31 dicembre 2025), tutti inclusi nel numero dei dipendenti.

(h) Il dato comprende le Filiali Retail/Exclusive, le Filiali Terzo Settore, le Filiali Agribusiness, i Centri Imprese e i Centri Corporate. Il dato di raffronto non viene riesposto.

30.09.2026
30.09.2025 (Dati economici)
31.12.2025 (Dati patrimoniali)

I nove mesi del 2026

L'andamento dell'economia

Nel terzo trimestre del 2026, lo scenario macro-finanziario internazionale è rimasto condizionato dal conflitto in Medio Oriente e dalle ripercussioni sulle forniture e sui prezzi dell'energia. Le quotazioni del petrolio e del gas naturale hanno mantenuto un'elevata volatilità e sono tornate a salire nel corso dell'estate, nonostante la ripresa dei flussi avvenuta in settembre. Lo shock energetico non ha determinato una recessione globale, ma ha accentuato le pressioni inflazionistiche e l'incertezza sulle prospettive di crescita. La domanda di semiconduttori e di componenti per le infrastrutture digitali ha continuato a sostenere gli scambi mondiali.

Nell'area dell'euro, i dati economici hanno delineato un quadro di crescita moderata ma più resistente delle attese. Dopo la stagnazione dei primi tre mesi dell'anno, nel secondo trimestre il PIL è aumentato dello 0,6% congiunturale, con un apporto positivo dei consumi e soprattutto della domanda estera netta. Il dato è stato condizionato dalla volatile lettura irlandese, che riflette le attività contabili delle multinazionali basate nel paese, al netto di cui la crescita nell'Eurozona è rimasta dello 0,3%. Nel terzo trimestre, secondo la stima preliminare, il PIL è cresciuto dello 0,4% rispetto alla primavera e dello 0,2% al netto dell'Irlanda. Il risultato dell'area riflette una divergenza tra ritmi di crescita positivi in Germania e Spagna a fronte di una contrazione in Francia e una stazionarietà dell'economia italiana. L'elevato costo dell'energia e l'incertezza geopolitica hanno continuato a gravare sui redditi reali e sulle decisioni di spesa.

In Italia, dalla stima preliminare, il PIL è rimasto invariato nel terzo trimestre rispetto al precedente, quando era cresciuto dello 0,2%. La crescita acquisita per il 2026 è pari a 0,8%. Durante il trimestre estivo, l'occupazione si è contratta marginalmente, dello 0,1%, rispetto ai tre mesi precedenti e il tasso di disoccupazione è salito al 6,2% medio dal 5,8% dei tre mesi precedenti. La crescita annua delle retribuzioni contrattuali orarie ha accelerato lievemente a 2,5%. Nel secondo trimestre i prezzi delle abitazioni sono aumentati dell'1,7% rispetto al trimestre precedente e del 4,0% su base annua.

L'inflazione è tornata ad accelerare, soprattutto per effetto della componente energetica. Nell'area euro, la variazione annua dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) è salita dal 2,9% di luglio al 3,8% a settembre; al netto di energia, alimentari, alcol e tabacchi, l'inflazione si è mantenuta più contenuta, al 2,5% in settembre. In Italia, l'IPCA è passato dal 2,9% di luglio al 4,2% a settembre. Le pressioni sono rimaste concentrate nell'energia, ma con i primi segnali di tensione per gli alimentari freschi.

Nel corso del trimestre le banche centrali hanno reso più restrittiva la politica monetaria. La Federal Reserve ha mantenuto invariato in luglio l'intervallo obiettivo sui federal funds al 3,50-3,75%, ma in settembre lo ha aumentato di 25 punti base, al 3,75-4,00%, in risposta a un'inflazione ancora elevata e alla persistente solidità della domanda interna. La Banca Centrale Europea ha lasciato invariati i tassi in luglio e li ha alzati di 25 punti base in settembre, portando il tasso sui depositi al 2,50%, quello sulle operazioni di rifinanziamento principali al 2,65% e quello sui prestiti marginali al 2,90%. Entrambe le istituzioni hanno mantenuto un approccio dipendente dai dati; nell'area euro è inoltre proseguita la riduzione dei portafogli APP e PEPP per effetto del mancato reinvestimento delle scadenze.

Sui mercati finanziari, il trimestre è stato caratterizzato da un marcato rialzo delle curve dei tassi, più evidente sul tratto lungo, per la revisione delle attese d'inflazione e di politica monetaria e per l'aumento dei premi per il rischio sovrano. Il rialzo è stato particolarmente marcato per i Treasury statunitensi, sostenuti dalla tenuta dell'attività, dal rialzo della Fed e dalle persistenti esigenze di finanziamento del settore pubblico e privato; tuttavia, i tassi sono saliti anche sul mercato europeo. A fine settembre il rendimento del Bund decennale si collocava intorno al 3,45%, mentre il BTP decennale era prossimo al 4,3%.

Gli spread sovrani dell'area euro hanno risentito soprattutto delle tensioni politico-fiscali in Francia. A fine settembre il differenziale OAT-Bund decennale si collocava intorno a 95 punti base, nettamente superiore ai livelli coerenti con il merito di credito; lo spread BTP-Bund, pur con ampie oscillazioni, è rimasto più contenuto, intorno a 80-85 punti base, mentre quello dei titoli spagnoli era prossimo a 40 punti base. Le tensioni sono proseguite nelle prime settimane di ottobre. Sul mercato valutario, l'euro si è indebolito nel corso del trimestre: il cambio medio euro-dollaro è sceso da circa 1,16 nel secondo trimestre a circa 1,14 nel terzo, risentendo del differenziale di crescita con gli Stati Uniti, dei rincari energetici e della revisione delle attese sui tassi americani.

I prestiti a società non finanziarie italiane hanno segnato un'accelerazione della crescita nel terzo trimestre, proseguendo nel rafforzamento registrato nel primo semestre, con tassi di variazione di oltre il 4% anno su anno nei mesi estivi, i più alti dal 2022, fino al 4,4% a settembre. Il buon momento ha interessato sia i prestiti a breve termine, il cui ritmo è stato particolarmente sostenuto da marzo, sia i finanziamenti a medio-lungo, cresciuti in misura moderata ma gradualmente più robusta, con il +3,4% a settembre. A tale evoluzione hanno contribuito un insieme di fattori di domanda, dal fabbisogno di liquidità dovuto ai rincari energetici indotti dal conflitto nel Golfo Persico, all'anticipo delle richieste di credito in vista di ulteriori aumenti dei tassi, alle esigenze di finanziamento degli investimenti come indica l'accelerazione dei prestiti a medio-lungo nel terzo trimestre. In proposito, il primo semestre ha confermato un aumento delle erogazioni per investimenti in macchinari, attrezzature, mezzi di trasporto e altro, sebbene modesto dopo la forte dinamica del 2025. I prestiti alle famiglie hanno mantenuto un tasso di crescita dello stock di circa il 2,6% anno su anno fino a luglio, seguito da un rafforzamento a +3,0% a settembre, riflettendo un minor calo dei prestiti alle famiglie produttrici, accanto alla buona dinamica dei mutui, del 3,3% nel terzo trimestre, e al ritmo robusto del credito al consumo. Quanto alle condizioni creditizie, nei mesi estivi il costo dei nuovi prestiti a società non finanziarie è salito di 8 punti base rispetto a giugno, a 3,85% ad agosto, un livello superiore di 20 punti base a confronto con fine 2025. Contenuto è stato anche l'aumento del tasso medio sulle erogazioni di mutui, al 3,58% ad agosto, il massimo da ottobre 2024.

L'aumento dei depositi ha subito un moderato rallentamento, al 2% circa nel terzo trimestre, dal 2,8% del secondo, una tendenza che ha interessato soprattutto i depositi delle famiglie e più moderata per quelli delle imprese, che hanno mantenuto una dinamica superiore. L'andamento è stato determinato dai conti correnti mentre i depositi con durata prestabilita hanno segnato un minor calo, grazie al ritorno in crescita di quelli delle società non finanziarie. All'evoluzione più moderata dei depositi

si è contrapposta la ripresa delle obbligazioni, con un aumento dello stock di circa il 6% nel terzo trimestre, dopo la debolezza di inizio anno. A seguito di tali andamenti combinati, l'aggregato della raccolta da clientela ha mostrato una buona tenuta del ritmo di crescita, con un rallentamento di lieve entità. I tassi sui depositi hanno riportato un aumento contenuto, contribuendo alla graduale risalita del costo della raccolta da clientela, insieme a un tasso medio sullo stock di obbligazioni poco variato.
Nei mesi estivi, sono proseguiti gli investimenti diretti in titoli di debito da parte di risparmiatori e imprese, inducendo una crescita del 9% anno su anno nel bimestre luglio-agosto dello stock di titoli di debito a custodia di famiglie e società non finanziarie. I fondi d'investimento aperti hanno confermato una raccolta netta molto positiva, che nei primi nove mesi ha raggiunto i 29 miliardi, grazie soprattutto ai fondi monetari e agli azionari, con un contributo crescente degli ETF. Da inizio anno, la nuova produzione delle assicurazioni vita è rimasta in crescita, seppur più moderata rispetto all'incremento a doppia cifra dell'anno precedente, sostenuta dalla dinamica delle polizze di ramo III, mentre quelle tradizionali sono risultate in calo.

I risultati a livello consolidato di Intesa Sanpaolo

Il conto economico consolidato dei primi nove mesi del 2026 si è chiuso con un *utile netto* di 8.199 milioni, in aumento dell'8,1% (+611 milioni) rispetto ai 7.588 milioni realizzati nel corrispondente periodo del 2025, grazie alla crescita del risultato della gestione operativa che ha beneficiato sia dello sviluppo dei ricavi, sia della riduzione dei costi.

I *proventi operativi netti* sono saliti a 21.457 milioni, dai 20.441 milioni dei nove mesi 2025 (+1.016 milioni, +5%). La tendenza positiva ha interessato tutte le voci di ricavo.

Gli *interessi netti*, pari a 11.366 milioni, hanno evidenziato un incremento del 2,3% rispetto agli 11.112 milioni del 2025.
Gli aumentati interessi netti sulle attività e passività finanziarie (+23,6%), riflesso di più elevati stock di investimenti, hanno permesso di compensare le diminuite contribuzioni dei rapporti con banche (-8,3%), per il minore apporto degli interessi sulla liquidità depositata presso BCE, degli altri interessi netti (-31,8%), anche per i più ridotti volumi di attivi deteriorati, nonché dei differenziali sui derivati di copertura, divenuti negativi. In un contesto di tassi di mercato che da giugno ha avviato un trend rialzista[1], gli interessi netti sull'intermediazione con clientela sono rimasti sostanzialmente invariati (+0,1%), nonostante minori interessi passivi sui titoli in circolazione.

Le *commissioni nette* hanno totalizzato 7.718 milioni, in progresso del 5,2% dai 7.339 milioni dei primi nove mesi del 2025.
La dinamica continua ad essere trainata dal comparto delle attività di gestione, intermediazione e consulenza (+6,7%), con variazioni positive per tutte le aree: gestioni patrimoniali, distribuzione di prodotti assicurativi, intermediazione e collocamento titoli e consulenza. In crescita sono risultate anche le altre commissioni nette (+8,5%), segnatamente quelle sull'attività di finanziamento delle filiali estere, mentre le commissioni nette sull'attività bancaria commerciale si sono mantenute pressoché invariate (+0,1%).
Il *risultato dell'attività assicurativa* ha raggiunto i 1.451 milioni, con un miglioramento del 5,8% rispetto ai 1.372 milioni del 2025 al quale hanno concorso sia il ramo vita (+5,4%) che il ramo danni (+6,5%). Nel confronto con i primi nove mesi del 2025, la produzione premi complessiva è cresciuta del 17,4%, alimentata in primis dai prodotti assicurativi (+17,6%), in particolare del ramo vita, ma anche dai contratti di investimento (+16,4%).
Considerate congiuntamente, le commissioni nette e il risultato dell'attività assicurativa rappresentano circa il 43% dei proventi operativi netti, confermando la diversificazione del modello di business del Gruppo.

Il *risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value* si è attestato a 878 milioni, a fronte dei 633 milioni realizzati nell'analogo periodo del 2025, con una crescita del 38,7% ascrivibile principalmente ai maggiori utili dalla movimentazione dei titoli di debito nonché a effetti valutativi derivanti in misura significativa da investimenti in strumenti finanziari partecipativi parzialmente dismessi nel corso del terzo trimestre. Tali impatti hanno più che compensato la variazione negativa del Risultato netto da operazioni di trading e da strumenti finanziari in fair value option.
La voce *altri proventi (oneri) operativi netti*, nella quale sono compendiati gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto ed altri proventi/oneri della gestione caratteristica, ha registrato nel 2026 un saldo netto positivo di 44 milioni, a fronte dei -15 milioni rilevati nei primi nove mesi del 2025, avendo beneficiato di maggiori utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto, passati da 41 milioni a 70 milioni, nonché di minori oneri netti di gestione.

I *costi operativi sono scesi* a 7.876 milioni dai 7.983 milioni di raffronto (-107 milioni; -1,3%), riflesso di minori oneri sostenuti per il personale e per ammortamenti.
In dettaglio, le *spese per il personale*, 4.796 milioni, sono scese dell'1,3%, in virtù di una riduzione degli organici medi di 1.951 risorse su base annua, solo parzialmente controbilanciata dalle dinamiche contrattuali e gestionali; gli *ammortamenti*, 1.022 milioni, hanno registrato un calo del 4%, che ha interessato sia le attività materiali che quelle immateriali, combinando gli effetti incrementativi correlati agli investimenti tecnologici in corso con i minori ammortamenti derivanti dall'aggiornamento della vita utile[2]. Le *spese amministrative* sono invece rimaste invariate a 2.058 milioni, sintesi di andamenti contrapposti fra le varie categorie di spesa.

La favorevole evoluzione descritta per ricavi e costi ha permesso al *risultato della gestione operativa* di raggiungere i 13.581 milioni, in significativa crescita dai 12.458 milioni del 2025 (+1.123 milioni; +9%). Il cost/income è conseguentemente migliorato al 36,7% (39,1% nei primi nove mesi del 2025), confermando il Gruppo ai vertici del settore in Europa.

[1] Nel periodo gennaio-settembre 2026 la media dell'Euribor a 1 mese è stata pari al 2,09% rispetto al 2,19% dell'analogo periodo del 2025.
[2] Si veda in proposito quanto riportato nel capitolo "Politiche contabili".

Le *rettifiche di valore nette su crediti* – pari a 634 milioni – evidenziano una diminuzione rispetto ai 783 milioni del periodo gennaio-settembre 2025 (-149 milioni; -19%). La variazione ha beneficiato di minori rettifiche sui crediti deteriorati in Stage 3, scese a 662 milioni (-217 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2025) in virtù di flussi netti di ingresso da bonis che si mantengono contenuti. I crediti in bonis hanno complessivamente registrato rettifiche di valore nette per 44 milioni contro riprese nette per 94 milioni nel 2025 (+138 milioni). Gli accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate hanno mostrato riprese in aumento a 81 milioni (erano state 7 milioni nei primi nove mesi del 2025) mentre le perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni sono salite a 9 milioni (+4 milioni). Il costo del rischio, espresso dal rapporto fra rettifiche di valore nette e crediti netti, si è così attestato, in termini annualizzati, a 19 punti base a fronte dei 41 punti base registrati nell'intero 2025 che era stato caratterizzato da significative operazioni di de-risking.

Gli *altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività* hanno totalizzato 199 milioni a fronte dei 142 milioni contabilizzati nei primi nove mesi del 2025 (+57 milioni; +40,1%). La voce si presenta costituita:
– per 115 milioni da altri accantonamenti netti, comprensivi di stanziamenti netti per controversie legali pari a 40 milioni. Nei nove mesi 2025 erano stati effettuati altri accantonamenti netti per 73 milioni, dei quali 41 milioni per controversie legali;
– per 84 milioni da rettifiche di valore nette su titoli e altre attività, riconducibili per 27 milioni a titoli e per 57 milioni ad altre attività. Si confrontano con rettifiche di valore nette per 69 milioni, dei quali 58 milioni su titoli, nei primi nove mesi del 2025.

Gli *altri proventi (oneri) netti*, che comprendono utili e perdite realizzati su investimenti, partecipazioni e attività finanziarie al costo ammortizzato diverse dai crediti, nonché proventi/oneri non strettamente correlati alla gestione operativa, hanno evidenziato una contribuzione negativa pari a -111 milioni, in relazione ad oneri di natura diversa registrati nel corso dei tre trimestri. Nel medesimo periodo del 2025 la contribuzione della voce era stata positiva e pari a 19 milioni.

Dopo le appostazioni contabili descritte, il *risultato corrente lordo* si è quantificato in 12.637 milioni, in progresso dagli 11.552 milioni dei primi nove mesi del 2025 (+1.085 milioni; +9,4%).

Le *imposte sul reddito* sono state pari a 4.148 milioni, equivalenti ad un tax rate del 32,8%. L'onere fiscale 2026 evidenzia un incremento del 13,6% (+498 milioni) rispetto al periodo gennaio-settembre 2025 (3.650 milioni corrispondenti ad un tax rate del 31,6%) dovuto sia all'evoluzione della base imponibile, sia agli impatti delle misure introdotte con la Legge di Bilancio 2026, in particolare l'aumento di due punti dell'aliquota IRAP per gli enti creditizi e le imprese di assicurazione e la parziale indeducibilità degli interessi passivi per gli intermediari finanziari.
Al netto delle imposte sono poi stati rilevati: *oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo* per 182 milioni (189 milioni nei primi nove mesi del 2025) ed *effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione* negativi per 49 milioni (-62 milioni nei nove mesi di raffronto).
I *tributi e altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo*, considerati al netto delle imposte, sono stati pari a 24 milioni (28 milioni al lordo dell'effetto fiscale), per la quasi totalità di pertinenza delle banche estere del Gruppo. Tale importo si raffronta con i 53 milioni (70 milioni lordi) dei primi nove mesi 2025, che includevano l'onere a carico delle compagnie assicurative e delle società distributrici del Gruppo quale stima della contribuzione per il 2025 al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita[3] (29 milioni al netto dell'effetto fiscale, 43 milioni lordi)[4], essendo la restante parte pressoché interamente riconducibile alle banche estere del Gruppo.

Dopo l'attribuzione ai terzi degli utili netti di competenza per 35 milioni (10 milioni nei primi nove mesi del 2025), il conto economico consolidato si è chiuso, come anticipato, con un utile netto di 8.199 milioni, in crescita dell'8,1%.

Il *conto economico consolidato del terzo trimestre 2026* ha registrato un utile netto di 2.645 milioni che si confronta con i 2.793 milioni del secondo trimestre (-148 milioni; -5,3%). Il periodo ha risentito del consueto rallentamento estivo dell'operatività, pur avendo beneficiato di minori rettifiche, accantonamenti ed oneri.
I proventi operativi netti hanno totalizzato 6.924 milioni (-455 milioni; -6,2%), condizionati dalla significativa riduzione del risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value (-27 milioni nel terzo trimestre a fronte dei +400 milioni del secondo) che ha risentito di una variazione negativa del Risultato netto da operazioni di trading e da strumenti finanziari in fair value option, del venir meno degli effetti valutativi positivi relativi ad alcuni investimenti in strumenti finanziari partecipativi parzialmente ceduti nel terzo trimestre nonché di minori utili da cessione/riacquisto di attività/passività finanziarie. Gli interessi netti sono invece cresciuti dell'1,1% avendo beneficiato dei diminuiti differenziali negativi sui derivati di copertura come pure di variazioni positive per gli interessi netti sulle attività e passività finanziarie, l'intermediazione con clientela e i rapporti con banche, solo parzialmente controbilanciati dalla dinamica negativa degli altri interessi netti. Per contro, sono risultate in flessione (i) le commissioni nette (-1,1%), in particolare le altre commissioni nette (riferite alla citata attività di finanziamento delle filiali estere) e quelle del comparto gestione, intermediazione e consulenza a fronte di una modesta crescita per il comparto dell'attività bancaria commerciale; (ii) il risultato dell'attività assicurativa (-3,8%), in particolare nel ramo vita, pur in presenza di un positivo andamento del ramo danni.
I costi operativi sono rimasti sostanzialmente stabili a 2.654 milioni (+1 milione). Al loro interno le spese per il personale sono cresciute dello 0,7%, nonostante la riduzione degli organici medi (-435 risorse rispetto al secondo trimestre). Gli ammortamenti sono parimenti aumentati del 5,3% per i fattori in precedenza indicati mentre le spese amministrative si sono mosse in controtendenza, evidenziando una riduzione del 3,7% che ha coinvolto quasi tutte le categorie di spesa.
Per effetto delle sopra descritte dinamiche di ricavi e costi il risultato della gestione operativa è sceso a 4.270 milioni (-456 milioni; -9,6%), con un cost/income del 38,3% (36% nel secondo trimestre).
Le rettifiche di valore nette su crediti sono diminuite da 258 milioni a 206 milioni (-52 milioni; -20,2%): la diminuzione è riconducibile in primis ai crediti deteriorati in Stage 3 (-78 milioni a 183 milioni) ma anche ai crediti in bonis, complessivamente

[3] In base alle previsioni dello Statuto del Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita approvato e depositato a fine 2025, che identifica l'insorgenza dell'obbligo del pagamento del contributo annuale nell'essere aderente al Fondo alla data del 31 dicembre dell'anno di riferimento, la rilevazione contabile del contributo annuale relativo al 2026 avverrà in sede di redazione del Bilancio annuale.
[4] 24 milioni (35 milioni al lordo della fiscalità) a carico delle compagnie assicurative e 5 milioni (8 milioni lordi) a carico delle società distributrici del Gruppo.

passati da rettifiche per 33 milioni nel secondo trimestre a rettifiche per 18 milioni nel terzo (-15 milioni). Gli accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate hanno registrato rettifiche per 4 milioni a fronte di riprese per 42 milioni nel trimestre precedente (+46 milioni). Le perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni sono state pari a 1 milione (-5 milioni).
Sono stati inoltre contabilizzati altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività per 13 milioni (122 milioni nel secondo trimestre) costituiti da: (i) altri accantonamenti netti per 15 milioni (69 milioni nei tre mesi precedenti), comprensivi di stanziamenti per controversie legali per 1 milione (14 milioni nel secondo trimestre); (ii) riprese di valore nette su titoli e altre attività per 2 milioni, principalmente riconducibili a titoli (accantonamenti per 53 milioni nei tre mesi precedenti).
Gli altri proventi (oneri) netti, che comprendono utili e perdite realizzati su investimenti e proventi/oneri non strettamente correlati alla gestione operativa, hanno concorso con un apporto negativo pari a 31 milioni riferibile ad oneri di natura diversa (era stato negativo per 68 milioni anche nei tre mesi precedenti).
Il risultato corrente lordo si è così attestato a 4.020 milioni, in riduzione rispetto al secondo trimestre (-258 milioni; -6%).
Quale riflesso dell'evoluzione della base imponibile, le imposte sul reddito sono diminuite a 1.273 milioni (-120 milioni; -8,6%), con un tax rate al 31,7% (32,6% nel trimestre precedente).
Il conto economico consolidato del terzo trimestre ha inoltre registrato, al netto delle imposte: oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo per 66 milioni (56 milioni nel secondo trimestre); effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione negativi per 17 milioni (-15 milioni nei tre mesi precedenti) ed oneri finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario e assicurativo per 5 milioni (7 milioni al lordo dell'effetto fiscale), principalmente riconducibili alle banche estere del Gruppo (nel secondo trimestre tali oneri erano ammontati a 10 milioni, 11 milioni al lordo dell'effetto fiscale, quasi totalmente ascrivibili alle banche estere del Gruppo).
Infine, l'utile netto del trimestre attribuito per competenza ai terzi è stato di 14 milioni (11 milioni nei tre mesi precedenti).

Passando invece ad esaminare i principali aggregati patrimoniali, al 30 settembre 2026 i *finanziamenti verso clientela* del Gruppo si sono attestati a 436,2 miliardi, in leggera flessione rispetto ai 437,1 miliardi di fine semestre (-1 miliardo; -0,2%) ma in aumento nel confronto con i 425 miliardi del dicembre 2025 (+11,1 miliardi; +2,6%). La crescita in corso d'anno è stata determinata dai crediti di natura commerciale, saliti a 401,8 miliardi (+11,3 miliardi, +2,9% nei nove mesi) nonostante la marginale diminuzione intervenuta nel periodo estivo (-0,1%). Hanno registrato dinamiche positive i finanziamenti a medio-lungo termine (+0,5% a 215,3 miliardi nei nove mesi) – con flussi di nuove erogazioni in crescita del 4,9% rispetto ai primi nove mesi del 2025 – ma in particolare le forme tecniche a breve scadenza quali i conti correnti, attestatisi a 22,7 miliardi (+4,7% nei tre mesi; +6,8% da inizio anno), e l'insieme delle anticipazioni e finanziamenti, pari a 163,8 miliardi (-0,6% nel trimestre; +5,7% nei nove mesi).
Relativamente alle restanti componenti dei finanziamenti verso clientela, i crediti a breve termine di natura finanziaria, costituiti dalle operazioni pronti c/termine utilizzate nell'ambito della gestione complessiva della tesoreria e pertanto soggetti ad oscillazioni di breve periodo, sono diminuiti a 21 miliardi evidenziando da inizio 2026 una flessione di 1 miliardo (-4,6%), prevalentemente riconducibile al trimestre estivo. I crediti rappresentati da titoli hanno raggiunto i 9,3 miliardi, in progresso del 6,6% da dicembre (+1,4% da giugno).
I crediti deteriorati netti sono pari a 4,1 miliardi (+0,2 miliardi nei nove mesi di cui +0,1 miliardi nel terzo trimestre): la loro incidenza sui finanziamenti totali è risultata pari all'1,9% in termini lordi e allo 0,9% in termini netti (rispettivamente 1,8% e 0,9% a giugno 2026 e a dicembre 2025)[5], mentre la loro copertura è salita al 50,3%, tra i livelli più alti in Europa, dal 50,1% di fine semestre e dal 48,6% di fine 2025. La copertura sui crediti in bonis è rimasta stabile allo 0,43% di giugno 2026, rispetto allo 0,47% di dicembre 2025. L'incidenza degli Stage 2 sul portafoglio complessivo si è attestata al 7,5%, fra le più contenute in Europa (6,9% a fine semestre e 7,6% a fine 2025), con una copertura del 3,89% (4,22% a giugno 2026 e 4,20% a dicembre 2025).

Dal lato della provvista, in chiusura del terzo trimestre 2026 la *raccolta diretta bancaria* da clientela è risultata in aumento a 617,8 miliardi, evidenziando un progresso rispetto sia ai 612,3 miliardi del giugno 2026 (+5,4 miliardi; +0,9%), sia ai 600,2 miliardi di fine 2025 (+17,6 miliardi, +2,9%).
L'insieme dei conti correnti e depositi ha raggiunto i 414,9 miliardi (+3,1 miliardi, +0,8% nei tre mesi; +6,3 miliardi, +1,5% nei nove mesi) con una positiva evoluzione che ha interessato principalmente i conti correnti e depositi liberi ed in misura più contenuta i depositi a scadenza. L'incidenza di questa voce sul totale della raccolta diretta bancaria da clientela si è confermata al 67,2%, continuando a rappresentare un punto di forza della posizione di liquidità del Gruppo.
Per quanto riguarda la raccolta in titoli, le obbligazioni hanno mostrato un calo a 65 miliardi (-1,5 miliardi, -2,2% da giugno 2026; -3 miliardi, -4,5% da dicembre), riconducibile ai covered bond e ai titoli senior preferred, solo parzialmente controbilanciato dalle nuove emissioni senior non-preferred. Le passività subordinate sono anch'esse scese a 11 miliardi registrando una diminuzione complessiva di 1,2 miliardi da inizio 2026, in seguito alle scadenze in gennaio di un'emissione in dollari per un controvalore nominale di 1,3 miliardi di euro ed in settembre di una emissione da nominali 1 miliardo di euro, solo in parte controbilanciate da tre nuove emissioni, una delle quali in dollari, per un controvalore nominale complessivo di 1,4 miliardi di euro.
È proseguita la positiva dinamica dell'altra raccolta, salita a 82,5 miliardi (+5 miliardi, +6,4% nei tre mesi; +5,8 miliardi; +7,5% nei nove mesi), sostenuta anche dalla raccolta valutata al fair value e costituita dai certificati di investimento (certificates), ormai pari a 40 miliardi (+3,4 miliardi, +9,2% da dicembre 2025 senza variazioni di rilievo nel terzo trimestre).
La componente di natura finanziaria rappresentata dai pronti c/termine e prestito titoli utilizzati nell'ambito della gestione di tesoreria, seppur in parziale flessione nel terzo trimestre, è risultata fortemente in crescita nei nove mesi a 40,6 miliardi (+9,4 miliardi; +30,3%).
Infine, i certificati di deposito, forma tecnica utilizzata dalle filiali estere della Capogruppo e dalle banche estere del Gruppo, sono aumentati a 3,8 miliardi (+9,7% da inizio anno) rivestendo comunque un ruolo del tutto marginale nell'ambito della complessiva raccolta diretta bancaria da clientela.

[5] In base alla definizione EBA, al 30 settembre 2026 l'incidenza dei crediti deteriorati è risultata pari all'1,6% in termini lordi e allo 0,8% in termini netti (rispettivamente 1,6% e 0,8% a giugno 2026; 1,5% e 0,8% a dicembre 2025).

In conseguenza della diversa dinamica che ha caratterizzato i due aggregati, il rapporto tra i finanziamenti verso clientela e la raccolta diretta bancaria da clientela (c.d. loan to deposit ratio) si è attestato al 70,6% a fronte del 71,4% di giugno 2026 e del 70,8% di dicembre 2025.

Al 30 settembre 2026 la *raccolta diretta assicurativa* si è quantificata in 183,2 miliardi evidenziando una flessione, da correlarsi all'andamento dei mercati, rispetto ai 187,4 miliardi di fine semestre (-4,2 miliardi; -2,3%), ma una lieve crescita rispetto ai 182,9 miliardi di fine 2025 (+0,4 miliardi; +0,2%).
Le passività assicurative, che rappresentano il 72,7% dell'aggregato totale, hanno totalizzato 133,2 miliardi, in riduzione nei tre mesi (-3 miliardi; -2,2%) a fronte di una leggera crescita nei nove mesi (+0,7 miliardi; +0,5%). L'evoluzione è essenzialmente riconducibile al ramo vita, che nel periodo gennaio-settembre 2026 ha registrato una raccolta premi in progresso annuo del 18,5%.
Le passività finanziarie del ramo vita – integralmente costituite dai contratti di investimento unit linked inclusi fra le Passività finanziarie designate al fair value di pertinenza delle imprese di assicurazione dello Stato patrimoniale riclassificato – sono risultate in diminuzione a 48,3 miliardi (-1,3 miliardi, -2,6% da giugno 2026; -0,9 miliardi, -1,8% da dicembre 2025), in presenza di una raccolta premi che nei nove mesi è aumentata su base annua del 16,4%. La loro incidenza sul totale è pari al 26,4%.
L'altra raccolta assicurativa del ramo vita – inclusa fra le Passività finanziarie al costo ammortizzato di pertinenza delle imprese di assicurazione dello Stato patrimoniale riclassificato e nella quale sono comprese anche le passività subordinate – si è confermata sugli stessi livelli di fine semestre a 1,7 miliardi, in significativo progresso rispetto a fine 2025 (+0,6 miliardi; +49,7%) in seguito ad un'emissione subordinata Tier 2 di nominali 500 milioni con scadenza a 10 anni collocata sul mercato istituzionale da Intesa Sanpaolo Assicurazioni nel mese di maggio. L'incidenza sulla raccolta diretta assicurativa totale è pari allo 0,9%.

In chiusura del terzo trimestre, la *raccolta indiretta*, valorizzata a prezzi di mercato, era pari a 883,1 miliardi, presentandosi in contenuta flessione rispetto ai circa 885 miliardi di giugno 2026 (-1,9 miliardi; -0,2%) ma in crescita rispetto agli 844,6 miliardi di fine 2025 (+38,5 miliardi; +4,6%). All'evoluzione hanno contribuito sia la raccolta netta nei nove mesi, positiva anche nel terzo trimestre, sia l'effetto positivo delle quotazioni nonostante la volatilità mostrata dai mercati azionari nel primo e nel terzo trimestre in relazione al conflitto in Medio Oriente.
Più in dettaglio, il risparmio gestito si è attestato a 587,6 miliardi, equivalenti al 66,5% della raccolta indiretta totale, in leggera diminuzione nei tre mesi (-2,1 miliardi; -0,3%), ed in aumento nel confronto con dicembre 2025 (+25,6 miliardi; +4,5%). La tendenza ha di fatto accomunato, seppur in misura diversa, tutte le componenti.
La raccolta amministrata ha totalizzato 295,5 miliardi, equivalenti al 33,5% della raccolta indiretta totale, mostrando una sostanziale stabilità rispetto a giugno (+0,2 miliardi; +0,1%) ed una crescita da fine 2025 (+12,9 miliardi; +4,6%).

Gli eventi rilevanti

Il conflitto militare fra Russia e Ucraina

Il Gruppo è presente in Russia e in Ucraina tramite due società controllate:
– *Joint-Stock Company Banca Intesa (Banca Intesa Russia)*, partecipata al 47% da Intesa Sanpaolo e al 53% da Intesa Sanpaolo Holding International (Lussemburgo). Trattasi di una banca corporate avente sede a Mosca che opera con 15 filiali e 617 persone. La presenza in Russia del Gruppo risale a oltre 50 anni fa (inizialmente come Ufficio di Rappresentanza, chiuso nell'agosto del 2023). La banca partecipava al finanziamento di grandi progetti russi nazionali e internazionali offrendo anche una gamma completa di servizi bancari per piccole e medie imprese, clienti privati e aziende;
– *Pravex Bank Joint-Stock Company*[6], partecipata al 100% da Intesa Sanpaolo. Trattasi di una piccola banca commerciale con sede a Kiev, facente parte della Divisione International Banks, che opera con 39 filiali prevalentemente nella regione di Kiev e 501 persone. Intesa Sanpaolo ha acquisito la banca nel 2008, continuando ad operare ininterrottamente nel paese da tale data.

Rimangono confermate le considerazioni circa il mantenimento del controllo di Intesa Sanpaolo sulle due entità, così come riportate nella Sezione 5 - Altri aspetti della Parte A della Nota integrativa al Bilancio consolidato 2025.
Seppur con i limiti oggettivi dettati dallo scenario contingente, in particolare per Pravex, le due controllate stanno continuando ad operare con il supporto delle strutture di Capogruppo mentre l'esposizione complessiva e l'operatività verso la Federazione Russa sono ormai da alcuni anni in significativa riduzione, come richiesto dai regulator europei e dai requisiti/raccomandazioni della BCE (in proposito si rimanda alla già citata Sezione 5 - Altri aspetti della Parte A della Nota integrativa al Bilancio consolidato 2025).

Con riferimento alla *gestione dei rischi*, anche nel corso del terzo trimestre 2026 il Gruppo non ha allentato i presidi posti in essere e descritti nelle precedenti informative. La situazione permane monitorata sia a livello di Capogruppo, sia in tutte le banche del Gruppo coinvolte direttamente dal conflitto o vicine ad esso, con le quali i contatti sono diretti e continui.
Adeguata informativa viene predisposta anche per i Comitati endoconsiliari e per il Consiglio di Amministrazione.
Per quanto riguarda le sanzioni imposte alla Russia dai Paesi occidentali, europei in particolare, proseguono le attività di presidio della conformità alle normative attraverso uno specifico cruscotto a livello di Gruppo, volto a monitorare l'evoluzione delle liste dei soggetti sanzionati a livello europeo e internazionale, individuare i soggetti sanzionati al fine del blocco delle posizioni e dei pagamenti, rispettare la specifica disposizione relativa al divieto di accettare depositi in base alle restrizioni previste dalla regolamentazione europea, individuare e bloccare gli strumenti finanziari oggetto di sanzione.
Al 30 settembre 2026 l'esposizione verso controparti russe incluse nelle liste OFAC (Office of Foreign Assets Control) SDN e/o EU asset freeze era pari a 249,7 milioni[7], in diminuzione rispetto sia ai 276,2 milioni rilevati a fine 2025 sia ai 251,9 milioni

[6] A decorrere dal 30 ottobre 2026 la Banca ha assunto la nuova denominazione di Intesa Sanpaolo Bank Ukraine.

[7] Si rammenta che il 23 luglio 2026 il Consiglio dell'Unione europea ha adottato il ventunesimo pacchetto di sanzioni contro la Russia.

registrati a fine giugno 2026 in seguito ad alcuni rimborsi delle esposizioni in essere nei confronti del Gruppo, preventivamente autorizzati da Group Anti Financial Crime.
Come più dettagliatamente riportato nel capitolo "Il presidio dei rischi" della Relazione sull'andamento della gestione, l'evoluzione del contesto geopolitico viene costantemente monitorata al fine di valutare i fenomeni che possono influenzare il profilo di rischio e l'operatività del Gruppo. Sono pertanto condotte analisi di scenario e di stress, anche con riferimento al conflitto fra Russia e Ucraina, per stimarne i potenziali effetti in termini di redditività e di adeguatezza patrimoniale.

In merito agli aspetti di *Business Continuity*, in Ucraina l'operatività continua ad essere supportata dalle soluzioni progressivamente adottate per assicurare il regolare funzionamento a fronte dei continui black-out[8]. La situazione geopolitica in Ucraina permane infatti critica, con il protrarsi degli attacchi. Nel corso del terzo trimestre 2026 sono state avviate valutazioni finalizzate al rafforzamento delle misure di resilienza operativa e di protezione dei dati, anche alla luce dell'evoluzione del conflitto.
Nonostante le ripetute incursioni subite dal Paese, anche nel terzo trimestre, come già nella prima parte del 2026, non sono emerse criticità riguardanti i dipendenti e gli immobili della Banca; al contempo, il numero di filiali aperte giornalmente si è stabilmente assestato in linea con il totale delle filiali disponibili[9].
È inoltre costantemente attivo il monitoraggio del contesto geopolitico internazionale.
Presso Banca Intesa Russia, sin dall'inizio del conflitto i sistemi hanno sempre funzionato senza problemi operativi.
Sul fronte della *Cybersecurity*, proseguono le attività di monitoraggio e threat intelligence, in parallelo con il continuo rafforzamento dei presidi di cybersecurity su tutto il perimetro del Gruppo Intesa Sanpaolo. Nell'ambito dell'attività di threat intelligence volta alla prevenzione di possibili minacce informatiche a Pravex, le misure di contenimento adottate hanno permesso di gestire gli attacchi garantendo l'erogazione dei servizi con disagi molto contenuti. Specifiche iniziative di awareness sui rischi cyber, tramite corsi di formazione e approfondimenti su particolari argomenti, vengono regolarmente intraprese con lo scopo di sensibilizzare costantemente tutto il personale del Gruppo.
Si ricorda, come sempre, che gli extra-costi sostenuti per l'ambito Business Continuity e le eventuali perdite derivanti da danni fisici arrecati alle sedi/filiali situate nella zona del conflitto rientrano nell'ambito del monitoraggio dell'esposizione al rischio operativo, incluso quello riferito al Risk Appetite Framework.

Le principali tematiche contabili e l'approccio del Gruppo Intesa Sanpaolo

Nel presente paragrafo vengono rappresentate sinteticamente le principali tematiche contabili conseguenti al conflitto ancora in corso tra la Federazione Russa e l'Ucraina, nonché l'approccio seguito dal Gruppo Intesa Sanpaolo per affrontarle. Il Gruppo, infatti, allo scoppio delle ostilità presentava significative esposizioni cross-border verso controparti residenti nella Federazione Russa, nonché due controllate (Pravex Bank e Banca Intesa Russia) operanti nei Paesi belligeranti, dunque particolarmente esposte alle conseguenze del conflitto.
Ciò premesso, il business svolto nella Federazione Russa è ormai da anni in significativa riduzione, come anche richiesto dai regulator europei. Il totale delle esposizioni lorde (clientela, banche e titoli) al 30 settembre 2026 verso controparti residenti in Russia e Ucraina risulta pari a 631 milioni ed a 479 milioni al netto delle rettifiche (al 31 dicembre 2025 l'esposizione lorda era pari a 792 milioni e a 546 milioni per i valori netti), con un calo per cessioni ed incassi concentrato sulla componente russa (-234 milioni lordi e -136 milioni netti) a fronte di un aumento delle esposizioni verso l'Ucraina (73 milioni lordi e 69 milioni netti) attribuibile alla componente verso banche e in titoli ucraini. Più nel dettaglio, al 30 settembre 2026, le esposizioni verso clientela riferibili a Banca Intesa Russia sono ormai residuali, 41 milioni in termini lordi, azzerate in termini di valori netti. Ammontano a 133 milioni (80 milioni netti) con riferimento alle esposizioni cross-border verso clientela residente in Russia (al netto delle garanzie ECA - Export Credit Agency), in riduzione rispetto a dicembre 2025 principalmente per effetto delle cessioni perfezionatesi nel secondo trimestre 2026. A tali valori si aggiungono esposizioni lorde verso banche russe per complessivi 49 milioni (46 milioni netti). Non sono più presenti esposizioni in titoli[10].
A seguito della progressiva riduzione dei crediti di Banca Intesa Russia, le disponibilità della banca sono ora concentrate essenzialmente in disponibilità liquide (cassa e disponibilità liquide) che alla data del 30 settembre 2026 risultano pari a 979 milioni (erano pari a 1.049 milioni a dicembre 2025). Le esposizioni lorde verso clientela residente in Ucraina presentano valori contenuti (come già negli scorsi esercizi). In particolare, ammontano a 147 milioni (100 milioni netti), di cui 46 milioni (valore di bilancio nullo in termini netti) riferiti alla controllata Pravex[11], oltre a esposizioni verso banche e in titoli governativi o emessi da banche centrali per complessivi 261 milioni lordi (253 milioni netti).

Il contesto di riferimento al 30 settembre 2026 è sostanzialmente immutato rispetto a quello illustrato nel Bilancio al 31 dicembre 2025. Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha continuato ad esercitare il controllo sulle due banche che hanno operato in base alle indicazioni della Capogruppo nei rispettivi contesti. In particolare, per Banca Intesa Russia, secondo le direttive trasmesse da Intesa Sanpaolo, è in atto la progressiva e ordinata implementazione del piano c.d. "wind-down scenario" richiesto dalla BCE con l'obiettivo di ridimensionare ulteriormente l'operatività della banca. Conseguentemente, le scelte metodologiche principali – sia in termini di consolidamento delle due controllate sia in termini di valutazione delle esposizioni creditizie – si pongono in sostanziale continuità con quelle finora utilizzate (Bilancio 2025 e Relazione Semestrale 2026).
Prima di trattare sinteticamente le tematiche valutative relative alle due partecipate ed alle esposizioni cross-border, occorre premettere alcune indicazioni in merito alle modalità con cui Pravex contribuisce alla situazione consolidata al 30 settembre 2026. Più in dettaglio, mentre è stato possibile consolidare una situazione contabile allineata, in termini di data di

[8] Per ovviare ai problemi di erogazione di energia elettrica, sono state infatti fornite power bank alla sede centrale e al personale con mansioni critiche e strategiche mentre le filiali sono state dotate di un numero sempre maggiore di generatori inverter, di agevole ed immediato utilizzo da parte del personale delle stesse. La connessione dei dati è assicurata dall'installazione di apparati satellitari.

[9] Si ricorda che il processo decisionale in merito all'operatività delle singole filiali rimane impostato su una metodologia di valutazione del rischio concordata con la Capogruppo che prevede l'utilizzo di specifici indicatori, tenendo sempre in massima considerazione la sicurezza del personale.

[10] Inoltre, sono presenti rischi di firma lordi verso clientela per 5 milioni (3 milioni netti) presso Banca Intesa Russia e 10 milioni (9 milioni netti) cross-border verso clientela residente in Russia (netto ECA). Infine, si registrano 20 milioni (valori lordi e netti) riferibili a posizioni cross-border verso banche residenti russe.

[11] Le esposizioni cross-border verso clientela residente in Ucraina sono per la parte corporate assistite da garanzie prestate da soggetti europei, mentre per la parte famiglie si riferiscono principalmente ad esposizioni erogate dalla controllata VUB a famiglie ucraine aventi stabile dimora in Slovacchia.

riferimento, a quella della Capogruppo per Banca Intesa Russia, per quanto riguarda Pravex la specifica situazione della città di Kiev (dove ha sede la banca) ha portato a ritenere più opportuno – in un'ottica di contenimento del rischio "operativo" – procedere a consolidare i dati della banca ucraina mediante una situazione contabile al 30 giugno 2026, controvalorizzata al cambio del 30 settembre 2026. Le risultanze contabili[12] di Pravex sono recepite, quindi, mediante il consolidamento linea per linea di un package di consolidamento redatto in osservanza dei principi contabili IAS/IFRS relativo al trimestre precedente, come già fatto a partire dal 2022. Va comunque rammentata in questa sede anche la sostanziale immaterialità dei saldi della controllata ucraina nell'ambito di quelli del Gruppo Intesa Sanpaolo. Le suddette modalità di consolidamento sono supportate anche dal riscontro di dati gestionali patrimoniali al 30 settembre 2026 che non evidenziano – negli aggregati complessivi – significative differenze rispetto a quelli di fine giugno.

Venendo alle scelte valutative, la situazione di assoluta gravità presente su tutto il territorio ucraino ha portato a definire, ai fini della valutazione del portafoglio crediti di Pravex, un approccio specifico, fortemente guidato da razionali di prudenza alla luce del prolungarsi del conflitto e delle conseguenti ricadute sull'economia ucraina. Anche al 30 settembre 2026, come già nel Bilancio consolidato 2025, si è ancora valutato opportuno confermare la svalutazione totale dei crediti per cassa verso clientela di Pravex, con conseguente classificazione a Stage 3. In conseguenza di tale scelta, ai fini del bilancio consolidato del Gruppo, l'equity della partecipata risulta sostanzialmente azzerato.
Per quanto riguarda Banca Intesa Russia, si è mantenuto l'approccio classificatorio e valutativo dei crediti performing degli esercizi precedenti. Pertanto, le valutazioni effettuate al 30 settembre 2026 sui crediti della controllata scontano – come già nel Bilancio 2025 – un fattore prudenziale determinato centralmente che tiene conto dell'aggravarsi della situazione economica domestica alla luce del protrarsi del conflitto e dell'accresciuto isolamento dell'economia russa. A seguito di tali valutazioni, i residui e marginali crediti della controllata russa sono, a partire dal 30 settembre 2026, integralmente svalutati (60% a dicembre 2025). Anche per i primi nove mesi del 2026 come già nell'esercizio 2025, considerata la progressione ordinata del processo di wind-down della banca (con la conseguente marcata riduzione del suo profilo di rischio) e le previsioni reddituali della stessa che, ancorché in progressivo contenimento, si mantengono su valori positivi, si è ritenuto opportuno considerare, ai fini della valorizzazione dell'investimento in Banca Intesa Russia nel bilancio consolidato, il risultato economico positivo conseguito dalla partecipata nel periodo, pari a 68 milioni di euro (era di 139 milioni di euro per l'esercizio 2025). È stato altresì mantenuto il Fondo per Rischi e Oneri, pari a 432 milioni di euro al 30 settembre 2026 (438 milioni di euro a fine 2025), alimentato sino al 31 dicembre 2024 e ritenuto sufficiente a recepire gli oneri derivanti dal menzionato piano di "wind-down scenario" richiesto dalla BCE. Le importanti rettifiche di valore presenti sulle esposizioni creditizie di Banca Intesa Russia e Pravex riflettono in modo cautelativo l'evoluzione del conflitto come riscontrabile sino al 30 settembre 2026, evoluzione che impone di considerare attentamente il già citato rischio Paese per Russia ed Ucraina, con adeguata misurazione del rischio cui è esposto il capitale investito all'estero, legato alla possibilità che circostanze di natura politica o economica si traducano in un mancato rimborso del credito (a prescindere dalla specifica rischiosità creditizia delle singole controparti).
Con riferimento alle residue posizioni cross-border performing, il Gruppo ha confermato l'approccio valutativo guidato dall'emergere del rischio c.d. "di trasferimento" (approccio applicato sia ai fini della determinazione del SICR e relativa classificazione a Stage 2, sia ai fini di calcolo dell'ECL mediante applicazione di aggiustamenti su base manageriale), onde meglio incorporare accantonamenti legati al rischio relativo al conflitto in corso altrimenti non adeguatamente colti dai sistemi di misurazione del rischio normalmente in uso.

Venendo agli impatti economici, si segnala che al 30 settembre 2026 il Gruppo ha registrato complessivamente impatti economici positivi pari a 76 milioni relativi alle esposizioni verso controparti russe ed ucraine riferibili essenzialmente al risultato delle cessioni perfezionate nel periodo, oltre ai 68 milioni del contributo al risultato consolidato dei primi nove mesi 2026 di Banca Intesa Russia. Per quanto riguarda l'esercizio 2025 (come anche nei nove mesi 2025), il Gruppo non aveva registrato complessivamente impatti economici significativi relativamente alle esposizioni verso controparti russe ed ucraine, se non per i già citati 139 milioni del contributo al risultato consolidato di Banca Intesa Russia (113 milioni al 30 settembre 2025).

Il conflitto militare in Medio Oriente

Il Gruppo è presente nell'area del conflitto con tre filiali della Divisione IMI Corporate & Investment Banking ed una controllata del gruppo bancario Intesa Sanpaolo Wealth Management Suisse, nuova denominazione del Gruppo Reyl, appartenente alla Divisione Private Banking. Più precisamente opera attraverso:
– le filiali IMI C&IB di Abu Dhabi e Dubai negli Emirati Arabi Uniti;
– la filiale IMI C&IB di Doha nel Qatar;
– la controllata REYL Finance (MEA) Ltd., con sede a Dubai.

Nel corso del terzo trimestre del 2026, in un contesto di quadro negoziale fragile e ridimensionamento degli scontri, sono stati portati avanti sia l'attento monitoraggio della situazione, al fine di garantire la sicurezza dei dipendenti che operano nell'area, sia i processi di analisi del rischio, volti a valutare l'evoluzione dello scenario geopolitico e i potenziali impatti per il Gruppo.
La sicurezza del personale del Gruppo continua ad essere garantita in coordinamento costante con i General Manager delle Filiali di Dubai, Abu Dhabi e Doha.

Dal punto di vista della *Business Continuity*, per le 3 filiali IMI C&IB, in assenza di ulteriori criticità sono state sospese le attività della Task Force che si occupava di definire e attuare le misure di rafforzamento della continuità del business. Le misure di prevenzione e mitigazione adottate hanno consentito di contenere gli effetti del conflitto, senza impatti sulla sicurezza del personale né sull'operatività delle strutture interessate. Alla luce della stabilizzazione del conflitto, è stato completato il piano di rientro, con il ripristino dell'operatività di tutti i dipendenti inizialmente evacuati verso località sicure. È stato inoltre avviato il graduale rientro presso le sedi di assegnazione, secondo un sistema di rotazione delle presenze, integrato con modalità di lavoro da remoto.

[12] Il consolidamento di Pravex ha riguardato i dati patrimoniali al 30 giugno 2026 ed economici del primo semestre 2026.

Alla data del presente Resoconto non si evidenziano particolari criticità nell'attività delle tre filiali. Per la controllata REYL Finance si sono applicate le medesime disposizioni previste per le tre filiali IMI C&IB con un continuo monitoraggio della situazione al fine di garantire l'efficacia delle misure adottate e la piena tutela del personale e dell'operatività.
Per quanto riguarda la *Cybersecurity*, alla luce dell'incertezza sull'evoluzione del contesto internazionale, sono state ulteriormente rafforzate le attività di Cyber Threat Intelligence e monitoraggio del rischio cyber. In particolare, è proseguito il monitoraggio continuativo su fonti OSINT (Open Source Intelligence) e CLOSINT (Closed Source Intelligence) per individuare eventi riconducibili alla cyber warfare (guerra cibernetica) e possibili impatti cyber derivanti da eventi geopolitici o militari.

L'esposizione del Gruppo al 30 settembre 2026 verso controparti residenti nei Paesi dell'area medio-orientale – descritta nel capitolo "Il presidio dei rischi" della Relazione sull'andamento della gestione – ammonta complessivamente a 17,2 miliardi di valore lordo (18,4 miliardi a fine giugno 2026; circa 17,9 miliardi al 31 marzo 2026), dei quali 11,5 miliardi per cassa e 5,7 miliardi fuori bilancio.
Le esposizioni per cassa, interamente performing, si confermano concentrate su controparti di elevato standing creditizio. In particolare, i finanziamenti per cassa verso clientela (pari a circa 7,1 miliardi) costituiscono la quota più significativa del totale delle esposizioni e sono riferiti a Governi centrali (per circa 3,5 miliardi) e ad altra clientela (per circa 3,6 miliardi) prevalentemente corporate; i finanziamenti per cassa verso banche (pari a circa 2,1 miliardi) sono riconducibili ad operatività a breve termine in larga parte derivante da trade export financing, a supporto di clientela corporate italiana e internazionale. Le esposizioni in titoli, pari a 2,0 miliardi, sono principalmente nei confronti di Governi Centrali per 1,5 miliardi.
I restanti 0,3 miliardi sono relativi a strumenti derivati e disponibilità per cassa.
Più in generale, l'operatività originata dalla Divisione IMI C&IB della Capogruppo con clienti sia corporate che istituzionali di tali paesi, si presenta caratterizzata da una prevalenza di business internazionale, svolto anche al di fuori dell'area del Medio Oriente, in larga parte riconducibile ai principali Fondi Sovrani, per progetti strategici principalmente infrastrutturali ed energetici in Europa e nel resto del mondo. Le esposizioni fuori bilancio, essenzialmente relative a linee di credito concesse, sono per circa la metà di natura revocabile.
Ai fini della valutazione delle predette esposizioni, sulla base della metodologia in uso, si sono considerati, oltre che la qualità creditizia delle controparti, gli elementi distintivi e qualificanti che caratterizzano il conflitto. Lo scenario base è stato aggiornato con i dati disponibili al 1° settembre e incorpora ipotesi più sfavorevoli sulla crisi del Golfo Persico rispetto a giugno. Il blocco dello Stretto di Hormuz continua a limitare fortemente i flussi energetici, mentre le difficoltà dell'Arabia Saudita e le condizioni critiche del mercato europeo del gas rendono più lento il riequilibrio dei mercati energetici.
Nonostante ciò, l'impatto sul quadro macroeconomico resta contenuto grazie all'aumento dell'offerta da altri paesi, a effetti inflattivi concentrati principalmente sull'energia, a un deterioramento limitato delle ragioni di scambio e a una minore esposizione complessiva dell'economia alla volatilità dei prezzi energetici.

Si ricorda infine che, anche in riferimento a questo conflitto militare in Medio Oriente:
– gli extra-costi sostenuti per l'ambito Business Continuity e le eventuali perdite derivanti da danni fisici arrecati alle sedi/filiali rientrano nell'ambito del monitoraggio dell'esposizione al rischio operativo, incluso quello riferito al Risk Appetite Framework;
– come più dettagliatamente riportato nel capitolo "Il presidio dei rischi" della Relazione sull'andamento della gestione, l'evoluzione del contesto geopolitico è oggetto di costante monitoraggio al fine di valutare i fenomeni che possono influenzare il profilo di rischio e l'operatività del Gruppo. Sono pertanto condotte analisi di scenario e di stress, anche con riferimento al conflitto in Medio Oriente, per stimarne i potenziali effetti in termini di redditività e di adeguatezza patrimoniale.

Gli altri eventi rilevanti

Di seguito si illustrano altri eventi significativi intervenuti nel terzo trimestre del 2026, unitamente ad alcune evoluzioni successive alla chiusura dello stesso, rinviando alla Relazione semestrale per gli avvenimenti relativi al primo semestre dell'esercizio.

Il 1° luglio 2026 è stato depositato ed il successivo 3 luglio iscritto presso il Registro delle Imprese di Torino lo Statuto sociale di Intesa Sanpaolo aggiornato in seguito agli aumenti di capitale, avvenuti il 30 giugno 2026, a servizio del Piano di Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 2026-2029, basato su strumenti finanziari destinati ai dipendenti "Professional" del perimetro italiano del Gruppo, approvato dall'Assemblea del 30 aprile 2026[13]. Come dettagliatamente illustrato nella Relazione semestrale al 30 giugno 2026, alla quale si rimanda, il 30 giugno 2026, in esercizio della delega conferita dall'Assemblea ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile al Consiglio di Amministrazione, il capitale sociale di Intesa Sanpaolo è stato aumentato di 120.902.862,60 euro con emissione di n. 203.037.336 azioni ordinarie prive del valore nominale - godimento regolare, cedola 55 - derivanti da: (i) un aumento gratuito per un importo pari a 36.351.711,96 euro, con emissione di n. 61.046.981 azioni, mediante utilizzo della Riserva Straordinaria; (ii) un aumento a pagamento, con esclusione del diritto di opzione, a favore dei dipendenti del Gruppo, per un importo pari a 84.551.150,64 euro, con emissione di n. 141.990.355 azioni ad un prezzo pari a 4,9723. Il capitale sociale è conseguentemente salito da 10.408.491.333,68 euro a 10.529.394.196,28 euro, suddiviso in n. 17.682.460.955 azioni ordinarie prive del valore nominale.
L'aumento di capitale a pagamento aveva portato ad un aumento del patrimonio netto consolidato di fine semestre pari a 706 milioni di euro, di cui 85 milioni di capitale sociale e 621 milioni di Riserva sovrapprezzo.

Nel corso del terzo trimestre è stato portato avanti e successivamente concluso il programma di acquisto di azioni proprie finalizzato all'annullamento (buyback), autorizzato dalla BCE e approvato dall'Assemblea di Intesa Sanpaolo del 30 aprile 2026 per un esborso complessivo massimo di 2,3 miliardi ed un quantitativo non superiore a n. 800.000.000 di azioni ordinarie, con esecuzione entro il 23 ottobre 2026.

[13] Per i dettagli relativi al meccanismo di funzionamento del Piano si rimanda alla documentazione assembleare disponibile sul sito istituzionale del Gruppo (group.intesasanpaolo.com), nella sezione Governance.

Il programma, che aveva preso avvio il 6 luglio, è terminato il 6 ottobre 2026[14]. Nel periodo sono state complessivamente acquistate n. 350.415.525 azioni, corrispondenti a circa l'1,98% del capitale sociale, ad un prezzo medio di acquisto pari a 6,5636 euro per azione, per un controvalore totale di 2.299.999.996,90 euro.
Le transazioni sono avvenute sul mercato regolamentato Euronext Milan gestito da Borsa Italiana per il tramite dell'intermediario terzo incaricato dell'esecuzione del programma, in piena indipendenza e senza alcun coinvolgimento del Gruppo Intesa Sanpaolo, secondo le modalità e nei termini approvati dall'Assemblea del 30 aprile 2026.
L'annullamento delle azioni è avvenuto il 9 ottobre 2026. A fronte di un capitale sociale rimasto invariato a 10.529.394.196,28 euro, le azioni ordinarie prive di valore nominale che lo compongono sono diminuite da n. 17.682.460.955 a n. 17.332.045.430.
Lo Statuto sociale aggiornato in seguito a tale annullamento è stato depositato ed iscritto presso il Registro delle Imprese di Torino in data 12 ottobre 2026.

Il 23 luglio 2026 si è perfezionata la cessione, mediante conferimento ad un fondo, di una posizione single name di Intesa Sanpaolo classificata ad inadempienze probabili (UTP), per un Gross Book Value di circa 60 milioni. L'operazione rappresenta il primo dei tre processi di de-risking, destinati a perfezionarsi nel corso del 2026, avviati nel quarto trimestre del 2025 e aventi un GBV complessivo di 1,4 miliardi. Gli altri due processi, da realizzarsi mediante operazioni di cartolarizzazione entro il quarto trimestre del 2026, hanno ad oggetto, rispettivamente, un portafoglio di sofferenze di Intesa Sanpaolo con un GBV di oltre 0,7 miliardi e un portafoglio UTP, sempre di Intesa Sanpaolo, avente un GBV di 0,6 miliardi, entrambi comprensivi anche di esposizioni derivanti da operazioni di leasing. I beni e i rapporti giuridici afferenti a tali esposizioni saranno trasferiti in parte mediante cessione e in parte mediante operazioni di scissione parziale con scorporo da Intesa Sanpaolo a favore delle società veicolo Ghibli LeaseCo S.r.l. e Kallipos LeaseCo S.r.l., autorizzate dalla BCE in data 31 agosto 2026. In data 29 settembre 2026, Intesa Sanpaolo ha approvato - ai sensi dell'art. 2505, comma 2, C.C., come consentito dall'art. 18.2.2. lett. m) dello Statuto sociale – le suddette scissioni parziali.

Il 29 luglio 2026 il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo ha approvato, rilasciando il relativo benestare, la fusione per incorporazione della controllata al 100% Intesa Sanpaolo Re.O.Co. S.p.A. (società preposta alla gestione e valorizzazione degli immobili a garanzia dei crediti deteriorati del Gruppo) nella controllata al 100% IMMIT - Immobili Italiani S.r.l. (società immobiliare strumentale volta alla gestione di parte del patrimonio immobiliare del Gruppo e alla fornitura di servizi immobiliari). L'operazione risponde all'obiettivo di semplificazione del Gruppo societario in linea con il Piano d'Impresa 2026-2029 in quanto porterà alla creazione di un unico polo immobiliare strumentale alle necessità del Gruppo favorendo l'accentramento della gestione degli asset immobiliari, con conseguente ottimizzazione in termini di processi e di risorse, la realizzazione di sinergie a livello consolidato e una migliore allocazione del capitale tra le due società.
Nel corso del mese di settembre: (i) i Consigli di Amministrazione delle due società coinvolte hanno approvato il progetto di fusione; (ii) le rispettive Assemblee straordinarie hanno deliberato la fusione; (iii) le delibere di fusione sono state iscritte nei Registri delle Imprese di Milano e Bergamo. L'atto di fusione è stato stipulato il 20 ottobre 2026[15]. L'efficacia giuridica decorrerà dal 9 novembre 2026 con retrodatazione degli effetti contabili e fiscali al 1° gennaio 2026. Tenuto conto che IMMIT e Intesa Sanpaolo Re.O.Co. sono società controllate integralmente da Intesa Sanpaolo, la fusione è avvenuta con modalità semplificata.

Il 7 settembre 2026 è stata eseguita la seconda tranche del programma di acquisto di azioni proprie ordinarie Intesa Sanpaolo a servizio dell'assegnazione gratuita in relazione ai seguenti piani di incentivazione: (i) principalmente, il Sistema di Incentivazione 2025 del Gruppo Intesa Sanpaolo, nonché in proporzione minore, i piani di incentivazione di alcune società controllate: Intesa Sanpaolo Private Banking, per quanto concerne la rete in Italia; Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, relativamente ai Relationship Manager delle reti commerciali internazionali (Intesa Sanpaolo Wealth Management Suisse, nuova denominazione del Gruppo Reyl[16], e Intesa Sanpaolo Wealth Management Lussemburgo) e ai Consulenti Finanziari non dipendenti; (ii) il completamento dell'attuazione dei Piani di Incentivazione, riferiti al 2024, del Gruppo Intesa Sanpaolo e delle società controllate sopra indicate; (iii) il Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2026-2029 destinato ai Consulenti Finanziari delle Reti del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking; (iv) in via residuale, eventuali compensi pattuiti in vista, o in occasione, della conclusione anticipata del rapporto di lavoro (c.d. Severance).
Gli acquisti sono avvenuti secondo le modalità, nei termini e nei limiti autorizzati dall'Assemblea di Intesa Sanpaolo del 30 aprile 2026 e in relazione al fabbisogno delle società controllate. Nella giornata del 7 settembre 2026 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato – tramite la Divisione IMI Corporate & Investment Banking, incaricata dell'esecuzione degli acquisti – n. 9.552.517 azioni proprie ordinarie, corrispondenti allo 0,05% del capitale sociale, a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 6,7375 euro, per un controvalore totale di 64.360.209,01 euro.
Ai sensi dell'art. 132 del TUF e dell'art. 144-bis, comma 1, lett. b), del Regolamento Emittenti e successive modifiche, gli acquisti sono stati effettuati sul mercato regolamentato Euronext Milan gestito da Borsa Italiana, secondo le modalità operative stabilite per tali operazioni nei regolamenti di organizzazione e gestione del mercato stesso.
Le modalità di acquisto sono state conformi alle condizioni e restrizioni di cui all'art. 5 del Regolamento UE n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 e agli artt. 2, 3, e 4 del Regolamento Delegato UE 2016/1052 della Commissione dell'8 marzo 2016, e successive modifiche ai sensi del Regolamento UE 2024/2809 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2024.
Il numero di azioni acquistate non ha superato il 25% del volume medio giornaliero di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo negoziato nel mese di agosto 2026 (40.068.666 titoli), ossia 10.017.166 titoli.

[14] Gli acquisti sono stati sospesi nelle giornate del 7 e 8 settembre 2026 in relazione al programma di acquisto di azioni proprie a servizio dei piani di assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo ai dipendenti e consulenti finanziari del Gruppo, illustrato più oltre nel presente paragrafo.
[15] La tempistica è stata anticipata rispetto allo scenario ordinario di decorso integrale del termine per l'opposizione dei creditori (60 gg) attraverso il deposito delle somme corrispondenti ai debiti di IMMIT e Intesa Sanpaolo Re.O.Co., autorizzato dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo del 29 luglio 2026.
[16] Si veda in proposito quanto riportato a seguire in questo paragrafo.

Si ricorda che, come riportato nella Relazione semestrale al 30 giugno 2026, la prima tranche degli acquisti di azioni proprie a servizio dell'assegnazione gratuita nell'ambito dei piani di incentivazione si era svolta nei giorni 11 e 12 maggio 2026, in relazione al fabbisogno della sola Capogruppo, con l'acquisto di n. 25.000.000 di azioni proprie ordinarie, corrispondenti allo 0,14% del capitale sociale, a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 5,8071 euro, per un controvalore totale di 145.177.392,38 euro.

L'11 settembre 2026 l'agenzia di rating internazionale Morningstar DBRS ha migliorato il rating a lungo termine senior preferred (unsecured) di Intesa Sanpaolo da "A (low)" ad "A" con Trend stabile, in seguito all'aggiornamento della Global Methodology for Rating Banks and Banking Organizations adottata dall'Agenzia e pubblicata nel mese di luglio[17]. Il rating a lungo termine della Banca è ora superiore di un notch rispetto a quello dell'Italia in quanto Morningstar DBRS ha riconosciuto l'elevato grado di diversificazione dell'attività del Gruppo Intesa Sanpaolo quale significativo elemento di differenziazione dal rating sovrano.
Il rating a breve termine è stato confermato a "R-1 (low)" con Trend stabile.

Nell'ambito della Divisione Private Banking è in atto un processo di semplificazione societaria e della catena di controllo che sta interessando in particolare l'Hub svizzero.

Con riferimento in particolare alla *banca svizzera Reyl & Cie S.A.*, dopo che nel gennaio 2026 Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ne aveva acquisito il controllo totalitario rilevando le quote detenute dagli azionisti di minoranza, nel mese di agosto, una volta ottenute le necessarie autorizzazioni regolamentari da parte della FINMA, Reyl & Cie S.A. ha modificato la propria denominazione in Intesa Sanpaolo Wealth Management S.A. La Banca opererà con il marchio Intesa Sanpaolo Wealth Management Suisse per riflettere la crescente integrazione della stessa nel Gruppo preservandone al contempo le radici svizzere, la continuità e le competenze distintive nella gestione patrimoniale.
Parallelamente procede la riduzione del numero delle controllate del Gruppo Intesa Sanpaolo Wealth Management Suisse: dopo la liquidazione delle società lussemburghesi Reyl Private Office Luxembourg Sarl e Iberia Distressed Assets Manager Sarl avvenuta nella prima parte del 2026, il 15 settembre 2026 si è perfezionata la procedura di liquidazione di Reyl Singapore Pte. Ltd. e di Reyl Singapore Holding Pte Ltd., con conseguente estinzione delle due società. Si segnala inoltre che il 4 agosto 2026 è stata avviata la liquidazione della holding svizzera di partecipazioni RB Participations S.A., controllata al 100% da Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking.

Per quanto riguarda invece la wealth tech svizzera con licenza bancaria *Alpian S.A.*, il 26 febbraio 2026 il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo aveva rilasciato il benestare preventivo all'acquisizione, da parte di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, del controllo integrale di Alpian mediante l'acquisto delle quote detenute dagli azionisti di minoranza con operazioni dirette e trasferimenti infragruppo. Nel giugno 2026 Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha perfezionato una serie di acquisti da soci industriali, fondatori e azionisti di minoranza per una quota complessivamente pari al 29,46% del capitale di Alpian, inclusiva anche del 7,94% precedentemente detenuto da Reyl & Cie S.A., arrivando a detenere una partecipazione del 92,35% del capitale sociale di Alpian.
Il 4 settembre 2026, con la pubblicazione nel Registro delle imprese svizzero, è divenuta efficace la terza ed ultima tranche dell'operazione di rafforzamento patrimoniale[18] deliberata dall'Assemblea degli Azionisti di Alpian del 29 maggio 2026 per un importo complessivo pari a 30 milioni di franchi svizzeri, dei quali 24,3 milioni di franchi svizzeri destinati ad aumento del capitale sociale e la restante parte ad incremento dei fondi propri regolamentari (CET1). In seguito alla sottoscrizione della quota prevalente della ricapitalizzazione (29,75 milioni di franchi svizzeri) e del conseguente effetto diluitivo sugli altri azionisti, la partecipazione di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking nel capitale sociale di Alpian si è ulteriormente rafforzata, raggiungendo il 94,44%[19].

Nell'ambito del più ampio processo di razionalizzazione del Gruppo Intesa Sanpaolo previsto dal Piano d'Impresa e con l'obiettivo di rafforzare la Divisione Asset Management quale unico centro di eccellenza per la gestione degli OICR di diritto italiano ed estero, è stato avviato un progetto per l'incorporazione di Fideuram Asset Management (Ireland) Dac (società integralmente controllata da Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking) in Eurizon Capital SGR S.p.A. L'operazione ha ricevuto il preventivo benestare del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 26 febbraio 2026 e nel corso del successivo mese di marzo è stata deliberata dalle società coinvolte (Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, Eurizon Capital SGR e Fideuram Asset Management Ireland). Essa prevede:
– la fusione transfrontaliera di Fideuram Asset Management (Ireland) in Eurizon Capital SGR con allocazione di tutti i rapporti, le risorse, le attività e le passività di Fideuram Asset Management ad una succursale di Eurizon Capital SGR in Irlanda di nuova costituzione e conseguenti modifiche ai prospetti e ai regolamenti degli OICR lussemburghesi istituiti da Fideuram Asset Management (Ireland) - gestiti direttamente o delegati a terzi - in relazione alla variazione del gestore[20];
– la sottoscrizione da parte di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking delle nuove azioni emesse da Eurizon Capital SGR al servizio dell'operazione di fusione (a cui è correlato un aumento di capitale di nominali 1,8 milioni), rappresentanti una quota pari a circa il 27,3% del capitale sociale di Eurizon Capital SGR.

Nel mese di giugno 2026 sono pervenuti l'autorizzazione all'operazione della Banca d'Italia, sentita la Consob, e il nulla osta della Banca d'Italia all'acquisizione della partecipazione da parte di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking. La fusione è stata deliberata dall'assemblea straordinaria di Fideuram Asset Management (Ireland) il 29 luglio 2026 e dall'Assemblea

[17] La metodologia prevede la possibilità per le banche operanti all'interno di un'unione monetaria, quale quella europea, di avere un rating superiore a quello sovrano se i loro fondamentali creditizi stand-alone giustificano un rating più elevato.

[18] La prima tranche, pari a 25 milioni di franchi svizzeri, era stata perfezionata nel giugno 2025 mentre la seconda, da 15 milioni di franchi svizzeri, nel novembre 2025.

[19] La percentuale indicata tiene conto anche di un marginale acquisto da un azionista di minoranza effettuato nel mese di settembre.

[20] Sono state in proposito intraprese tutte le attività necessarie ad assicurare la continuità del modello operativo di Fideuram Asset Management (Ireland) post fusione, ivi inclusi la distribuzione degli OICR lussemburghesi e la libera prestazione di servizi in Lussemburgo in cui attualmente opera la società irlandese quale gestore di OICVM.

straordinaria di Eurizon Capital SGR in data 30 luglio 2026 e avrà efficacia giuridica dal 1° dicembre 2026, data dalla quale decorreranno anche i relativi effetti contabili e fiscali nonché le modifiche regolamentari degli OICR lussemburghesi.

Nei primi nove mesi del 2026 le uscite volontarie ai sensi dell'Accordo sindacale del 23 ottobre 2024, così come integrato dall'Accordo del 10 dicembre 2025, sono state 1.392 (925 nel primo trimestre 2026, delle quali 375 con decorrenza 1° gennaio, 74 nel secondo trimestre e 393 nel terzo trimestre, delle quali 333 con decorrenza 1° luglio) per un totale di 3.926 uscite da inizio 2025. Nel periodo le assunzioni definite nell'ambito dei medesimi Accordi sono state circa 1.200 (delle quali circa 800 come Global Advisor per le attività commerciali della Rete) per circa 2.500 ingressi complessivi da gennaio 2025 (dei quali circa 1.550 come Global Advisor). Con riferimento, infine, alle azioni sul turnover naturale previste dal Piano d'Impresa 2026-2029, a fine settembre 2026 risultavano avvenute circa 800 uscite in Italia e circa 525 uscite complessive nette presso le banche estere del Gruppo.

Si segnala infine che il 27 ottobre 2026 Intesa Sanpaolo ha ricevuto la decisione finale della BCE riguardante il requisito patrimoniale da rispettare a livello consolidato a partire dal 1° gennaio 2027, in seguito agli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP).
Il requisito patrimoniale da rispettare complessivamente in termini di Common Equity Tier 1 ratio risulta attualmente pari al 10,02%. A determinare tale requisito concorrono:

- il requisito SREP in termini di Total Capital ratio pari al 9,75%, che comprende il requisito minimo di Pillar 1 dell'8%, nel cui ambito il 4,5% in termini di Common Equity Tier 1 ratio, e un requisito aggiuntivo di Pillar 2 dell'1,75%, nel cui ambito lo 0,98% in termini di Common Equity Tier 1 ratio applicando la modifica regolamentare introdotta dalla BCE a decorrere dal 12 marzo 2020;
- i requisiti aggiuntivi, interamente in termini di Common Equity Tier 1 ratio, relativi a:
  - Capital Conservation Buffer, pari al 2,5%,
  - O-SII Buffer (Other Systemically Important Institutions Buffer), pari all'1,25%,
  - riserva di capitale anticiclica (Countercyclical Capital Buffer), pari allo 0,37%[21],
  - riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (Systemic Risk Buffer), pari allo 0,42%[22].

L'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio su Banca Monte dei Paschi di Siena

Il 10 settembre 2026 si è tenuta l'Assemblea Straordinaria degli azionisti di Intesa Sanpaolo regolarmente costituita in unica convocazione e valida a deliberare, in quanto partecipanti per il tramite del Rappresentante Designato (ai sensi dell'art. 106, comma 4, del D. L. n. 18 del 17 marzo 2020, convertito dalla L. n. 27 del 24 aprile 2020, i cui effetti sono stati, da ultimo, prorogati dalla L. n. 26 del 27 febbraio 2026), n. 4.889 titolari del diritto di voto per n. 11.296.286.078 azioni ordinarie prive del valore nominale, pari al 63,88413% del capitale sociale.
L'Assemblea ha approvato, con n. 10.952.907.059 voti favorevoli, pari al 96,96025% sulle azioni ordinarie rappresentate, la proposta all'unico punto dell'ordine del giorno, riguardante la facoltà del Consiglio di Amministrazione, da esercitarsi entro il 10 settembre 2027, di aumentare il capitale sociale, in una o più volte, con emissione di un numero massimo pari a 5,7 miliardi di azioni ordinarie – il cui prezzo di emissione sarà determinato in conformità alle previsioni di legge e alla delega conferita al Consiglio di Amministrazione – da liberare mediante conferimento in natura, in quanto a servizio dell'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., promossa da Intesa Sanpaolo, annunciata in data 8 giugno 2026.
Per le modifiche statutarie approvate dall'Assemblea, sono stati rilasciati i prescritti provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza, la quale ha altresì autorizzato la computabilità nel Common Equity Tier 1 di Intesa Sanpaolo delle azioni che saranno emesse nell'ambito dell'aumento di capitale a servizio dell'offerta.

Il 16 settembre 2026 Intesa Sanpaolo ha reso noto di aver ricevuto dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) l'autorizzazione preventiva – ai sensi dell'art. 68 del Decreto Legislativo 7 settembre 2005 n. 209 – all'acquisizione delle partecipazioni qualificate indirette in Assicurazioni Generali S.p.A., AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. e AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A.
Nella medesima data Intesa Sanpaolo ha altresì informato che l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha avviato un'istruttoria – ai sensi dell'articolo 16, comma 4, della Legge n. 287/1990 – in relazione all'Offerta come è prassi e come atteso.

Nella riunione del 19 ottobre 2026 il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo ha deliberato di esercitare, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile e in esecuzione della Delega conferita dall'Assemblea straordinaria del 10 settembre 2026, la facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte e in via scindibile, entro il termine del 10 settembre 2027 con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, primo periodo, del Codice Civile, per un importo massimo complessivo di Euro 3.394.185.179,96, oltre sovrapprezzo, mediante emissione di un numero massimo di 5,7 miliardi di azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo S.p.A., prive del valore nominale, con godimento regolare e aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo S.p.A. in circolazione alla data di emissione, da liberarsi mediante conferimento in natura delle azioni ordinarie di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. portate in adesione all'Offerta.
Lo Statuto Sociale aggiornato in seguito a tale deliberazione è stato iscritto in data 21 ottobre 2026 presso il Registro delle Imprese di Torino.

[21] Countercyclical Capital Buffer calcolato considerando l'esposizione al 30 settembre 2026 nei vari Paesi in cui è presente il Gruppo e i rispettivi requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali relativi al 2027 se disponibili o al più recente aggiornamento del periodo di riferimento (requisito pari a zero per l'Italia per il 2026).
[22] Systemic Risk Buffer calcolato considerando l'esposizione al 30 settembre 2026 verso i residenti in Italia.

Il 27 ottobre 2026 Intesa Sanpaolo ha reso noto di avere ricevuto:

– dalla Banca Centrale Europea:
  - l'autorizzazione preventiva all'acquisizione della partecipazione diretta di controllo in Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e all'acquisizione delle partecipazioni indirette di controllo in Wise Dialog Bank S.p.A., Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A., Mediobanca Premier S.p.A. e Compass Banca S.p.A., nonché all'acquisizione di una partecipazione indiretta qualificata in Banca Progetto S.p.A., ai sensi degli artt. 19 e 22 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 ("TUB");
  - l'autorizzazione ad acquisire una partecipazione in Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e nelle sue partecipate il cui valore supera complessivamente il 10% dei fondi propri consolidati del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo ai sensi degli artt. 53 e 67 del TUB e della relativa disciplina di attuazione;
– dalla Banca d'Italia:
  - l'autorizzazione preventiva all'acquisizione di partecipazioni indirette di controllo in Monte Paschi Fiduciaria S.p.A., Spafid S.p.A., MBPS Leasing S.p.A., MBCredit Solutions S.p.A., MBFacta S.p.A. e Mediobanca SGR S.p.A. nonché l'acquisto di partecipazioni indirette qualificate in Fidi Toscana S.p.A. e nelle società di gestione del risparmio del Gruppo Generali, il tutto ai sensi della disciplina applicabile.

Il successivo 28 ottobre Intesa Sanpaolo ha comunicato di aver ricevuto le ultime autorizzazioni preventive da parte delle competenti autorità estere previste in relazione all'acquisto del controllo di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e delle società dalla stessa controllate e partecipate.

Si ricorda che la documentazione sinora diffusa relativamente all'Offerta è disponibile sul sito istituzionale di Intesa Sanpaolo (group.intesasanpaolo.com), dove saranno rinvenibili anche gli aggiornamenti successivi.

***

Come già anticipato nell'informativa semestrale, è previsto che, in occasione dell'approvazione del presente Resoconto, il Consiglio di Amministrazione, avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 29.5 dello Statuto sociale, deliberi un acconto dividendi tenendo conto dei risultati del terzo trimestre 2026 e di quelli prevedibili per il quarto trimestre 2026, sia a livello consolidato che individuale. Ad esito della deliberazione, l'acconto verrà messo in pagamento il 25 novembre 2026 con stacco cedole il 23 novembre e record date il 24 novembre.

Le prospettive

Per il resto del 2026, le prospettive per tassi, rendimenti e cambi restano condizionate dall'evoluzione del quadro geopolitico, dalla normalizzazione dei flussi energetici e dalla misura in cui i rincari passati si trasmetteranno ai prezzi al consumo e alle aspettative. La BCE dovrebbe mantenere un orientamento prudente e strettamente dipendente dai dati, valutando riunione per riunione l'equilibrio tra rischi inflazionistici e indebolimento dell'attività. Negli Stati Uniti, la Fed appare orientata a preservare la flessibilità, in attesa di verificare se le pressioni sui prezzi rimarranno concentrate sull'energia o si estenderanno alle componenti di fondo. In tale contesto, i rendimenti governativi potrebbero rimanere volatili e sensibili alle indicazioni delle banche centrali, alle notizie sull'evoluzione della crisi energetica e ai mutamenti della percezione di rischio legati alle scadenze elettorali europee del 2027.
Nel complesso, lo scenario centrale resta improntato a cautela. Una stabilizzazione duratura delle rotte energetiche e un più rapido rientro delle quotazioni delle materie prime favorirebbero una graduale riduzione della volatilità e condizioni finanziarie meno tese; al contrario, la mancata normalizzazione dei transiti o segnali di trasmissione più ampia dello shock ai prezzi interni potrebbero mantenere elevati i premi per il rischio e ritardare il miglioramento delle condizioni monetarie e creditizie.

Per il Gruppo Intesa Sanpaolo l'attuazione del Piano di Impresa 2026-2029 procede a pieno ritmo, con una prospettiva di utile netto per il 2026 migliorata a ben oltre 10 miliardi di euro, derivante da:
– crescita dei ricavi, trainati principalmente dalle commissioni e dal risultato dell'attività assicurativa; interessi netti in aumento a ben oltre 15 miliardi di euro, con ulteriore crescita significativa nel 2027;
– costi stabili;
– significativa riduzione degli accantonamenti;
– aumento della tassazione (dovuto alla Legge di Bilancio italiana per il 2026[23]) e di tributi e altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo.

Si prevede una forte distribuzione di valore, con un payout ratio per il 2026 al 95%[24], di cui 75% da dividendi cash[25] e 20% da buyback[26].

[23] Approvata a dicembre 2025.
[24] Riferito all'utile netto contabile.
[25] Subordinatamente all'approvazione dell'Assemblea.
[26] Se il Common Equity Tier 1 ratio supera il 12,5% e non sono disponibili opzioni per un'allocazione del capitale a iniziative di crescita esterna con un Return On Investment (ROI) più elevato (focalizzate su Wealth Management). Subordinatamente alle approvazioni dell'Assemblea e della BCE.

Prospetti contabili consolidati

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

Voci dell'attivo		30.09.2026	31.12.2025	Variazioni assolute	Variazioni %
10.	Cassa e disponibilità liquide	35.668	37.868	-2.200	-5,8
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	189.501	162.472	27.029	16,6
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*67.859*	*46.241*	*21.618*	*46,8*
	b) attività finanziarie designate al fair value	*3*	*4*	*-1*	*-25,0*
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*121.639*	*116.227*	*5.412*	*4,7*
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	162.687	163.441	-754	-0,5
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	546.477	532.710	13.767	2,6
	a) crediti verso banche	*44.015*	*46.005*	*-1.990*	*-4,3*
	b) crediti verso clientela	*502.462*	*486.705*	*15.757*	*3,2*
50.	Derivati di copertura	9.398	7.372	2.026	27,5
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-9.123	-5.982	3.141	52,5
70.	Partecipazioni	2.836	2.735	101	3,7
80.	Attività assicurative	683	669	14	2,1
	a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	*529*	*477*	*52*	*10,9*
	b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	*154*	*192*	*-38*	*-19,8*
90.	Attività materiali	8.450	8.645	-195	-2,3
100.	Attività immateriali	9.782	10.003	-221	-2,2
	di cui:				
	- avviamento	*3.694*	*3.699*	*-5*	*-0,1*
110.	Attività fiscali	10.778	11.591	-813	-7,0
	a) correnti	*1.176*	*1.112*	*64*	*5,8*
	b) anticipate	*9.602*	*10.479*	*-877*	*-8,4*
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.031	1.065	-34	-3,2
130.	Altre attività	21.039	27.298	-6.259	-22,9
Totale dell'attivo		**989.207**	**959.887**	**29.320**	**3,1**

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		30.09.2026	31.12.2025	Variazioni assolute	Variazioni %
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	638.100	623.444	14.656	2,4
	a) debiti verso banche	*57.571*	*57.715*	*-144*	*-0,2*
	b) debiti verso clientela	*483.919*	*466.380*	*17.539*	*3,8*
	c) titoli in circolazione	*96.610*	*99.349*	*-2.739*	*-2,8*
20.	Passività finanziarie di negoziazione	47.505	39.656	7.849	19,8
30.	Passività finanziarie designate al fair value	78.378	76.380	1.998	2,6
40.	Derivati di copertura	4.749	2.695	2.054	76,2
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-7.221	-2.923	4.298	
60.	Passività fiscali	3.047	2.881	166	5,8
	a) correnti	*1.005*	*865*	*140*	*16,2*
	b) differite	*2.042*	*2.016*	*26*	*1,3*
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	76	45	31	68,9
80.	Altre passività	18.682	14.693	3.989	27,1
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	574	614	-40	-6,5
100.	Fondi per rischi e oneri	3.466	4.506	-1.040	-23,1
	a) impegni e garanzie rilasciate	*545*	*676*	*-131*	*-19,4*
	b) quiescenza e obblighi simili	*50*	*53*	*-3*	*-5,7*
	c) altri fondi per rischi e oneri	*2.871*	*3.777*	*-906*	*-24,0*
110.	Passività assicurative	133.191	132.518	673	0,5
	a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	*133.142*	*132.481*	*661*	*0,5*
	b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	*49*	*37*	*12*	*32,4*
120.	Riserve da valutazione	-2.600	-1.512	1.088	72,0
130.	Azioni rimborsabili	-	-	-	
140.	Strumenti di capitale	8.940	7.704	1.236	16,0
150.	Riserve	20.784	18.539	2.245	12,1
155.	Acconti su dividendi (-)	-	-3.234	-3.234	
160.	Sovrapprezzi di emissione	24.904	24.279	625	2,6
170.	Capitale	10.529	10.369	160	1,5
180.	Azioni proprie (-)	-2.227	-240	1.987	
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	131	152	-21	-13,8
200.	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	8.199	9.321	-1.122	-12,0
Totale del passivo e del patrimonio netto		**989.207**	**959.887**	**29.320**	**3,1**

Conto economico consolidato

(milioni di euro)

		30.09.2026	30.09.2025	Variazioni assolute	Variazioni %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	20.498	21.049	-551	-2,6
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*19.237*	*18.926*	*311*	*1,6*
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-7.183	-8.052	-869	-10,8
30.	**Margine di interesse**	**13.315**	**12.997**	**318**	**2,4**
40.	Commissioni attive	9.307	8.801	506	5,7
50.	Commissioni passive	-2.338	-2.165	173	8,0
60.	**Commissioni nette**	**6.969**	**6.636**	**333**	**5,0**
70.	Dividendi e proventi simili	997	758	239	31,5
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-276	971	-1.247	
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	26	-17	43	
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	208	180	28	15,6
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*276*	*198*	*78*	*39,4*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*-20*	*48*	*-68*	
	c) passività finanziarie	*-48*	*-66*	*-18*	*-27,3*
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.550	1.225	1.325	
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	*-2.120*	*-1.895*	*225*	*11,9*
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*4.670*	*3.120*	*1.550*	*49,7*
120.	**Margine di intermediazione**	**23.789**	**22.750**	**1.039**	**4,6**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	-772	-942	-170	-18,0
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*-790*	*-871*	*-81*	*-9,3*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*18*	*-71*	*89*	
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-9	-5	4	80,0
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**23.008**	**21.803**	**1.205**	**5,5**
160.	Risultato dei servizi assicurativi	1.481	1.305	176	13,5
	a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	*2.750*	*2.505*	*245*	*9,8*
	b) costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	*-1.206*	*-1.140*	*66*	*5,8*
	c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	*28*	*49*	*-21*	*-42,9*
	d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	*-91*	*-109*	*-18*	*-16,5*
170.	Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	-4.018	-3.839	179	4,7
	a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	*-4.019*	*-3.840*	*179*	*4,7*
	b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	*1*	*1*	-	-
180.	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**20.471**	**19.269**	**1.202**	**6,2**
190.	Spese amministrative:	-7.813	-7.697	116	1,5
	a) spese per il personale	*-4.648*	*-4.703*	*-55*	*-1,2*
	b) altre spese amministrative	*-3.165*	*-2.994*	*171*	*5,7*
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-45	-126	-81	-64,3
	a) impegni e garanzie rilasciate	*81*	*7*	*74*	
	b) altri accantonamenti netti	*-126*	*-133*	*-7*	*-5,3*
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-404	-436	-32	-7,3
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-841	-836	5	0,6
230.	Altri oneri/proventi di gestione	752	866	-114	-13,2
240.	**Costi operativi**	**-8.351**	**-8.229**	**122**	**1,5**
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	69	5	64	
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	1	-1	2	
270.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	58	-58	
290.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**12.190**	**11.102**	**1.088**	**9,8**
300.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-3.956	-3.492	464	13,3
310.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**8.234**	**7.610**	**624**	**8,2**
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
330.	**Utile (Perdita) di periodo**	**8.234**	**7.610**	**624**	**8,2**
340.	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-35	-22	13	59,1
350.	**Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo**	**8.199**	**7.588**	**611**	**8,1**
	Utile base per azione (basic EPS) - euro	**0,47**	**0,43**		
	Utile diluito per azione (diluted EPS) - euro	**0,47**	**0,43**		

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(milioni di euro)

		30.09.2026	30.09.2025	Variazioni assolute	Variazioni %
10.	**Utile (Perdita) di periodo**	**8.234**	**7.610**	**624**	**8,2**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**221**	**60**	**161**	
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	113	124	-11	-8,9
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	101	-77	178	
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	
50.	Attività materiali	-4	-11	-7	-63,6
60.	Attività immateriali	-	-	-	
70.	Piani a benefici definiti	11	24	-13	-54,2
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	
100.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-	-	
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**-1.315**	**419**	**-1.734**	
110.	Copertura di investimenti esteri	-31	-11	20	
120.	Differenze di cambio	13	-10	23	
130.	Copertura dei flussi finanziari	-79	-11	68	
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-3.467	586	-4.053	
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	33	-40	73	
180.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	2.216	-95	2.311	
190.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-	-	
200.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**-1.094**	**479**	**-1.573**	
210.	**Redditività complessiva (Voce 10+200)**	**7.140**	**8.089**	**-949**	**-11,7**
220.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi**	**29**	**19**	**10**	**52,6**
230.	**Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo**	**7.111**	**8.070**	**-959**	**-11,9**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 settembre 2026

(milioni di euro)

	30.09.2026												
	Capitale		Sovrap-prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Acconti su dividendi	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre								
ESISTENZE AL 31.12.2025	**10.475**	**-**	**24.314**	**17.251**	**1.465**	**-1.697**	**7.704**	**-3.234**	**-241**	**9.341**	**65.378**	**65.226**	**152**
Modifica saldi apertura	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
ESISTENZE AL 1.1.2026	**10.475**	**-**	**24.314**	**17.251**	**1.465**	**-1.697**	**7.704**	**-3.234**	**-241**	**9.341**	**65.378**	**65.226**	**152**
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE (a)													
Riserve	**-**	**-**	**-**	**3.037**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-3.037**	**-**	**-**	**-**
Dividendi e altre destinazioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.234**	**-**	**-6.304**	**-3.070**	**-3.037**	**-33**
VARIAZIONI DEL PERIODO													
Variazioni di riserve	**-**	**-**	**319**	**-**	**-429**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-110**	**-110**	**-**
Operazioni sul patrimonio netto													
Emissione nuove azioni	160	-	602	-	-76	-	-	-	175	-	861	861	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-2.161	-	-2.161	-2.161	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione dividendi	-	-	-296	-12	-	-	-	-	-	-	-308	-308	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	1.236	-	-	-	1.236	1.236	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni interessenze partecipative	-13	-	-29	30	-	-	-	-	-	-	-12	-	-12
Altre variazioni	-	-	-1	-293	-	-	-	-	-	-	-294	-289	-5
Redditività complessiva del periodo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-1.094**	**-**	**-**	**-**	**8.234**	**7.140**	**7.111**	**29**
PATRIMONIO NETTO AL 30.09.2026	**10.622**	**-**	**24.909**	**20.013**	**960**	**-2.791**	**8.940**	**-**	**-2.227**	**8.234**	**68.660**	**68.529**	**131**
del Gruppo	**10.529**	**-**	**24.904**	**19.824**	**960**	**-2.600**	**8.940**	**-**	**-2.227**	**8.199**	**68.529**		
di terzi	**93**	**-**	**5**	**189**	**-**	**-191**	**-**	**-**	**-**	**35**	**131**		

(a) La voce comprende i dividendi ed eventuali importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo, nonché relativi alle società consolidate di pertinenza di terzi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 settembre 2025

(milioni di euro)

	30.09.2025												
	Capitale		Sovrap-prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Acconti su dividendi	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre								
ESISTENZE AL 31.12.2024	**10.508**	**-**	**27.644**	**14.217**	**1.304**	**-2.515**	**8.706**	**-3.022**	**-180**	**8.659**	**65.321**	**65.176**	**145**
Modifica saldi apertura	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
ESISTENZE AL 1.1.2025	**10.508**	**-**	**27.644**	**14.217**	**1.304**	**-2.515**	**8.706**	**-3.022**	**-180**	**8.659**	**65.321**	**65.176**	**145**
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE (a)													
Riserve	**-**	**-**	**-**	**3.340**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-3.340**	**-**	**-**	**-**
Dividendi e altre destinazioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.022**	**-**	**-5.319**	**-2.297**	**-2.275**	**-22**
VARIAZIONI DEL PERIODO													
Variazioni di riserve	**-**	**-**	**-275**	**-**	**127**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-148**	**-148**	**-**
Operazioni sul patrimonio netto													
Emissione nuove azioni	-	-	6	-	-	-	-	-	99	-	105	105	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-1.802	-	-1.802	-1.802	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione dividendi	-	-	-792	-	-	-	-	-	-	-	-792	-792	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-1.003	-	-	-	-1.003	-1.003	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni interessenze partecipative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-33	-	-9	-297	-	-	-	-	-	-	-339	-346	7
Redditività complessiva del periodo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**479**	**-**	**-**	**-**	**7.610**	**8.089**	**8.070**	**19**
PATRIMONIO NETTO AL 30.09.2025	**10.475**	**-**	**26.574**	**17.260**	**1.431**	**-2.036**	**7.703**	**-**	**-1.883**	**7.610**	**67.134**	**66.985**	**149**
del Gruppo	**10.369**	**-**	**26.540**	**17.086**	**1.431**	**-1.850**	**7.703**	**-**	**-1.882**	**7.588**	**66.985**		
di terzi	**106**	**-**	**34**	**174**	**-**	**-186**	**-**	**-**	**-1**	**22**	**149**		

(a) La voce comprende i dividendi ed eventuali importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo, nonché relativi alle società consolidate di pertinenza di terzi.

Relazione sull'andamento della gestione

I risultati economici

Aspetti generali

Per consentire una lettura più immediata dei risultati, viene predisposto un conto economico consolidato riclassificato sintetico. Lo schema presenta, oltre agli importi relativi al periodo di rendicontazione, anche i dati di raffronto riferiti al corrispondente periodo del 2025 e l'evoluzione trimestrale degli stessi.
Al fine di garantire un raffronto in termini omogenei, i dati economici dei periodi precedenti vengono normalmente riesposti, ove necessario e se materiali, per renderli il più possibile coerenti con riferimento ai diversi periodi rappresentati, soprattutto in relazione alle eventuali variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.
Nella presente Relazione sull'andamento della gestione i dati economici consolidati riclassificati relativi ai quattro trimestri del 2025 sono stati riesposti per tenere conto:

– dell'outsourcing relativo al ramo di banca depositaria, in seguito alla cessione da parte di Intesa Sanpaolo a State Street Bank International GmbH del ramo d'azienda IT a supporto del business custody, comprensivo di applicativi e risorse IT ad esso dedicate, che ha esplicato i suoi effetti da novembre 2025, rilevando il corrispondente impatto[27] nei costi operativi con convenzionale contropartita nel risultato netto di pertinenza di terzi;
– dell'integrazione di Fideuram Asset Management UK in Eurizon SLJ Capital avvenuta nel novembre 2025, che ha determinato il consolidamento linea per linea di quanto precedentemente valutato con il metodo del patrimonio netto, consolidando pertanto integralmente le relative componenti, a fronte dello storno del contributo della società in termini di dividendi e utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto, inclusi fra gli Altri proventi (oneri) operativi netti del conto economico consolidato riclassificato;
– del consolidamento integrale, a partire dal 1° gennaio 2026, di Neva SGR, società di venture capital del Gruppo Intesa Sanpaolo controllata al 100% per il tramite di Intesa Sanpaolo Innovation Center, in seguito al superamento della soglia di significatività in termini di totale attivo patrimoniale, con contestuale storno del contributo della società in termini di dividendi e utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto, inclusi fra gli Altri proventi (oneri) operativi netti del conto economico consolidato riclassificato.

Rispetto allo schema previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia, vengono effettuate alcune aggregazioni e riclassificazioni. I dettagli analitici delle riesposizioni, delle aggregazioni e delle riclassificazioni sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati al presente Resoconto, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.
Le aggregazioni e riclassificazioni di voci effettuate nel Conto economico consolidato riclassificato riguardano le seguenti fattispecie:

– i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio di pertinenza del comparto bancario, nonché quelli incassati e pagati nell'ambito dell'attività di prestito titoli, che sono riallocati nella voce Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value;
– le quote di pertinenza delle imprese di assicurazione relative a Interessi netti, Dividendi, Risultato netto dell'attività di negoziazione, Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie, Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, che sono appostate, unitamente al Risultato dei servizi assicurativi e al Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa, alla specifica voce Risultato dell'attività assicurativa. Il Risultato dei servizi assicurativi è considerato escludendo i relativi oneri operativi (spese del personale, spese amministrative e ammortamenti) e le commissioni riconosciute ai consulenti finanziari della Divisione Private Banking per il collocamento e la gestione dei prodotti assicurativi che, in coerenza con la rappresentazione dei costi per natura di spesa, vengono ricondotti alle specifiche voci;
– i differenziali su derivati classificati nel portafoglio di negoziazione, stipulati a copertura di operazioni in divisa, che, in funzione della stretta correlazione esistente, sono ricondotti tra gli interessi netti;
– le commissioni nette, che includono le sopra citate commissioni riconosciute ai consulenti finanziari della Divisione Private Banking per il collocamento e la gestione dei prodotti assicurativi, in coerenza con la rappresentazione degli oneri per natura di spesa;
– il Risultato netto dell'attività di negoziazione, il Risultato netto dell'attività di copertura, il Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico nonché gli utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e da cessione o riacquisto di passività finanziarie – per la quota di contribuzione del comparto bancario – che sono riallocati nell'unica voce Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value, ad eccezione degli eventuali importi relativi a rettifiche di valore di quote di finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value che, in quanto attinenti a misurazioni di posizioni creditizie, vengono ricondotti nell'ambito della voce Rettifiche di valore nette su crediti per consentire una rappresentazione unitaria delle rettifiche di valore riferite alla medesima posizione. Nel Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value vengono inoltre riclassificati, dagli Altri proventi/oneri di gestione, gli effetti economici da valutazione e realizzo di cripto

[27] In concomitanza con l'atto di cessione è stato stipulato un contratto di outsourcing avente ad oggetto la fornitura, da parte dell'acquirente, dei servizi di IT e back office a supporto delle attività di custody di Intesa Sanpaolo. Si veda in proposito quanto riportato nell'informativa sugli eventi rilevanti nella Relazione sull'andamento della gestione che accompagna il Bilancio consolidato 2025.

valute e carbon certificate allo scopo di rappresentare unitariamente – congiuntamente ai connessi contratti derivati – gli effetti dell'operatività complessiva nei rispettivi comparti;
- la quota del premio all'emissione dei certificates riconosciuta alle reti per il loro collocamento, che viene riclassificata dal Risultato netto dell'attività di negoziazione e dal Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico alle Commissioni nette;
- le componenti di rendimento delle polizze assicurative stipulate per far fronte alle indennità contrattuali ed ai piani di fidelizzazione dei consulenti finanziari e dei private banker dipendenti, che sono portate a diretta riduzione del Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value, coerentemente con l'effetto valutativo degli asset di riferimento, anziché essere evidenziate, in quanto di competenza dei consulenti stessi: (i) tra gli Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività (per gli effetti valutativi) ovvero tra le Commissioni nette o gli Altri proventi (oneri) operativi netti, in funzione della tipologia di polizza assicurativa utilizzata (per gli effetti da realizzo), per i consulenti finanziari; (ii) nel costo del personale, per i private banker dipendenti;
- i proventi e i costi operativi di entità operanti in settori del tutto distinti dall'ambito bancario e finanziario, sinteticamente riallocati nell'ambito degli Altri proventi (oneri) operativi netti, inclusi quelli delle entità non soggette a direzione e coordinamento nell'ambito del Gruppo (Risanamento e le sue controllate);
- gli oneri relativi ad alcuni sistemi di incentivazione di personale dipendente delle reti distributive del Gruppo, ove finanziati attraverso i ricavi commissionali generati dalle reti stesse sulla base di criteri di quantificazione di carattere deterministico correlati ai suddetti ricavi, che vengono riclassificati dalle Spese del personale alle Commissioni passive, in analogia al trattamento contabile previsto per i sistemi di incentivazione dei consulenti finanziari non dipendenti;
- i recuperi di spese e di imposte indirette, che sono portati a riduzione delle Spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli Altri proventi (oneri) operativi netti, nonché gli importi relativi ad alcune tasse di banche estere controllate che - stante la loro natura - vengono ricondotti dalle Spese amministrative alle Imposte sul reddito;
- i costi operativi, che includono i sopra indicati oneri di natura operativa relativi al Risultato dei servizi assicurativi ricondotti alle specifiche voci (spese del personale, spese amministrative e ammortamenti), in coerenza con la rappresentazione dei costi per natura di spesa;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (finanziamenti e titoli di debito rappresentativi di finanziamenti) di pertinenza del comparto bancario, che sono appostati tra le Rettifiche di valore nette su crediti;
- le Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (finanziamenti e titoli di debito rappresentativi di finanziamenti) e ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per la quota contribuita dal comparto bancario, gli effetti economici delle modifiche contrattuali senza cancellazioni nonché gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate, ricondotti nell'ambito dell'unica voce Rettifiche di valore nette su crediti. La voce include anche gli eventuali importi relativi a rettifiche di valore per rischio creditizio di quote di finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value che, in quanto attinenti a misurazioni di posizioni creditizie, vengono ricondotti nell'ambito della voce Rettifiche di valore nette su crediti per consentire una rappresentazione unitaria delle rettifiche di valore riferite alla medesima posizione;
- il rientro del time value del Trattamento di fine rapporto del personale e dei Fondi per rischi e oneri, che è ricondotto tra gli Interessi netti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi, coerentemente con il trattamento del time value delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- le Rettifiche di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dai crediti e le rettifiche di valore per deterioramento di partecipazioni nonché di attività materiali ed immateriali (inclusi gli immobili e altri beni, anche derivanti dall'attività di escussione di garanzie o di acquisto in asta e destinati alla vendita sul mercato nel prossimo futuro), che sono riclassificate alla voce Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività, la quale recepisce dunque, oltre agli accantonamenti per rischi ed oneri diversi da quelli relativi a impegni e garanzie, gli effetti valutativi delle attività diverse dai crediti, con la sola eccezione delle svalutazioni delle attività intangibili che confluiscono, al netto degli effetti fiscali, nella voce Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili;
- gli utili (perdite) realizzati su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dai crediti, su partecipazioni e su altri investimenti, che vengono riclassificati alla voce Altri proventi (oneri) netti. La voce recepisce dunque sinteticamente, oltre ai proventi ed oneri non strettamente correlati alla gestione operativa, gli effetti da realizzo delle attività diverse dai crediti. Fanno eccezione gli utili (perdite) realizzati su titoli di debito che, in considerazione del modello di business che prevede una gestione strettamente correlata con gli altri strumenti finanziari, vengono ricondotti nell'ambito del Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value;
- gli Oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo, che sono riclassificati, al netto dell'effetto fiscale, a voce propria dalle voci Spese del personale, Spese amministrative e da altre voci di conto economico. Rispetto al Bilancio consolidato 2025, e come già nella Relazione semestrale al 30 giugno 2026, la denominazione della voce ha subito un affinamento per meglio riflettere l'inclusione degli oneri connessi alla realizzazione di iniziative trasformative di natura tecnologica previste dal Piano d'Impresa 2026-2029 (nello specifico costi, quali lo sviluppo e/o l'adeguamento tecnico di software e hardware, direttamente funzionali alla messa in opera del nuovo modello tecnologico a supporto del business, in sostituzione di modelli preesistenti);
- gli Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione che, al netto dell'effetto fiscale, sono ricondotti a voce propria. Essi normalmente rappresentano le quote di ammortamento, nonché eventuali svalutazioni, delle attività e passività finanziarie e delle immobilizzazioni materiali e immateriali oggetto di valutazione al fair value nell'ambito dell'applicazione del principio IFRS 3;
- i tributi e gli altri oneri finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario e assicurativo, quest'ultimo in relazione all'onere di contribuzione per il Gruppo al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita, che sono ricondotti, al netto delle imposte, ad una specifica voce;
- le Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili, che - ove presenti - sono esposte al netto delle imposte in questa specifica voce, come in precedenza indicato.

Conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

	30.09.2026	30.09.2025	Variazioni assolute	Variazioni %
Interessi netti	11.366	11.112	254	2,3
Commissioni nette	7.718	7.339	379	5,2
Risultato dell'attività assicurativa	1.451	1.372	79	5,8
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	878	633	245	38,7
Altri proventi (oneri) operativi netti	44	-15	59	
Proventi operativi netti	**21.457**	**20.441**	**1.016**	**5,0**
Spese del personale	-4.796	-4.860	-64	-1,3
Spese amministrative	-2.058	-2.058	-	-
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-1.022	-1.065	-43	-4,0
Costi operativi	**-7.876**	**-7.983**	**-107**	**-1,3**
Risultato della gestione operativa	**13.581**	**12.458**	**1.123**	**9,0**
Rettifiche di valore nette su crediti	-634	-783	-149	-19,0
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-199	-142	57	40,1
Altri proventi (oneri) netti	-111	19	-130	
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	**12.637**	**11.552**	**1.085**	**9,4**
Imposte sul reddito	-4.148	-3.650	498	13,6
Oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-182	-189	-7	-3,7
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-49	-62	-13	-21,0
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)	-24	-53	-29	-54,7
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-35	-10	25	
Risultato netto	**8.199**	**7.588**	**611**	**8,1**

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

Voci	2026			2025			
	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	3.886	3.844	3.636	3.684	3.680	3.800	3.632
Commissioni nette	2.587	2.616	2.515	2.655	2.448	2.452	2.439
Risultato dell'attività assicurativa	478	497	476	443	450	460	462
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	-27	400	505	58	81	287	265
Altri proventi (oneri) operativi netti	-	22	22	1	-13	-	-2
Proventi operativi netti	**6.924**	**7.379**	**7.154**	**6.841**	**6.646**	**6.999**	**6.796**
Spese del personale	-1.616	-1.605	-1.575	-2.165	-1.668	-1.607	-1.585
Spese amministrative	-700	-727	-631	-996	-698	-729	-631
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-338	-321	-363	-388	-357	-336	-372
Costi operativi	**-2.654**	**-2.653**	**-2.569**	**-3.549**	**-2.723**	**-2.672**	**-2.588**
Risultato della gestione operativa	**4.270**	**4.726**	**4.585**	**3.292**	**3.923**	**4.327**	**4.208**
Rettifiche di valore nette su crediti	-206	-258	-170	-962	-278	-281	-224
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-13	-122	-64	-250	-35	-84	-23
Altri proventi (oneri) netti	-31	-68	-12	-190	-2	25	-4
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	**4.020**	**4.278**	**4.339**	**1.890**	**3.608**	**3.987**	**3.957**
Imposte sul reddito	-1.273	-1.393	-1.482	77	-1.150	-1.252	-1.248
Oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-66	-56	-60	-164	-64	-68	-57
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-17	-15	-17	-14	-17	-21	-24
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)	-5	-10	-9	-60	-3	-41	-9
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-14	-11	-10	4	-2	-4	-4
Risultato netto	**2.645**	**2.793**	**2.761**	**1.733**	**2.372**	**2.601**	**2.615**

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Proventi operativi netti

In un contesto caratterizzato da una persistente incertezza a livello internazionale connessa all'evoluzione della crisi geopolitica ed energetica e da un'elevata volatilità sui mercati finanziari, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha conseguito nei primi nove mesi dell'anno eccellenti risultati in termini di redditività, liquidità e solidità patrimoniale, che si sono tradotti nei migliori proventi operativi netti, risultato della gestione operativa, risultato corrente lordo e utile netto sin dal 2007, anno di nascita del Gruppo. I proventi operativi netti nei primi nove mesi 2026 sono ammontati a 21.457 milioni, in crescita del 5% rispetto al valore del corrispondente periodo 2025 (20.441 milioni). L'aumento è stato determinato dall'andamento positivo di tutte le voci, segnatamente del risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value, dell'attività assicurativa, delle commissioni nette e degli interessi netti; hanno altresì registrato una dinamica favorevole gli altri proventi operativi netti, seppur il loro contributo ai ricavi sia di entità contenuta.

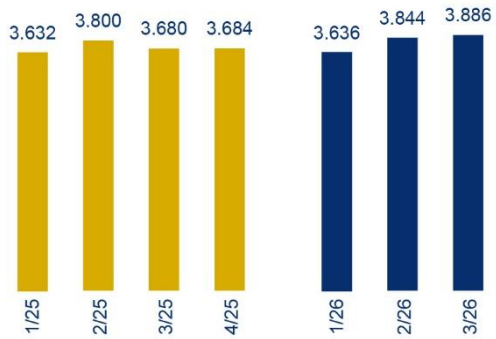
Interessi netti

(milioni di euro)

Voci	30.09.2026	30.09.2025	Variazioni assolute	Variazioni %
Rapporti con clientela	8.851	9.068	-217	-2,4
Titoli in circolazione	-2.806	-3.027	-221	-7,3
Intermediazione con clientela	**6.045**	**6.041**	**4**	**0,1**
Titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	1.793	1.403	390	27,8
Altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	353	194	159	82,0
Altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.304	2.002	302	15,1
Attività e passività finanziarie	**4.450**	**3.599**	**851**	**23,6**
Rapporti con banche	**265**	**289**	**-24**	**-8,3**
Differenziali su derivati di copertura	**-87**	**167**	**-254**	
Altri interessi netti	**693**	**1.016**	**-323**	**-31,8**
Interessi netti	**11.366**	**11.112**	**254**	**2,3**

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale
Interessi netti
(milioni di euro)



Gli interessi netti, che costituiscono oltre la metà dei ricavi, si sono attestati a 11.366 milioni, su livelli superiori a quelli registrati nei primi nove mesi del 2025 (+2,3%). In dettaglio, hanno mostrato un aumento le attività e passività finanziarie (+23,6%, pari a +851 milioni), grazie agli andamenti positivi di tutte le componenti: i titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti (+390 milioni), le altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (+302 milioni) e le altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (+159 milioni). L'intermediazione con clientela ha evidenziato una sostanziale stabilità (+4 milioni), per l'effetto combinato di una riduzione degli interessi passivi su titoli in circolazione e di una flessione degli interessi attivi su rapporti con clientela, anche condizionata dalla dinamica dei tassi di mercato nei periodi a raffronto[28].
Per contro hanno agito in negativo i differenziali su derivati di copertura (tasso e inflazione) che sono ammontati a -87 milioni e si confrontano con un valore positivo di 167 milioni del corrispondente periodo del 2025.
Gli interessi netti sui rapporti con banche si sono ridotti dell'8,3% (-24 milioni), condizionati dall'operatività con BCE.
Va infatti tenuto presente che la dinamica dei rapporti con banche incorpora gli effetti dell'evoluzione, in termini sia di consistenze che di tassi di interesse applicati, delle operazioni con BCE. Nel corso dei primi nove mesi del 2026 tale operatività, che riguarda ormai pressoché esclusivamente il deposito a vista della liquidità disponibile, ha generato interessi attivi per 245 milioni a fronte dei 324 milioni dell'analogo periodo 2025. La contrazione deriva dall'effetto combinato di minori giacenze medie depositate nei nove mesi (-14,1%) e del diminuito tasso medio ponderato applicato (Deposit Facility Rate), sceso al 2,1% dal 2,4% del 2025.
Infine, gli altri interessi netti, inclusivi di quelli maturati sulle attività deteriorate ed altra operatività con clientela, sono ammontati a 693 milioni, in calo di 323 milioni.

[28] Nei primi nove mesi 2026 la media dell'Euribor a 1 mese è stata pari al 2,09% rispetto al 2,19% dell'analogo periodo del 2025.

(milioni di euro)

Voci	2026			Variazioni %	
	3° trimestre (a)	2° trimestre (b)	1° trimestre (c)	(a/b)	(b/c)
Rapporti con clientela	3.054	2.949	2.848	3,6	3,5
Titoli in circolazione	-992	-903	-911	9,9	-0,9
Intermediazione con clientela	**2.062**	**2.046**	**1.937**	**0,8**	**5,6**
Titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	637	662	494	-3,8	34,0
Altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	139	112	102	24,1	9,8
Altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	818	788	698	3,8	12,9
Attività e passività finanziarie	**1.594**	**1.562**	**1.294**	**2,0**	**20,7**
Rapporti con banche	**72**	**69**	**124**	**4,3**	**-44,4**
Differenziali su derivati di copertura	**-16**	**-95**	**24**	**-83,2**	
Altri interessi netti	**174**	**262**	**257**	**-33,6**	**1,9**
Interessi netti	**3.886**	**3.844**	**3.636**	**1,1**	**5,7**

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

L'evoluzione trimestrale degli interessi netti ha mostrato valori in progressivo aumento nel corso dei tre trimestri 2026.
La dinamica di crescita tra il secondo e il terzo trimestre ha beneficiato dei diminuiti differenziali negativi sui derivati di copertura e del maggiore contributo delle attività e passività finanziarie, dell'intermediazione con clientela e dei rapporti con banche, solo in parte controbilanciati dal minor apporto degli altri interessi netti.

(milioni di euro)

	30.09.2026	30.09.2025	Variazioni assolute	Variazioni %
Banca dei Territori	5.162	5.109	53	1,0
IMI Corporate & Investment Banking	2.466	2.279	187	8,2
International Banks	1.803	1.830	-27	-1,5
Private Banking	859	816	43	5,3
Asset Management	29	31	-2	-6,5
Insurance	-	-	-	-
Totale aree di business	**10.319**	**10.065**	**254**	**2,5**
Centro di Governo	1.047	1.047	-	-
Gruppo Intesa Sanpaolo	**11.366**	**11.112**	**254**	**2,3**

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

Aree di business
Interessi netti



La Banca dei Territori, che rappresenta il 50% del risultato delle aree di business operative, ha evidenziato nei primi nove mesi 2026 interessi netti di poco superiori a quelli del corrispondente periodo dello scorso anno (+1%, pari a +53 milioni). La Divisione IMI Corporate & Investment Banking ha registrato un aumento (+8,2%, pari a +187 milioni), prevalentemente riconducibile al maggior apporto del portafoglio titoli del Global Markets. Ha altresì fornito un contributo positivo il Private Banking (+5,3%, pari a +43 milioni), da porre in relazione con la riduzione del costo della raccolta da clientela, che ha più che compensato la contrazione degli interessi attivi sugli impieghi, condizionata dall'evoluzione dei tassi di interesse di mercato.
Per contro hanno mostrato una flessione gli interessi della Divisione International Banks (-1,5%, pari a -27 milioni), principalmente in relazione al minor contributo delle controllate operanti in Slovacchia, Romania e Serbia in parte controbilanciato dal maggior apporto della controllata ungherese. Anche gli interessi dell'Asset Management, che tuttavia hanno un'incidenza marginale, hanno evidenziato una diminuzione (-6,5%, pari a -2 milioni).
Gli interessi netti del Centro di Governo si sono mantenuti su valori analoghi a quelli dei primi nove mesi del 2025.

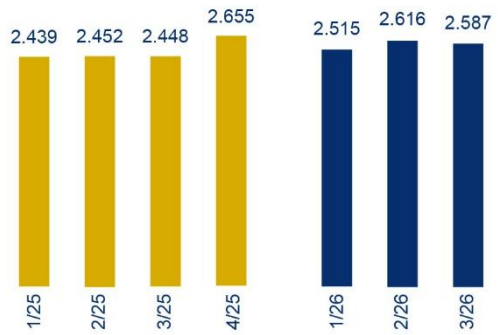
Commissioni nette

(milioni di euro)

Voci	30.09.2026			30.09.2025			Variazioni	
	Attive	Passive	Nette	Attive	Passive	Nette	assolute	%
Garanzie rilasciate / ricevute	402	-294	108	376	-252	124	-16	-12,9
Servizi di incasso e pagamento	635	-109	526	624	-113	511	15	2,9
Conti correnti	964	-	964	975	-	975	-11	-1,1
Servizio Bancomat e carte di credito	733	-424	309	740	-444	296	13	4,4
Attività bancaria commerciale	**2.734**	**-827**	**1.907**	**2.715**	**-809**	**1.906**	**1**	**0,1**
Intermediazione e collocamento titoli	1.330	-202	1.128	1.257	-196	1.061	67	6,3
Intermediazione valute	12	-5	7	13	-4	9	-2	-22,2
Gestioni patrimoniali	3.141	-994	2.147	2.906	-876	2.030	117	5,8
Distribuzione prodotti assicurativi	1.319	-	1.319	1.229	-	1.229	90	7,3
Altre commissioni intermediazione / gestione	602	-231	371	517	-186	331	40	12,1
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	**6.404**	**-1.432**	**4.972**	**5.922**	**-1.262**	**4.660**	**312**	**6,7**
Altre commissioni nette	**1.081**	**-242**	**839**	**968**	**-195**	**773**	**66**	**8,5**
Commissioni nette	**10.219**	**-2.501**	**7.718**	**9.605**	**-2.266**	**7.339**	**379**	**5,2**

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale
Commissioni nette
(milioni di euro)



Le commissioni nette conseguite nei primi nove mesi 2026 si sono attestate a 7.718 milioni, in crescita del 5,2% rispetto ai 7.339 milioni registrati nel medesimo periodo 2025.
Tale risultato è in buona parte riconducibile all'incremento delle commissioni sull'attività di gestione, intermediazione e consulenza (+6,7%, pari a +312 milioni). In dettaglio, è aumentato l'apporto delle commissioni rivenienti dalle gestioni patrimoniali (+5,8%, pari a +117 milioni), sia collettive sia individuali, che hanno beneficiato di flussi di raccolta netta positivi e in crescita, il contributo delle commissioni derivanti dalla distribuzione di prodotti assicurativi (+7,3%, pari a +90 milioni) e quello dell'intermediazione e collocamento titoli (+6,3%, pari a +67 milioni), quest'ultimo sostenuto anche dai nuovi collocamenti di certificates. Hanno altresì mostrato una crescita le altre commissioni di intermediazione e gestione (+12,1%, pari a +40 milioni), in particolare correlate alle attività di consulenza.
Le commissioni sull'attività bancaria commerciale si sono mantenute su livelli analoghi rispetto a quelli dei primi nove mesi 2025 (+1 milione) per effetto di un incremento rilevabile nei servizi di incasso e pagamento e nel servizio bancomat e carte di credito pressoché interamente compensato dalla flessione registrata nelle garanzie rilasciate/ricevute e nei conti correnti.
Infine, si sono incrementate le altre commissioni nette (+66 milioni), principalmente in relazione a maggiori commissioni su finanziamenti delle filiali estere.

(milioni di euro)

Voci	2026			Variazioni %	
	3° trimestre (a)	2° trimestre (b)	1° trimestre (c)	(a/b)	(b/c)
Garanzie rilasciate / ricevute	30	36	42	-16,7	-14,3
Servizi di incasso e pagamento	178	177	171	0,6	3,5
Conti correnti	323	323	318	-	1,6
Servizio Bancomat e carte di credito	112	103	94	8,7	9,6
Attività bancaria commerciale	**643**	**639**	**625**	**0,6**	**2,2**
Intermediazione e collocamento titoli	325	382	421	-14,9	-9,3
Intermediazione valute	2	3	2	-33,3	50,0
Gestioni patrimoniali	745	715	687	4,2	4,1
Distribuzione prodotti assicurativi	453	448	418	1,1	7,2
Altre commissioni intermediazione / gestione	136	129	106	5,4	21,7
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	**1.661**	**1.677**	**1.634**	**-1,0**	**2,6**
Altre commissioni nette	**283**	**300**	**256**	**-5,7**	**17,2**
Commissioni nette	**2.587**	**2.616**	**2.515**	**-1,1**	**4,0**

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

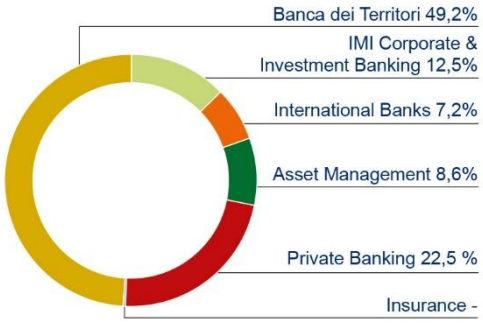
La voce nel terzo trimestre 2026 ha mostrato un valore di poco inferiore a quello del secondo trimestre, anche in relazione ai consueti rallentamenti stagionali dell'operatività nel periodo estivo, ma più elevato rispetto al primo trimestre.

(milioni di euro)

	30.09.2026	30.09.2025	Variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	3.961	3.824	137	3,6
IMI Corporate & Investment Banking	1.004	928	76	8,2
International Banks	577	541	36	6,7
Private Banking	1.814	1.689	125	7,4
Asset Management	694	657	37	5,6
Insurance	3	3	-	-
Totale aree di business	**8.053**	**7.642**	**411**	**5,4**
Centro di Governo	-335	-303	32	10,6
Gruppo Intesa Sanpaolo	**7.718**	**7.339**	**379**	**5,2**

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

Aree di business
Commissioni nette



Relativamente ai settori di attività, la Banca dei Territori, che rappresenta il 49,2% del risultato delle unità operative, ha evidenziato nei primi nove mesi 2026 una crescita delle commissioni (+3,6%, pari a +137 milioni), principalmente ascrivibile al comparto del wealth management, sostenuto da livelli di collocamento superiori a quelli dell'analogo periodo del 2025, al maggior apporto dell'advisory, grazie all'incremento delle masse in gestione, e del comparto assicurativo danni. Hanno mostrato un aumento dei ricavi commissionali anche le altre Divisioni, in particolare: la Divisione IMI Corporate & Investment Banking (+8,2%, pari a +76 milioni), essenzialmente per effetto dell'andamento favorevole rilevato nel comparto della finanza strutturata; il Private Banking (+7,4%, pari a +125 milioni), grazie alle commissioni ricorrenti, principalmente in relazione allo sviluppo delle masse medie di risparmio gestito; l'International Banks (+6,7%, pari a +36 milioni), soprattutto per il contributo positivo delle controllate operanti in Slovacchia, Egitto, Serbia, Ungheria e Croazia; l'Asset Management (+5,6%, pari a +37 milioni), che ha beneficiato della crescita delle commissioni ricorrenti e di incentivo.
Il Centro di Governo ha registrato un aumento del saldo negativo delle commissioni nette.

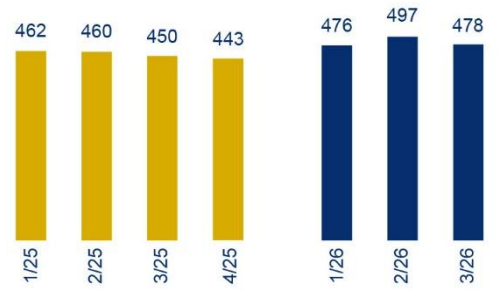
Risultato dell'attività assicurativa

(milioni di euro)

Voci	30.09.2026			30.09.2025			Variazioni	
	Vita	Danni	Totale	Vita	Danni	Totale	assolute	%
MARGINE TECNICO	**717**	**435**	**1.152**	**647**	**400**	**1.047**	**105**	**10,0**
Rilascio margine sui servizi contrattuali	971	41	1.012	864	42	906	106	11,7
Sinistri, spese attese e altri importi	535	1.112	1.647	478	1.012	1.490	157	10,5
Ricavi assicurativi	**1.506**	**1.153**	**2.659**	**1.342**	**1.054**	**2.396**	**263**	**11,0**
Sinistri e spese effettivi totali	-719	-712	-1.431	-640	-651	-1.291	140	10,8
Altri Costi Assicurativi	-70	-6	-76	-55	-3	-58	18	31,0
Costi assicurativi	**-789**	**-718**	**-1.507**	**-695**	**-654**	**-1.349**	**158**	**11,7**
MARGINE FINANZIARIO	**276**	**22**	**298**	**293**	**29**	**322**	**-24**	**-7,5**
Costi e ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-4.005	-13	-4.018	-3.827	-12	-3.839	179	4,7
Interessi netti	1.806	49	1.855	1.710	47	1.757	98	5,6
Dividendi	694	-	694	479	-	479	215	44,9
Utili/perdite da realizzo	587	-2	585	-1.483	7	-1.476	2.061	
Utili/perdite da valutazione	1.057	-	1.057	3.258	-1	3.257	-2.200	-67,5
Commissioni nette	137	-12	125	156	-12	144	-19	-13,2
Risultato della gestione assicurativa al lordo degli effetti da consolidamento	**993**	**457**	**1.450**	**940**	**429**	**1.369**	**81**	**5,9**
Effetti da consolidamento	**1**	**-**	**1**	**3**	**-**	**3**	**-2**	**-66,7**
RISULTATO DELL'ATTIVITA' ASSICURATIVA	**994**	**457**	**1.451**	**943**	**429**	**1.372**	**79**	**5,8**

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale
Risultato dell'attività assicurativa
(milioni di euro)



Il risultato dell'attività assicurativa raggruppa le voci di costo e ricavo del business assicurativo, comprensivo della componente in riassicurazione, delle compagnie vita e danni operanti nell'ambito del Gruppo. Nei primi nove mesi 2026 tale risultato si è attestato a 1.451 milioni, in aumento (+5,8%, pari a +79 milioni) rispetto allo stesso periodo del 2025, con una crescita rilevabile sia nel ramo vita (+51 milioni) sia nel ramo danni (+28 milioni). In dettaglio, il ramo vita ha beneficiato della buona evoluzione del margine tecnico, riconducibile ai maggiori ricavi assicurativi, solo in parte compensato dalla flessione del margine finanziario, che incorpora minori utili da valutazione e maggiori costi netti di natura finanziaria in buona parte controbilanciati da maggiori utili da realizzo, dividendi e interessi netti.
Nel ramo danni si rileva un progresso del margine tecnico, sostenuto da più elevati ricavi assicurativi correlati ai sinistri, in presenza di una lieve riduzione del margine finanziario da correlare essenzialmente alla componente da realizzo.

(milioni di euro)

Voci	2026			Variazioni %	
	3° trimestre (a)	2° trimestre (b)	1° trimestre (c)	(a/b)	(b/c)
MARGINE TECNICO	**406**	**354**	**392**	**14,7**	**-9,7**
Rilascio margine sui servizi contrattuali	344	328	340	4,9	-3,5
Sinistri, spese attese e altri importi	573	538	536	6,5	0,4
Ricavi assicurativi	**917**	**866**	**876**	**5,9**	**-1,1**
Sinistri e spese effettivi totali	-492	-479	-460	2,7	4,1
Altri Costi Assicurativi	-19	-33	-24	-42,4	37,5
Costi assicurativi	**-511**	**-512**	**-484**	**-0,2**	**5,8**
MARGINE FINANZIARIO	**72**	**144**	**82**	**-50,0**	**75,6**
Costi e ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	320	-4.453	115		
Interessi netti	617	694	544	-11,1	27,6
Dividendi	241	263	190	-8,4	38,4
Utili/perdite da realizzo	293	281	11	4,3	
Utili/perdite da valutazione	-1.444	3.321	-820		
Commissioni nette	45	38	42	18,4	-9,5
Risultato della gestione assicurativa al lordo degli effetti da consolidamento	**478**	**498**	**474**	**-4,0**	**5,1**
Effetti da consolidamento	**-**	**-1**	**2**		
RISULTATO DELL'ATTIVITA' ASSICURATIVA	**478**	**497**	**476**	**-3,8**	**4,4**

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Il risultato della gestione assicurativa, comprensivo dei rami vita e danni/salute, nel terzo trimestre 2026 ha mostrato un valore inferiore rispetto al trimestre precedente (-3,8%), per effetto di una diminuzione del margine finanziario che ha più che compensato l'aumento del margine tecnico, e in linea con il dato dei primi tre mesi dell'esercizio.

(milioni di euro)

Produzione	**30.09.2026**		**30.09.2025**
		di cui nuova produzione	
Rami Vita	**13.140**	***12.880***	**11.090**
Premi emessi prodotti tradizionali	5.797	*5.706*	6.408
Premi emessi prodotti Unit Linked	4.778	*4.623*	2.817
Premi emessi prodotti Multiramo	1.636	*1.627*	1.135
Premi emessi Fondi pensione	927	*923*	728
Premi emessi prodotti di Capitalizzazione	2	*1*	2
Rami Danni	**1.317**	***239***	**1.237**
Premi emessi	1.317	*239*	1.237
Premi ceduti in riassicurazione	**-89**	***-15***	**-107**
Premi netti da prodotti assicurativi	**14.368**	***13.104***	**12.220**
Produzione contratti Unit Linked	2.416	*2.396*	2.075
Totale produzione relativa ai contratti di investimento	**2.416**	***2.396***	**2.075**
Produzione totale	**16.784**	***15.500***	**14.295**

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Nei primi nove mesi del 2026 la produzione totale del comparto assicurativo si è attestata a 16,8 miliardi, su livelli superiori alla produzione realizzata nel corrispondente periodo del 2025 (14,3 miliardi). La crescita dei premi è stata determinata principalmente dall'incremento delle Unit Linked, sia quelle di natura prevalentemente assicurativa (+2 miliardi) sia quelle di natura prevalentemente finanziaria di ramo III (+0,3 miliardi); nell'ambito del ramo vita sono inoltre aumentati i premi sulle polizze Multiramo (+0,5 miliardi) e sui Fondi pensione (+0,2 miliardi), mentre si sono ridotti quelli sui prodotti tradizionali (-0,6 miliardi). Relativamente al ramo danni si rileva un incremento (+80 milioni), trainato dalla buona dinamica del comparto non motor, incluse le CPI – Credit Protection Insurance.
La nuova produzione è complessivamente ammontata a 15,5 miliardi, corrispondente a oltre il 90% della raccolta premi complessiva delle compagnie del Gruppo.

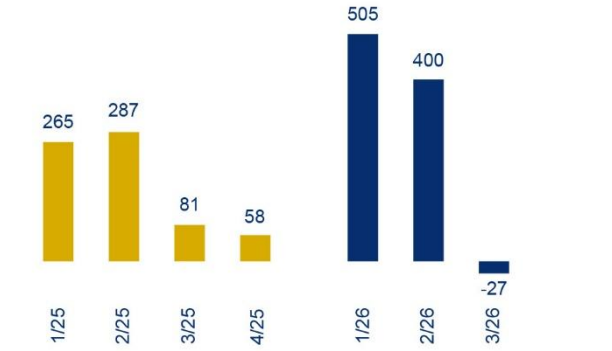
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value

(milioni di euro)

Voci	**30.09.2026**	**30.09.2025**	**Variazioni**	
			assolute	**%**
Risultato netto da operazioni di trading e da strumenti finanziari in fair value option	-433	-60	373	
Risultato netto da operazioni di copertura in hedge accounting	26	-16	42	
Risultato netto da attività valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico	606	228	378	
Risultato netto da dividendi e da cessione di attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e da cessione di attività al costo ammortizzato	727	548	179	32,7
Risultato netto da riacquisto di passività finanziarie	-48	-67	-19	-28,4
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	**878**	**633**	**245**	**38,7**

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value
(milioni di euro)



Nei primi nove mesi 2026 il risultato delle attività e passività finanziarie al fair value (che include il costo della gestione dei rischi finanziari connessi all'operatività in certificates valutati al fair value in relazione alla dinamica dei tassi di interesse), pari a 878 milioni, ha evidenziato un significativo incremento rispetto al valore di 633 milioni registrato nel corrispondente periodo 2025. La crescita è ascrivibile ai maggiori utili derivanti dalla movimentazione dei titoli di debito, nonché a effetti valutativi derivanti in misura significativa da investimenti in strumenti finanziari partecipativi parzialmente dismessi nel corso del terzo trimestre.
In dettaglio si rileva un miglioramento del risultato netto da attività valutate al fair value con impatto a conto economico (+378 milioni) da ascrivere principalmente ai sopracitati effetti valutativi, e del risultato netto da dividendi e da cessione di attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e da cessione di attività al costo ammortizzato (+179 milioni), per il maggior apporto riveniente dalle cessioni dei titoli di debito HTCS e HTC, prevalentemente governativi.
Per contro, ha agito in negativo il risultato netto da operazioni di trading e da strumenti finanziari in fair value option, passato da -60 milioni dei primi nove mesi del 2025 a -433 milioni, a fronte del minor apporto riveniente dall'operatività in tassi di interesse, dall'operatività connessa ai certificates e dalle attività in valute.
Infine, hanno evidenziato un miglioramento, sia pure di modesta entità, il risultato netto da operazioni di copertura in hedge accounting, che passa da -16 milioni dei primi nove mesi 2025 a +26 milioni, e il risultato netto da riacquisto di passività finanziarie, da -67 milioni a -48 milioni.

(milioni di euro)

Voci	2026			Variazioni %	
	3° trimestre (a)	2° trimestre (b)	1° trimestre (c)	(a/b)	(b/c)
Risultato netto da operazioni di trading e da strumenti finanziari in fair value option	-219	-20	-194		-89,7
Risultato netto da operazioni di copertura in hedge accounting	29	-	-3	-	
Risultato netto da attività valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico	88	254	264	-65,4	-3,8
Risultato netto da dividendi e da cessione di attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e da cessione di attività al costo ammortizzato	83	177	467	-53,1	-62,1
Risultato netto da riacquisto di passività finanziarie	-8	-11	-29	-27,3	-62,1
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	**-27**	**400**	**505**		**-20,8**

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Il risultato del terzo trimestre 2026 mostra un valore significativamente inferiore rispetto a quelli registrati nei primi due trimestri dell'esercizio. La dinamica rispetto al secondo trimestre è in gran parte ascrivibile al risultato netto da operazioni di trading e da strumenti finanziari in fair value option, a minori effetti positivi legati alla valutazione di investimenti in strumenti finanziari partecipativi in parte ceduti nel corso del terzo trimestre, nonché a minori dividendi e utili da cessione di titoli di debito HTCS e HTC.

Altri proventi (oneri) operativi netti

Nei primi nove mesi 2026 gli altri proventi operativi netti sono stati pari a 44 milioni e si raffrontano con -15 milioni di oneri contabilizzati nel medesimo periodo 2025. In tale voce confluiscono sia proventi ed oneri di natura operativa – compresi quelli delle entità controllate non soggette a direzione e coordinamento ed operanti in settori del tutto distinti dall'ambito bancario e finanziario – sia gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto. La dinamica della voce è la risultante sia del maggior contributo dei dividendi e utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto (+29 milioni) sia della riduzione degli altri oneri di gestione per 30 milioni.

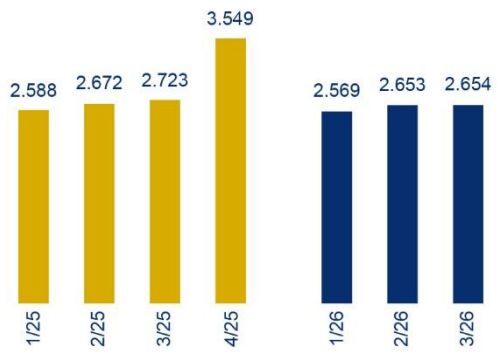
Costi operativi

(milioni di euro)

Voci	30.09.2026	30.09.2025	Variazioni assolute	Variazioni %
Salari e stipendi	3.347	3.355	-8	-0,2
Oneri sociali	841	844	-3	-0,4
Altri oneri del personale	608	661	-53	-8,0
Spese del personale	**4.796**	**4.860**	**-64**	**-1,3**
Spese per servizi informatici	618	601	17	2,8
Spese di gestione immobili	213	221	-8	-3,6
Spese generali di funzionamento	318	324	-6	-1,9
Spese legali e professionali	165	171	-6	-3,5
Spese pubblicitarie e promozionali	103	95	8	8,4
Costi indiretti del personale	130	133	-3	-2,3
Altre spese	391	397	-6	-1,5
Imposte indirette e tasse	140	135	5	3,7
Recupero di spese ed oneri	-20	-19	1	5,3
Spese amministrative	**2.058**	**2.058**	**-**	**-**
Immobilizzazioni materiali	377	395	-18	-4,6
Immobilizzazioni immateriali	645	670	-25	-3,7
Ammortamenti	**1.022**	**1.065**	**-43**	**-4,0**
Costi operativi	**7.876**	**7.983**	**-107**	**-1,3**

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale
Costi operativi
(milioni di euro)



Nei primi nove mesi del 2026 i costi operativi si sono attestati a 7.876 milioni, in flessione (-1,3%) rispetto al dato contabilizzato nel medesimo periodo 2025.
Le spese del personale, pari a 4.796 milioni, hanno mostrato una diminuzione (-1,3%, pari a -64 milioni): i risparmi derivanti dalla riduzione dell'organico, anche grazie alle uscite per accordi, e la dinamica della parte variabile hanno più che compensato gli aumenti di natura contrattuale e gestionale del periodo.
Le spese amministrative sono state pari a 2.058 milioni, stabili rispetto al corrispondente periodo 2025. In particolare, si evidenziano risparmi nelle spese di gestione immobili (-8 milioni), nelle spese legali e professionali (-6 milioni) e nelle spese generali di funzionamento (-6 milioni) a fronte di incrementi rilevati nelle spese per servizi informatici (+17 milioni) e in quelle pubblicitarie e promozionali (+8 milioni essenzialmente correlati alla sponsorizzazione dei Giochi Olimpici Invernali).
Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali che, secondo quanto previsto dall'IFRS 16, includono anche la quota relativa ai diritti d'uso acquisiti con il leasing operativo, hanno evidenziato un calo (-4%, pari a -43 milioni) rispetto al dato dei primi nove mesi del 2025, nonostante significativi investimenti in tecnologia. Tale dinamica è riconducibile sia alle immobilizzazioni immateriali sia alle immobilizzazioni materiali ed è da correlare principalmente all'aggiornamento della vita utile[29].
Nei primi nove mesi del 2026 il cost/income ratio si attesta al 36,7%, in miglioramento rispetto al 39,1% del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, posizionandosi su valori minimi per il Gruppo e ai vertici nel panorama bancario europeo.

[29] Si veda in proposito quanto riportato nel capitolo "Politiche contabili".

(milioni di euro)

Voci	2026			Variazioni %	
	3° trimestre (a)	2° trimestre (b)	1° trimestre (c)	(a/b)	(b/c)
Salari e stipendi	1.129	1.134	1.084	-0,4	4,6
Oneri sociali	281	283	277	-0,7	2,2
Altri oneri del personale	206	188	214	9,6	-12,1
Spese del personale	**1.616**	**1.605**	**1.575**	**0,7**	**1,9**
Spese per servizi informatici	211	211	196	-	7,7
Spese di gestione immobili	79	74	60	6,8	23,3
Spese generali di funzionamento	104	110	104	-5,5	5,8
Spese legali e professionali	58	60	47	-3,3	27,7
Spese pubblicitarie e promozionali	35	42	26	-16,7	61,5
Costi indiretti del personale	41	47	42	-12,8	11,9
Altre spese	132	140	119	-5,7	17,6
Imposte indirette e tasse	47	50	43	-6,0	16,3
Recupero di spese ed oneri	-7	-7	-6	-	16,7
Spese amministrative	**700**	**727**	**631**	**-3,7**	**15,2**
Immobilizzazioni materiali	125	120	132	4,2	-9,1
Immobilizzazioni immateriali	213	201	231	6,0	-13,0
Ammortamenti	**338**	**321**	**363**	**5,3**	**-11,6**
Costi operativi	**2.654**	**2.653**	**2.569**	**-**	**3,3**

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

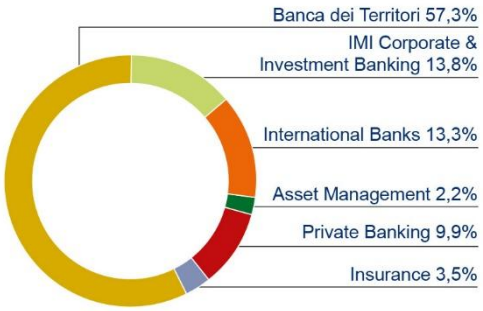
Il raffronto trimestrale evidenzia costi operativi nel terzo trimestre in linea con i valori del trimestre precedente, quale risultante di un aumento degli ammortamenti e delle spese del personale controbilanciato da una riduzione delle spese amministrative, ma più elevati rispetto a quelli dei primi tre mesi dell'esercizio.

(milioni di euro)

	30.09.2026	30.09.2025	Variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	4.365	4.474	-109	-2,4
IMI Corporate & Investment Banking	1.055	1.059	-4	-0,4
International Banks	1.015	995	20	2,0
Private Banking	759	763	-4	-0,5
Asset Management	165	165	-	-
Insurance	270	263	7	2,7
Totale aree di business	**7.629**	**7.719**	**-90**	**-1,2**
Centro di Governo	247	264	-17	-6,4
Gruppo Intesa Sanpaolo	**7.876**	**7.983**	**-107**	**-1,3**

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

Aree di business
Costi operativi



Con riferimento ai costi operativi, la Banca dei Territori, che contabilizza il 57,3% degli oneri delle aree operative ha mostrato un calo (-2,4%, pari a -109 milioni), grazie ai risparmi sulle spese amministrative, segnatamente i service in ambito immobiliare e informatico, e sulle spese del personale, attribuibili alla riduzione dell'organico medio. I costi della Divisione IMI Corporate & Investment Banking hanno evidenziato un leggero miglioramento (-0,4%, pari a -4 milioni): la diminuzione delle spese del personale e degli ammortamenti ha più che compensato la crescita delle spese amministrative. Anche gli oneri del Private Banking hanno registrato una lieve flessione (-0,5%, pari a -4 milioni), grazie ai risparmi sulle spese del personale.
Per contro hanno mostrato un aumento i costi dell'International Banks (+2%, pari a +20 milioni), ascrivibile a maggiori spese amministrative e del personale, e della Divisione Insurance (+2,7%, pari a +7 milioni), imputabile a tutte le componenti, mentre si sono mantenuti stabili gli oneri operativi dell'Asset Management.
Infine, i costi operativi del Centro di Governo hanno evidenziato una flessione (-6,4%, pari a -17 milioni) riconducibile a minori ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali da correlare all'aggiornamento della vita utile[30], e, in misura più contenuta, alla riduzione delle spese del personale, in parte compensati da minori riaddebiti dal Centro di Governo alle unità di business.

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa è ammontato a 13.581 milioni, in aumento del 9% rispetto al valore contabilizzato nei primi nove mesi del 2025, per effetto della buona dinamica dei ricavi e del contenimento dei costi operativi.

Rettifiche di valore nette su crediti

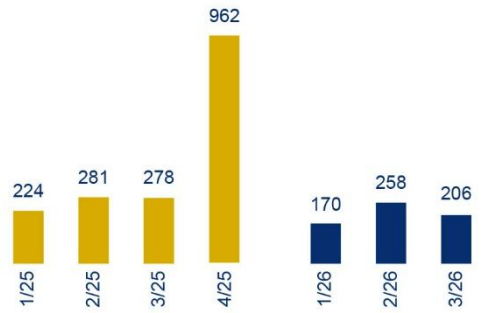
(milioni di euro)

Voci	30.09.2026	30.09.2025	Variazioni assolute	Variazioni %
Sofferenze	1	-188	189	
Inadempienze probabili	-486	-474	12	2,5
Crediti scaduti / sconfinanti	-177	-217	-40	-18,4
Crediti Stage 3	**-662**	**-879**	**-217**	**-24,7**
di cui titoli di debito	*-4*	*-3*	*1*	*33,3*
Crediti Stage 2	**11**	**13**	**-2**	**-15,4**
di cui titoli di debito	*-*	*-1*	*-1*	
Crediti Stage 1	**-55**	**81**	**-136**	
di cui titoli di debito	*17*	*5*	*12*	
Rettifiche/Riprese nette su crediti	**-706**	**-785**	**-79**	**-10,1**
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	**-9**	**-5**	**4**	**80,0**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	**81**	**7**	**74**	
Rettifiche di valore nette su crediti	**-634**	**-783**	**-149**	**-19,0**

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

[30] Si veda in proposito quanto riportato nel capitolo "Politiche contabili".

Evoluzione trimestrale
Rettifiche di valore nette su crediti
(milioni di euro)



Le rettifiche di valore nette su crediti si sono attestate a 634 milioni, in significativo calo in raffronto al valore di 783 milioni contabilizzato nei primi nove mesi 2025 (-19%, pari a -149 milioni).
L'evoluzione della voce è essenzialmente riconducibile alla riduzione delle rettifiche di valore sui crediti non performing in Stage 3 (-217 milioni, grazie anche a diminuiti flussi netti di ingresso da bonis) e alla dinamica positiva degli accantonamenti netti relativi a impegni e garanzie rilasciate (più elevate riprese per 74 milioni), in parte compensate dall'andamento dei crediti in bonis in Stage 2 e in Stage 1, che evidenziano complessivamente rettifiche per 44 milioni a fronte di riprese per 94 milioni dei primi nove mesi del 2025.
A settembre 2026 l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul complesso dei crediti si è attestata all'1,9%, su livelli di poco superiori al dato di dicembre 2025 (1,8%).
Il costo del credito annualizzato, espresso dal rapporto tra rettifiche di valore nette e crediti netti, è stato pari a 19 punti base, in presenza di aggiustamenti manageriali (overlay) stabili e dei già citati minori flussi di ingresso da bonis a crediti deteriorati (1,7 miliardi nei primi nove mesi 2026 al netto delle uscite da deteriorati verso bonis). Tale valore è risultato inferiore sia al dato dei primi nove mesi 2025 (25 punti base) sia a quello dell'esercizio 2025 (41 punti base), che includeva accantonamenti addizionali volti a favorire il de-risking.
A settembre 2026 la copertura sui crediti deteriorati è salita al 50,3% dal 48,6% di fine 2025. Nel dettaglio le sofferenze hanno mostrato riprese di valore per 1 milione, che si confrontano con rettifiche nette per 188 milioni dei primi nove mesi 2025, con un livello di copertura del 63%. Le riprese evidenziate nel 2026 incorporano gli effetti degli adeguamenti metodologici IFRS 9 operati nel corso del terzo trimestre principalmente per l'adozione di un modello LGD dedicato con riferimento alle esposizioni assistite da garanzia dello Stato, al fine di catturarne la minore rischiosità[31]. Le rettifiche nette sulle inadempienze probabili, pari a 486 milioni, sono risultate in aumento del 2,5% rispetto ai 474 milioni registrati nel medesimo periodo 2025; la copertura su tali posizioni si è attestata al 43,7%. Le rettifiche su crediti scaduti e sconfinanti si sono ridotte a 177 milioni dai 217 milioni dei primi nove mesi 2025 e la loro copertura è stata pari al 31,8%. La copertura sulle posizioni forborne nell'ambito delle attività deteriorate è stata del 43%. Infine, la copertura sui finanziamenti in bonis si è attestata allo 0,43% (rispetto allo 0,47% del 31 dicembre 2025), ed incorpora il rischio fisiologico sul portafoglio crediti.

(milioni di euro)

Voci	2026			Variazioni %	
	3° trimestre (a)	2° trimestre (b)	1° trimestre (c)	(a/b)	(b/c)
Sofferenze	122	-46	-75		-38,7
Inadempienze probabili	-239	-154	-93	55,2	65,6
Crediti scaduti / sconfinanti	-66	-61	-50	8,2	22,0
Crediti Stage 3	**-183**	**-261**	**-218**	**-29,9**	**19,7**
di cui titoli di debito	*-5*	*2*	*-1*		
Crediti Stage 2	**15**	**-61**	**57**		
di cui titoli di debito	*-*	*1*	*-1*		
Crediti Stage 1	**-33**	**28**	**-50**		
di cui titoli di debito	*1*	*4*	*12*	*-75,0*	*-66,7*
Rettifiche/Riprese nette su crediti	**-201**	**-294**	**-211**	**-31,6**	**39,3**
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	**-1**	**-6**	**-2**	**-83,3**	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	**-4**	**42**	**43**		**-2,3**
Rettifiche di valore nette su crediti	**-206**	**-258**	**-170**	**-20,2**	**51,8**

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Nel confronto trimestrale, il terzo trimestre 2026 mostra rettifiche inferiori a quelle del secondo trimestre e superiori al primo.
La dinamica rispetto al secondo trimestre è principalmente riconducibile al calo delle rettifiche su crediti deteriorati in Stage 3 (-78 milioni) – in particolare per effetto di riprese su sofferenze conseguenti ai sopra indicati adeguamenti metodologici IFRS 9 sulle posizioni assistite da garanzia statale – e, in misura minore, su crediti in bonis in Stage 1 e in Stage 2 (che si sono complessivamente ridotte di -15 milioni), in parte compensato da maggiori accantonamenti per impegni e garanzie (+46 milioni).

[31] Si veda in proposito quanto riportato nel capitolo "Il presidio dei rischi" al paragrafo "LGD Garanzie Statali NPL".

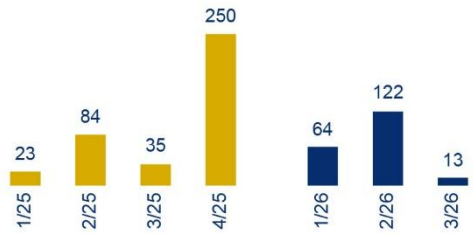
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività

(milioni di euro)

Voci	30.09.2026	30.09.2025	Variazioni assolute	Variazioni %
Altri accantonamenti netti	-115	-73	42	57,5
Rettifiche di valore nette su titoli valutati al costo ammortizzato e su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-27	-58	-31	-53,4
Rettifiche di valore nette su altre attività	-57	-11	46	
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	**-199**	**-142**	**57**	**40,1**

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività
(milioni di euro)



Nell'ambito dello schema di conto economico riclassificato, questa voce comprende gli altri accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri e le rettifiche di valore nette su altre attività e su titoli valutati al costo ammortizzato e al fair value. Nei primi nove mesi del 2026 gli altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività sono ammontati a 199 milioni, valore che si raffronta con i 142 milioni contabilizzati nello stesso periodo dell'esercizio precedente. L'incremento è principalmente riconducibile alla dinamica della voce altri accantonamenti netti, che nei primi nove mesi 2026 presenta un valore di 115 milioni e si raffronta con 73 milioni del medesimo periodo del 2025, e alle rettifiche di valore nette su altre attività, passate da 11 milioni dei primi nove mesi 2025 a 57 milioni. Per contro le rettifiche di valore nette su titoli valutati al costo ammortizzato e su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, pari a 27 milioni, si sono ridotte rispetto ai 58 milioni del corrispondente periodo del 2025, e sono riferibili principalmente alla componente dei titoli al costo ammortizzato.

(milioni di euro)

Voci	2026			Variazioni %	
	3° trimestre (a)	2° trimestre (b)	1° trimestre (c)	(a/b)	(b/c)
Altri accantonamenti netti	-15	-69	-31	-78,3	
Rettifiche di valore nette su titoli valutati al costo ammortizzato e su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10	-14	-23		-39,1
Rettifiche di valore nette su altre attività	-8	-39	-10	-79,5	
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	**-13**	**-122**	**-64**	**-89,3**	**90,6**

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

A livello congiunturale, nel terzo trimestre 2026 la voce accantonamenti e rettifiche di valore nette su altre attività si attesta a 13 milioni, valore significativamente inferiore rispetto a quello dei primi due trimestri dell'esercizio, per effetto di un miglioramento rilevabile su tutte le componenti.

Altri proventi (oneri) netti

Nei primi nove mesi 2026 gli altri proventi (oneri) netti, che comprendono utili e perdite realizzati su investimenti, partecipazioni e attività finanziarie al costo ammortizzato diverse dai crediti, nonché proventi/oneri non strettamente correlati alla gestione operativa, si sono attestati a -111 milioni, in relazione ad oneri di natura diversa contabilizzati nel periodo, a fronte di 19 milioni di proventi rilevati nei primi nove mesi del 2025.

Risultato corrente lordo

Nei primi nove mesi del 2026 l'utile dell'operatività corrente prima della contabilizzazione delle imposte sul reddito si è attestato a 12.637 milioni, in crescita del 9,4% rispetto ai 11.552 milioni dello stesso periodo del 2025.

Imposte sul reddito

Le imposte su base corrente e differita sono state pari a 4.148 milioni, corrispondenti ad un tax rate del 32,8%, valore più elevato rispetto a quello registrato nei primi nove mesi 2025 (31,6%), in relazione sia all'evoluzione della base imponibile sia agli impatti delle misure introdotte con la Legge di Bilancio 2026, in particolare l'aumento di due punti dell'aliquota IRAP per gli enti creditizi e le imprese di assicurazione e la parziale indeducibilità degli interessi passivi per gli intermediari finanziari.

Oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)

Tale voce – che a partire dal primo trimestre 2026 include gli oneri connessi alla realizzazione di iniziative trasformative di natura tecnologica previste dal nuovo Piano Industriale 2026-2029 – si è attestata a 182 milioni, in flessione del 3,7% rispetto al dato contabilizzato nel medesimo periodo del 2025 (189 milioni).

Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)

La voce comprende gli effetti economici (ammortamenti e/o svalutazioni) riconducibili alle rivalutazioni di crediti, debiti, immobili e all'iscrizione di nuove attività immateriali attuate, in applicazione del principio contabile IFRS 3, in sede di rilevazione delle operazioni di acquisizione di partecipazioni e/o aggregati patrimoniali. Tale voce nei primi nove mesi 2026 si è attestata a -49 milioni, che si confrontano con i -62 milioni dell'analogo periodo dell'esercizio precedente.

Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)

La voce include i tributi imposti da disposizioni legislative e/o finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario e assicurativo e di conseguenza al di fuori del governo aziendale. Nei primi nove mesi del 2026 tali oneri sono ammontati a 24 milioni, valore che si confronta con 53 milioni registrati nello stesso periodo dell'esercizio precedente, che includevano 29 milioni ascrivibili al fondo di garanzia assicurativo dei rami vita[32].
I tributi contabilizzati nel periodo in esame includono 1 milione riferibile al fondo di risoluzione europeo, 7 milioni riconducibili ai fondi di garanzia dei depositi, 19 milioni di tributi contabilizzati dalle banche estere, nonché un valore positivo di 3 milioni derivante dalla rivalutazione del Fondo Atlante.

Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi

Nei primi nove mesi del 2026 la voce evidenzia 35 milioni di utili netti di competenza di terzi relativi a società dell'area di consolidamento integrale, che si raffrontano con 10 milioni di utili relativi all'analogo periodo 2025.

Risultato netto

Il Gruppo Intesa Sanpaolo chiude i primi nove mesi 2026 con un utile netto di 8.199 milioni, in crescita dell'8,1% rispetto al corrispondente periodo del 2025. Tale risultato rappresenta il valore dei primi nove mesi più elevato dal 2007, a conferma di un modello di business diversificato e resiliente, con una leadership nell'attività di Wealth Management, Protection & Advisory. L'incremento ha tratto vantaggio dal positivo andamento dei ricavi, rilevabile in tutte le sue componenti, dal miglioramento delle rettifiche su crediti e dall'attenta gestione dei costi operativi.

[32] In base alle previsioni dello Statuto del Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita approvato e depositato a fine 2025, che identifica l'insorgenza dell'obbligo del pagamento del contributo annuale nell'essere aderente al Fondo alla data del 31 dicembre dell'anno di riferimento, la rilevazione contabile del contributo annuale relativo al 2026 avverrà in sede di redazione del Bilancio annuale.

Gli aggregati patrimoniali

Aspetti generali

Per consentire una valutazione più immediata delle consistenze patrimoniali del Gruppo, viene predisposto uno Stato patrimoniale consolidato riclassificato.
Lo schema presenta, oltre agli importi relativi alla data di rendicontazione, anche i dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2025 e l'evoluzione trimestrale degli stessi. Al fine di garantire un raffronto in termini omogenei, i dati patrimoniali dei periodi precedenti vengono normalmente riesposti, ove necessario e se materiali, per renderli il più possibile coerenti, soprattutto in relazione alle eventuali variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.
Si segnala che nella presente Relazione intermedia sulla gestione non si sono rese necessarie riesposizioni: i dati patrimoniali consolidati riclassificati presentati per il raffronto non hanno pertanto subito modifiche rispetto a quelli pubblicati nel Bilancio 2025.

Rispetto allo schema previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia, vengono effettuate alcune aggregazioni e riclassificazioni. I dettagli analitici delle aggregazioni e delle riclassificazioni sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati al presente Resoconto, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Le aggregazioni e riclassificazioni di voci effettuate nello Stato patrimoniale consolidato riclassificato riguardano:
- l'evidenza separata delle attività finanziarie del comparto bancario che costituiscono Finanziamenti verso banche e Finanziamenti verso clientela, indipendentemente dai rispettivi portafogli contabili di allocazione;
- l'evidenza separata delle attività finanziarie del comparto bancario che non costituiscono finanziamenti, distinte tra attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al netto di quanto riclassificato nelle voci Finanziamenti verso banche e Finanziamenti verso clientela;
- l'evidenza separata delle attività e passività finanziarie del comparto assicurativo, raggruppate in funzione della modalità valutativa adottata ai fini dell'IFRS 9 (fair value o costo ammortizzato);
- l'aggregazione in un'unica voce delle Attività materiali ed immateriali, con articolazione nelle sottovoci Attività di proprietà e Diritti d'uso acquisiti con il leasing;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura del comparto bancario e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo/Altre voci del passivo;
- l'inclusione delle Attività assicurative nelle Altre voci dell'attivo;
- l'evidenza separata dei Debiti verso banche al costo ammortizzato del comparto bancario;
- l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei Debiti verso clientela al costo ammortizzato e dei Titoli in circolazione del comparto bancario;
- il raggruppamento in un'unica voce (Fondi per rischi e oneri) dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto del personale e Fondi per rischi e oneri relativi a: impegni e garanzie rilasciate, quiescenza e obblighi simili, altri fondi per rischi e oneri);
- la riclassificazione dei Debiti per leasing in specifica sottovoce nell'ambito delle Altre voci del passivo;
- l'indicazione delle Riserve in modo aggregato, e al netto delle eventuali azioni proprie.

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di euro)

Attività	30.09.2026	31.12.2025	variazioni assolute	variazioni %
Cassa e disponibilità liquide	35.668	37.868	-2.200	-5,8
Finanziamenti verso banche	40.257	41.622	-1.365	-3,3
Finanziamenti verso clientela	436.172	425.033	11.139	2,6
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	*430.383*	*421.555*	*8.828*	*2,1*
Crediti verso clientela valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e con impatto sul conto economico	*5.789*	*3.478*	*2.311*	*66,4*
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	76.879	69.610	7.269	10,4
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	72.848	50.731	22.117	43,6
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	86.622	87.470	-848	-1,0
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato	3	9	-6	-66,7
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value con impatto a conto economico	115.241	110.687	4.554	4,1
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	70.653	73.491	-2.838	-3,9
Partecipazioni	2.836	2.735	101	3,7
Attività materiali e immateriali	18.232	18.648	-416	-2,2
Attività di proprietà	*17.206*	*17.628*	*-422*	*-2,4*
Diritti d'uso acquisiti con il leasing	*1.026*	*1.020*	*6*	*0,6*
Attività fiscali	10.778	11.591	-813	-7,0
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.031	1.065	-34	-3,2
Altre voci dell'attivo	21.987	29.327	-7.340	-25,0
Totale attività	**989.207**	**959.887**	**29.320**	**3,1**

Passività	30.09.2026	31.12.2025	variazioni assolute	variazioni %
Debiti verso banche al costo ammortizzato	57.136	56.716	420	0,7
Debiti verso clientela al costo ammortizzato e titoli in circolazione	577.737	563.519	14.218	2,5
Passività finanziarie di negoziazione	47.500	39.648	7.852	19,8
Passività finanziarie designate al fair value	30.086	27.196	2.890	10,6
Passività finanziarie al costo ammortizzato di pertinenza delle imprese di assicurazione	2.169	2.156	13	0,6
Passività finanziarie di negoziazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	83	62	21	33,9
Passività finanziarie designate al fair value di pertinenza delle imprese di assicurazione	48.292	49.184	-892	-1,8
Passività fiscali	3.047	2.881	166	5,8
Passività associate ad attività in via di dismissione	76	45	31	68,9
Altre voci del passivo	17.190	15.464	1.726	11,2
di cui debiti per leasing	*1.058*	*1.053*	*5*	*0,5*
Passività assicurative	133.191	132.518	673	0,5
Fondi per rischi e oneri	4.040	5.120	-1.080	-21,1
di cui per impegni e garanzie finanziarie rilasciate	*545*	*676*	*-131*	*-19,4*
Capitale	10.529	10.369	160	1,5
Riserve	43.461	42.578	883	2,1
Riserve da valutazione	-1.961	-1.138	823	72,3
Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	-639	-374	265	70,9
Acconti su dividendi	-	-3.234	-3.234	
Strumenti di capitale	8.940	7.704	1.236	16,0
Patrimonio di pertinenza di terzi	131	152	-21	-13,8
Risultato netto	8.199	9.321	-1.122	-12,0
Totale passività e patrimonio netto	**989.207**	**959.887**	**29.320**	**3,1**

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali consolidati riclassificati

(milioni di euro)

Attività	2026			2025			
	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Cassa e disponibilità liquide	35.668	37.179	35.584	37.868	36.957	41.864	37.447
Finanziamenti verso banche	40.257	44.038	44.356	41.622	37.010	35.381	36.933
Finanziamenti verso clientela	436.172	437.125	429.832	425.033	421.073	418.591	416.797
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	*430.383*	*432.205*	*424.914*	*421.555*	*417.959*	*415.854*	*414.811*
Crediti verso clientela valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e con impatto sul conto economico	*5.789*	*4.920*	*4.918*	*3.478*	*3.114*	*2.737*	*1.986*
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	76.879	78.571	75.092	69.610	69.483	67.037	65.124
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	72.848	57.439	56.207	50.731	49.669	50.544	48.862
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	86.622	92.066	86.775	87.470	88.325	87.162	88.323
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato	3	3	3	9	4	4	5
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value con impatto a conto economico	115.241	116.096	108.187	110.687	106.955	104.198	101.980
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	70.653	73.426	72.241	73.491	71.784	71.721	70.518
Partecipazioni	2.836	2.867	2.628	2.735	2.992	3.005	2.970
Attività materiali e immateriali	18.232	18.376	18.429	18.648	18.344	18.449	18.497
Attività di proprietà	*17.206*	*17.338*	*17.364*	*17.628*	*17.321*	*17.374*	*17.419*
Diritti d'uso acquisiti con il leasing	*1.026*	*1.038*	*1.065*	*1.020*	*1.023*	*1.075*	*1.078*
Attività fiscali	10.778	10.787	11.391	11.591	10.931	11.590	12.462
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.031	1.114	1.034	1.065	718	744	907
Altre voci dell'attivo	21.987	23.582	26.306	29.327	29.779	33.162	34.309
Totale attività	**989.207**	**992.669**	**968.065**	**959.887**	**944.024**	**943.452**	**935.134**

Passività	2026			2025			
	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche al costo ammortizzato	57.136	60.986	59.594	56.716	66.765	63.812	60.107
Debiti verso clientela al costo ammortizzato e titoli in circolazione	577.737	572.628	563.625	563.519	538.303	536.218	540.743
Passività finanziarie di negoziazione	47.500	40.617	43.333	39.648	40.179	41.870	41.513
Passività finanziarie designate al fair value	30.086	29.838	27.311	27.196	25.374	24.700	24.175
Passività finanziarie al costo ammortizzato di pertinenza delle imprese di assicurazione	2.169	2.092	2.182	2.156	1.981	1.927	1.971
Passività finanziarie di negoziazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	83	43	67	62	75	66	100
Passività finanziarie designate al fair value di pertinenza delle imprese di assicurazione	48.292	49.564	46.914	49.184	48.136	47.917	48.136
Passività fiscali	3.047	2.637	3.637	2.881	2.685	2.358	2.614
Passività associate ad attività in via di dismissione	76	62	48	45	3	10	249
Altre voci del passivo	17.190	24.678	17.108	15.464	19.161	26.131	19.208
di cui debiti per leasing	*1.058*	*1.068*	*1.095*	*1.053*	*1.054*	*1.104*	*1.105*
Passività assicurative	133.191	136.165	130.668	132.518	129.659	127.142	124.195
Fondi per rischi e oneri	4.040	4.210	4.854	5.120	4.569	4.643	5.356
di cui per impegni e garanzie finanziarie rilasciate	*545*	*527*	*618*	*676*	*595*	*587*	*585*
Capitale	10.529	10.529	10.369	10.369	10.369	10.369	10.369
Riserve	43.461	45.649	51.793	42.578	43.175	44.257	51.315
Riserve da valutazione	-1.961	-1.241	-1.544	-1.138	-1.508	-1.566	-1.849
Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	-639	-403	-473	-374	-342	-316	-367
Acconti su dividendi	-	-	-3.234	-3.234	-	-	-3.022
Strumenti di capitale	8.940	8.935	8.935	7.704	7.703	8.559	7.572
Patrimonio di pertinenza di terzi	131	126	117	152	149	139	134
Risultato netto	8.199	5.554	2.761	9.321	7.588	5.216	2.615
Totale passività e patrimonio netto	**989.207**	**992.669**	**968.065**	**959.887**	**944.024**	**943.452**	**935.134**

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

OPERATIVITA' BANCARIA

Finanziamenti verso clientela

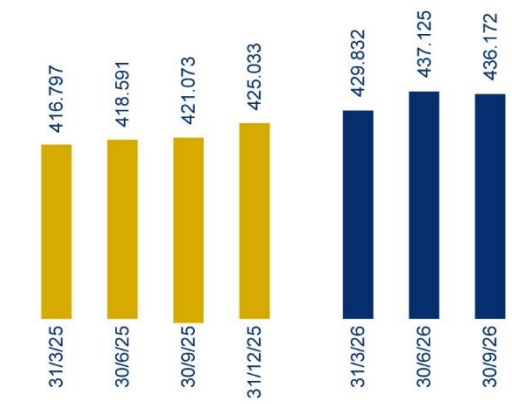
Finanziamenti verso clientela: composizione

(milioni di euro)

Voci	30.09.2026	Incidenza %	31.12.2025	Incidenza %	Variazioni assolute	%
Conti correnti	22.693	5,2	21.245	5,0	1.448	6,8
Mutui	215.305	49,4	214.253	50,4	1.052	0,5
Anticipazioni e finanziamenti	163.786	37,6	154.948	36,5	8.838	5,7
Crediti da attività commerciale	**401.784**	**92,2**	**390.446**	**91,9**	**11.338**	**2,9**
Operazioni pronti c/termine	**20.996**	**4,8**	**22.003**	**5,2**	**-1.007**	**-4,6**
Crediti rappresentati da titoli	**9.267**	**2,1**	**8.692**	**2,0**	**575**	**6,6**
Crediti deteriorati	**4.125**	**0,9**	**3.892**	**0,9**	**233**	**6,0**
Finanziamenti verso clientela	**436.172**	**100,0**	**425.033**	**100,0**	**11.139**	**2,6**

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Evoluzione trimestrale
Finanziamenti verso clientela
(milioni di euro)



Al 30 settembre 2026 i finanziamenti verso clientela del Gruppo si sono attestati a 436,2 miliardi, in crescita (+2,6%, pari a +11,1 miliardi) rispetto a fine 2025. La dinamica è principalmente ascrivibile all'aumento dei crediti da attività commerciale (+2,9%, pari a +11,3 miliardi), che costituiscono oltre il 90% dell'aggregato complessivo, segnatamente quelli a breve scadenza, trainati dall'incremento della voce anticipazioni e finanziamenti (+5,7%, pari a +8,8 miliardi), soprattutto in relazione allo sviluppo delle forme ordinarie di anticipazione; hanno altresì mostrato un'evoluzione positiva i conti correnti (+6,8%, pari a +1,4 miliardi) e, per quanto riguarda l'operatività commerciale a medio-lungo termine, i finanziamenti rappresentati dai mutui (+0,5%, pari a +1,1 miliardi), sostenuti dal buon andamento delle erogazioni.
Per quanto concerne le altre componenti dell'aggregato finanziamenti verso clientela, i crediti a breve termine di natura finanziaria, costituiti dalle operazioni pronti c/termine, hanno presentato una riduzione (-4,6%, pari a -1 miliardo), mentre i crediti rappresentati da titoli hanno evidenziato una crescita (+6,6%, pari a +0,6 miliardi). I crediti deteriorati si sono mantenuti su livelli contenuti, di poco superiori a quelli di fine 2025 che incorporavano gli effetti delle iniziative di de-risking perfezionate nell'ultimo trimestre dello scorso esercizio, a conferma dell'elevata qualità dell'attivo.
Al 30 settembre 2026 la quota di mercato detenuta dal Gruppo Intesa Sanpaolo sul territorio nazionale è stimata al 17% per gli impieghi totali a clientela; la stima è basata sui dati del campione di segnalazione decadale della Banca d'Italia a settembre, non essendo ancora disponibili i dati del sistema bancario complessivo.

Nei primi nove mesi del 2026 il Gruppo ha erogato finanziamenti a medio-lungo termine per 66,4 miliardi, suddivisi in 37,3 miliardi per il perimetro Italia e 29,1 miliardi per la parte estero.
Nel mercato domestico, la Banca dei Territori ha fatto registrare finanziamenti per 28,3 miliardi, di cui 13,9 miliardi destinati alle famiglie (segmenti retail ed exclusive), 11,6 miliardi destinati alle imprese (aziende con fatturato fino a 350 milioni), 1,9 miliardi in capo all'agribusiness e 0,9 miliardi riferiti ai comparti terzo settore, reti terze, Prestitalia e Isybank. A questi si aggiungono 8,8 miliardi di erogazioni della Divisione IMI Corporate & Investment Banking, inclusa operatività Originate to Share (OtS), e 0,2 miliardi di operatività OtS relativa a clientela non corporate.
Per la parte estero, invece, i finanziamenti comprendono la Divisione International Banks per 11,6 miliardi e IMI C&IB estero, inclusa operatività OtS, per 17,5 miliardi.

Riguardo alle specifiche misure a sostegno del sistema produttivo previste in seguito alla pandemia da COVID-19, a livello consolidato, considerando anche l'attività negli altri Paesi di presenza del Gruppo, a fine settembre 2026 il debito residuo delle esposizioni per finanziamenti rientranti nell'ambito di schemi di garanzia pubblica (SACE e Fondo PMI in Italia) totalizzava 4,5 miliardi (dei quali 4,3 miliardi relativi all'Italia), a fronte degli 8,2 miliardi (dei quali 8 miliardi in Italia) in essere a dicembre 2025. La progressiva riduzione, essenzialmente riconducibile alla Capogruppo, si correla ai rimborsi ed alle parziali estinzioni intervenuti nel corso dei primi nove mesi del 2026.

Nell'ambito delle iniziative della Banca a fronte degli interventi previsti dal "Decreto Rilancio" (D.L. 34/2020) per la ripresa del settore delle costruzioni, Intesa Sanpaolo – tramite le Divisioni Banca dei Territori e IMI Corporate & Investment Banking – ha acquistato, dall'inizio dell'operatività e sino al 30 settembre 2026, crediti fiscali per 38,8 miliardi (38,4 miliardi al 31 dicembre 2025), ai quali vanno ad aggiungersi 0,3 miliardi per contratti sottoscritti e richieste ricevute.
Al netto di variazioni complessivamente in diminuzione per circa 29,6 miliardi (riconducibili alle compensazioni effettuate nel periodo, alle ricessioni intervenute, ai risconti contabilizzati e all'adeguamento al fair value ove previsto dal business model di riferimento), al 30 settembre 2026 risultavano iscritti in bilancio crediti fiscali per 9,2 miliardi (15,8 miliardi a dicembre 2025), inclusi nella voce 130 Altre attività dello Stato patrimoniale consolidato, che nello Stato patrimoniale consolidato riclassificato confluiscono nelle Altre voci dell'attivo.

(milioni di euro)

	30.09.2026	31.12.2025	variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	219.249	219.992	-743	-0,3
IMI Corporate & Investment Banking	129.622	124.132	5.490	4,4
International Banks	53.086	48.944	4.142	8,5
Private Banking	15.869	14.685	1.184	8,1
Asset Management	325	351	-26	-7,4
Insurance	-	-	-	-
Totale aree di business	**418.151**	**408.104**	**10.047**	**2,5**
Centro di Governo	18.021	16.929	1.092	6,5
Gruppo Intesa Sanpaolo	**436.172**	**425.033**	**11.139**	**2,6**

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

Aree di business
Finanziamenti verso clientela



Nell'analisi per settori di attività la Banca dei Territori, che rappresenta il 52,4% dell'aggregato riconducibile alle realtà operative del Gruppo, ha presentato una sostanziale stabilità dei volumi di impiego rispetto a fine 2025 (-0,3%): la diminuzione dei finanziamenti alle imprese è stata in buona parte controbilanciata dalla crescita degli impieghi nei confronti dei privati. Hanno mostrato un incremento i finanziamenti della Divisione IMI Corporate & Investment Banking (+4,4%, pari a +5,5 miliardi), da ricondurre essenzialmente all'evoluzione positiva del Global Corporate, e quelli della Divisione International Banks (+8,5%, pari a +4,1 miliardi), grazie allo sviluppo rilevato da tutte le controllate, in particolare quelle operanti in Slovacchia, Ungheria, Croazia e Serbia.
Anche gli impieghi della Divisione Private Banking, in buona parte costituiti da affidamenti a breve, hanno registrato un aumento (+8,1%, pari a +1,2 miliardi), mentre quelli della Divisione Asset Management, i cui stock sono di entità relativamente modesta in relazione alla specifica operatività, hanno evidenziato una riduzione del 7,4%.
Infine i finanziamenti sugli asset centrali del Centro di Governo hanno presentato una crescita del 6,5% (+1,1 miliardi), in parte riconducibile all'operatività in pronti contro termine attivi.

Finanziamenti verso clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

Voci	30.09.2026		31.12.2025		Variazione
	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta
Sofferenze	1.150	0,3	790	0,2	360
Inadempienze probabili	2.662	0,5	2.780	0,6	-118
Crediti Scaduti / Sconfinanti	313	0,1	322	0,1	-9
Crediti Deteriorati	**4.125**	**0,9**	**3.892**	**0,9**	**233**
Crediti deteriorati in Stage 3 (soggetti a impairment)	*4.113*	*0,9*	*3.880*	*0,9*	*233*
Crediti deteriorati valutati al fair value con contropartita il conto economico	*12*	*-*	*12*	*-*	*-*
Crediti in bonis	**422.775**	**97,0**	**412.439**	**97,0**	**10.336**
Stage 2	*32.199*	*7,5*	*32.131*	*7,6*	*68*
Stage 1	*389.210*	*89,2*	*379.332*	*89,2*	*9.878*
Crediti in bonis valutati al fair value con contropartita il conto economico	*1.366*	*0,3*	*976*	*0,2*	*390*
Crediti in bonis rappresentati da titoli	**9.267**	**2,1**	**8.692**	**2,1**	**575**
Stage 2	*599*	*0,1*	*313*	*0,1*	*286*
Stage 1	*8.668*	*2,0*	*8.379*	*2,0*	*289*
Crediti detenuti per la negoziazione	**5**	**-**	**10**	**-**	**-5**
Totale finanziamenti verso clientela	**436.172**	**100,0**	**425.033**	**100,0**	**11.139**
di cui forborne performing	***3.710***		***4.062***		***-352***
di cui forborne non performing	***1.347***		***1.226***		***121***
Finanziamenti verso clientela classificati tra le attività in via di dismissione	**354**		**496**		**-142**

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Al 30 settembre 2026 i crediti deteriorati netti del Gruppo si sono attestati a 4.125 milioni, mantenendosi su livelli contenuti, di poco superiori ai valori minimi registrati a fine 2025 (3.892 milioni), che incorporavano gli effetti delle iniziative di de-risking perfezionate nell'ultimo trimestre dello scorso anno. I primi nove mesi del 2026 confermano un'elevata qualità del credito avendo beneficiato di limitati nuovi flussi in ingresso a crediti deteriorati, coerentemente con lo status di Banca Zero-NPL (Non Performing Loans). Si registra un'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei finanziamenti netti verso clientela dello 0,9% (0,8% in base alla definizione EBA) con una copertura dei crediti deteriorati salita al 50,3% (48,6% il dato di fine 2025).
Più in dettaglio, a settembre 2026 i finanziamenti classificati in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore contabilizzate, si sono quantificati in 1.150 milioni, mostrando una significativa crescita (+45,6% dal 31 dicembre 2025), con un'incidenza sul totale dei finanziamenti netti contenuta allo 0,3% e un livello di copertura al 63%. Le inadempienze probabili, pari a 2.662 milioni, hanno presentato un calo del 4,2%, con un'incidenza sul totale degli impieghi netti a clientela pari allo 0,5% e un livello di copertura del 43,7%. I crediti scaduti e sconfinanti sono ammontati a 313 milioni (-2,8% da fine 2025), con una copertura pari al 31,8%. Infine, le esposizioni forborne, generate da concessioni verso debitori in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari, nell'ambito delle attività deteriorate, si sono attestate a 1.347 milioni, con una copertura del 43%, mentre le esposizioni forborne presenti nei finanziamenti in bonis sono ammontate a 3.710 milioni.
A fine settembre 2026 i crediti in bonis netti sono risultati pari a 422,8 miliardi, in crescita da fine 2025 di 10,3 miliardi (+2,5%), registrando una copertura complessiva pari allo 0,43%, di cui per i crediti in Stage 2 pari al 3,89% (dal 4,20% di fine 2025) e per quelli in Stage 1 allo 0,14% (analogo valore a fine dicembre 2025). In termini di stock, i crediti netti in Stage 1 sono incrementati del 2,6% a 389,2 miliardi, mentre quelli in Stage 2 si sono attestati a 32,2 miliardi, sostanzialmente stabili da fine 2025 (+0,2%).

Altre attività e passività finanziarie dell'operatività bancaria: composizione

(milioni di euro)

Tipologia di strumenti finanziari	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	TOTALE attività finanziarie dell'operatività bancaria	Passività finanziarie di negoziazione dell'operatività bancaria (*)
Titoli di debito emessi da Governi					
30.09.2026	9.739	62.020	55.623	**127.382**	X
31.12.2025	7.929	59.627	48.798	**116.354**	X
Variazione assoluta	1.810	2.393	6.825	**11.028**	X
Variazione %	22,8	4,0	14,0	**9,5**	X
Altri titoli di debito					
30.09.2026	7.234	23.187	21.256	**51.677**	X
31.12.2025	5.832	26.499	20.812	**53.143**	X
Variazione assoluta	1.402	-3.312	444	**-1.466**	X
Variazione %	24,0	-12,5	2,1	**-2,8**	X
Titoli di capitale					
30.09.2026	10.473	1.415	X	**11.888**	X
31.12.2025	6.196	1.344	X	**7.540**	X
Variazione assoluta	4.277	71	X	**4.348**	X
Variazione %	69,0	5,3	X	**57,7**	X
Quote OICR					
30.09.2026	4.578	X	X	**4.578**	X
31.12.2025	4.206	X	X	**4.206**	X
Variazione assoluta	372	X	X	**372**	X
Variazione %	8,8	X	X	**8,8**	X
Debiti verso banche e verso clientela					
30.09.2026	X	X	X	**X**	-4.463
31.12.2025	X	X	X	**X**	-5.632
Variazione assoluta	X	X	X	**X**	-1.169
Variazione %	X	X	X	**X**	-20,8
Pronti contro termine di trading (**)					
30.09.2026	7.394	X	X	**7.394**	-2.332
31.12.2025	-	X	X	**-**	-
Variazione assoluta	7.394	X	X	**7.394**	2.332
Variazione %	-	X	X	**-**	-
Derivati finanziari					
30.09.2026	29.940	X	X	**29.940**	-27.282
31.12.2025	21.468	X	X	**21.468**	-19.362
Variazione assoluta	8.472	X	X	**8.472**	7.920
Variazione %	39,5	X	X	**39,5**	40,9
Derivati creditizi					
30.09.2026	3.490	X	X	**3.490**	-3.472
31.12.2025	5.100	X	X	**5.100**	-5.170
Variazione assoluta	-1.610	X	X	**-1.610**	-1.698
Variazione %	-31,6	X	X	**-31,6**	-32,8
TOTALE 30.09.2026	**72.848**	**86.622**	**76.879**	**236.349**	**-37.549**
TOTALE 31.12.2025	**50.731**	**87.470**	**69.610**	**207.811**	**-30.164**
Variazione assoluta	**22.117**	**-848**	**7.269**	**28.538**	**7.385**
Variazione %	**43,6**	**-1,0**	**10,4**	**13,7**	**24,5**

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(*) L'importo della voce non comprende i "certificates" che sono inclusi nella tabella della raccolta diretta bancaria.

(**) A partire dal terzo trimestre 2026 gli importi esposti corrispondono alla nuova operatività in pronti contro termine classificata nel trading book.

La tabella sopra riportata evidenzia la composizione delle altre attività e passività finanziarie, escluse quelle di pertinenza delle compagnie assicurative. Le passività finanziarie di negoziazione non comprendono i "certificates", in quanto ricompresi negli aggregati della raccolta diretta bancaria.
Le altre attività finanziarie del Gruppo Intesa Sanpaolo sono state pari a 236,3 miliardi, in progresso di 28,5 miliardi da fine dicembre 2025 (+13,7%). Le passività finanziarie di negoziazione hanno mostrato un aumento del 24,5%, attestandosi a 37,5 miliardi.

L'incremento del totale delle attività finanziarie è principalmente riconducibile all'andamento dei titoli di debito (+9,6 miliardi) e dei derivati finanziari (+8,5 miliardi), nonché alla nuova operatività in pronti contro termine per 7,4 miliardi classificata a partire dal terzo trimestre 2026 nel trading book. Hanno altresì evidenziato un aumento i titoli di capitale – in relazione all'acquisto del 3,01% del capitale di Generali Assicurazioni e alla sottoscrizione del relativo derivato di copertura che hanno fatto seguito al lancio dell'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio su Banca MPS[33] – nonché le quote OICR, rispettivamente di 4,3 miliardi e di 0,4 miliardi. Per contro hanno mostrato un calo i derivati creditizi (-1,6 miliardi).

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono ammontate a 72,8 miliardi (+22,1 miliardi da fine 2025): la crescita è principalmente ascrivibile ai derivati finanziari (+8,5 miliardi), alla sopracitata nuova operatività in pronti contro termine (+7,4 miliardi), ai titoli di capitale (+4,3 miliardi) e ai titoli di debito (+3,2 miliardi). Si sono invece ridotti di 1,6 miliardi i derivati creditizi.

I titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti sono stati pari a 76,9 miliardi, segnando un incremento del 10,4%, correlato all'evoluzione dei titoli di debito emessi da Governi (+6,8 miliardi) e, in misura minore, degli altri titoli di debito (+0,4 miliardi). I titoli di debito al costo ammortizzato risultano prevalentemente classificati a Stage 1 (96,7%).

Infine, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva si sono attestate a 86,6 miliardi, in flessione da fine 2025 (-0,8 miliardi), principalmente per effetto di una diminuzione degli altri titoli di debito (-3,3 miliardi) in buona parte controbilanciata dalla positiva dinamica dei titoli di debito emessi da Governi (+2,4 miliardi). I titoli di debito valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva risultano quasi interamente classificati a Stage 1 (99,3%).

Titoli di debito: stage allocation

(milioni di euro)

Titoli di debito: stage allocation	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	TOTALE
Stage 1			
30.09.2026	84.568	74.397	**158.965**
31.12.2025	85.100	66.864	**151.964**
Variazione assoluta	-532	7.533	**7.001**
Variazione %	-0,6	11,3	**4,6**
Stage 2			
30.09.2026	639	1.857	**2.496**
31.12.2025	1.026	2.118	**3.144**
Variazione assoluta	-387	-261	**-648**
Variazione %	-37,7	-12,3	**-20,6**
Stage 3			
30.09.2026	-	625	**625**
31.12.2025	-	628	**628**
Variazione assoluta	-	-3	**-3**
Variazione %	-	-0,5	**-0,5**
TOTALE 30.09.2026	**85.207**	**76.879**	**162.086**
TOTALE 31.12.2025	**86.126**	**69.610**	**155.736**
Variazione assoluta	**-919**	**7.269**	**6.350**
Variazione %	**-1,1**	**10,4**	**4,1**

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

L'aumento rispetto a dicembre 2025 dei titoli classificati a Stage 1, complessivamente pari a 7 miliardi, è riconducibile ai titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti, solo in parte contrastato dalla flessione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. I titoli classificati a Stage 2 hanno presentato una

[33] La documentazione sinora diffusa relativamente all'Offerta è disponibile sul sito istituzionale di Intesa Sanpaolo (group.intesasanpaolo.com), dove saranno rinvenibili anche gli aggiornamenti successivi.

diminuzione (-0,6 miliardi) imputabile a entrambe le componenti. Sostanzialmente stabili i titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti classificati a Stage 3.

Attività finanziarie della clientela

(milioni di euro)

Voci	30.09.2026	Incidenza %	31.12.2025	Incidenza %	variazioni assolute	variazioni %
Raccolta diretta bancaria	617.774	40,9	600.199	41,2	17.575	2,9
Raccolta diretta assicurativa	183.218	12,1	182.861	12,5	357	0,2
Raccolta indiretta	883.085	58,4	844.619	58,0	38.466	4,6
Elisioni (a)	-172.902	-11,4	-170.504	-11,7	2.398	1,4
Attività finanziarie della clientela	**1.511.175**	**100,0**	**1.457.175**	**100,0**	**54.000**	**3,7**

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(a) Le elisioni si riferiscono a componenti della raccolta indiretta che costituiscono anche forme di raccolta diretta (passività finanziarie del comparto assicurativo valutate al fair value e passività assicurative).

Al 30 settembre 2026 le attività finanziarie della clientela, al netto delle elisioni, hanno superato i 1.511 miliardi, registrando un significativo aumento di 54 miliardi da fine anno (+3,7%) riconducibile alla buona dinamica sia della raccolta indiretta (+4,6%, pari a +38,5 miliardi) sia della raccolta diretta bancaria (+2,9%, pari a +17,6 miliardi). La raccolta diretta assicurativa ha mostrato una sostanziale tenuta (+0,2%, pari a +0,4 miliardi).

Raccolta diretta bancaria

La tabella che segue include i debiti verso clientela, i titoli in circolazione, compresi quelli valutati al fair value, nonché i certificates, che rappresentano una forma di raccolta alternativa a quella obbligazionaria.

(milioni di euro)

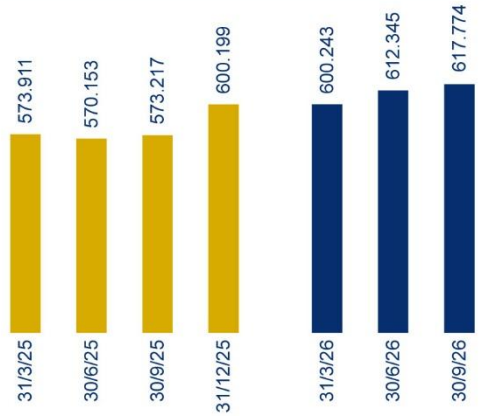
Voci	30.09.2026	Incidenza %	31.12.2025	Incidenza %	variazioni assolute	variazioni %
Conti correnti e depositi	414.932	67,2	408.671	68,1	6.261	1,5
Operazioni pronti c/termine e prestito titoli	40.555	6,6	31.115	5,2	9.440	30,3
Obbligazioni	65.050	10,5	68.086	11,3	-3.036	-4,5
Certificati di deposito	3.765	0,6	3.431	0,6	334	9,7
Passività subordinate	11.003	1,8	12.197	2,0	-1.194	-9,8
Altra raccolta	82.469	13,3	76.699	12,8	5.770	7,5
di cui: valutata al fair value (*)	*40.037*	*6,5*	*36.680*	*6,1*	*3.357*	*9,2*
Raccolta diretta bancaria	**617.774**	**100,0**	**600.199**	**100,0**	**17.575**	**2,9**

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(*) Valori riferiti a Certificati di investimento (certificates) ed altre forme di raccolta inclusi nello schema di Stato patrimoniale nelle voci "Passività finanziarie di negoziazione" e "Passività finanziarie designate al fair value". In dettaglio:
- al 30 settembre 2026 la voce risulta costituita per 9.951 milioni da certificates classificati fra le Passività finanziarie di negoziazione e per 30.086 milioni da certificates (30.084 milioni) e altre forme di raccolta (2 milioni) classificati fra le Passività finanziarie designate al fair value;
- al 31 dicembre 2025 la voce risulta costituita per 9.484 milioni da certificates classificati fra le Passività finanziarie di negoziazione e per 27.196 milioni da certificates (27.190 milioni) e altre forme di raccolta (6 milioni) classificati fra le Passività finanziarie designate al fair value.

I titoli al portatore emessi sono convenzionalmente interamente ricondotti alla raccolta da clientela.

Evoluzione trimestrale
Raccolta diretta bancaria
(milioni di euro)



La raccolta diretta bancaria del Gruppo, che si approssima a 618 miliardi, ha registrato una crescita da fine 2025 (+2,9%, pari a +17,6 miliardi).
In dettaglio, si rileva un aumento delle operazioni pronti c/termine e prestito titoli (+30,3%, pari a +9,4 miliardi), dei conti correnti e depositi (+1,5%, pari a +6,3 miliardi), essenzialmente nella componente dei conti correnti e depositi liberi, e dell'altra raccolta (+7,5%, pari a +5,8 miliardi), che ha beneficiato dello sviluppo dei certificates.
Per contro hanno mostrato un calo le obbligazioni (-4,5%, pari a -3 miliardi), riconducibile ai covered bond e ai titoli senior preferred, solo parzialmente compensato dalle nuove emissioni senior non preferred, e le passività subordinate (-9,8%, pari a -1,2 miliardi), che incorporano la scadenza di due prestiti obbligazionari subordinati, uno dei quali decennale in dollari, per un controvalore nominale complessivo di 2,3 miliardi di euro, e tre nuove emissioni, una delle quali in dollari, per un controvalore nominale complessivo di 1,4 miliardi di euro.
Tra le altre forme di raccolta, che hanno un'incidenza marginale sull'aggregato complessivo, i certificati di deposito hanno evidenziato una dinamica positiva (+9,7%, pari a +0,3 miliardi) riveniente in particolare dalla controllata lussemburghese.

Al 30 settembre 2026 la quota sul mercato domestico della raccolta diretta (depositi e obbligazioni) del Gruppo Intesa Sanpaolo è stimata al 20,5%; come descritto in precedenza per gli impieghi, tale stima si fonda sui dati del campione di segnalazione decadale della Banca d'Italia.

(milioni di euro)

	30.09.2026	31.12.2025	Variazioni assolute	Variazioni %
Banca dei Territori	258.964	260.614	-1.650	-0,6
IMI Corporate & Investment Banking	140.192	127.337	12.855	10,1
International Banks	68.072	64.693	3.379	5,2
Private Banking	46.595	45.675	920	2,0
Asset Management	1	-	1	-
Insurance	-	-	-	-
Totale aree di business	**513.824**	**498.319**	**15.505**	**3,1**
Centro di Governo	103.950	101.880	2.070	2,0
Gruppo Intesa Sanpaolo	**617.774**	**600.199**	**17.575**	**2,9**

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

Aree di business
Raccolta diretta bancaria



Nell'analisi della raccolta per settori di attività la Banca dei Territori, che rappresenta il 50,4% dell'aggregato riconducibile alle realtà operative del Gruppo, ha evidenziato una leggera flessione da fine 2025 (-0,6%, pari a -1,7 miliardi) essenzialmente ascrivibile alla diminuzione dei debiti verso clientela nel segmento imprese.
La raccolta della Divisione IMI Corporate & Investment Banking ha mostrato un aumento (+10,1%, pari a +12,9 miliardi), trainato dall'incremento dei debiti verso clientela, segnatamente in ambito Global Markets, e dallo sviluppo dell'attività in certificates, solo in parte compensati dalla diminuzione dei titoli in circolazione della controllata lussemburghese e del Global Markets. Ha altresì evidenziato un progresso la Divisione International Banks (+5,2%, pari a +3,4 miliardi) essenzialmente da ricondurre ai debiti verso clientela delle controllate attive in Serbia, Ungheria e Croazia e ai titoli in circolazione della controllata slovacca.
La Divisione Private Banking ha registrato un aumento (+2%, pari a +0,9 miliardi), principalmente attribuibile alla crescita della raccolta in conto corrente in parte compensata dalla riduzione dei depositi a scadenza.
La provvista del Centro di Governo si è incrementata (+2%, pari a +2,1 miliardi) in relazione all'aumento dei debiti verso clientela, in parte riconducibile alla componente dei pronti contro termine passivi, e all'operatività in titoli wholesale.

Raccolta indiretta

(milioni di euro)

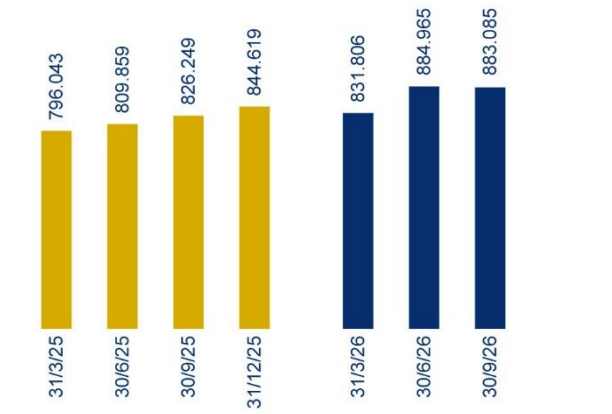
Voci	30.09.2026		31.12.2025		variazioni	
		Incidenza %		Incidenza %	assolute	%
Fondi comuni di investimento [(a)]	243.004	27,5	230.742	27,3	12.262	5,3
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	22.695	2,6	20.484	2,4	2.211	10,8
Gestioni patrimoniali	102.764	11,6	96.201	11,4	6.563	6,8
Passività assicurative e passività finanziarie assicurative	183.801	20,8	181.378	21,5	2.423	1,3
Rapporti con clientela istituzionale	35.310	4,0	33.214	3,9	2.096	6,3
Risparmio gestito	**587.574**	**66,5**	**562.019**	**66,5**	**25.555**	**4,5**
Raccolta amministrata	**295.511**	**33,5**	**282.600**	**33,5**	**12.911**	**4,6**
Raccolta indiretta	**883.085**	**100,0**	**844.619**	**100,0**	**38.466**	**4,6**

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(a) La voce non comprende i fondi detenuti da compagnie assicurative del Gruppo e gestiti da SGR del Gruppo, i cui valori sono inclusi nelle passività assicurative e passività finanziarie assicurative.

Si segnala che a partire da dicembre 2025 le voci del risparmio gestito includono anche i fondi comuni di investimento istituiti da terzi, le gestioni patrimoniali di case terze e le polizze assicurative emesse da compagnie non appartenenti al Gruppo che in precedenza venivano classificati nel risparmio amministrato in quanto non riconducibili alle fabbriche prodotto del Gruppo.
I dati riesposti relativi alle consistenze di fine trimestre del 2025 sono pubblicati sul sito istituzionale di Gruppo (group.intesasanpaolo.com), nella sezione Investor Relations, Data base cifre chiave, Attività finanziarie totali e risparmio gestito.

Evoluzione trimestrale
Raccolta indiretta
(milioni di euro)



Al 30 settembre 2026 la raccolta indiretta si è approssimata a 883 miliardi, in aumento (+4,6%, pari a +38,5 miliardi) rispetto a fine 2025, sia nella componente amministrata sia in quella gestita, sulle quali ha inciso positivamente l'apporto in termini di flussi di raccolta netta e l'andamento dei mercati finanziari.
Il risparmio gestito, che con 587,6 miliardi costituisce circa il 67% dell'aggregato complessivo, ha mostrato una crescita (+4,5%, pari a +25,6 miliardi), riconducibile a tutte le componenti: i fondi comuni di investimento (+12,3 miliardi), le gestioni patrimoniali (+6,6 miliardi), le passività assicurative e passività finanziarie assicurative (+2,4 miliardi), i fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche (+2,2 miliardi) e i rapporti con clientela istituzionale (+2,1 miliardi). Nei primi nove mesi del 2026 la nuova produzione vita delle compagnie assicurative del Gruppo Intesa Sanpaolo, comprensiva dei prodotti previdenziali e di quelli aventi natura prevalentemente finanziaria, si è attestata a 15,3 miliardi.
La raccolta amministrata, pari a 295,5 miliardi, ha registrato un incremento (+4,6%, pari a +12,9 miliardi), concentrato nei titoli e prodotti di terzi affidati in custodia e, in misura minore, nei rapporti con clientela istituzionale.

Crediti e debiti verso banche - posizione interbancaria netta

(milioni di euro)

Voci	30.09.2026	31.12.2025	Variazioni assolute	Variazioni %
Cassa e disponibilità liquide	**32.482**	**33.835**	**-1.353**	**-4,0**
- Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali (*)	*28.753*	*30.609*	*-1.856*	*-6,1*
- Conti correnti e depositi a vista presso altre banche	*3.729*	*3.226*	*503*	*15,6*
Crediti verso banche	**40.257**	**41.622**	**-1.365**	**-3,3**
- Riserva obbligatoria (**)	*7.622*	*7.748*	*-126*	*-1,6*
- Depositi a scadenza	*1.931*	*2.305*	*-374*	*-16,2*
- Pronti c/termine	*18.234*	*21.552*	*-3.318*	*-15,4*
- Altri	*12.470*	*10.017*	*2.453*	*24,5*
Totale banche attivo patrimoniale	**72.739**	**75.457**	**-2.718**	**-3,6**
- Raccolta a vista e depositi a scadenza	*6.960*	*6.719*	*241*	*3,6*
- Pronti c/termine	*39.488*	*37.538*	*1.950*	*5,2*
- Altri	*10.688*	*12.459*	*-1.771*	*-14,2*
Totale banche passivo patrimoniale	**57.136**	**56.716**	**420**	**0,7**
POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	**15.603**	**18.741**	**-3.138**	**-16,7**

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(*) Di cui presso Banca Centrale Europea: 23.223 milioni al 30 settembre 2026 e 23.286 milioni al 31 dicembre 2025.

(**) Di cui presso Banca Centrale Europea: 3.832 milioni al 30 settembre 2026 e 4.070 milioni al 31 dicembre 2025.

Al 30 settembre 2026 la posizione interbancaria netta del Gruppo – calcolata considerando tutte le disponibilità a vista, sia presso Banche Centrali sia presso altre banche, contabilizzate nella voce "Cassa e disponibilità liquide" – ha presentato uno sbilancio positivo di 15,6 miliardi, inferiore rispetto ai 18,7 miliardi registrati a fine 2025.
L'evoluzione riflette essenzialmente il calo degli attivi verso banche (-3,6%, pari a -2,7 miliardi), riconducibile al decremento sia dei crediti verso banche (-3,3%, pari a -1,4 miliardi), segnatamente dei pronti contro termine, sia della liquidità nei depositi a vista presso Banche Centrali e altre banche (-4%, pari a -1,4 miliardi, di cui -0,1 miliardi presso BCE).
Dal lato del passivo si è registrato un lieve incremento (+0,7%, pari a +0,4 miliardi), principalmente ascrivibile all'operatività in pronti contro termine a sostegno dell'acquisto di attività finanziarie dei primi nove mesi 2026, in buona parte controbilanciato da minori Altri passivi.

OPERATIVITÀ ASSICURATIVA

Attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese assicurative

(milioni di euro)

Tipologia di strumenti finanziari	Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value con impatto a conto economico e Derivati di Copertura	Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato	TOTALE Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione	Debiti verso Banche e Derivati Finanziari di pertinenza delle imprese di assicurazione (*)	
Titoli di debito emessi da Governi						
30.09.2026	8.259	47.444	-	**55.703**	X	
31.12.2025	7.887	52.305	-	**60.192**	X	
Variazione assoluta	372	-4.861	-	**-4.489**	X	
Variazione %	4,7	-9,3	-	**-7,5**	X	
Altri titoli di debito						
30.09.2026	4.534	23.202	-	**27.736**	X	
31.12.2025	4.101	21.179	-	**25.280**	X	
Variazione assoluta	433	2.023	-	**2.456**	X	
Variazione %	10,6	9,6	-	**9,7**	X	
Titoli di capitale						
30.09.2026	9.233	7	-	**9.240**	X	
31.12.2025	7.747	7	-	**7.754**	X	
Variazione assoluta	1.486	-	-	**1.486**	X	
Variazione %	19,2	-	-	**19,2**	X	
Quote OICR						
30.09.2026	92.576	-	-	**92.576**	X	
31.12.2025	90.351	-	-	**90.351**	X	
Variazione assoluta	2.225	-	-	**2.225**	X	
Variazione %	2,5	-	-	**2,5**	X	
Crediti verso banche e verso clientela						
30.09.2026	587	-	3	**590**	X	
31.12.2025	539	-	9	**548**	X	
Variazione assoluta	48	-	-6	**42**	X	
Variazione %	8,9	-	-66,7	**7,7**	X	
Debiti verso banche						
30.09.2026	X	X	X	**X**	434	(**)
31.12.2025	X	X	X	**X**	997	(**)
Variazione assoluta	X	X	X	**X**	-563	
Variazione %	X	X	X	**X**	-56,5	
Derivati finanziari						
30.09.2026	52	-	-	**52**	83	(***)
31.12.2025	62	-	-	**62**	62	(***)
Variazione assoluta	-10	-	-	**-10**	21	
Variazione %	-16,1	-	-	**-16,1**	33,9	
Derivati creditizi						
30.09.2026	-	-	-	**-**	-	(***)
31.12.2025	-	-	-	**-**	-	(***)
Variazione assoluta	-	-	-	**-**	-	
Variazione %	-	-	-	**-**	-	
TOTALE 30.09.2026	**115.241**	**70.653**	**3**	**185.897**	**517**	
TOTALE 31.12.2025	**110.687**	**73.491**	**9**	**184.187**	**1.059**	
Variazione assoluta	**4.554**	**-2.838**	**-6**	**1.710**	**-542**	
Variazione %	**4,1**	**-3,9**	**-66,7**	**0,9**	**-51,2**	

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(*) L'importo della voce non comprende le "Passività finanziarie designate al fair value di pertinenza delle imprese di assicurazione" incluse nella tabella della raccolta diretta assicurativa.

(**) Valore incluso nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Passività finanziarie al costo ammortizzato di pertinenza delle imprese di assicurazione".

(***) Valore incluso nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Passività finanziarie di negoziazione di pertinenza delle imprese di assicurazione".

Le attività finanziarie e i debiti verso banche e derivati finanziari di pertinenza delle imprese assicurative, riepilogati nella tabella sopra riportata, sono ammontati, rispettivamente, a 185,9 miliardi e a 0,5 miliardi. Le attività finanziarie sono risultate in aumento rispetto al valore di fine 2025 (+0,9%, pari a +1,7 miliardi), per effetto della dinamica positiva rilevata su Altri titoli di debito (+2,5 miliardi), quote OICR (+2,2 miliardi) e titoli di capitale (+1,5 miliardi), che ha più compensato la riduzione dei titoli di debito emessi da Governi (-4,5 miliardi). Le passività finanziarie, costituite essenzialmente da debiti verso banche, si sono dimezzate rispetto al dato di dicembre 2025.

Raccolta diretta assicurativa

(milioni di euro)

Voci	30.09.2026				31.12.2025				variazioni	
	Vita	Danni	Totale	Incidenza %	Vita	Danni	Totale	Incidenza %	assolute	%
Passività per copertura residua (*)	130.798	1.068	131.866	72,0	130.190	1.015	131.205	71,8	661	0,5
di cui: Valore attuale dei flussi finanziari	*120.967*	*147*	*121.114*	*66,1*	*120.554*	*166*	*120.720*	*66,0*	*394*	*0,3*
di cui: Aggiustamento per i rischi non finanziari	*458*	*23*	*481*	*0,3*	*456*	*22*	*478*	*0,3*	*3*	*0,6*
di cui: Margine sui servizi contrattuali	*9.373*	*322*	*9.695*	*5,3*	*9.180*	*320*	*9.500*	*5,2*	*195*	*2,1*
Passività per sinistri accaduti	543	782	1.325	0,7	575	738	1.313	0,7	12	0,9
Totale Passività assicurative	**131.341**	**1.850**	**133.191**	**72,7**	**130.765**	**1.753**	**132.518**	**72,5**	**673**	**0,5**
Contratti di investimento										
Unit linked (**)	48.292	-	48.292	26,4	49.184	-	49.184	26,9	-892	-1,8
Totale Passività finanziarie	**48.292**	**-**	**48.292**	**26,4**	**49.184**	**-**	**49.184**	**26,9**	**-892**	**-1,8**
Altra raccolta assicurativa (***)	**1.735**	**-**	**1.735**	**0,9**	**1.159**	**-**	**1.159**	**0,6**	**576**	**49,7**
Raccolta diretta assicurativa	**181.368**	**1.850**	**183.218**	**100,0**	**181.108**	**1.753**	**182.861**	**100,0**	**357**	**0,2**

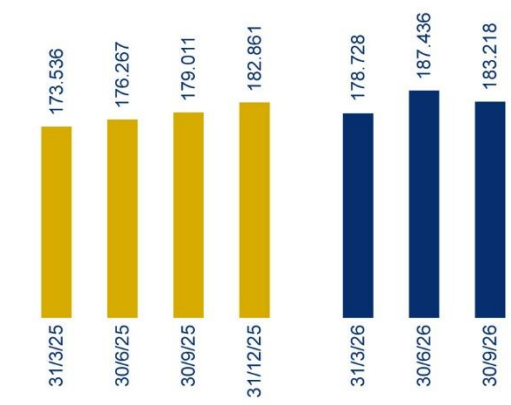
Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(*) Si evidenzia che il valore delle Passività per copertura residua nelle colonne relative al business "Danni" include anche le passività valutate con l'applicazione del metodo semplificato (c.d. Metodo della ripartizione dei premi) che non prevede l'apertura nelle singole voci di dettaglio.

(**) Valori inclusi nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Passività finanziarie designate al fair value di pertinenza delle imprese di assicurazione".

(***) Valori inclusi nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Passività finanziarie al costo ammortizzato di pertinenza delle imprese di assicurazione". La voce comprende le passività subordinate.

Evoluzione trimestrale
Raccolta diretta assicurativa
(milioni di euro)



La raccolta diretta assicurativa, al 30 settembre 2026, si è attestata a 183,2 miliardi, su valori di poco superiori rispetto a quelli di fine dicembre 2025 (+0,2%, pari a +0,4 miliardi). Tale andamento riflette la crescita delle passività assicurative (+0,5%, pari a +0,7 miliardi), essenzialmente riferibili alle passività per copertura residua del ramo vita, e dell'altra raccolta assicurativa. Quest'ultima, che rappresenta una componente marginale dell'aggregato complessivo ed include le passività subordinate, ha registrato un progresso (+0,6 miliardi) rispetto a dicembre 2025, principalmente da porre in relazione con un'emissione subordinata Tier 2 di nominali 500 milioni con scadenza a 10 anni collocata sul mercato istituzionale da Intesa Sanpaolo Assicurazioni nel mese di maggio. Per contro si rileva una diminuzione delle passività finanziarie del ramo vita (-1,8%, pari a -0,9 miliardi), costituite dai prodotti Unit Linked.

ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE

In questa voce sono appostate le attività e le relative passività non più riferite alla normale operatività in quanto oggetto di procedure di dismissione.
Al 30 settembre 2026 sono state rilevate attività in corso di cessione per 1.031 milioni, costituite principalmente da: (i) immobili, tra i quali quelli oggetto dell'operazione di conferimento definita nell'ambito dell'accordo fra Intesa Sanpaolo e COIMA per un valore complessivo di circa 0,5 miliardi e (ii) altri investimenti partecipativi di minoranza di importo non materiale.
Con riferimento all'interessenza detenuta da Intesa Sanpaolo in B.F. S.p.A., inclusa fra le attività in via di dismissione al 30 giugno 2026 in relazione all'offerta pubblica di acquisto promossa dagli azionisti di controllo, la relativa cessione si è perfezionata il 10 luglio 2026.
Per quanto riguarda invece i crediti deteriorati che figuravano fra le attività in via dismissione a fine 2025, il 23 marzo 2026 si è perfezionata la cessione di un portafoglio di sofferenze di 0,4 miliardi. Alla fine del terzo trimestre 2026, pertanto, fra le attività in via di dismissione residuavano esposizioni lorde complessive per 1,3 miliardi di valore lordo destinate ad essere cedute nel corso dell'anno nell'ambito di tre distinti processi di cessione, il primo dei quali già perfezionatosi il 23 luglio 2026 mediante conferimento ad un fondo di una posizione single name di Intesa Sanpaolo classificata a inadempienze probabili.
Alla fine dei primi nove mesi 2026 le passività associate si erano attestate a 76 milioni.
Al 31 dicembre 2025 le attività in via di dismissione erano pari a 1.065 milioni, rappresentate, come sopra indicato, da immobili, tra i quali quelli oggetto dell'operazione con COIMA, e da crediti deteriorati per 1,9 miliardi lordi.
Le relative passività associate ammontavano a 45 milioni.

IL PATRIMONIO NETTO

Al 30 settembre 2026 il patrimonio netto del Gruppo si è attestato a 68.529 milioni, a fronte dei 65.226 milioni rilevati al 31 dicembre 2025, che scontavano l'acconto dividendi a valere sull'utile netto 2025 pagato a novembre 2025 (-3,2 miliardi). L'incremento è principalmente attribuibile all'incorporazione dell'utile maturato nei primi nove mesi dell'esercizio corrente (8.199 milioni), al netto della distribuzione a maggio 2026 dell'importo cash a saldo agli azionisti (-3,3 miliardi), per un payout ratio complessivo – acconto e saldo – pari al 70% dell'utile netto consolidato 2025, e all'aumento degli strumenti di capitale (+1,2 miliardi), in relazione all'emissione di due strumenti subordinati di tipo AT1. Per contro le riserve da valutazione, inclusive di quelle di pertinenza delle imprese di assicurazione, si sono ridotte di 1,1 miliardi.
Il patrimonio netto al 30 settembre 2026 incorpora anche la deduzione relativa agli acquisti effettuati nell'ambito del programma di acquisto di azioni proprie finalizzato all'annullamento (buyback) che era stato autorizzato dalla BCE per l'importo massimo di 2,3 miliardi. L'esecuzione del programma – secondo le modalità e nei termini approvati dall'Assemblea di Intesa Sanpaolo del 30 aprile 2026 – ha preso avvio il 6 luglio e si è conclusa il 6 ottobre 2026.

Riserve da valutazione

(milioni di euro)

Voci	Riserva 31.12.2025	Variazione del periodo	Riserva 30.09.2026
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di debito)	-1.083	-1.033	-2.116
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di capitale)	-208	113	-95
Attività materiali	1.849	-3	1.846
Copertura di investimenti esteri	-29	-31	-60
Copertura dei flussi finanziari	-117	-31	-148
Differenze di cambio	-1.486	17	-1.469
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)	-229	101	-128
Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-146	11	-135
Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-1	33	32
Leggi speciali di rivalutazione	312	-	312
Riserve da valutazione (escluse le riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione)	**-1.138**	**-823**	**-1.961**
Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	**-374**	**-265**	**-639**

Le riserve da valutazione bancarie (escluse quelle di pertinenza delle imprese di assicurazione), pari a -1.961 milioni, hanno presentato un peggioramento di 823 milioni rispetto al 31 dicembre 2025 (-1.138 milioni), principalmente riconducibile alle riserve su titoli di debito la cui valutazione ha risentito della crescita della curva dei tassi e dell'allargamento degli spread sovrani, segnatamente nel corso del terzo trimestre dell'anno. Tale dinamica è solo in parte compensata dal miglioramento delle riserve su titoli di capitale e delle passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico. Le riserve da valutazione delle imprese di assicurazione, pari a -639 milioni, hanno mostrato un peggioramento di 265 milioni rispetto al dato di fine 2025.

I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI PATRIMONIALI

(milioni di euro)

Fondi propri e coefficienti patrimoniali	30.09.2026	31.12.2025
Fondi propri		
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	40.367	40.854
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	8.917	7.668
CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)	**49.284**	**48.522**
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	10.318	9.519
TOTALE FONDI PROPRI	**59.602**	**58.041**
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e di controparte	243.112	241.309
Rischi di mercato e di regolamento	14.678	14.980
Rischi operativi	53.651	53.651
Altri rischi specifici [(a)]	370	261
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	**311.811**	**310.201**
Coefficienti patrimoniali %		
Common Equity Tier 1 ratio	12,9%	13,2%
Tier 1 ratio	15,8%	15,6%
Total capital ratio	19,1%	18,7%

(a) La voce include tutti gli altri elementi non considerati nelle precedenti voci che entrano nel computo dei requisiti patrimoniali complessivi.

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti patrimoniali al 30 settembre 2026 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD) e nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e successive modifiche, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea), e sulla base delle relative Circolari della Banca d'Italia.

Fondi propri

Al 30 settembre 2026, i Fondi Propri ammontano a 59.602 milioni.

Ancorché si sia concluso il periodo transitorio IFRS 9, i fondi propri tengono conto di quanto stabilito dalla Legge di Bilancio 2019 (e successive modifiche), la quale ha previsto in via temporanea, attualmente fino al 2029, la rateizzazione ai fini fiscali delle rettifiche di valore operate in sede di First Time Adoption del principio contabile, con conseguente rilevazione di DTA, incluse integralmente, lungo lo stesso arco temporale, nel calcolo delle soglie previste dall'art. 48 CRR. Al 30 settembre 2026 tali DTA "IFRS9" non hanno generato alcuna deduzione dai Fondi Propri e risultano incluse tra le attività di rischio ponderate.

I fondi propri tengono altresì conto dell'importo applicabile, oggetto di deduzione dal Capitale primario, correlato alla copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate, c.d. Minimum Loss Coverage, sulla base di quanto disciplinato dal Regolamento (UE) n. 630/2019 del 17 aprile 2019. Inoltre, in conformità con l'art. 3 di CRR ("Applicazione di requisiti più rigorosi da parte degli enti"), ai fini del calcolo dei fondi propri al 30 settembre 2026 è ricompresa la deduzione volontaria dal CET1 del calendar provisioning[34] sulle esposizioni incluse nel perimetro di Pillar 2, con impatto pari a circa 16 punti base.

A decorrere dal 30 giugno 2023, il Gruppo Intesa Sanpaolo si conforma alla EBA Q&A 2021_6211, la quale chiarisce che l'ammontare dell'avviamento da dedurre dal CET 1 di un ente deve essere quello relativo alle imprese assicurative controllate direttamente, rilevato alla data di acquisizione dell'investimento significativo in tali imprese, senza tener conto dell'avviamento riferito alle acquisizioni successive dalle stesse effettuate. Quest'ultimo importo è stato incluso nel calcolo degli attivi ponderati per il rischio (RWA), rientrando così nel trattamento ordinario che il Gruppo riserva alle partecipazioni in società assicurative.

Ai fini del calcolo dei fondi propri al 30 settembre 2026 si è tenuto conto degli oneri prevedibili[35], mentre non è stato incluso alcun utile maturato nei primi nove mesi dell'anno[36]. I fondi propri tengono altresì conto dell'ammontare complessivo del programma di acquisto di azioni proprie finalizzato all'annullamento (buyback), pari a 2,3 miliardi, autorizzato in data 30 aprile 2026 da parte dell'Assemblea degli azionisti, avviato a luglio 2026 e conclusosi il 6 ottobre 2026.

Si ricorda infine che, nel febbraio 2026, sono stati emessi strumenti finanziari subordinati di tipo AT1 a tasso fisso per 1.250 milioni in due tranche (750 milioni con cedola annua del 5,5% e 500 milioni con cedola annua del 5,875%, entrambe pagabili semestralmente).

[34] L'addendum alla Guidance ECB sui crediti deteriorati del 2018, contempla la possibilità che le banche «deducano» con propria autonoma iniziativa determinati importi dal CET1, al fine di anticipare le richieste dei supervisori, in caso di divergenza tra il framework prudenziale, che esprime attese di rettifiche non basate su criteri di misurazione del rischio creditizio, e quello contabile. Si ricorda che l'importo (pari a circa 382 milioni) degli impegni di pagamento irrevocabili (IPC, Irrevocable payments committments) nei confronti del Single Resolution Fund del Gruppo, è dedotto dal CET1 a decorrere dal 2018, sulla base di quanto indicato nelle SREP Decision annuali dalla BCE. A partire dal 2027, la SREP Decision non includerà più quella disposizione; pertanto, l'autorità di vigilanza ha recentemente introdotto un nuovo processo che prevede l'invio (avvenuto il 29 giugno) di una dichiarazione nella quale ISP ha confermato che continuerà a dedurre volontariamente gli IPC ai sensi dell'art. 3 di CRR. Tale modifica formale al processo non comporta alcuna variazione degli effetti sul CET1.

[35] Cedole maturate sulle emissioni di Additional Tier 1 (321 milioni).

[36] La Dividend Policy 2026-2029 prevede un payout ratio al 95% (riferito all'utile netto contabile), di cui 75% da dividendi cash (subordinatamente all'approvazione dell'Assemblea degli azionisti) e 20% da buyback, da realizzarsi - subordinatamente alle approvazioni dell'Assemblea e della BCE - se il CET1 ratio supera il 12,5% e non sono disponibili opzioni per un'allocazione del capitale a iniziative di crescita esterna con un Return On Investment (ROI) più elevato (focalizzate su Wealth Management).

Attività ponderate per il rischio

Al 30 settembre 2026, le attività ponderate per il rischio ammontano a 311.811 milioni, derivanti in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.

Il Capitale primario di Classe 1 e le Attività di rischio ponderate tengono conto dell'impatto dell'applicazione del cosiddetto "Danish Compromise" (art. 49.1 del Regolamento (UE) n. 575/2013), a seguito della specifica autorizzazione ricevuta dalla BCE nel 2019, per cui gli investimenti assicurativi vengono trattati come attivi ponderati per il rischio[37] anziché dedotti dal capitale.

Coefficienti patrimoniali

Sulla base di quanto esposto in precedenza, i coefficienti patrimoniali al 30 settembre 2026 si collocano sui seguenti valori: Common Equity ratio 12,9%, Tier 1 ratio 15,8% e Total capital ratio 19,1%.

Il 31 ottobre 2025 Intesa Sanpaolo ha reso nota la decisione finale della BCE riguardante il requisito patrimoniale da rispettare a partire dal 1° gennaio 2026 a livello consolidato, in seguito agli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP). Il requisito da rispettare complessivamente in termini di Common Equity Tier 1 ratio risulta attualmente pari al 9,97%, comprensivo dei requisiti di Capital Conservation Buffer, O-SII Buffer, Countercyclical Capital Buffer[38] e Systemic Risk Buffer[39].

Riconciliazione tra Patrimonio di bilancio e Capitale primario di Classe 1

(milioni di euro)

Voci	30.09.2026	31.12.2025
Patrimonio netto di Gruppo	68.529	65.226
Patrimonio netto di terzi	131	152
Patrimonio netto dallo Stato patrimoniale	**68.660**	**65.378**
Acconti su dividendi (a)	-	3.234
Rettifiche per strumenti computabili nell'AT1 o nel T2 e utile di periodo		
- Altri strumenti di capitale computabili nell'AT1	-8.917	-7.668
- Interessi di minoranza computabili nell'AT1	-	-
- Interessi di minoranza computabili nel T2	-	-
- Interessi di minoranza non computabili a regime	-131	-152
- Utile di periodo non computabile (b)	-8.199	-6.683
- Azioni proprie incluse tra le rettifiche regolamentari (c)	2.460	2.555
- Acquisto azioni proprie finalizzato all'annullamento (buyback) (d)	-217	-2.300
- Altre componenti non computabili a regime	-163	-105
Capitale primario di Classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	**53.493**	**54.259**
Rettifiche regolamentari (e)	**-13.126**	**-13.405**
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	**40.367**	**40.854**

(a) Al 31 dicembre 2025 il Patrimonio netto dallo Stato patrimoniale non comprende l'acconto su dividendi, pari a 3.234 milioni (al netto della quota non distribuita a fronte delle azioni proprie detenute alla record date).

(b) Nel Capitale primario di classe 1 al 30 settembre 2026 non è stato incluso alcun utile maturato nei primi 9 mesi del 2026. La Dividend Policy 2026-2029 prevede un payout ratio al 95% (riferito all'utile netto contabile), di cui 75% da dividendi cash (subordinatamente all'approvazione dell'Assemblea degli azionisti) e 20% da buyback, da realizzarsi - subordinatamente alle approvazioni dell'Assemblea e della BCE - se il CET1 ratio supera il 12,5% e non sono disponibili opzioni per un'allocazione del capitale a iniziative di crescita esterna con un Return On Investment (ROI) più elevato (focalizzate su Wealth Management).

(c) L'importo include, oltre all'ammontare di azioni proprie contabili, la quota non utilizzata di plafond per cui la Banca ha ricevuto autorizzazioni al riacquisto.

(d) L'importo si riferisce all'ammontare complessivo del programma di acquisto di azioni proprie finalizzato all'annullamento (buyback), pari a 2,3 miliardi, autorizzato in data 30 aprile 2026 da parte dell'Assemblea degli azionisti, al netto della quota già riacquistata al 30 settembre 2026, pari a 2.083 milioni.

(e) Le rettifiche regolamentari includono, tra le altre voci, le azioni proprie contabili e quelle per cui il Gruppo ha già ricevuto autorizzazione al riacquisto (buyback), oltre a 487 milioni di deduzione aggiuntiva Art.3 CRR (relativi alla deduzione volontaria del calendar provisioning sulle esposizioni ricomprese nel perimetro di Pillar 2).

[37] Dalla prima applicazione del nuovo framework di Basilea 4, a tali esposizioni si applica il risk weight del 250% previsto per le esposizioni in strumenti di capitale, in luogo del 370% precedentemente applicato fino al 31 dicembre 2024.

[38] Il Countercyclical Capital Buffer è calcolato considerando l'esposizione al 30 settembre 2026 nei vari paesi in cui è presente il Gruppo e i rispettivi requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali relativi al 2027 se disponibili o al più recente aggiornamento del periodo di riferimento (requisito pari a zero per l'Italia per il 2026).

[39] Il Systemic Risk Buffer è calcolato considerando l'esposizione al 30 settembre 2026 verso i residenti in Italia.

I risultati per settori di attività

Il Gruppo Intesa Sanpaolo opera attraverso una struttura organizzativa articolata in sei Business Unit. Ad esse si aggiunge il Centro di Governo, con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo.



L'informativa di settore del Gruppo Intesa Sanpaolo si basa sugli elementi che il management utilizza per assumere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach") ed è dunque coerente con i requisiti informativi previsti dall'IFRS 8.
Oltre a riflettere le responsabilità operative sancite dall'assetto organizzativo del Gruppo, i settori di attività sono costituiti dall'aggregazione di linee di business che presentano caratteristiche simili con riferimento alla tipologia di prodotti e servizi venduti.

Nella tabella riportata nel seguito sono indicati i principali dati che sintetizzano l'evoluzione dei settori di attività del Gruppo Intesa Sanpaolo nei primi nove mesi 2026 rispetto ai corrispondenti dati di raffronto.

Nell'analisi di dettaglio condotta sui settori di attività, cui si fa rinvio, sono illustrati i dati di conto economico e i principali aggregati patrimoniali. Per ogni settore è stato infine calcolato il capitale assorbito in base agli RWA (Risk Weighted Assets), questi ultimi determinati sulla base delle disposizioni in vigore (Circolare n. 285) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento della Direttiva 2013/36/UE (CRD) e del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, modificato dal Regolamento (UE) n. 876/2019 del 20 maggio 2019, noto anche come CRR2, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3). In data 19 giugno 2024 è stato inoltre pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2024/1623 (anche noto come CRR3) che, nel trasporre nel quadro legislativo europeo i principi di Basilea 4, ha modificato il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'output floor. Le novità più rilevanti del nuovo framework normativo sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2025. Il capitale assorbito tiene anche conto delle modifiche regolamentari introdotte dalla BCE a decorrere dal 12 marzo 2020, che prevedono che il requisito di Pillar 2 possa essere rispettato utilizzando parzialmente strumenti di capitale diversi dal Common Equity Tier 1. Per ogni Divisione il capitale assorbito viene integrato, laddove necessario, con dati gestionali di capitale "economico" per tenere conto dei rischi non coperti dalla metrica regolamentare.

Ove necessario e se materiali, i dati divisionali dei periodi posti a confronto sono stati riesposti in coerenza con le variazioni di perimetro delle Business Unit. In particolare, si segnala:
- l'outsourcing relativo al ramo di banca depositaria, nell'ambito della Divisione IMI Corporate & Investment Banking, in seguito alla cessione da parte di Intesa Sanpaolo a State Street Bank International GmbH del ramo d'azienda IT a supporto del business custody, comprensivo di applicativi e risorse IT ad esso dedicate, che ha esplicato i suoi effetti da novembre 2025;
- il consolidamento integrale delle poste relative a Fideuram Asset Management UK, integrate in Eurizon SLJ Capital nell'ambito della Divisione Asset Management e precedentemente consolidate con il metodo del patrimonio netto nel perimetro della Divisione Private Banking, a seguito del trasferimento dell'operatività avvenuto nel novembre 2025;
- il consolidamento integrale di Neva SGR nell'ambito del Centro di Governo, a partire dal 1° gennaio 2026, in seguito al superamento della soglia di significatività in termini di totale attivo patrimoniale.

Ai fini dell'informativa per settori di attività rileva anche la riesposizione degli interessi netti della Divisione Banca dei Territori e del Centro di Governo a seguito dell'adozione di una diversa metodologia di calcolo dei tassi interni di trasferimento per alcune categorie di impieghi della Divisione Banca dei Territori.

Dati di sintesi per settori di attività

(milioni di euro)

	Banca dei Territori	IMI Corporate & Investment Banking	International Banks	Private Banking	Asset Management	Insurance	Centro di Governo	Totale
Proventi operativi netti								
30.09.2026	9.311	4.022	2.463	2.751	774	1.447	689	21.457
30.09.2025	9.043	3.686	2.440	2.578	728	1.361	605	20.441
Variazione %	3,0	9,1	0,9	6,7	6,3	6,3	13,9	5,0
Costi operativi								
30.09.2026	-4.365	-1.055	-1.015	-759	-165	-270	-247	-7.876
30.09.2025	-4.474	-1.059	-995	-763	-165	-263	-264	-7.983
Variazione %	-2,4	-0,4	2,0	-0,5	-	2,7	-6,4	-1,3
Risultato della gestione operativa								
30.09.2026	4.946	2.967	1.448	1.992	609	1.177	442	13.581
30.09.2025	4.569	2.627	1.445	1.815	563	1.098	341	12.458
Variazione %	8,3	12,9	0,2	9,8	8,2	7,2	29,6	9,0
Risultato netto								
30.09.2026	2.690	1.820	977	1.273	448	815	176	8.199
30.09.2025	2.458	1.696	1.019	1.213	415	726	61	7.588
Variazione %	9,4	7,3	-4,1	4,9	8,0	12,3		8,1

(milioni di euro)

	Banca dei Territori	IMI Corporate & Investment Banking	International Banks	Private Banking	Asset Management	Insurance	Centro di Governo	Totale
Finanziamenti verso clientela								
30.09.2026	219.249	129.622	53.086	15.869	325	-	18.021	436.172
31.12.2025	219.992	124.132	48.944	14.685	351	-	16.929	425.033
Variazione %	-0,3	4,4	8,5	8,1	-7,4	-	6,5	2,6
Raccolta diretta bancaria								
30.09.2026	258.964	140.192	68.072	46.595	1	-	103.950	617.774
31.12.2025	260.614	127.337	64.693	45.675	-	-	101.880	600.199
Variazione %	-0,6	10,1	5,2	2,0	-	-	2,0	2,9
Attività di rischio ponderate								
30.09.2026	86.618	114.052	44.584	17.166	2.972	-	46.419	311.811
31.12.2025	90.681	111.424	41.061	16.487	2.868	-	47.680	310.201
Variazione %	-4,5	2,4	8,6	4,1	3,6	-	-2,6	0,5
Capitale assorbito								
30.09.2026	8.324	10.972	5.275	1.671	302	5.878	2.803	35.225
31.12.2025	8.714	10.721	4.783	1.604	293	5.344	3.092	34.551
Variazione %	-4,5	2,3	10,3	4,2	3,1	10,0	-9,3	2,0

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

SETTORI DI ATTIVITA'

Banca dei Territori

(milioni di euro)

Dati economici	30.09.2026	30.09.2025	Variazioni assolute	Variazioni %
Interessi netti	5.162	5.109	53	1,0
Commissioni nette	3.961	3.824	137	3,6
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	181	106	75	70,8
Altri proventi (oneri) operativi netti	7	4	3	75,0
Proventi operativi netti	**9.311**	**9.043**	**268**	**3,0**
Spese del personale	-2.397	-2.445	-48	-2,0
Spese amministrative	-1.967	-2.028	-61	-3,0
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-1	-1	-	-
Costi operativi	**-4.365**	**-4.474**	**-109**	**-2,4**
Risultato della gestione operativa	**4.946**	**4.569**	**377**	**8,3**
Rettifiche di valore nette su crediti	-580	-780	-200	-25,6
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-70	-83	-13	-15,7
Altri proventi (oneri) netti	-	51	-51	
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	**4.296**	**3.757**	**539**	**14,3**
Imposte sul reddito	-1.524	-1.212	312	25,7
Oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-71	-72	-1	-1,4
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-10	-12	-2	-16,7
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)	-1	-3	-2	-66,7
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	**2.690**	**2.458**	**232**	**9,4**

(milioni di euro)

Dati operativi	30.09.2026	31.12.2025	Variazioni assolute	Variazioni %
Finanziamenti verso clientela	219.249	219.992	-743	-0,3
Raccolta diretta bancaria	258.964	260.614	-1.650	-0,6
Attività di rischio ponderate	86.618	90.681	-4.063	-4,5
Capitale assorbito	8.324	8.714	-390	-4,5

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione Banca dei Territori** presidia la tradizionale attività di intermediazione creditizia in Italia e i servizi finanziari ad essa correlati, rivolti alla clientela Retail, Exclusive e Imprese, compresa quella Agribusiness e non profit.
La Divisione include altresì le attività di leasing, factoring e finanza agevolata, nonché la banca digitale Isybank (che opera anche nell'instant banking tramite Mooney, in partnership con Enel X) e Prestitalia (attiva nel comparto del credito al consumo).

Nei primi nove mesi 2026 i proventi operativi netti della Banca dei Territori, pari a 9.311 milioni, che rappresentano circa il 43% dei ricavi consolidati del Gruppo, hanno evidenziato un aumento del 3% rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio.
In dettaglio, le commissioni nette hanno registrato un progresso (+3,6%) principalmente ascrivibile al comparto del wealth management, sostenuto da livelli di collocamento superiori a quelli dell'analogo periodo del 2025, al maggior contributo dell'advisory, grazie all'incremento delle masse in gestione, e del comparto assicurativo danni. Gli interessi netti si sono attestati su livelli di poco superiori a quelli dei primi nove mesi dell'anno precedente (+1%). Tra le altre componenti di ricavo, che concorrono in misura marginale ai proventi operativi netti della Divisione, il risultato delle attività e passività finanziarie al fair value si è attestato a 181 milioni (+75 milioni), beneficiando anche di effetti valutativi, mentre gli altri proventi operativi netti sono ammontati a 7 milioni (4 milioni il valore registrato nel medesimo periodo dell'esercizio precedente). I costi operativi, pari a 4.365 milioni, sono diminuiti del 2,4% grazie ai risparmi sulle spese amministrative, segnatamente i service in ambito immobiliare e informatico, e sulle spese del personale, attribuibili alla riduzione dell'organico medio. Per effetto dei fenomeni descritti, il risultato della gestione operativa è salito a 4.946 milioni rispetto ai 4.569 milioni dei primi nove mesi del 2025 (+8,3%)

e il risultato corrente lordo è cresciuto a 4.296 milioni, in progresso del 14,3% beneficiando di minori rettifiche di valore nette su crediti, effetto anche di minori flussi di ingresso da bonis a deteriorati e del continuo presidio della qualità del credito. Infine, il risultato netto, dopo l'attribuzione alla Divisione di imposte per 1.524 milioni (sulle quali hanno inciso l'evoluzione della base imponibile e gli impatti delle misure fiscali introdotte con la Legge di Bilancio 2026), di oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo per 71 milioni, di effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione per 10 milioni e di tributi e altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo per 1 milione si è collocato a 2.690 milioni rispetto ai 2.458 milioni del medesimo periodo del 2025 (+9,4%).

Nell'evoluzione trimestrale si rileva un decremento del risultato della gestione operativa rispetto al secondo trimestre 2026, riconducibile alla flessione dei ricavi, ascrivibile principalmente al minor contributo del risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value che nel secondo trimestre aveva tratto vantaggio dai sopracitati effetti valutativi, in presenza di una sostanziale stabilità degli oneri operativi. Per contro il risultato corrente lordo e l'utile netto hanno mostrato un aumento, beneficiando di minori rettifiche di valore nette su crediti e accantonamenti netti.

Le consistenze patrimoniali a fine settembre 2026 hanno evidenziato una lieve riduzione dei volumi intermediati complessivi di raccolta e impiego rispetto a fine dicembre 2025 (-0,5%). In dettaglio, i crediti verso clientela sono ammontati a 219.249 milioni (-0,3%, pari a -0,7 miliardi rispetto a fine dicembre 2025): la diminuzione dei finanziamenti alle imprese è stata in buona parte controbilanciata dalla crescita degli impieghi nei confronti dei privati. La raccolta diretta bancaria, pari a 258.964 milioni, ha registrato una leggera flessione (-0,6%, pari a -1,7 miliardi) essenzialmente ascrivibile alla diminuzione dei debiti verso clientela imprese.

IMI Corporate & Investment Banking

(milioni di euro)

Dati economici	30.09.2026	30.09.2025	variazioni assolute	variazioni %
Interessi netti	2.466	2.279	187	8,2
Commissioni nette	1.004	928	76	8,2
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	551	479	72	15,0
Altri proventi (oneri) operativi netti	1	-	1	-
Proventi operativi netti	**4.022**	**3.686**	**336**	**9,1**
Spese del personale	-374	-381	-7	-1,8
Spese amministrative	-671	-667	4	0,6
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-10	-11	-1	-9,1
Costi operativi	**-1.055**	**-1.059**	**-4**	**-0,4**
Risultato della gestione operativa	**2.967**	**2.627**	**340**	**12,9**
Rettifiche di valore nette su crediti	-123	-98	25	25,5
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-1	-15	-14	-93,3
Altri proventi (oneri) netti	-92	1	-93	
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	**2.751**	**2.515**	**236**	**9,4**
Imposte sul reddito	-917	-812	105	12,9
Oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-14	-19	-5	-26,3
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	12	-12	
Risultato netto	**1.820**	**1.696**	**124**	**7,3**

(milioni di euro)

Dati operativi	30.09.2026	31.12.2025	Variazioni assolute	Variazioni %
Finanziamenti verso clientela	129.622	124.132	5.490	4,4
Raccolta diretta bancaria (1)	140.192	127.337	12.855	10,1
Attività di rischio ponderate	114.052	111.424	2.628	2,4
Capitale assorbito	10.972	10.721	251	2,3

(1) L'importo della voce comprende i "certificates".

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione IMI Corporate & Investment Banking** presidia le attività di corporate e transaction banking, investment banking, public finance e capital markets, in Italia e all'estero.

Nei primi nove mesi 2026 la Divisione ha realizzato proventi operativi netti pari a 4.022 milioni (che rappresentano circa il 19% del dato consolidato di Gruppo), in crescita del 9,1% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.
In dettaglio, gli interessi netti, pari a 2.466 milioni, sono risultati in aumento rispetto al medesimo periodo del 2025 (+8,2%) prevalentemente grazie al maggior apporto del portafoglio titoli del Global Markets. Le commissioni nette, pari a 1.004 milioni, si sono incrementate dell'8,2% rispetto al valore dei primi nove mesi 2025, essenzialmente per effetto dell'andamento positivo rilevato nel comparto della finanza strutturata. Il risultato delle attività e passività finanziarie al fair value, pari a 551 milioni, ha evidenziato un progresso rispetto al valore di 479 milioni dell'analogo periodo del precedente esercizio, da ricondurre all'operatività di Global Markets, su cui hanno inciso positivamente i maggiori utili da cessione di titoli di debito HTC e HTCS.
I costi operativi sono ammontati a 1.055 milioni, evidenziando un leggero miglioramento (-0,4%): la diminuzione delle spese del personale e degli ammortamenti ha più che compensato la crescita delle spese amministrative. Per effetto delle dinamiche descritte dei ricavi e dei costi, il risultato della gestione operativa è salito a 2.967 milioni, in crescita del 12,9% rispetto al valore rilevato nei primi nove mesi 2025. Anche il risultato corrente lordo, pari a 2.751 milioni, ha registrato un incremento (+9,4%), nonostante le maggiori rettifiche di valore nette su crediti. Infine, dopo l'attribuzione alla Divisione di imposte per 917 milioni (sulle quali hanno inciso l'evoluzione della base imponibile e gli impatti delle misure fiscali introdotte con la Legge di Bilancio 2026) e di oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo per 14 milioni, l'utile netto ha raggiunto 1.820 milioni, valore superiore rispetto ai 1.696 milioni realizzati nel medesimo periodo del 2025 (+7,3%).

La Divisione IMI Corporate & Investment Banking ha mostrato nel terzo trimestre 2026 una diminuzione del risultato della gestione operativa rispetto al secondo, riconducibile a una flessione dei ricavi, segnatamente del risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value, in presenza di una sostanziale stabilità degli oneri operativi. Analoga dinamica per il risultato corrente lordo e per l'utile netto, condizionati anche da maggiori rettifiche di valore nette su crediti rilevate nel trimestre.

I volumi intermediati della Divisione si sono incrementati rispetto a fine 2025 (+7,3%). Nel dettaglio, gli impieghi a clientela, pari a 129.622 milioni, hanno registrato una crescita (+4,4%, pari a +5,5 miliardi) da ricondurre essenzialmente all'evoluzione positiva del Global Corporate. Anche la raccolta diretta bancaria, pari a 140.192 milioni, ha mostrato un progresso (+10,1%, pari a +12,9 miliardi) ascrivibile all'aumento dei debiti verso clientela, segnatamente in ambito Global Markets, e allo sviluppo dell'attività in certificates, solo in parte compensati dalla diminuzione dei titoli in circolazione della controllata lussemburghese e del Global Markets.

International Banks

(milioni di euro)

Dati economici	30.09.2026	30.09.2025	Variazioni assolute	Variazioni %
Interessi netti	1.803	1.830	-27	-1,5
Commissioni nette	577	541	36	6,7
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	125	117	8	6,8
Altri proventi (oneri) operativi netti	-42	-48	-6	-12,5
Proventi operativi netti	**2.463**	**2.440**	**23**	**0,9**
Spese del personale	-524	-518	6	1,2
Spese amministrative	-393	-379	14	3,7
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-98	-98	-	-
Costi operativi	**-1.015**	**-995**	**20**	**2,0**
Risultato della gestione operativa	**1.448**	**1.445**	**3**	**0,2**
Rettifiche di valore nette su crediti	-10	36	-46	
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-5	-18	-13	-72,2
Altri proventi (oneri) netti	-	1	-1	
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	**1.433**	**1.464**	**-31**	**-2,1**
Imposte sul reddito	-386	-372	14	3,8
Oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-42	-46	-4	-8,7
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-2	-3	-1	-33,3
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)	-24	-23	1	4,3
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-2	-1	1	
Risultato netto	**977**	**1.019**	**-42**	**-4,1**

(milioni di euro)

Dati operativi	30.09.2026	31.12.2025	Variazioni assolute	Variazioni %
Finanziamenti verso clientela	53.086	48.944	4.142	8,5
Raccolta diretta bancaria	68.072	64.693	3.379	5,2
Attività di rischio ponderate	44.584	41.061	3.523	8,6
Capitale assorbito	5.275	4.783	492	10,3

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione International Banks** presidia l'attività del Gruppo sui mercati esteri tramite banche commerciali controllate e partecipate che svolgono prevalentemente attività bancaria retail.

Nei primi nove mesi 2026 i proventi operativi netti della Divisione si sono attestati a 2.463 milioni, in aumento rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio (+0,9%). L'analisi di dettaglio evidenzia che gli interessi netti sono stati pari a 1.803 milioni (-1,5%), principalmente in relazione al minor contributo di VUB Banka (-28 milioni), di Intesa Sanpaolo Bank Romania (-20 milioni) e di Banca Intesa Beograd, inclusa Intesa Leasing Beograd (-9 milioni), in parte compensato dal maggior apporto di CIB Bank (+31 milioni). Le commissioni nette, pari a 577 milioni, hanno mostrato un progresso (+6,7%) essenzialmente attribuibile a VUB Banka (+12 milioni), a Bank of Alexandria (+10 milioni), a Banca Intesa Beograd, inclusa Intesa Leasing Beograd (+9 milioni), a PBZ – incluse Intesa Sanpaolo Bank (Slovenia) e Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina (+7 milioni) – e a CIB Bank (+6 milioni), solo in parte contrastato dalla dinamica rilevata da Intesa Sanpaolo Bank Romania (-3 milioni) e da Intesa Sanpaolo Bank Albania (-1 milione). Tra le altre componenti reddituali, si rileva un risultato delle attività e passività finanziarie al fair value pari a 125 milioni, in crescita del 6,8% rispetto al valore di 117 milioni registrato nel medesimo periodo dell'anno precedente, in relazione alla dinamica di VUB Banka (+16 milioni) e Bank of Alexandria (+2 milioni) che ha più che compensato la flessione evidenziata da CIB Bank (-10 milioni), e un miglioramento degli altri oneri operativi netti di 6 milioni grazie al contributo positivo apportato dalle partecipate attive in Serbia e in Ungheria. I costi operativi, pari a 1.015 milioni, hanno mostrato un aumento del 2% rispetto al corrispondente periodo del 2025 ascrivibile a maggiori spese amministrative e del personale.

Per l'andamento descritto dei ricavi e dei costi, il risultato della gestione operativa si è attestato a 1.448 milioni, sostanzialmente stabile rispetto ai primi nove mesi dello stesso periodo dell'anno precedente (+0,2%). Il risultato corrente lordo, pari a 1.433 milioni, ha evidenziato un decremento del 2,1%, condizionato da rettifiche di valore nette su crediti a fronte di riprese contabilizzate nell'analogo periodo del 2025. Il risultato netto si è attestato a 977 milioni, in calo del 4,1% rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio, influenzato dal significativo incremento dell'imposizione fiscale in Ungheria (per l'aumento della tassa sugli extra profitti, contabilizzata interamente nel primo trimestre).

Nel confronto trimestrale, il terzo trimestre del 2026 ha mostrato una flessione del risultato della gestione operativa rispetto al secondo, per effetto della diminuzione dei ricavi solo in parte attenuata da minori oneri operativi. Per contro il risultato corrente lordo e l'utile netto si sono attestati su valori superiori a quelli del trimestre precedente, grazie alla dinamica positiva della voce accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività.

I volumi intermediati della Divisione hanno evidenziato a fine settembre 2026 un aumento (+6,6%) rispetto a fine 2025, riconducibile all'incremento sia dei crediti verso clientela (+8,5%) sia della raccolta diretta bancaria (+5,2%). L'evoluzione degli impieghi è ascrivibile allo sviluppo rilevato da tutte le controllate, in particolare quelle operanti in Slovacchia, Ungheria, Croazia e Serbia mentre la dinamica della raccolta è principalmente da ricondurre ai debiti verso clientela delle controllate attive in Serbia, Ungheria e Croazia e ai titoli in circolazione della controllata slovacca.

Private Banking

(milioni di euro)

Dati economici	30.09.2026	30.09.2025	Variazioni assolute	Variazioni %
Interessi netti	859	816	43	5,3
Commissioni nette	1.814	1.689	125	7,4
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	53	58	-5	-8,6
Altri proventi (oneri) operativi netti	25	15	10	66,7
Proventi operativi netti	**2.751**	**2.578**	**173**	**6,7**
Spese del personale	-363	-374	-11	-2,9
Spese amministrative	-312	-308	4	1,3
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-84	-81	3	3,7
Costi operativi	**-759**	**-763**	**-4**	**-0,5**
Risultato della gestione operativa	**1.992**	**1.815**	**177**	**9,8**
Rettifiche di valore nette su crediti	17	-6	23	
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-18	-27	-9	-33,3
Altri proventi (oneri) netti	-9	-	9	-
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	**1.982**	**1.782**	**200**	**11,2**
Imposte sul reddito	-677	-544	133	24,4
Oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-24	-18	6	33,3
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-13	-15	-2	-13,3
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)	1	-2	3	
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	4	10	-6	-60,0
Risultato netto	**1.273**	**1.213**	**60**	**4,9**

(milioni di euro)

Dati operativi	30.09.2026	31.12.2025	Variazioni assolute	Variazioni %
Risparmio gestito (1)	266.922	248.764	18.158	7,3
Attività di rischio ponderate	17.166	16.487	679	4,1
Capitale assorbito	1.671	1.604	67	4,2

(1) A partire da dicembre 2025 il risparmio gestito include anche i fondi comuni di investimento istituiti da terzi, le gestioni patrimoniali di case terze e le polizze assicurative emesse da compagnie non appartenenti al Gruppo che in precedenza venivano classificati nel risparmio amministrato in quanto non riconducibili alle fabbriche prodotto del Gruppo.

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione Private Banking** ha la missione di servire il segmento di clientela di fascia alta (Private e High Net Worth Individuals), creando valore attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati all'eccellenza.
La Divisione coordina l'operatività di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, Intesa Sanpaolo Private Banking, SIREF Fiduciaria, Fideuram Asset Management (Ireland), del gruppo bancario Intesa Sanpaolo Wealth Management Suisse (già Reyl)[40] presente in Svizzera, Regno Unito ed Emirati Arabi Uniti, di Intesa Sanpaolo Wealth Management Luxembourg, banca private lussemburghese con filiali anche in Belgio, e di Alpian S.A., banca digitale svizzera in fase di start-up. Inoltre, con l'obiettivo di offrire una gamma di prodotti ampia e dedicata, fruendo di soluzioni digitali che si arricchiranno nel tempo, opera la linea di business Fideuram Direct, nata nel 2023 per rispondere alle esigenze dei clienti che vogliono operare in autonomia sugli investimenti e sul trading on line. A partire dal 2025 il servizio è in fase di espansione anche nei mercati di Belgio e Lussemburgo.

Nei primi nove mesi del 2026 la Divisione ha realizzato un risultato corrente lordo pari a 1.982 milioni, in crescita di 200 milioni (+11,2%) rispetto al valore del corrispondente periodo del 2025. Anche il risultato della gestione operativa ha mostrato un incremento (+177 milioni) grazie a maggiori proventi operativi netti (+173 milioni) in presenza di una lieve flessione dei costi operativi (-4 milioni).

[40] Nel primo trimestre 2026 Fideuram ha acquisito il 24% delle azioni della controllata svizzera Reyl & Cie (ora Intesa Sanpaolo Wealth Management Suisse) detenute da azionisti terzi. A seguito dell'operazione Fideuram detiene il 100% del capitale della società.

L'evoluzione dei ricavi è da ricondurre in buona parte al progresso delle commissioni nette, che si sono attestate a 1.814 milioni (+125 milioni), segnatamente le commissioni ricorrenti, principalmente in relazione allo sviluppo delle masse medie di risparmio gestito. Anche gli interessi netti hanno mostrato una crescita (+43 milioni), da porre in relazione con la riduzione del costo della raccolta da clientela, che ha più che compensato la contrazione degli interessi attivi sugli impieghi, condizionata dall'evoluzione dei tassi di interesse di mercato. Tra le altre componenti di ricavo ha evidenziato una diminuzione il risultato delle attività e passività finanziarie al fair value (-5 milioni), attribuibile in larga parte alla minor contribuzione dell'operatività in cambi, mentre gli altri proventi operativi netti sono risultati in aumento (+10 milioni). Relativamente ai costi operativi si sono ridotte le spese del personale (-11 milioni), principalmente per i risparmi attribuibili alla riduzione dell'organico medio nonché per la diversa dinamica della componente variabile della retribuzione, mentre si sono incrementate le spese amministrative (+4 milioni) e gli ammortamenti (+3 milioni), segnatamente per software e diritti d'uso su beni in leasing. La Divisione ha chiuso i primi nove mesi 2026 con un utile netto di 1.273 milioni, mostrando un progresso del 4,9% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, pur in presenza di più elevate imposte anche a seguito delle disposizioni introdotte con la Legge di Bilancio 2026.

Al 30 settembre 2026 le masse gestite e amministrate, che includono anche il contributo dei mandati fiduciari a SIREF Fiduciaria, sono state pari a 397,2 miliardi (+28,1 miliardi da fine 2025). Tale andamento è riconducibile sia alla raccolta netta positiva sia alla performance di mercato, che ha inciso positivamente sui patrimoni. La componente di risparmio gestito si è attestata a 266,9 miliardi (+18,2 miliardi).

Asset Management

(milioni di euro)

Dati economici	30.09.2026	30.09.2025	Variazioni assolute	Variazioni %
Interessi netti	29	31	-2	-6,5
Commissioni nette	694	657	37	5,6
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	1	2	-1	-50,0
Altri proventi (oneri) operativi netti	50	38	12	31,6
Proventi operativi netti	**774**	**728**	**46**	**6,3**
Spese del personale	-71	-71	-	-
Spese amministrative	-85	-86	-1	-1,2
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-9	-8	1	12,5
Costi operativi	**-165**	**-165**	**-**	**-**
Risultato della gestione operativa	**609**	**563**	**46**	**8,2**
Rettifiche di valore nette su crediti	3	2	1	50,0
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) netti	-	-	-	-
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	**612**	**565**	**47**	**8,3**
Imposte sul reddito	-157	-143	14	9,8
Oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-3	-3	-	-
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-3	-3	-	-
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-1	-1	-	-
Risultato netto	**448**	**415**	**33**	**8,0**

(milioni di euro)

Dati operativi	30.09.2026	31.12.2025	Variazioni assolute	Variazioni %
Risparmio gestito	359.822	352.766	7.056	2,0
Attività di rischio ponderate	2.972	2.868	104	3,6
Capitale assorbito	302	293	9	3,1

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione Asset Management** ha la missione di sviluppare le migliori soluzioni di asset management rivolte alla clientela del Gruppo e la presenza nel segmento dell'open market tramite la società controllata Eurizon Capital SGR e le sue partecipate.

I proventi operativi netti dei primi nove mesi 2026, pari a 774 milioni, hanno evidenziato un incremento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (+6,3%) grazie all'andamento delle commissioni nette (+37 milioni) che hanno beneficiato di maggiori commissioni ricorrenti e di incentivo. Per contro si registra una diminuzione degli interessi netti (-2 milioni), condizionata dalla dinamica dei tassi di mercato nei periodi a raffronto. Nell'ambito delle altre componenti di ricavo, la partecipata cinese Penghua, consolidata con il metodo del patrimonio netto, ha fornito un apporto positivo ai proventi operativi netti per 50 milioni, valore superiore rispetto ai 38 milioni registrati nel medesimo periodo dello scorso esercizio. I costi operativi hanno registrato una stabilità quale risultante di una riduzione delle spese amministrative e di un incremento degli ammortamenti. Dato l'andamento descritto dei ricavi e dei costi, il risultato della gestione operativa è stato pari a 609 milioni, in progresso dell'8,2% rispetto allo stesso periodo del 2025. La Divisione ha chiuso i primi nove mesi 2026 con un risultato netto pari a 448 milioni (+8%).

Al 30 settembre 2026 il risparmio gestito dalla Divisione Asset Management si è attestato a 359,8 miliardi, in crescita di 7,1 miliardi (+2%) rispetto a fine 2025. Tale dinamica è ascrivibile alla rivalutazione delle masse gestite correlata all'andamento positivo dei mercati e, in misura minore, ai flussi di raccolta netta (+0,5 miliardi). L'evoluzione di questi ultimi nei primi nove mesi del 2026 è da ricondurre ai fondi comuni (+3,6 miliardi) e ai mandati istituzionali da clientela extra captive (+0,8 miliardi) in buona parte compensati dai flussi netti negativi sui mandati ricevuti da controparti del Gruppo su prodotti assicurativi e previdenziali (-3,6 miliardi) e sulle gestioni patrimoniali per clientela retail e private (-0,3 miliardi).

Al 30 settembre 2026 la quota del mercato italiano di Eurizon Capital sul patrimonio gestito è risultata pari al 15,1% (al lordo delle duplicazioni). Escludendo il comparto dei fondi chiusi, in cui la società ha una presenza limitata, la quota di risparmio gestito a fine settembre sale al 15,5%.

Insurance

(milioni di euro)

Dati economici	30.09.2026	30.09.2025	Variazioni assolute	Variazioni %
Interessi netti	-	-	-	-
Commissioni nette	3	3	-	-
Risultato dell'attività assicurativa	1.451	1.368	83	6,1
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) operativi netti	-7	-10	-3	-30,0
Proventi operativi netti	**1.447**	**1.361**	**86**	**6,3**
Spese del personale	-109	-107	2	1,9
Spese amministrative	-133	-129	4	3,1
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-28	-27	1	3,7
Costi operativi	**-270**	**-263**	**7**	**2,7**
Risultato della gestione operativa	**1.177**	**1.098**	**79**	**7,2**
Rettifiche di valore nette su crediti	-	-	-	-
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-38	-1	37	
Altri proventi (oneri) netti	2	-	2	-
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	**1.141**	**1.097**	**44**	**4,0**
Imposte sul reddito	-308	-329	-21	-6,4
Oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-13	-14	-1	-7,1
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-5	-4	1	25,0
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)	-	-24	-24	
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	**815**	**726**	**89**	**12,3**

(milioni di euro)

Dati operativi	30.09.2026	31.12.2025	Variazioni assolute	Variazioni %
Raccolta diretta assicurativa (1)	183.303	182.890	413	0,2
Attività di rischio ponderate	-	-	-	-
Capitale assorbito	5.878	5.344	534	10,0

(1) Inclusi i titoli subordinati emessi dalle compagnie.

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione Insurance** è costituita da Intesa Sanpaolo Assicurazioni, Fideuram Vita e Intesa Sanpaolo Protezione, con la missione di sviluppare in modo sinergico l'offerta dei prodotti assicurativi rivolti alla clientela del Gruppo. Nel perimetro della Divisione rientrano inoltre Intesa Sanpaolo Insurance Agency e InSalute Servizi.

Nei primi nove mesi del 2026 la Divisione ha conseguito un risultato dell'attività assicurativa pari a 1.451 milioni, in aumento (+6,1%, pari a +83 milioni) rispetto al medesimo periodo del 2025 grazie alla crescita del margine tecnico sia del ramo vita sia del ramo danni derivante principalmente da una maggiore raccolta.
Il risultato della gestione operativa, pari a 1.177 milioni, ha evidenziato un aumento (+7,2%) ascrivibile ai maggiori proventi operativi netti (+6,3%) in presenza di una crescita dei costi operativi (+2,7%). Anche il risultato corrente lordo, pari a 1.141 milioni ha mostrato un incremento (+4%) nonostante i maggiori accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività.
Il cost/income, pari al 18,7%, si è mantenuto su ottimi livelli, inferiori a quelli osservati nei primi nove mesi del 2025.
Infine, l'utile netto è ammontato a 815 milioni (+12,3%), dopo l'attribuzione delle imposte per 308 milioni, degli oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo per 13 milioni e degli effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione per 5 milioni. Nei primi nove mesi 2026, conformemente a quanto previsto dallo statuto del fondo di garanzia assicurativo, non sono stati contabilizzati tributi e altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo in quanto la rilevazione del contributo annuale al fondo di garanzia assicurativo dei rami vita relativo al 2026 avverrà in sede di redazione del Bilancio annuale, mentre nel medesimo periodo del 2025 la suddetta voce includeva tributi e oneri per 24 milioni[41].

[41] Lo Statuto del Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita, approvato e depositato a fine 2025, identifica l'insorgenza dell'obbligo del pagamento del contributo annuale nell'essere aderente al Fondo alla data del 31 dicembre dell'anno di riferimento.

La raccolta diretta assicurativa si è attestata a 183.303 milioni, su valori di poco superiori rispetto a fine 2025 (+0,2%, pari a +0,4 miliardi) e riflette la crescita rilevata sulle passività assicurative e sull'altra raccolta assicurativa in buona parte compensata dalla diminuzione delle passività finanziarie del ramo vita.

La raccolta premi vita (inclusi i prodotti di natura prevalentemente finanziaria) e previdenza della Divisione, pari a 15,6 miliardi, ha evidenziato una crescita del 18,2% rispetto al corrispondente periodo del 2025. In particolare, si registra un aumento della raccolta dei prodotti Unit Linked (+45,9%) e del comparto previdenziale (+27,3%); in riduzione la raccolta dei prodotti tradizionali (-5%).

I premi del business protezione sono stati pari a 1,3 miliardi, in progresso del 6,5% rispetto allo stesso periodo del 2025. I premi del comparto non motor (escluse le CPI – Credit Protection Insurance) sono risultati in crescita dell'8,3%, trainati principalmente dalle Line of Business (LoB) Imprese, Salute e Infortuni e Casa e Famiglia.

Centro di Governo

Al Centro di Governo, cui è demandato il presidio delle funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo, fanno capo anche la Direzione NPE nonché le attività di Tesoreria e di ALM Strategico.

Le attività delle Strutture del Centro di Governo hanno evidenziato nei primi nove mesi del 2026 un risultato della gestione operativa pari a 442 milioni, che si confronta con i 341 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio. Tale andamento è principalmente riconducibile all'aumento dei proventi operativi netti, segnatamente del risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value. I costi operativi hanno presentato una riduzione ascrivibile a minori ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali da correlare all'aggiornamento della vita utile[42], e, in misura più contenuta, alla riduzione delle spese del personale, in parte compensati da minori riaddebiti dal Centro di Governo alle unità di business. Il risultato corrente lordo si è attestato a 422 milioni, in crescita rispetto ai 372 milioni del medesimo periodo del 2025, nonostante maggiori accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività. I primi nove mesi 2026 si sono chiusi con un risultato netto di 176 milioni che si confronta con i 61 milioni registrati nello stesso periodo dello scorso anno.

Attività di Treasury e Funding

Nel terzo trimestre del 2026, Intesa Sanpaolo ha confermato il proprio ruolo di riferimento nell'ecosistema europeo dei pagamenti, nei comparti cash e titoli, mantenendo una presenza stabile nelle infrastrutture di mercato e consolidando il proprio posizionamento quale banca sistemica e partecipante critico in Target 2.
La Banca ha altresì mantenuto un presidio attivo nei principali consessi internazionali dedicati all'evoluzione delle infrastrutture finanziarie europee. Tra le iniziative di maggiore rilievo si segnalano il passaggio al regolamento dei titoli a T+1, previsto nel 2027, e i programmi relativi all'euro digitale, sia al dettaglio sia all'ingrosso, ritenuti strategici per l'innovazione, la resilienza e la competitività dei sistemi di pagamento europei.

Nel trimestre il quadro europeo è stato caratterizzato da una significativa revisione delle aspettative di politica monetaria e da un incremento della volatilità sulla curva dei tassi a breve termine. L'escalation del conflitto tra Stati Uniti e Iran, unitamente all'aumento delle quotazioni del petrolio e del gas, ha determinato un sostanziale mutamento dello scenario macroeconomico. In tale contesto la BCE ha aumentato i tassi ufficiali di 25 punti base nella riunione di settembre, dopo un analogo rialzo nel mese di giugno, portando il tasso sui depositi al 2,50%. La presidente Christine Lagarde ha evidenziato come le tensioni in Medio Oriente continuino ad alimentare le pressioni inflazionistiche, ribadendo al contempo l'obiettivo di ricondurre l'inflazione al 2% nel medio termine.

Sul mercato monetario la curva dei tassi a breve termine, che era rimasta sostanzialmente stabile nei primi mesi dell'anno, a partire da giugno, a causa dell'aumento dei prezzi dell'energia e delle persistenti tensioni geopolitiche, ha registrato un rialzo su tutte le scadenze fino a 12 mesi. A fine settembre il tratto breve incorporava le attese di almeno un ulteriore rialzo entro la fine dell'anno.
Nel periodo compreso tra giugno e settembre 2026 la Fed, sotto la guida del nuovo presidente Kevin Warsh, ha adottato un orientamento di politica monetaria più restrittivo. A settembre il Federal Open Market Committee (FOMC) ha aumentato il tasso sui federal funds di 25 punti base, portandolo nell'intervallo compreso tra il 3,75% e il 4,00%.
Le nuove proiezioni della banca centrale indicano inoltre che la maggioranza dei membri prevede almeno un ulteriore rialzo entro la fine del 2026, per un aumento complessivo stimato in circa 30 punti base entro dicembre.
Nei primi nove mesi del 2026 la posizione di liquidità di Intesa Sanpaolo si è mantenuta solida e pienamente coerente con gli obiettivi gestionali. L'attività di raccolta sui mercati all'ingrosso, sia in euro sia in dollari statunitensi, si è svolta senza particolari criticità nonostante la volatilità dei mercati obbligazionari internazionali.

Nel periodo, a conferma dell'interesse degli investitori, l'outstanding di raccolta cartolare di breve ha registrato una fase di moderata crescita.

L'ammontare complessivo delle emissioni a medio-lungo termine del Gruppo collocate nel terzo trimestre sul mercato domestico, tramite reti proprie e direct listing, è stato pari a circa 3.840 milioni di cui: 3.520 milioni di certificates collocati presso reti proprie, circa 3 milioni di titoli negoziati sul mercato Mot e/o EuroTLX di Borsa Italiana (direct listing) e circa 317 milioni tramite un'emissione subordinata T2 dedicata alla Divisione Private Banking a tasso fisso con durata 10 anni riservata a clienti professionali e controparti qualificate.
Nell'ambito dei titoli collocati si è registrata una prevalenza della componente costituita da strumenti finanziari rappresentati per il 43% da strutture correlate ad indici, per il 31% da strutture correlate ad azioni, per il 16% da strutture correlate a tassi, per il 2% da strutture correlate a merito creditizio, mentre la componente costituita da emissioni plain vanilla è stata pari all'8%. Nella scomposizione per vita media, il 73% è costituito da strumenti con scadenza fino a 5 anni, il 19% è costituito da strumenti con scadenza a 6 e 7 anni, mentre il restante 8% è rappresentato da titoli con scadenza a 10 e 12 anni.

Nel terzo trimestre sono state perfezionate operazioni di raccolta istituzionale unsecured per un controvalore complessivo di circa 527 milioni di cui: titoli senior non preferred a tasso variabile per 500 milioni con scadenza a 4 anni (callable al terzo anno) emessi dalla Banca in formato private placement il 24 settembre e circa 27 milioni di obbligazioni e certificates collocati dalla Divisione IMI Corporate & Investment Banking su reti terze.

[42] Si veda in proposito quanto riportato nel capitolo "Politiche contabili".

Per quanto attiene ai programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (covered bond), nell'ambito del programma di emissione di OBG garantito da ISP CB Ipotecario, a luglio è scaduta la serie n. 30 per un ammontare di 1,75 miliardi.
Con riferimento al programma di covered bond garantito da ISP OBG ad agosto la serie n. 29 è stata estinta anticipatamente per l'ammontare complessivo di 1,6 miliardi.
In merito al programma di covered bond garantito da UBI Finance, a settembre è invece scaduta la serie n. 22 per un ammontare di 1 miliardo.
Per quanto riguarda l'attività da parte della controllata VUB Banka, nel mese di settembre, è stata effettuata una nuova emissione di covered bond destinata a investitori istituzionali, si tratta di titoli a tasso fisso per un ammontare di 750 milioni con scadenza a 5 anni.

Per quanto concerne la gestione del collateral, Intesa Sanpaolo si avvale da tempo anche della procedura denominata A.Ba.Co. (Attivi Bancari Collateralizzati), che permette l'utilizzo di prestiti bancari – erogati a società non finanziarie – a garanzia delle operazioni di finanziamento con la Banca d'Italia: al 30 settembre 2026 l'importo outstanding, al lordo degli hair-cut applicabili agli impieghi costituiti in pegno da parte del Gruppo, ammontava a circa 9,3 miliardi.

Nella prima parte del terzo trimestre, in particolare a luglio, l'attenzione del mercato si è concentrata principalmente sull'evoluzione dell'inflazione statunitense. La pubblicazione di dati inferiori alle attese ha rafforzato l'ipotesi di un rallentamento del processo di inasprimento monetario da parte della Fed, inducendo gli investitori a ridimensionare le probabilità di ulteriori rialzi imminenti dei tassi. In tale contesto, i Treasury statunitensi hanno sovraperformato rispetto ai titoli governativi europei. Parallelamente nell'area euro il quadro è risultato meno favorevole per il reddito fisso. Il rialzo dei prezzi energetici e il riaccendersi delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente hanno contribuito a mantenere elevate le aspettative inflazionistiche, sostenendo i rendimenti governativi e rafforzando le attese di un ulteriore intervento restrittivo da parte della BCE. Tuttavia, una parte significativa del percorso di rialzo dei tassi risultava già incorporata nelle valutazioni di mercato, limitando il margine per ulteriori repricing aggressivi e riducendo il potenziale di sostegno alla duration europea. Nel corso dei mesi successivi queste dinamiche si sono progressivamente consolidate, dando luogo, a settembre, a una fase caratterizzata da elevata volatilità sui mercati dei tassi. Le oscillazioni dei prezzi energetici, in particolare del gas naturale europeo, unite a condizioni di liquidità ridotta e a flussi tecnici legati al posizionamento degli investitori, hanno amplificato i movimenti delle curve governative. Sul fronte delle banche centrali il tono è rimasto decisamente restrittivo. La BCE ha incrementato il tasso sui depositi di 25 punti base, portandolo al 2,50%, ribadendo come i rischi inflazionistici legati allo shock energetico richiedessero ancora un approccio prudente. Analogamente la Fed ha proceduto con un ulteriore rialzo di 25 punti base, portando il corridoio dei Fed Funds al 3,75-4,00%, accompagnando la decisione con indicazioni coerenti con il mantenimento di condizioni monetarie restrittive per un periodo prolungato. Anche la Bank of Japan ha contribuito al processo di normalizzazione monetaria globale, aumentando i tassi di riferimento all'1,25% e adottando una comunicazione più orientata al controllo delle pressioni inflazionistiche. Accanto ai temi monetari, è progressivamente tornato al centro dell'attenzione il tema della sostenibilità fiscale. Gli investitori hanno mostrato una crescente sensibilità verso le dinamiche dei conti pubblici, in particolare all'interno dell'area euro. In questo contesto la Francia ha continuato a rappresentare uno dei principali punti di attenzione del mercato.
Nel periodo compreso tra luglio e settembre 2026 è proseguita l'attività di contenimento del profilo di rischio del portafoglio. Nel mese di luglio è stata ridotta l'esposizione al comparto governativo mediante alleggerimenti delle posizioni in titoli emessi da Francia, Spagna, Portogallo, Austria e Italia. Tali interventi sono stati solo parzialmente compensati da acquisti selettivi di titoli governativi italiani e francesi. Contestualmente, nell'ambito del portafoglio creditizio, il peso dei covered bond ha registrato un incremento marginale. Nel mese di settembre è stata attuata un'ulteriore riduzione dell'esposizione, che ha interessato sia il portafoglio governativo sia quello non governativo; in quest'ultimo comparto, gli interventi si sono concentrati prevalentemente sui covered bond.

Con riferimento al mercato repo, nel terzo trimestre 2026 i volumi scambiati sui titoli di stato italiani sono lievemente aumentati rispetto al trimestre precedente e i tassi si sono attestati su livelli superiori alla depo facility.
Lo spread tra i tassi dei titoli governativi dei paesi core e quelli italiani si è leggermente ristretto rispetto al trimestre precedente; ha fatto eccezione l'allargamento registrato a fine settembre, tipico di ogni scavalco di fine trimestre.

Nel corso del terzo trimestre 2026 Intesa Sanpaolo ha gestito operazioni di Secured Financing con sottostante self-retained bond su scadenze sia di breve sia di medio-lungo termine; l'ammontare totale in essere al 30 settembre 2026 è stato di circa 16,8 miliardi.

ALM Strategico

Nell'ambito delle attività di Asset & Liability Management (ALM) del Gruppo, la gestione dei rischi finanziari del banking book di Gruppo è svolta dall'area Group Treasury & Capital Management sotto il monitoraggio dell'Area CRO, in coerenza con la strategia di Gruppo definita dall' Asset & Liability Committee (ALCO). Il rischio di tasso è monitorato e gestito considerando la sensitivity del margine di interesse delle varie poste del banking book a fronte delle view di mercato e possibili scenari alternativi, compresi spostamenti paralleli della curva dei tassi, nonché la sensitivity del valore di mercato; sono inoltre utilizzate specifiche analisi di scenario circa l'evoluzione dei tassi, nonché ipotesi comportamentali su alcune poste particolari (soprattutto raccolta a vista a prepayment dei mutui). Le scelte strategiche in materia di rischio tasso sono definite dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo – sessione ALCO, nell'ambito di limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione e per quanto non delegato ai risk taking center: Group Treasury & Capital Management svolge un ruolo attivo nella gestione dinamica del rischio tasso nell'ambito dei limiti assegnati oltre che di supporto alle decisioni del Comitato, formulando analisi e proposte. La componente strutturale del rischio di liquidità è gestita, sulla base delle policy di liquidità definite a livello di Gruppo nell'ambito del piano di funding, con il quale si stanno presidiando gli equilibri attuali e prospettici di liquidità, a breve e a lungo termine, definendo il piano di raccolta sui diversi canali e strumenti (domestico/internazionale, retail/corporate, secured/unsecured, preferred/non preferred/subordinati). Il piano di funding ottimizza le diverse forme di funding nel rispetto degli indicatori di liquidità (LCR, NSFR e gli altri indicatori di Risk Appetite Framework), dei target di rating, dei diversi bucket del capitale regolamentare e dei buffer MREL, in coerenza con gli obiettivi di impieghi-raccolta delle Unità di Business. La componente strutturale del rischio di cambio è gestita, sulla base delle policy in materia definite a livello di Gruppo, presidiando la posizione complessiva di Gruppo anche in ottica di ottimizzazione dei ratio patrimoniali. Il piano di funding è approvato in Consiglio di Amministrazione nel corso del percorso di Budget e di Internal Liquidity Adequacy Assessment Process (ILAAP) su base annuale e pluriennale.

Il presidio dei rischi

I PRINCIPI DI BASE DEL PRESIDIO DEI RISCHI

Le politiche relative all'assunzione e i processi di gestione dei rischi ai quali il Gruppo Intesa Sanpaolo è o potrebbe essere esposto sono approvati dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, con il supporto del Comitato Rischi e Sostenibilità. Il Comitato per il Controllo sulla Gestione, organo con funzioni di controllo, vigila sull'adeguatezza, efficienza, funzionalità e affidabilità del processo di gestione dei rischi e del Risk Appetite Framework (RAF). Il Consigliere Delegato e CEO esercita il potere di proposta di adozione delle delibere che riguardano il sistema dei rischi e cura l'esecuzione di tutte le delibere del Consiglio di Amministrazione, con particolare riguardo all'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi.
Gli Organi beneficiano anche dell'azione di alcuni comitati manageriali in tema di presidio dei rischi. Tali comitati, tra i quali va segnalato il Comitato di Direzione, operano nel rispetto delle responsabilità primarie degli Organi societari sul sistema dei controlli interni e delle prerogative delle funzioni aziendali di controllo, in particolare della funzione di controllo dei rischi.
L'Area di Governo Chief Risk Officer, collocata a diretto riporto del Consigliere Delegato e CEO, nella quale sono concentrate le funzioni di risk management, inclusi i controlli sul processo di gestione dei rischi, e di validazione interna, costituisce componente rilevante della "seconda linea di difesa" del sistema dei controlli interni, separata e indipendente rispetto alle funzioni di supporto al business. L'Area ha la responsabilità di: (i) governare il macroprocesso di definizione, approvazione, controllo e attuazione del RAF del Gruppo con il supporto delle altre funzioni aziendali coinvolte; (ii) coadiuvare gli Organi societari nel definire e attuare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi del Gruppo; (iii) coordinarne e verificarne l'attuazione da parte delle unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari; (iv) progettare, sviluppare e manutenere sistemi interni di misurazione, gestione e valutazione dei rischi assicurandone l'inserimento nei processi aziendali interessati; (v) garantire la misurazione e il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio, verificando anche l'attuazione degli indirizzi e le politiche in materia di risk management; (vi) formulare un parere preventivo sulla coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggior Rilievo, assicurando la valutazione di tutti i profili di rischio ad esse collegati; (vii) svolgere il monitoraggio e i controlli di secondo livello per il presidio del rischio ICT e di sicurezza, nonché degli altri rischi, diversi da quelli creditizi; (viii) assicurare la convalida dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi e gestire il processo di validazione interna a livello di Gruppo; in tale ambito, garantisce altresì il presidio e la convalida del framework di Data Governance del Gruppo e assicura la definizione e il presidio del framework per il governo del rischio di modello; (ix) svolgere il monitoraggio e i controlli di secondo livello per il presidio del credito in termini di qualità, composizione ed evoluzione dei diversi portafogli creditizi e per la corretta classificazione e valutazione di singole esposizioni.
La Capogruppo svolge nei confronti delle società del Gruppo un ruolo di indirizzo e coordinamento[43], mirato a garantire un efficace ed efficiente presidio dei rischi a livello di Gruppo, esercitando la responsabilità nella definizione delle linee guida e delle regole metodologiche inerenti al processo di gestione dei rischi, perseguendo, in particolare, l'informativa integrata a livello di Gruppo nei confronti degli Organi della Capogruppo, in merito alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni. Con particolare riferimento alle Funzioni aziendali di controllo, all'interno del Gruppo si distinguono due tipologie di modelli adottati in funzione delle specifiche caratteristiche delle società controllate e dei vincoli normativi locali: (i) il Modello di gestione accentrata basato sull'accentramento delle attività presso la Capogruppo e (ii) il Modello di gestione decentrata che prevede la presenza di Funzioni aziendali di controllo istituite localmente, che svolgono l'attività sotto l'azione di indirizzo e coordinamento delle omologhe Funzioni aziendali di controllo della Capogruppo, cui riportano funzionalmente.
Gli Organi aziendali delle società del Gruppo, indipendentemente dal modello di controllo adottato all'interno della propria società, sono consapevoli delle scelte effettuate dalla Capogruppo e sono responsabili dell'attuazione, nell'ambito delle rispettive realtà aziendali, delle strategie e politiche perseguite in materia di controlli, favorendone l'integrazione nell'ambito dei controlli di Gruppo.
Gli strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi concorrono a definire un quadro di controllo in grado di valutare i rischi assunti dal Gruppo secondo una prospettiva regolamentare ed economica; il livello di assorbimento di capitale economico, definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere in un orizzonte temporale di un anno, ad un determinato livello di confidenza, rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario e la tolleranza del Gruppo al rischio e per orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti. Esso viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in coerenza con il Risk Appetite Framework di Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in funzione delle ipotesi di budget e dello scenario macroeconomico atteso, e in relazione a scenari di stress. Il capitale economico, insieme al capitale a rischio calcolato secondo l'ottica regolamentare, costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo nell'ambito del processo ICAAP.
La valutazione del capitale è inclusa nel reporting aziendale ed è sottoposta trimestralmente al Comitato di Direzione, al Comitato Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nell'ambito del Tableau de Bord dei rischi di Gruppo. La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione d'impatto potenziale, è affidata ad una costante combinazione tra azioni e interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale.

[43] In proposito, si specifica che Intesa Sanpaolo non esercita su Risanamento S.p.A. e sulle sue controllate attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile.

Tra i rischi emergenti e in relazione alla loro evoluzione nel recente periodo, il Gruppo presta particolare attenzione al contesto geopolitico e alle minacce ICT e cyber potenziate dall'utilizzo di tecniche e strumenti di Intelligenza Artificiale generativa.

Con riferimento al contesto geopolitico, alle problematiche da esso derivanti e alle loro evoluzioni al fine di individuare i principali fenomeni che possano avere impatto su scala internazionale e che possano modificare significativamente il proprio profilo di rischio e influenzarne l'operatività, il Gruppo conduce specifiche analisi di scenario e di stress con le quali vengono valutati i potenziali impatti in termini di redditività e di adeguatezza patrimoniale. Per quanto il contesto geopolitico sia in costante evoluzione, escludendo scenari estremi di escalation che potrebbero portare a esiti difficilmente valutabili, le analisi confermano la capacità del Gruppo di garantire – anche attraverso l'attivazione di specifiche azioni – il rispetto dei vincoli regolamentari e dei limiti, più stringenti, fissati internamente.

In relazione alle minacce ICT e cyber, che hanno visto recentemente un importante potenziamento derivante dall'utilizzo di tecniche avanzate basate su strumenti di Intelligenza Artificiale generativa, il Gruppo assicura un monitoraggio continuo e proattivo dei rischi connessi allo sviluppo e all'impiego di modelli AI evoluti, operando in stretto coordinamento con le Autorità di vigilanza europee. In tale contesto, l'analisi dei rischi e delle evoluzioni tecnologiche è condotta secondo un approccio sistemico, sviluppato in un quadro di confronto strutturato con il regolatore e con le competenti agenzie di sicurezza nazionali, al fine di garantire una visione integrata e coerente delle minacce emergenti. Viene inoltre mantenuta un'attenzione prospettica sui potenziali impatti delle tecnologie emergenti. I presidi di cybersecurity e di resilienza operativa sono costantemente aggiornati e rafforzati in coerenza con il framework regolamentare vigente, inclusi il Regolamento DORA e le linee guida dell'Autorità Bancaria Europea (EBA).

Con particolare riferimento al conflitto russo-ucraino, nel rimandare al paragrafo "Le esposizioni e gli impatti valutativi per il Gruppo Intesa Sanpaolo del conflitto militare tra Russia e Ucraina" per quanto concerne il rischio di credito, si evidenzia che continuano a non emergere impatti significativi sulle metriche di misurazione dei rischi di controparte e dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione e bancario del Gruppo. Analogamente, alla luce delle contenute esposizioni verso controparti russe e ucraine, la posizione consolidata di liquidità del Gruppo e l'esposizione al rischio di cambio non hanno subito impatti apprezzabili.

In seguito al conflitto in Medio Oriente, il perdurare delle tensioni geopolitiche, unitamente alle spinte inflazionistiche e all'evoluzione delle politiche monetarie delle principali Banche Centrali, ha causato ulteriore volatilità sui mercati finanziari, con impatti contenuti sui rischi di mercato del portafoglio di negoziazione e bancario. Non si rilevano impatti significativi sulla posizione di liquidità del Gruppo. Pur in presenza di tensioni geopolitiche che hanno alimentato un contesto di incertezza economica, anche il profilo di rischio di cambio non ha evidenziato impatti significativi. Inoltre, con riferimento agli approcci valutativi nell'ambito del rischio di credito, lo scenario base è stato aggiornato con i dati disponibili al 1° settembre e incorpora ipotesi più sfavorevoli sulla crisi del Golfo Persico rispetto a giugno. Il blocco dello Stretto di Hormuz continua a limitare fortemente i flussi energetici, mentre le difficoltà dell'Arabia Saudita e le condizioni critiche del mercato europeo del gas rendono più lento il riequilibrio dei mercati energetici.
Nonostante ciò, l'impatto sul quadro macroeconomico resta contenuto grazie all'aumento dell'offerta da altri paesi, a effetti inflattivi concentrati principalmente sull'energia, a un deterioramento limitato delle ragioni di scambio e a una minore esposizione complessiva dell'economia alla volatilità dei prezzi energetici.
Per le esposizioni in essere al 30 settembre 2026 si rimanda al successivo paragrafo "Le esposizioni del Gruppo Intesa Sanpaolo verso i paesi del Medio Oriente".

Relativamente a entrambi i conflitti, con riferimento ai rischi operativi, gli eventuali extra-costi sostenuti per l'ambito di Business Continuity e le possibili perdite derivanti da danni fisici alle sedi o filiali nelle aree interessate rientrano nel monitoraggio dell'esposizione al rischio, anche nell'ambito del Risk Appetite Framework. Inoltre, per quanto riguarda i rischi assicurativi, le esposizioni verso i paesi coinvolti nei conflitti risultano estremamente contenute e non significative rispetto al totale degli attivi, e sono oggetto di costante monitoraggio nell'ambito dei presidi di gestione dei rischi già in essere.

LA NORMATIVA BASILEA

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è impegnato a garantire nel continuo la compliance normativa agli accordi del Comitato di Basilea relativamente ai sistemi di misurazione e ai connessi sistemi di gestione dei rischi.
Il framework prudenziale Basilea 4, entrato in vigore il 1° gennaio 2025 in attuazione del Regolamento (UE) 2024/1623, è pienamente integrato nei processi interni del Gruppo.

Per quanto riguarda i **rischi creditizi**, si segnala il recepimento ad agosto 2026 del provvedimento autorizzativo BCE all'utilizzo a fini regolamentari del nuovo modello di rating Retail.
L'aggiornamento periodico e il relativo allineamento all'evoluzione della normativa dei sistemi IRB nonché la loro estensione procedono in accordo con la Regulatory Roadmap condivisa con i Supervisori.

Con riferimento al **rischio di controparte** si segnala che a partire dal 30 settembre l'operatività in Securities Financing Transactions riferibile ai portafogli di trading book contribuisce agli RWA di rischio CVA.

In merito al quadro normativo relativo al calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del **rischio di mercato** (Fundamental Review of the Trading Book – FRTB), si evidenzia che le nuove disposizioni saranno applicabili a decorrere dal 1° gennaio 2027. Il Gruppo prosegue le attività di adeguamento al nuovo framework regolamentare, monitorando le eventuali ulteriori evoluzioni della disciplina.

Per quanto attiene ai **rischi operativi**, il framework normativo CRR3/Basilea 4 ha modificato la metodologia di calcolo del requisito patrimoniale di Vigilanza, eliminando la possibilità di utilizzare modelli interni (il modello AMA, utilizzato fino al 31 dicembre 2024) ed introducendo un nuovo unico metodo di calcolo standardizzato, definito S.A. (Standardised Approach).
Tale metodologia prevede la determinazione del requisito in coerenza con la dimensione di business (BI – Business Indicator), utilizzando prevalentemente voci FINREP (media degli ultimi tre anni), ponderate con coefficienti regolamentari per scaglioni; inoltre, la metodologia prevede l'inclusione dei riflessi contabili delle perdite operative del triennio, opportunamente riconciliate.
Nel nuovo quadro normativo viene quindi confermata la rilevanza della qualità della raccolta dati di perdita operativa, oltre ovviamente al quadro di governance complessiva del rischio operativo che si richiede debba essere ben strutturato, supportato da idonea infrastruttura e verificato da funzione indipendente.

Il resoconto annuale del processo di controllo prudenziale ai fini di adeguatezza patrimoniale (ICAAP), basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile, è stato approvato e inviato alla BCE nel mese di marzo 2026.

Nell'ambito dell'adozione della normativa di Basilea, il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Informativa al Pubblico Terzo Pilastro di Basilea 3 o "Pillar 3". Il documento viene sottoposto ad approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e successivamente, come previsto dall'art. 434 CRR (Mezzi d'informazione), tutte le informazioni richieste da Parte Otto CRR sono presentate all'EBA nell'apposita piattaforma Pillar 3 Data Hub – P3DH, nel formato elettronico stabilito (file xbrl-csv e pdf). Inoltre, il documento viene pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo, al link www.group.intesasanpaolo.com alla sezione Governance – Risk Management.

Con riferimento a tale informativa al pubblico, in coerenza con il nuovo quadro normativo sopra descritto istituito dal CRR3, il 31 dicembre 2024 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il Regolamento di esecuzione (UE) 2024/3172 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione delle disposizioni relative alla pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla parte otto, titoli II e III del CRR e abroga il precedente Reg. 2021/637. Tale regolamento di esecuzione, applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2025, modifica taluni modelli per l'informativa per riflettere le novità normative introdotte dal CRR3.

LE ESPOSIZIONI E GLI IMPATTI VALUTATIVI PER IL GRUPPO INTESA SANPAOLO RELATIVI AL CONFLITTO MILITARE FRA RUSSIA E UCRAINA

Sono di seguito illustrati gli aspetti quali-quantitativi relativi alle esposizioni creditizie verso controparti residenti nei Paesi in conflitto in portafoglio alle due controllate residenti in Russia ed Ucraina, Banca Intesa Russia e Pravex Bank (banca ucraina)[44], o erogati da altre realtà del Gruppo (esposizioni cross border), con particolare riguardo alla loro valutazione.
Al 30 settembre 2026 il Gruppo presenta le seguenti esposizioni per cassa verso controparti residenti in Russia e Ucraina (al netto delle garanzie ECA e al lordo/netto delle rettifiche di valore effettuate).

(milioni di euro)

	30.09.2026 (*)				31.12.2025 (**)			
	Esposizione lorda		Esposizione netta		Esposizione lorda		Esposizione netta	
	Russia	Ucraina	Russia	Ucraina	Russia	Ucraina	Russia	Ucraina
Crediti verso clientela	**174**	**147**	**80**	**100**	**406**	**148**	**214**	**103**
Banca Intesa Russia	*41*	*-*	*-*	*-*	*71*	*-*	*16*	*-*
Pravex	*-*	*46*	*-*	*-*	*-*	*44*	*-*	*-*
Esposizioni cross-border	*133*	*101*	*80*	*100*	*335*	*104*	*198*	*103*
Crediti verso banche	**49**	**93**	**46**	**92**	**51**	**61**	**48**	**61**
Banca Intesa Russia	*34*	*-*	*32*	*-*	*36*	*-*	*34*	*-*
Pravex	*-*	*93*	*-*	*92*	*-*	*61*	*-*	*61*
Esposizioni cross-border	*15*	*-*	*14*	*-*	*15*	*-*	*14*	*-*
Titoli	**-**	**168**	**-**	**161**	**-**	**126**	**-**	**120**
Banca Intesa Russia	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*
Pravex	*-*	*162*	*-*	*156*	*-*	*120*	*-*	*115*
Divisione IMI C&IB	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*	*-*
Divisione Insurance	*-*	*6*	*-*	*5*	*-*	*6*	*-*	*5*

(*) Oltre alle esposizioni per cassa esposte in tabella, vi sono esposizioni fuori bilancio verso clientela per 5 milioni (3 milioni netti) presso Banca Intesa Russia e 18 milioni (valore lordo e netto) presso Pravex oltre a 10 milioni (9 milioni netti) di esposizioni fuori bilancio cross border verso clientela residente in Russia netto ECA e 8 milioni (valore lordo e netto) verso clientela residente in Ucraina.
Sono altresì presenti 20 milioni (valore lordo e netto) di esposizioni cross border fuori bilancio verso banche residenti Russia e 12 milioni (valore lordo e netto) di esposizioni cross border fuori bilancio verso banche residenti Ucraina.
Si segnala, infine, che le esposizioni cross border verso clientela residente in Ucraina sono, per la parte famiglie (in calo di circa 3 milioni rispetto a dicembre 2025) principalmente correlate ad esposizioni erogate da parte della controllata VUB a famiglie aventi stabile dimora in Slovacchia, per la parte corporate assistite da garanzie prestate da soggetti europei.

(**) Oltre alle esposizioni per cassa esposte in tabella, vi sono esposizioni fuori bilancio verso clientela per 5 milioni (valore lordo e netto) presso Banca Intesa Russia e 27 milioni (valore lordo e netto) presso Pravex oltre a 21 milioni (9 milioni netti) di esposizioni fuori bilancio cross border verso clientela residente in Russia netto ECA e 7 milioni (valore lordo e netto) verso clientela residente in Ucraina.
Sono altresì presenti 20 milioni (valore lordo e netto) di esposizioni cross border fuori bilancio verso banche residenti Russia e 10 milioni (valore lordo e netto) di esposizioni cross border fuori bilancio verso banche residenti Ucraina.
Si segnala, infine, che le esposizioni cross border verso clientela residente in Ucraina sono, invece, per la parte Corporate assistite da garanzie prestate da soggetti europei, mentre per la parte famiglie sono principalmente correlate ad esposizioni erogate da parte della controllata VUB a famiglie aventi stabile dimora in Slovacchia.

Come si può notare dalla tabella precedente, a fine periodo le esposizioni residue per cassa verso il totale delle controparti residenti in Russia ammontano, in termini di valori lordi, a 41 milioni (valore nullo in termini netti) con riferimento a Banca Intesa Russia e a 133 milioni (80 milioni netti) con riferimento alle esposizioni cross-border verso clientela residente in Russia (al netto delle garanzie ECA). A tali valori si aggiungono esposizioni verso banche e titoli di debito per complessivi 49 milioni (46 milioni netti). Le esposizioni verso clientela residente in Ucraina ammontano a 147 milioni (100 milioni netti), di cui 46 milioni (valore di bilancio nullo in termini netti) riferiti alla controllata Pravex Bank; risultano inoltre presenti esposizioni verso banche per 93 milioni (92 milioni netti) e in titoli per complessivi 168 milioni (161 milioni netti).

Nel corso dei primi nove mesi del 2026 l'esposizione lorda per cassa verso il totale delle controparti residenti in Russia e Ucraina (clientela, banche e titoli), pari a 631 milioni, si è ridotta di 161 milioni (-20%) rispetto ai 792 milioni di fine 2025, prevalentemente per le cessioni e i rimborsi avvenuti sulle esposizioni cross-border verso clientela residente in Russia – in particolare due cessioni per complessivi 194 milioni di euro con impatto positivo sul conto economico – parzialmente compensati dall'aumento dei titoli di debito emessi da banche centrali e governi e dei crediti verso banche della controllata Pravex che si registra a fronte dell'incremento della raccolta da clientela. Anche l'esposizione netta complessiva, pari a 479 milioni, si riduce di 67 milioni (-12%) rispetto ai 546 milioni del 31 dicembre 2025.
Ai fini del Resoconto intermedio al 30 settembre 2026 sono confermate le principali scelte in tema di staging assignment e calcolo dell'ECL adottate dal Gruppo per i crediti performing nel periodo 2022-2026 sulla base di un approccio fortemente guidato dalla considerazione del rischio geopolitico.

[44] A decorrere dal 30 ottobre 2026 la Banca ha assunto la nuova denominazione di Intesa Sanpaolo Bank Ukraine.

In particolare, per quanto concerne i profili metodologici di determinazione della ECL delle esposizioni cross-border residenti in Russia sul perimetro Core, sono state confermate al 30 settembre 2026: la classificazione nello stage 2 delle controparti in perimetro, la scelta di adottare ai fini del calcolo ECL sul perimetro Core la PD through the cycle associata al rating attribuito, senza procedere al condizionamento forward-looking e l'applicazione di un buffer prudenziale alla LGD, tale da determinare un'equivalenza con l'utilizzo di un tasso di perdita stimato secondo un approccio basato sulla traslazione del rischio del paese di residenza della modellistica Pillar II (LGD fissa da modello transfer risk pari al 55%, non condizionata).
Le banche della Divisione International Banks adottano, sui clienti cross-border comuni del Gruppo, i rating della Capogruppo e il parametro di LGD "transfer risk" definito centralmente. Sulle altre esposizioni i rating sono determinati da modelli locali, in coerenza con le istruzioni ricevute dal Group Rating Desk di Capogruppo.
Con riferimento a specifiche posizioni, nel corso del tempo si è preso atto del loro deterioramento classificandole tra i crediti deteriorati e sottoponendole a valutazione analitica. Al 30 settembre 2026 si rilevano posizioni deteriorate per 96 milioni lordi (47 milioni netti) in riduzione rispetto al 31 dicembre 2025 (114 milioni lordi e 57 milioni netti).

Per quanto riguarda Banca Intesa Russia, si è mantenuto l'approccio classificatorio e valutativo dei crediti performing degli esercizi precedenti. Per effetto degli accantonamenti effettuati, la copertura complessiva sui crediti in bonis della controllata russa si attesta al 100% (60% a dicembre 2025) sul valore lordo degli stessi. I crediti deteriorati lordi ammontano a 30 milioni (31 milioni al 31 dicembre 2025) e risultano integralmente svalutati già a partire dal 31 marzo 2025.
Si segnala che, nel corso del terzo trimestre, sono stati ceduti ad una controparte terza i finanziamenti (114 milioni a dicembre 2025) che il Gruppo aveva erogato a Banca Intesa Russia a supporto della sua operatività.

Con riferimento ai crediti verso clientela erogati da Pravex Bank, è stata mantenuta la scelta adottata a partire dal Bilancio 2022 relativa alla classificazione dei crediti verso clientela della partecipata ucraina tra i crediti deteriorati (sofferenze) con svalutazione integrale della componente cassa (46 milioni lordi al 30 settembre 2026 e 44 milioni lordi al 31 dicembre 2025).

Relativamente alla valutazione delle altre poste patrimoniali, si specifica che le residue posizioni in titoli sono state valutate in coerenza a quanto fatto in sede di Bilancio 2025. Esse sono riferibili essenzialmente a Pravex, 162 milioni al 30 settembre 2026 e 120 milioni al 31 dicembre 2025, a fronte dell'acquisto di titoli governativi o emessi da banche centrali.

Con riferimento alla valutazione del limitato patrimonio immobiliare delle due controllate si è proceduto in continuità con gli esercizi precedenti.

Sulle esposizioni russe ed ucraine al 30 settembre 2026 si sono registrati impatti positivi di circa 76 milioni riferibili essenzialmente al risultato delle cessioni perfezionate nel secondo e terzo trimestre 2026. In aggiunta a tali impatti economici, si segnala il risultato economico positivo della partecipata Banca Intesa Russia pari a 68 milioni di euro che, in continuità con quanto fatto a partire dal primo trimestre 2025, si è ritenuto opportuno includere nel risultato consolidato, alla luce della progressiva riduzione del volume di attività e quindi del profilo di rischio di Banca Intesa Russia (in ottemperanza alle indicazioni dei Regulator UE) ed alla sua redditività prospettica che, ancorché stimata in progressiva riduzione, si mantiene su valori positivi. Si segnala invece, in continuità con il Bilancio al 31 dicembre 2025, la conferma del fondo alimentato sino al 31 dicembre 2024 e ritenuto sufficiente a recepire gli oneri derivanti dal piano di "wind down scenario" richiesto dalla BCE per la partecipata russa. Tale accantonamento, imputato ad uno specifico fondo rischi ed oneri, è pari al 30 settembre 2026 a 432 milioni di euro (438 milioni al 31 dicembre 2025).

LE ESPOSIZIONI DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO VERSO I PAESI DEL MEDIO ORIENTE

Nel contesto del conflitto medio-orientale, vengono di seguito illustrati gli aspetti quali-quantitativi relativi alle esposizioni del Gruppo Intesa Sanpaolo verso i paesi del Medio Oriente, secondo il perimetro coerente con la definizione di Middle East presente nell'EBA Transparency Exercise[45] (condotto fino a giugno 2025).
Al 30 settembre 2026 le esposizioni del Gruppo verso controparti residenti nel citato perimetro di paesi risultano complessivamente pari a circa 17,2 miliardi di valore lordo, di cui 11,5 miliardi di esposizioni per cassa e 5,7 miliardi di esposizioni fuori bilancio.
Le esposizioni per cassa includono principalmente 7,1 miliardi di crediti alla clientela, e sono riferite a Governi centrali (per circa 3,5 miliardi) e ad altra clientela (per circa 3,6 miliardi) prevalentemente corporate, e 2,1 miliardi di esposizioni verso banche. Le esposizioni in titoli, pari a 2,0 miliardi, sono principalmente nei confronti di Governi Centrali per 1,5 miliardi.
I restanti 0,3 miliardi sono relativi a strumenti derivati e disponibilità per cassa.
Tra le esposizioni fuori bilancio gli impegni irrevocabili sono pari a 3,7 miliardi.
Sui crediti verso la clientela si rilevano garanzie ECA (Export Credit Agency) per circa 1 miliardo.

Le esposizioni per cassa, interamente performing, si presentano concentrate su controparti di elevato standing creditizio, con una netta prevalenza, nel caso di clientela, di esposizioni verso Governi centrali, in particolare Qatar, Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti, con rating investment grade riconosciuti anche dalle principali Agenzie internazionali. Le esposizioni verso altre controparti sono maggiormente concentrate negli Emirati Arabi Uniti e riguardano anche clientela corporate con sede legale in tale paese, ma appartenente a gruppi internazionali o italiani di elevato standing.
Per quanto riguarda invece le banche, trattasi prevalentemente di esposizioni a breve termine in larga parte riconducibili a trade export financing a supporto di clientela corporate italiana e internazionale; le maggiori esposizioni per cassa riguardano le principali banche commerciali di Arabia Saudita e Qatar, tutte con rating investment grade.
Più in generale, l'operatività originata dalla Divisione IMI C&IB della Capogruppo con clienti sia corporate che istituzionali di tali paesi, è caratterizzata da una prevalenza di business internazionale, svolto anche al di fuori dell'area del Medio Oriente, in larga parte riconducibile ai principali Fondi Sovrani per progetti strategici principalmente infrastrutturali ed energetici in Europa e nel resto del mondo.

Ai fini della valutazione delle predette esposizioni, che sono basate sulle metodologie in uso, si sono considerati, oltre che la qualità creditizia delle controparti, gli elementi distintivi e qualificanti che caratterizzano il conflitto. Lo scenario base è stato aggiornato con i dati disponibili al 1° settembre e incorpora ipotesi più sfavorevoli sulla crisi del Golfo Persico rispetto a giugno. Il blocco dello Stretto di Hormuz continua a limitare fortemente i flussi energetici, mentre le difficoltà dell'Arabia Saudita e le condizioni critiche del mercato europeo del gas rendono più lento il riequilibrio dei mercati energetici.
Nonostante ciò, l'impatto sul quadro macroeconomico resta contenuto grazie all'aumento dell'offerta da altri paesi, a effetti inflattivi concentrati principalmente sull'energia, a un deterioramento limitato delle ragioni di scambio e a una minore esposizione complessiva dell'economia alla volatilità dei prezzi energetici.

[45] Il perimetro degli Stati rientranti nella definizione di "Middle East" presente nell'EBA Transparency Exercise (condotto fino a giugno 2025) includeva: Arabia Saudita, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Gibuti, Giordania, Iran, Iraq, Kuwait, Libano, Libia, Oman, Qatar, Siria, Sudan e Yemen.

RISCHI DI CREDITO

Il Gruppo Intesa Sanpaolo dispone di un vasto insieme di tecniche e di strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi di credito, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio degli impieghi alla clientela e alle istituzioni finanziarie, nonché delle esposizioni soggette a rischio paese.
Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating interni differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, SME Retail, Retail, Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico e Banche). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati internamente sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.
Il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenant) assumono un ruolo fondamentale nel processo di concessione e gestione del credito.

Qualità del credito

(milioni di euro)

Voci	30.09.2026			31.12.2025			Variazione
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione netta
Sofferenze	3.110	-1.960	1.150	2.414	-1.624	790	360
Inadempienze probabili	4.731	-2.069	2.662	4.699	-1.919	2.780	-118
Crediti Scaduti / Sconfinanti	459	-146	313	452	-130	322	-9
Crediti Deteriorati	**8.300**	**-4.175**	**4.125**	**7.565**	**-3.673**	**3.892**	**233**
Crediti deteriorati in Stage 3 (soggetti a impairment)	*8.255*	*-4.142*	*4.113*	*7.518*	*-3.638*	*3.880*	*233*
Crediti deteriorati valutati al fair value con contropartita il conto economico	*45*	*-33*	*12*	*47*	*-35*	*12*	*-*
Crediti in bonis	**424.607**	**-1.832**	**422.775**	**414.374**	**-1.935**	**412.439**	**10.336**
Stage 2	*33.502*	*-1.303*	*32.199*	*33.538*	*-1.407*	*32.131*	*68*
Stage 1	*389.739*	*-529*	*389.210*	*379.860*	*-528*	*379.332*	*9.878*
Crediti in bonis valutati al fair value con contropartita il conto economico	*1.366*	*-*	*1.366*	*976*	*-*	*976*	*390*
Crediti in bonis rappresentati da titoli	**9.284**	**-17**	**9.267**	**8.709**	**-17**	**8.692**	**575**
Stage 2	*610*	*-11*	*599*	*323*	*-10*	*313*	*286*
Stage 1	*8.674*	*-6*	*8.668*	*8.386*	*-7*	*8.379*	*289*
Crediti detenuti per la negoziazione	**5**	**-**	**5**	**10**	**-**	**10**	**-5**
Totale finanziamenti verso clientela	**442.196**	**-6.024**	**436.172**	**430.658**	**-5.625**	**425.033**	**11.139**
di cui forborne performing	***3.944***	***-234***	***3.710***	***4.289***	***-227***	***4.062***	***-352***
di cui forborne non performing	***2.364***	***-1.017***	***1.347***	***2.093***	***-867***	***1.226***	***121***
Finanziamenti verso clientela classificati tra le attività in via di dismissione	**1.304**	**-950**	**354**	**1.890**	**-1.394**	**496**	**-142**

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Al 30 settembre 2026 i crediti deteriorati lordi del Gruppo sono ammontati a 8,3 miliardi, in aumento del 9,7% rispetto a dicembre 2025; la dinamica è stata determinata quasi interamente dalle sofferenze (+28,8%, pari a +696 milioni), a fronte di un andamento sostanzialmente stabile dei crediti scaduti e sconfinanti (+1,5%, pari a +7 milioni) e delle inadempienze probabili (+0,7%, pari a +32 milioni). Nel complesso, l'evoluzione dei crediti deteriorati ha scontato nuovi ingressi da crediti in bonis contenuti, grazie alle performance registrate dalle iniziative di prevenzione. L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sui crediti complessivi lordi è risultata pari all'1,9% (1,6% secondo la metodologia EBA), in lieve aumento rispetto ai livelli di dicembre 2025. Nel corso dei primi nove mesi 2026 gli ingressi lordi sono stati pari a circa 2 miliardi, sensibilmente inferiori rispetto ai valori registrati nel medesimo periodo del 2025 (2,2 miliardi). In termini netti, ovvero al netto delle uscite verso crediti in bonis, il flusso in entrata si è attestato a 1,7 miliardi, con un andamento piuttosto stabile nei tre trimestri.

Al 30 settembre 2026 i crediti deteriorati netti del Gruppo si sono attestati a 4.125 milioni, mantenendosi su livelli contenuti, di poco superiori ai valori minimi registrati a fine 2025 (3.892 milioni), che incorporavano gli effetti delle iniziative di de-risking perfezionate nell'ultimo trimestre dello scorso anno. I primi nove mesi del 2026 confermano un'elevata qualità del credito avendo beneficiato di limitati nuovi flussi in ingresso a crediti deteriorati, coerentemente con lo status di Banca Zero-NPL (Non Performing Loans). Si registra un'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei finanziamenti netti verso clientela dello 0,9% (0,8% in base alla definizione EBA) con una copertura dei crediti deteriorati salita al 50,3% (48,6% il dato di fine 2025).
Più in dettaglio, a settembre 2026 i finanziamenti classificati in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore contabilizzate, si sono quantificati in 1.150 milioni, mostrando una significativa crescita (+45,6% dal 31 dicembre 2025), con un'incidenza sul

totale dei finanziamenti netti contenuta allo 0,3% e un livello di copertura al 63%. Le inadempienze probabili, pari a 2.662 milioni, hanno presentato un calo del 4,2%, con un'incidenza sul totale degli impieghi netti a clientela pari allo 0,5% e un livello di copertura del 43,7%. I crediti scaduti e sconfinanti sono ammontati a 313 milioni (-2,8% da fine 2025), con una copertura pari al 31,8%. Infine, le esposizioni forborne, generate da concessioni verso debitori in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari, nell'ambito delle attività deteriorate, si sono attestate a 1.347 milioni, con una copertura del 43%, mentre le esposizioni forborne presenti nei finanziamenti in bonis sono ammontate a 3.710 milioni.
A fine settembre 2026 i crediti in bonis netti sono risultati pari a 422,8 miliardi, in crescita da fine 2025 di 10,3 miliardi (+2,5%), registrando una copertura complessiva pari allo 0,43%, di cui per i crediti in Stage 2 pari al 3,89% (dal 4,20% di fine 2025) e per quelli in Stage 1 allo 0,14% (analogo valore a fine dicembre 2025). In termini di stock, i crediti netti in Stage 1 sono incrementati del 2,6% a 389,2 miliardi, mentre quelli in Stage 2 si sono attestati a 32,2 miliardi, sostanzialmente stabili da fine 2025 (+0,2%).
Infine, con riferimento all'ammontare dei crediti deteriorati classificati tra le attività in via di dismissione, a fine settembre 2026 l'aggregato si è attestato a 1,3 miliardi, in diminuzione di circa 600 milioni rispetto all'esposizione lorda di fine dicembre 2025. Tale riduzione si inserisce nell'ambito delle iniziative di de-risking creditizio ed è in gran parte riconducibile al closing nel corso del primo trimestre 2026 dell'operazione di cessione per cassa ("*true sale*") di un portafoglio di sofferenze di Intesa Sanpaolo con un GBV (Gross Book Value) di 0,4 miliardi, già riclassificato fra le attività in via di dismissione al 31 dicembre 2025.

Scenario macroeconomico ai fini del condizionamento forward-looking

Nel terzo trimestre del 2026 la crisi del Golfo Persico ha continuato a condizionare lo scenario macroeconomico e finanziario internazionale: rispetto a giugno le ipotesi sono più avverse e incorporano un riequilibrio energetico più lento. In agosto le esportazioni di petrolio sono rimaste ben al di sotto dei livelli precedenti il conflitto e la navigazione attraverso lo Stretto di Hormuz è ancora compromessa dal doppio blocco, americano e iraniano; si ipotizza che il braccio di ferro possa protrarsi almeno fino alle elezioni statunitensi di novembre. Sul mercato del gas naturale, le condizioni meteorologiche avverse dell'estate hanno drasticamente peggiorato la situazione in Europa: il basso livello degli stoccaggi dovrebbe ostacolare la discesa dei prezzi nel prossimo inverno e nella prima metà del 2027, quando le scorte dovranno essere ricostituite.
A settembre 2026 il Research Department di Area CFO ha aggiornato le previsioni macroeconomiche predisponendo, oltre allo scenario base, gli scenari alternativi utilizzati ai fini del condizionamento forward-looking dei parametri di stima della ECL al 30 settembre 2026, secondo la metodologia descritta nella Parte A – Politiche Contabili del Bilancio 2025, in particolare nel paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore". Il perdurare dell'incertezza macroeconomica legata agli effetti della crisi del Golfo Persico sul mercato dell'energia ha reso opportuno, in ottica prudenziale, proseguire nell'aggiornamento su base trimestrale degli scenari, che la policy prevede su base semestrale (giugno/dicembre).
Lo scenario base, aggiornato con le informazioni disponibili al 1° settembre, prevede che il prezzo del petrolio (Brent) torni su livelli normali soltanto a fine 2027 (in media 91 dollari al barile nel 2026 e 77 dollari nel 2027, contro i 67 dollari previsti a giugno) e che le tensioni sul prezzo del gas naturale (TTF) restino elevate fino al primo trimestre 2027 (45 euro/MWh nel 2026 e 33 euro/MWh nel 2027).
Malgrado le ipotesi più sfavorevoli, lo scenario macroeconomico non è peggiorato in misura significativa, per più ragioni: l'offerta energetica proveniente da altri paesi è aumentata, l'impatto inflattivo è rimasto finora limitato ai beni e ai servizi energetici, l'effetto sulle ragioni di scambio (circa 0,5% del PIL) è stato compensato da altri fattori positivi di domanda nel primo semestre 2026 e l'economia Europea è meno esposta alla volatilità dei prezzi energetici rispetto al passato.
Nell'Area euro la crescita del PIL per il 2026 è rivista allo 0,8% (dallo 0,7% di giugno), grazie alle sorprese positive del primo semestre e alla maggiore resilienza dell'economia allo shock energetico, pur con un rallentamento dei consumi a cavallo d'anno; è confermata la previsione dell'1,2% per il 2027. La principale implicazione delle nuove ipotesi energetiche è una maggiore persistenza dell'inflazione, attesa al 3,0% nel 2026, invariata rispetto a giugno, e al 2,4% nel 2027 (dal 2,3%), per poi rientrare all'1,8% nel 2028: gli effetti dei rincari del gas sono più diluiti nel tempo, ma anche più pervasivi e persistenti rispetto a quelli di uno shock più focalizzato sul petrolio.
In Italia la crescita del PIL per il 2026 è rivista allo 0,9% (dallo 0,5% di giugno), grazie a dati del primo semestre più solidi delle attese. Tuttavia, verso fine 2026 e inizio 2027 l'aumento delle bollette energetiche dovrebbe frenare temporaneamente la spesa delle famiglie. Restano invariate le previsioni per il 2027 e il 2028 (rispettivamente 0,8% e 0,7%). L'inflazione è attesa al 3,0% nel 2026 e al 2,4% nel 2027 (dal 3,1% e dal 2,3% di giugno): il rincaro energetico si trasmette soprattutto all'indice generale, mentre gli effetti indiretti e di seconda battuta restano limitati. Il tasso di disoccupazione resta contenuto, al 5,3% nel 2026 e al 5,4% nel 2027. Il rendimento del BTP decennale è previsto al 3,9% nel 2026 e al 4,1% nel 2027; lo spread BTP-Bund resta contenuto, a 78 punti base nel 2026 e a 87 punti base nel 2027 (106 punti base nelle previsioni di giugno); i prezzi degli immobili residenziali sono previsti in crescita del 4,1% nel 2026 e del 2,5% nel 2027.
Dopo il rialzo di giugno, a settembre il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha portato il tasso sui depositi al 2,50%; nello scenario base tale rialzo è considerato l'ultimo del ciclo. Il sentiero dei tassi ufficiali risulta pertanto inferiore di circa 25 punti base dal 2027 rispetto alle previsioni di giugno e si colloca ampiamente al di sotto dei tassi impliciti nei futures; poiché lo shock energetico persistente rende concreto il rischio di ulteriori rialzi, i rischi su tale profilo appaiono sbilanciati verso l'alto. L'Euribor a 3 mesi è previsto in media al 2,3% nel 2026 e al 2,5% nel 2027 (2,8% nelle previsioni di giugno); il cambio euro/dollaro resta intorno a 1,15 nel biennio 2026-27 e si apprezza verso 1,18 dal 2028.
Negli Stati Uniti la crescita del PIL, sostenuta dagli investimenti tecnologici, è rivista al 2,2% nel 2026 e al 2,1% nel 2027 (dal 2,3% e dal 2,4% di giugno) e l'inflazione al 3,0% e al 2,1% (dal 3,3% e dal 2,3%): l'impatto del nuovo profilo energetico è più contenuto che in Europa, ma l'inflazione fatica a convergere all'obiettivo e induce la Federal Reserve a restringere temporaneamente la politica monetaria, con un rialzo dei tassi entro fine 2026 seguito da tre riduzioni da 25 punti base tra settembre 2027 e marzo 2028, fino a un punto di arrivo del 3,25%.
La metodologia adottata dal Gruppo prevede, come descritto nella Parte A – Politiche Contabili del Bilancio 2025, in particolare nel paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore", di tenere in considerazione anche gli scenari alternativi (migliorativo/peggiorativo), per i quali si utilizzano principalmente informazioni esterne (tra le altre, le previsioni minime e massime di una variabile fondamentale come il PIL sulla base di quanto rilevato da Consensus Economics). Come a giugno, tenuto conto della perdurante complessità del contesto geopolitico, gli scenari alternativi sono stati parzialmente ancorati a esiti alternativi del conflitto nel Golfo Persico, in aggiunta all'usuale condizionamento previsto dalla metodologia standard.

Lo scenario sfavorevole (peggiorativo) ipotizza un blocco prolungato dello Stretto di Hormuz e una ripresa continuativa delle ostilità, con ulteriori danni alle infrastrutture energetiche del Golfo: a partire dal quarto trimestre 2026 il prezzo del Brent salirebbe a 110 dollari al barile, per restare tra 90 e 105 dollari nel 2027 e rientrare solo lentamente, mentre il prezzo del gas naturale (TTF) toccherebbe un picco di 140 euro/MWh. A tali ipotesi si aggiungono gli shock previsti dalla metodologia standard: la crescita del PIL tra il quarto trimestre 2026 e il 2027 è posta al più basso tra il minimo del sondaggio di Consensus Economics di agosto 2026 e la stima risultante dallo scenario avverso, mentre ai principali indici azionari di Stati Uniti e Area euro e ai prezzi degli immobili italiani è stato imposto uno shock negativo; si ipotizzano inoltre una più lenta adozione dell'intelligenza artificiale nei principali paesi avanzati e un marcato indebolimento del cambio euro/dollaro nel 2027. Sotto tali ipotesi, la crescita sarebbe frenata lungo tutto l'orizzonte di previsione: il PIL dell'Area euro si fermerebbe allo 0,6% sia nel 2026 sia nel 2027 e quello italiano allo 0,4% e allo 0,2%, rispettivamente; la crescita resterebbe debole anche nel triennio 2028-30. Lo shock inflattivo sarebbe molto più severo nel 2027 rispetto allo scenario sfavorevole di giugno, per effetto dei rincari del gas e del deprezzamento dell'euro: l'inflazione salirebbe nell'Area euro al 3,5% nel 2026 e al 5,3% nel 2027 e in Italia al 3,8% e al 7,5%, con un brusco rientro dal 2028 (1,7% in entrambi i casi); il tasso di disoccupazione italiano salirebbe in misura contenuta, fino al 6,0% nel 2030 (5,7% nello scenario base). La BCE risponderebbe al picco inflattivo con un solo rialzo aggiuntivo, portando il tasso sui depositi al 2,75% da fine 2026, per poi ridurre i tassi ufficiali fino all'1,75% nel 2030 (2,25% nello scenario base). Lo spread BTP-Bund si amplierebbe temporaneamente a 117 punti base nel quarto trimestre 2026, rientrerebbe nel primo trimestre 2027 e tornerebbe ad ampliarsi gradualmente fino a 115 punti base nel 2030.
Lo scenario favorevole (migliorativo) riflette una più rapida convergenza, rispetto allo scenario base, dei prezzi energetici verso la media precedente il conflitto. Coerentemente con la metodologia standard, la crescita del PIL dei principali paesi avanzati tra il quarto trimestre 2026 e il 2027 e i principali indici azionari di Stati Uniti e Area euro sono posti al valore massimo del sondaggio di Consensus Economics di agosto 2026; si ipotizzano inoltre una dinamica più positiva dei prezzi immobiliari e una più rapida adozione dell'intelligenza artificiale nei paesi avanzati. Tali ipotesi restituiscono uno scenario caratterizzato da tassi di crescita reale più elevati: l'Area euro crescerebbe dell'1,0% nel 2026 e dell'1,7% nel 2027 (0,8% e 1,2% nello scenario base) e l'Italia dell'1,0% e dell'1,1% (0,9% e 0,8%). L'inflazione sarebbe più bassa nel 2027 per effetto dei minori prezzi energetici (Area euro 2,3% contro 2,4%) e più elevata rispetto allo scenario base dal 2028. Si ipotizza che la maggiore crescita induca la BCE a riprendere la fase di restrizione, con il tasso sui depositi al 3,00% da fine 2028, e la Federal Reserve a riportare gradualmente il tasso sui fed funds al 5,00-5,25% entro il terzo trimestre 2030; i rendimenti decennali sarebbero più elevati e lo spread BTP - Bund più contenuto rispetto allo scenario base (92 punti base contro 104 nel 2030).
Rispetto a giugno, le ipotesi energetiche più avverse si scaricano sui prezzi più che sull'attività. Nello scenario base la crescita italiana è più elevata nel 2026 e invariata in seguito, con disoccupazione più bassa, prezzi immobiliari più dinamici e tassi a breve inferiori. La distanza tra scenario favorevole e sfavorevole si amplia (circa 2,5 punti percentuali nel livello del PIL italiano del 2028, da 1,3 a giugno), con un lato avverso segnato da un'inflazione molto più elevata nel 2027 e da una crescita più debole dal 2028.

Aggiustamenti manageriali all'esito dei modelli (in-model e post-model)

Nel mese di settembre sono stati effettuati gli ordinari aggiornamenti del framework di Management Overlay Risk Sensitive, comprendenti l'aggiornamento dei dati utilizzati per il calcolo dei Sectoral Trends e la revisione della valutazione dell'esposizione ai rischi emergenti. In particolare, è stata rafforzata la componente relativa al rischio tassi, in ottica forward-looking e in linea con le indicazioni regolamentari, mediante un ribilanciamento dei pesi tra Novel Risk e Sectoral Trends. Le valutazioni relative ai rischi Energy e Supply Chain sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto al trimestre precedente. Nel complesso, i risultati evidenziano un deterioramento del profilo di rischio di alcuni sottosettori economici, parzialmente compensato da miglioramenti osservati in altri comparti, con un impatto complessivo che determina una lieve riduzione degli overlay risk sensitive rispetto al trimestre precedente. Per le International Banks, gli aggiornamenti periodici hanno confermato una sostanziale stabilità del livello di overlay.
È stato poi allineato il perimetro di applicazione del Management Overlay da scenario estremo tra staging ed ECL, con estensione del re-staging ai fini dell'allocazione in Stage 2 all'intero portafoglio e recepimento delle osservazioni BCE emerse nell'ispezione OSI IFRS 9.
Si ricorda che il framework degli overlay si basa sugli elementi complementari di seguito descritti:

– l'aggiustamento agli esiti del modello di condizionamento forward-looking, per l'introduzione di un fattore derivante da "scenari estremi", volto a cogliere i riflessi di una maggior incertezza delle condizioni macroeconomiche (per effetto, ad esempio, di rischi geopolitici o di ricadute legate all'elevata inflazione superiori alle previsioni) non colta dall'attuale metodologia basata sullo scenario most-likely e sugli scenari alternativi;
– l'overlay da "rischi climatici", introdotto a partire dal quarto trimestre 2025 con l'obiettivo di incorporarne l'effetto come in-model adjustment nei parametri di rischio (PD e LGD), con un focus sui prestiti ad imprese e mutui a persone fisiche. Nello specifico, sono valutati gli effetti di rischio di Transizione e Fisico sul merito creditizio delle imprese, simulando gli impatti dei rischi climatici sui bilanci, nonché le ricadute dei rischi Fisici Acuti sul valore futuro del collateral dei mutui retail;
– i "risk sensitive" post-model adjustments, volti a rafforzare il provisioning su portafogli selezionati in relazione a potenziali vulnerabilità e credit risk divergences non colti dai modelli applicati, soprattutto nell'attuale contesto congiunturale, spesso caratterizzato da crisi che colpiscono in modo asimmetrico i singoli microsettori.

Il framework descritto è applicato a livello di Gruppo, fatta eccezione per l'overlay da "rischi climatici" introdotto a dicembre 2025, non applicato alle Banche della Divisione International Banks.
Gli approcci adottati sono ritenuti adeguati anche nel contesto generatosi con l'avvio del conflitto del Golfo Persico; l'incertezza degli scenari previsionali derivante da rischi geopolitici è il razionale sottostante l'aggiustamento "scenario estremi", mentre nell'ambito degli aggiustamenti "risk sensitive" sono contemplati - ai fini delle vulnerabilità settoriali - i rischi emergenti quali il costo dell'energia e l'interruzione delle catene di fornitura.

Al 30 settembre 2026 nei fondi rettificativi delle esposizioni performing, riferite sia a esposizioni per cassa che di firma, insistono aggiustamenti manageriali per 0,9 miliardi, sostanzialmente invariati rispetto a giugno 2026. In tale dato non sono compresi gli accantonamenti integrativi operati su esposizioni verso controparti russe e ucraine, relative alle posizioni cross-border e a quelle di Banca Intesa Russia e di Pravex.

LGD Garanzie Statali NPL

Per le esposizioni NPL, gli effetti mitiganti delle Garanzie Statali sono recepiti ai fini IFRS 9 attraverso un modello LGD dedicato, volto a riflettere la minore perdita attesa associata alle esposizioni assistite da tale forma di protezione. La disponibilità di un'adeguata profondità storica ha consentito l'implementazione di uno specifico modello basato sul medesimo framework metodologico adottato per gli altri modelli LGD del Gruppo. Tale modello contribuisce ad una più accurata rappresentazione delle prospettive di recupero proprie delle esposizioni deteriorate assistite da garanzia statale.

RISCHI DI MERCATO

PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Si riporta di seguito una rappresentazione del VaR gestionale giornaliero del solo portafoglio di trading, fornendo inoltre evidenza dell'esposizione complessiva dei principali risk taking center.

VaR gestionale giornaliero di trading

(milioni di euro)

	2026					2025			
	3° trimestre medio	3° trimestre minimo	3° trimestre massimo	2° trimestre medio	1° trimestre medio	4° trimestre medio	3° trimestre medio	2° trimestre medio	1° trimestre medio
Totale Group Trading Book [(a)]	**25,6**	**21,1**	**31,6**	**24,3**	**20,5**	**22,7**	**29,6**	**32,8**	**26,8**
di cui: Group Treasury & Capital Management	*5,1*	*2,8*	*5,9*	*5,4*	*3,8*	*5,8*	*4,5*	*6,1*	*11,8*
di cui: Divisione IMI C&IB	*20,8*	*16,2*	*26,8*	*19,2*	*16,9*	*18,3*	*21,9*	*20,6*	*15,0*

La tabella riporta la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica trimestrale rispettivamente del Gruppo Intesa Sanpaolo (inclusivo delle controllate in perimetro), di Group Treasury & Capital Management e della Divisione IMI C&IB; i valori calcolati sul perimetro di Gruppo (media, minimo e massimo) non corrispondono alla somma dei valori individuali di colonna poiché ricalcolati sulla serie storica aggregata inclusiva anche delle controllate in perimetro.
(a) Il dato Group Trading Book include il VaR gestionale di Group Treasury & Capital Management, della Divisione IMI C&IB (perimetro Trading Book) e delle controllate in perimetro.

Nel corso del terzo trimestre 2026, come evidenziato dalla tabella precedente, rispetto alle medie del secondo trimestre 2026 si rileva la stabilità dei rischi gestionali di trading, con un marginale aumento da 24,3 milioni (valore medio del secondo trimestre 2026) a 25,6 milioni (valore medio del terzo trimestre 2026).

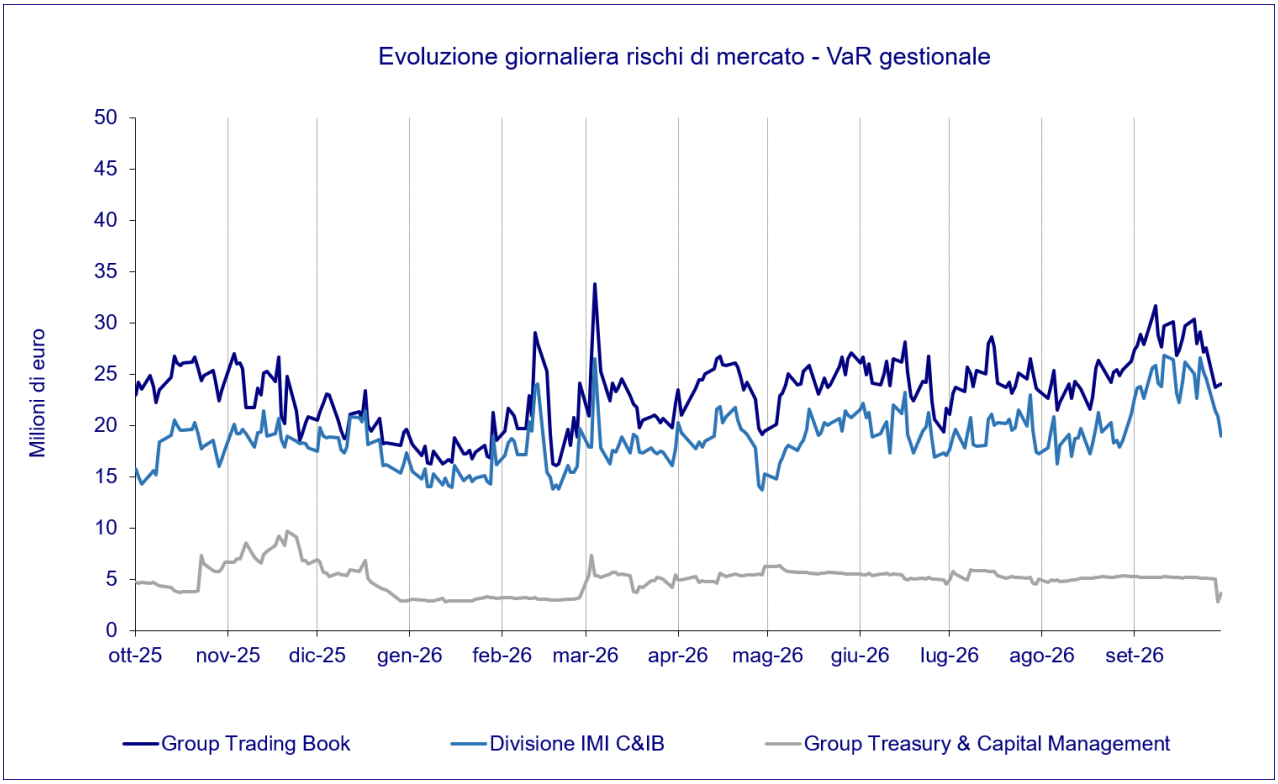
Rispetto ai primi nove mesi del 2025, come riportato nella tabella seguente, la media dei primi nove mesi del 2026 evidenzia una riduzione dei rischi gestionali di trading per circa -6 milioni riconducibile sia agli scenari di volatilità di aprile 2025 sia alla minor esposizione verso il fattore di rischio tasso d'interesse.

(milioni di euro)

	2026			2025		
	30.09 medio	30.09 minimo	30.09 massimo	30.09 medio	30.09 minimo	30.09 massimo
Totale Group Trading Book [(a)]	**23,5**	**16,1**	**33,8**	**29,7**	**19,6**	**42,6**
di cui: Group Treasury & Capital Management	*4,8*	*2,8*	*7,3*	*7,5*	*3,9*	*12,8*
di cui: Divisione IMI C&IB	*19,0*	*13,7*	*26,8*	*19,2*	*11,4*	*36,9*

La tabella riporta la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica dei primi nove mesi dell'anno rispettivamente del Gruppo Intesa Sanpaolo (inclusivo delle controllate in perimetro), di Group Treasury & Capital Management e della Divisione IMI C&IB; i valori calcolati sul perimetro di Gruppo (media, minimo e massimo) non corrispondono alla somma dei valori individuali di colonna poiché ricalcolati sulla serie storica aggregata inclusiva anche delle controllate in perimetro.
(a) Il dato Group Trading Book include il VaR gestionale di Group Treasury & Capital Management, della Divisione IMI C&IB (perimetro Trading Book) e delle controllate in perimetro.

Inoltre, come evidenziato nel grafico sotto riportato, si conferma quale contributo principale alla dinamica del VaR di trading l'operatività condotta dalla Divisione IMI C&IB.



Contributo dei fattori di rischio al VaR gestionale complessivo

Analizzando la composizione del profilo di rischio del Gruppo per il portafoglio di Trading, nel terzo trimestre 2026 si osserva la tendenziale prevalenza del rischio tasso di interesse e credit spread, rispettivamente pari al 38% e al 32% del VaR gestionale complessivo di Gruppo. Con riferimento invece ai singoli "risk taking center", si osserva la prevalenza del rischio di cambio e del rischio tasso di interesse per Group Treasury & Capital Management (rispettivamente pari al 41% e 38%) e del fattore di rischio tasso di interesse e credit spread per la Divisione IMI C&IB (rispettivamente pari al 38% e 35%).

3° trimestre 2026	Azioni	Tassi	Credit spread	Cambi	Altri parametri	Merci
Group Treasury & Capital Management	20%	38%	1%	41%	0%	0%
Divisione IMI C&IB	13%	38%	35%	2%	6%	6%
Totale Gruppo	**11%**	**38%**	**32%**	**9%**	**5%**	**5%**

La tabella riporta il contributo dei fattori di rischio fatto 100% il capitale a rischio complessivo, distinguendo tra Group Treasury & Capital Management e Divisione IMI C&IB, nonché fornendo la distribuzione del dato complessivo di Gruppo (inclusivo delle controllate in perimetro), calcolato come media delle stime giornaliere del terzo trimestre 2026.

Il controllo dei rischi relativamente all'attività del Gruppo Intesa Sanpaolo si avvale anche di analisi di scenario e prove di stress. A fine settembre, gli impatti di selezionati scenari relativi all'evoluzione di prezzi azionari, tassi di interesse, spread creditizi, tassi di cambio, prezzi delle materie prime e inflazione sono sintetizzati nella tabella che segue:

(milioni di euro)

	EQUITY		TASSI D'INTERESSE		CREDIT SPREAD		CAMBI		MATERIE PRIME		INFLAZIONE	
	Crash	Bullish	+40bps	lower rate	-25bps	+25bps	-5%	+5%	Crash	Bullish	Up	Down
Totale Trading Book	83	-116	-85	78	-39	52	-9	86	12	-1	2	-2

In particolare:

– per le posizioni sui mercati azionari si registrerebbero potenziali perdite per 116 milioni in caso di incremento dei corsi azionari;
– per le posizioni su tassi di interesse si verificherebbero potenziali perdite per 85 milioni in caso di rialzo dei tassi di interesse di 40 punti base;
– per le posizioni su credit spread un restringimento di 25 punti base degli spread creditizi comporterebbe una perdita complessiva di 39 milioni;

- per le posizioni su cambio si registrerebbero potenziali perdite per 9 milioni in caso di deprezzamento dell'Euro contro tutte le altre valute;
- per le posizioni in materie prime si verificherebbero potenziali perdite per 1 milione in caso di rialzo del prezzo delle materie prime diverse dai metalli preziosi;
- infine, per le posizioni indicizzate all'inflazione si verificherebbe una potenziale perdita da 2 milioni in caso di riduzione dell'inflazione.

In relazione all'utilizzo del limite complessivo riferito alle attività di trading e al business model Hold To Collect and Sell (HTCS) si rileva nel corso del terzo trimestre 2026 una riduzione del VaR gestionale di mercato da 211,4 milioni (secondo trimestre 2026 VaR gestionale medio) a 173,3 milioni (terzo trimestre 2026 VaR gestionale medio). Riguardo ai primi nove mesi del 2026, invece, il VaR gestionale medio si attesta a 177,6 milioni (primi nove mesi 2026 VaR gestionale medio), in lieve aumento rispetto ai 169,2 milioni dei primi nove mesi 2025.

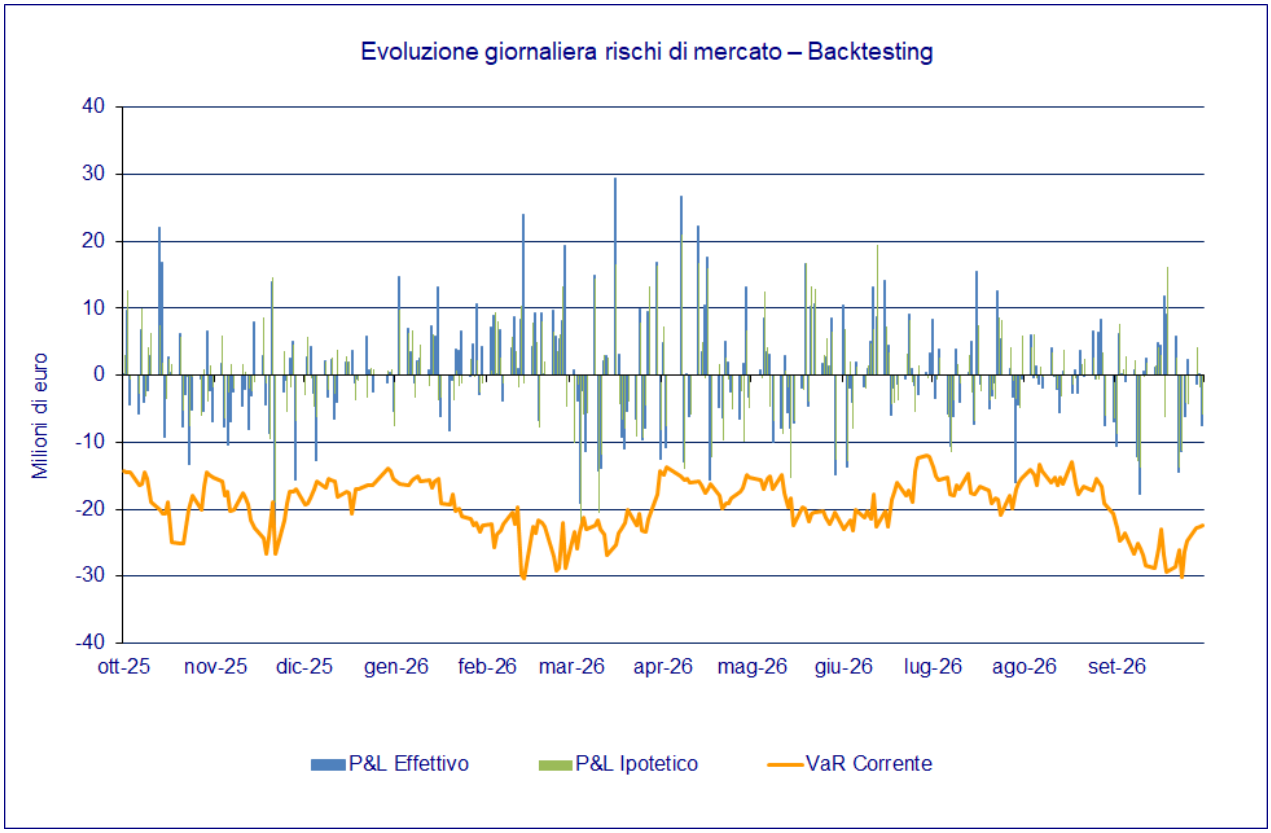
Backtesting

L'efficacia del modello di calcolo del VaR deve essere monitorata giornalmente per mezzo di analisi di backtesting che, relativamente al perimetro regolamentare, consentono di confrontare:

- le stime giornaliere del valore a rischio;
- le rilevazioni giornaliere di profitti/perdite di backtesting per la cui determinazione si utilizzano le evidenze gestionali giornaliere del profit and loss effettivo conseguito dai singoli desk, depurato delle componenti che non sono pertinenti alle verifiche di backtesting: tra queste rientrano a titolo di esempio fees e costi finanziari di gestione delle posizioni che vengono regolarmente rendicontati in ambito gestionale.

Il backtesting consente di verificare la capacità del modello di cogliere correttamente, da un punto di vista statistico, la variabilità nella valutazione giornaliera delle posizioni di trading, coprendo un periodo di osservazione di un anno (circa 250 stime). Eventuali criticità relative all'adeguatezza del modello interno sono rappresentate da situazioni in cui le rilevazioni giornaliere dei profitti/perdite di backtesting evidenzino sull'anno di osservazione più di quattro rilevazioni in cui la perdita giornaliera è superiore alla stima del valore a rischio. La normativa vigente richiede che i test retrospettivi siano effettuati considerando sia la serie di P&L effettivi che quelli ipotetici.

Nel corso degli ultimi dodici mesi non si registrano eccezioni di backtesting[46] per la misura di VaR regolamentare per Intesa Sanpaolo.



[46] Nelle ultime 250 osservazioni la Banca non ha registrato eccezioni di P&L Effettivo e/o di P&L Ipotetico. Per il conteggio complessivo, come da normativa di riferimento, si conta il massimo tra le eccezioni di P&L Effettivo e le eccezioni di P&L Ipotetico.

PORTAFOGLIO BANCARIO

Il rischio di tasso di interesse generato dal portafoglio bancario del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato mediante la sensitivity del valore economico, si è attestato a fine settembre 2026 ad un valore pari a -2.759 milioni.
La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione di +50, -50 e di +100 punti base dei tassi – ammonta, a fine settembre 2026, rispettivamente a 192 milioni, -265 milioni e 381 milioni.
Il rischio di tasso d'interesse misurato in termini di VaR ha registrato a fine settembre 2026 un valore pari a 883 milioni.

Nella tabella sottostante si fornisce una rappresentazione dell'andamento delle principali misure di rischio nel corso del terzo trimestre 2026 relativamente al portafoglio bancario del Gruppo.

(milioni di euro)

	3° trimestre 2026			30.09.2026	30.06.2026
	medio	minimo	massimo		
Sensitivity del Fair Value +100 pb	-2.688	-2.505	-2.759	-2.759	-2.711
Sensitivity del Margine di Interesse -50 pb	-281	-260	-326	-265	-267
Sensitivity del Margine di Interesse +50 pb	218	278	192	192	208
Sensitivity del Margine di Interesse +100 pb	430	541	381	381	407
Value at Risk Tasso d'interesse	789	883	593	883	840

Infine, nella tabella seguente si fornisce un'analisi di sensitività del portafoglio bancario al rischio di prezzo, che mette in rilievo l'impatto sul patrimonio netto, simulando uno shock dei prezzi pari a ±10% per le partecipazioni di minoranza quotate, detenute in prevalenza nel business model HTCS. Tale rischio ammonta a fine settembre 2026 a +/-139 milioni.

Rischio di prezzo: impatto sul patrimonio netto

(milioni di euro)

		impatto sul patrimonio netto al 30.09.2026	impatto sul patrimonio netto al 30.06.2026	impatto sul patrimonio netto al 31.03.2026	impatto sul patrimonio netto al 31.12.2025
Shock di prezzo	10%	139	127	88	86
Shock di prezzo	-10%	-139	-127	-88	-86

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La posizione di liquidità del Gruppo, sostenuta da adeguate attività liquide di elevata qualità (HQLA) e dal significativo contributo di raccolta stabile da clientela, si è mantenuta nel terzo trimestre dell'esercizio 2026 all'interno dei limiti di rischio previsti dalla vigente Policy di Liquidità di Gruppo.
Entrambi i livelli degli indicatori regolamentari LCR – Liquidity Coverage Ratio (Coefficiente di copertura della liquidità) – e NSFR – Net Stable Funding Ratio (Coefficiente netto di finanziamento stabile) – risultano superiori ai requisiti minimi normativi.
Nel corso degli ultimi 12 mesi, il Liquidity Coverage Ratio del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato secondo il Regolamento Delegato (UE) n. 2015/61, si è attestato in media al 137,0% (139,6% a dicembre 2025).
A fine settembre 2026 il valore puntuale delle complessive riserve HQLA disponibili a pronti presso le diverse Tesorerie del Gruppo ammonta a 125,0 miliardi (128,5 miliardi a fine 2025). Aggiungendo le altre riserve marketable e/o stanziabili presso le Banche Centrali, incluse le autocartolarizzazioni retained, le complessive riserve di liquidità libere di Gruppo risultano pari a 196,5 miliardi (214,4 miliardi a fine 2025).
Le complessive riserve disponibili del Gruppo si riducono rispetto al periodo precedente, con una contrazione più marcata della componente non-HQLA. Tale andamento è riconducibile principalmente ai minori surplus di liquidità derivanti dall'operatività delle Reti Commerciali del Gruppo, che hanno impattato le Riserve HQLA, nonché agli interventi pianificati di temporanea rimodulazione delle emissioni self-retained incluse nelle "Altre Riserve".

(milioni di euro)

	Disponibili a pronti (netto haircut)	
	30.09.2026	31.12.2025
Riserve di Liquidità HQLA	**125.042**	**128.476**
Cassa e Depositi presso Banche Centrali (HQLA)	30.584	32.822
Titoli altamente Liquidi (HQLA)	84.766	82.741
Altre riserve HQLA non computate in LCR	9.692	12.913
Altre Riserve stanziabili e/o marketable	**71.418**	**85.896**
Totale Riserve di Liquidità di Gruppo	**196.460**	**214.372**

Il NSFR si è confermato – come già indicato – superiore al requisito minimo normativo del 100%, sostenuto da una solida base di raccolta stabile della clientela, oltre che da adeguata raccolta cartolare wholesale a medio-lungo termine.
Al 30 settembre 2026 il NSFR del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato secondo istruzioni regolamentari, è pari a 120,2% (122,0% a fine 2025).
Anche le prove di stress, in considerazione dell'elevata disponibilità delle riserve di liquidità, mostrano per il Gruppo risultati superiori alla soglia limite, con un avanzo di liquidità in grado di fronteggiare fuoriuscite di cassa straordinarie per un periodo di tempo superiore a 3 mesi.
Adeguata e tempestiva informativa sull'evolversi delle condizioni di mercato e della posizione della Banca e/o del Gruppo è regolarmente rilasciata agli Organi aziendali e ai Comitati interni, al fine di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio prevalenti.

INFORMATIVA IN MATERIA DI PRODOTTI FINANZIARI

DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Gerarchia del fair value – Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(milioni di euro)

Attività/Passività misurate al fair value	30.09.2026			31.12.2025		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	133.526	45.365	10.610	121.864	30.600	10.008
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24.926	42.764	169	18.087	28.014	140
di cui: titoli di capitale	*9.526*	*-*	*1*	*5.446*	*-*	*1*
di cui: OICR	*500*	*-*	*34*	*438*	*-*	*34*
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	3	-	-	4
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	108.600	2.601	10.438	103.777	2.586	9.864
di cui: titoli di capitale	*9.848*	*91*	*240*	*7.859*	*530*	*107*
di cui: OICR	*88.004*	*214*	*8.402*	*85.683*	*194*	*8.208*
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	148.517	13.543	627	151.096	11.650	695
di cui: titoli di capitale	*666*	*186*	*570*	*638*	*141*	*572*
3. Derivati di copertura	-	9.398	-	-	7.372	-
4. Attività materiali	-	-	6.478	-	-	6.569
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**282.043**	**68.306**	**17.715**	**272.960**	**49.622**	**17.272**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	5.133	42.339	33	6.334	33.319	3
2. Passività finanziarie designate al fair value	1.938	76.426	14	3.539	72.806	35
3. Derivati di copertura	-	4.749	-	-	2.695	-
Totale	**7.071**	**123.514**	**47**	**9.873**	**108.820**	**38**

La tabella sopra esposta riporta i dati relativi all'intero Gruppo, incluse le compagnie assicurative.
Con riferimento alle attività, gli strumenti di livello 3, che presentano la maggiore discrezionalità nella determinazione del fair value, rappresentano una quota contenuta del portafoglio, con un'incidenza del 4,8% sul totale delle attività (5,1% al 31 dicembre 2025).
Le attività finanziarie di livello 3 si riferiscono prevalentemente alle quote di OICR delle Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e per la maggior parte sono ascrivibili ai fondi obbligazionari e azionari delle compagnie assicurative.
Per quanto concerne il comparto bancario, le quote di OICR delle Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono principalmente ascrivibili alla Capogruppo e in termini di composizione si riferiscono, in ordine di rilevanza, fondi di private equity, fondi immobiliari, fondi di private debt, comparto crediti, hedge fund, fondi di venture capital, fondi per le infrastrutture.
La voce include altresì 140 milioni riferibili alle interessenze detenute dalla Banca nel Fondo Atlante e in Italian Recovery Fund (già Fondo Atlante II), fondi d'investimento alternativi a sostegno delle banche italiane nelle operazioni di ricapitalizzazione e nella gestione dei crediti in sofferenza del settore.
La voce Attività materiali valutate al fair value di livello 3 include il patrimonio immobiliare e il patrimonio artistico di pregio e rappresenta il 36,6% delle attività di bilancio al fair value di livello 3.
Il 76,6% delle attività valutate al fair value è misurato attraverso il ricorso a quotazioni di mercato (livello 1), quindi senza lasciare alcuna discrezionalità al valutatore.
Il 94,6% delle passività al fair value è imputabile al livello 2 e prevalentemente alle Passività finanziarie designate al fair value.

Gerarchia del fair value – Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value *(di cui Gruppo Bancario e Altre Imprese)*

(milioni di euro)

Attività/Passività misurate al fair value	30.09.2026			31.12.2025		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	25.654	43.606	5.010	18.324	29.227	4.264
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24.887	42.761	169	18.055	28.014	140
di cui: titoli di capitale	*9.526*	-	*1*	*5.446*	-	*1*
di cui: OICR	*500*	-	*34*	*438*	-	*34*
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	3	-	-	4
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	767	845	4.838	269	1.213	4.120
di cui: titoli di capitale	*699*	*91*	*156*	*205*	*530*	*14*
di cui: OICR	*68*	*214*	*3.762*	*64*	*194*	*3.476*
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	80.552	10.914	568	81.072	8.257	621
di cui: titoli di capitale	*666*	*186*	*563*	*638*	*141*	*565*
3. Derivati di copertura	-	9.388	-	-	7.342	-
4. Attività materiali	-	-	6.473	-	-	6.562
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**106.206**	**63.908**	**12.051**	**99.396**	**44.826**	**11.447**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	5.129	42.338	33	6.329	33.316	3
2. Passività finanziarie designate al fair value	1.938	28.134	14	3.539	23.622	35
3. Derivati di copertura	-	4.671	-	-	2.641	-
Totale	**7.067**	**75.143**	**47**	**9.868**	**59.579**	**38**

Con riferimento alle sole attività del Gruppo Bancario e delle Altre imprese, gli strumenti di livello 3, che presentano la maggiore discrezionalità nella determinazione del fair value, rappresentano una quota contenuta del portafoglio, con un'incidenza del 6,6% sul totale delle attività (7,4% al 31 dicembre 2025).
Il 58,3% delle attività valutate al fair value è misurato attraverso il ricorso a quotazioni di mercato (livello 1), quindi senza lasciare alcuna discrezionalità al valutatore.
La voce Attività materiali valutate al fair value di livello 3 include il patrimonio immobiliare e il patrimonio artistico di pregio e rappresenta il 53,7% delle attività di bilancio al fair value di livello 3.
Con riferimento alle passività, queste sono per il 91,4% imputabili al livello 2 e la quota di strumenti di livello 3 è inferiore all'1% rispetto al totale.
Si segnala infine che nella voce "Altre attività", non direttamente inclusa nella tabella sopra riportata, al 30 settembre 2026 figurano crediti fiscali iscritti e misurati al fair value per 4,3 miliardi, di cui 1,2 miliardi detenuti nel business model Hold to Collect and Sell e 3,1 miliardi detenuti nel business model Other/Trading. Il fair value di tali crediti è determinato con riferimento alle variazioni dei tassi di interesse. Stante la peculiarità dei crediti in oggetto, agli stessi è attribuito un livello pari a 3, peraltro in coerenza con le considerazioni con la nota di chiarimenti emanata da Banca d'Italia in data 24 luglio 2023 ("Nota di chiarimenti in materia di rischio di credito").

Gerarchia del fair value – Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value *(di cui Imprese di Assicurazioni)*

(milioni di euro)

Attività/Passività misurate al fair value	30.09.2026			31.12.2025		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	107.872	1.759	5.600	103.540	1.373	5.744
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	39	3	-	32	-	-
di cui: titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
di cui: OICR	-	-	-	-	-	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	107.833	1.756	5.600	103.508	1.373	5.744
di cui: titoli di capitale	*9.149*	-	*84*	*7.654*	-	*93*
di cui: OICR	*87.936*	-	*4.640*	*85.619*	-	*4.732*
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	67.965	2.629	59	70.024	3.393	74
di cui: titoli di capitale	-	-	7	-	-	7
3. Derivati di copertura	-	10	-	-	30	-
4. Attività materiali	-	-	5	-	-	7
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**175.837**	**4.398**	**5.664**	**173.564**	**4.796**	**5.825**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	4	1	-	5	3	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	48.292	-	-	49.184	-
3. Derivati di copertura	-	78	-	-	54	-
Totale	**4**	**48.371**	**-**	**5**	**49.241**	**-**

Con riferimento alle attività delle Imprese di Assicurazioni, gli strumenti di livello 3, che presentano la maggiore discrezionalità nella determinazione del fair value, rappresentano una quota molto contenuta del portafoglio, con un'incidenza del 3% sul totale delle attività (3,2% al 31 dicembre 2025).
Il 94,6% delle attività finanziarie valutate al fair value del comparto assicurativo è misurato attraverso il ricorso a quotazioni di mercato (livello 1), quindi senza lasciare alcuna discrezionalità al valutatore.
Le passività al fair value sono quasi interamente misurate con input di livello 2 e riferibili alle Passività finanziarie designate al fair value.

INFORMATIVA SUI PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO

L'esposizione al rischio in prodotti strutturati di credito si attesta al 30 settembre 2026 a 9.453 milioni, con un incremento netto di 2.053 milioni rispetto allo stock di 7.400 milioni del 31 dicembre 2025. L'esposizione include investimenti in CLO (Collateralized Loan Obligations) per 5.173 milioni, in ABS (Asset Backed Securities) per 4.276 milioni ed in CDO (Collateralized Debt Obligations) per 4 milioni, sempre più quale operatività marginale.

(milioni di euro)

Categorie contabili	30.09.2026				31.12.2025	variazioni	
	Collateralized Loan Obligations	Asset Backed Securities	Collateralized Debt Obligations	Totale		assolute	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	360	1.336	-	**1.696**	**1.127**	569	50,5
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1	-	**1**	**-**	1	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.035	314	-	**2.349**	**2.574**	-225	-8,7
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.778	2.625	4	**5.407**	**3.699**	1.708	46,2
Totale	**5.173**	**4.276**	**4**	**9.453**	**7.400**	**2.053**	**27,7**

La presente informativa include, quali prodotti strutturati di credito, titoli di debito detenuti dal Gruppo il cui tranching all'emissione presenti diversi gradi di subordinazione e che non siano stati emessi nell'ambito di operazioni originate da entità del Gruppo Intesa Sanpaolo e da Public Entity, oltre che nell'ambito di operazioni con cui il Gruppo finanzia la propria clientela corporate e financial institution[47].

La dinamica del portafoglio nei primi nove mesi del 2026 denota complessivamente maggiori investimenti in ABS e CLO, emessi principalmente da società finanziarie aventi top rating, rispetto alle cessioni ed ai rimborsi, per una variazione complessiva in aumento di 2.053 milioni, in prevalenza riconducibile all'operatività della Divisione IMI Corporate & Investment Banking.

Le esposizioni valutate al fair value (titoli di debito CLO e ABS) passano da 3.701 milioni di dicembre 2025 a 4.046 milioni di settembre 2026, con un incremento netto di 345 milioni ascrivibile a maggiori investimenti per complessivi 1.540 milioni, da riferire per 1.185 milioni alle attività finanziarie detenute per la negoziazione, per 354 milioni alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e per 1 milione alle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, a cui si contrappongono rimborsi e cessioni per complessivi 1.195 milioni, afferenti per 616 milioni al primo comparto e per 579 milioni al secondo comparto.

Le esposizioni classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato (titoli di debito CLO, ABS e CDO) si attestano a 5.407 milioni a settembre 2026 e si confrontano con una consistenza di 3.699 milioni a dicembre 2025, per un incremento netto di 1.708 milioni generato da maggiori investimenti per 2.567 milioni, solo parzialmente compensati da cessioni e rimborsi per 859 milioni.

Da un punto di vista economico, il risultato complessivo di +2 milioni dei primi nove mesi del 2026, si confronta con quello di +7 milioni registrato al 30 settembre 2025.

La performance delle attività detenute per la negoziazione al 30 settembre 2026, complessivamente nulla e da ascrivere alle esposizioni in CLO ed ABS si riferisce per +2 milioni ai realizzi e per -2 milioni alle valutazioni; al 30 settembre 2025 rilevavano +6 milioni, dalle esposizioni in CLO ed ABS (+5 milioni per impatti da realizzo e +1 milione da effetti valutativi).

Le esposizioni in titoli di debito classificati tra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nel 2026 registrano una variazione complessivamente nulla di fair value a riserva di patrimonio netto (riserva di -3 milioni sia a dicembre 2025 che a settembre 2026), mentre a conto economico rilevano impatti per +1 milione da riprese di valore, che erano invece nulli nel 2025.

Sui titoli di debito classificati tra le attività valutate al costo ammortizzato, il risultato a conto economico al 30 settembre 2026 complessivamente di +1 milione, afferente ad utili da cessioni di CDO (Collateralized Debt Obligations), si confronta con lo stesso risultato di +1 milione del 30 settembre 2025.

(milioni di euro)

Risultati di conto economico per categoria contabile	30.09.2026				30.09.2025	variazioni	
	Collateralized Loan Obligations	Asset Backed Securities	Collateralized Debt Obligations	Totale		assolute	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	**-**	**6**	-6	
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	**-**	**-**	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1	-	-	**1**	**-**	1	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	1	**1**	**1**	-	-
Totale	**1**	**-**	**1**	**2**	**7**	**-5**	**-71,4**

[47] Quest'ultima operatività è posta in essere dal Gruppo per il tramite della controllata Duomo Funding Plc.

INFORMATIVA CIRCA L'OPERATIVITÀ SVOLTA ATTRAVERSO SPECIAL PURPOSE ENTITIES (SPE)

Agli effetti di questa rilevazione, sono considerate Special Purpose Entities (SPE) le entità legali costituite per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, ben definito e limitato (raccolta fondi sul mercato, acquisizione/cessione/gestione di determinati assets sia per la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione di attivi sia per la provvista di fondi attraverso operazioni di auto-cartolarizzazione ed emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, sviluppo e/o finanziamento di specifiche iniziative di business, operazioni di leveraged buy out, gestione del rischio di credito connesso al proprio portafoglio).
Sponsor dell'operazione è, di norma, un soggetto che chiede la strutturazione dell'operazione che coinvolge la SPE al fine di raggiungere determinati obiettivi. A volte lo sponsor può essere la Banca stessa, che costituisce una SPE per conseguire uno degli obiettivi sopra citati.
Per le categorie di SPE identificate come entità strutturate non consolidate non si segnalano modifiche ai criteri in base ai quali il Gruppo Intesa Sanpaolo decide per l'inserimento o meno delle società nel perimetro di consolidamento rispetto a quanto già riportato nel Bilancio 2025.
Con riferimento ai programmi di emissione di **Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bond)** nel terzo trimestre del 2026 si segnalano le seguenti movimentazioni:

- a luglio è scaduta la serie n. 30 del programma di emissione di OBG garantito da ISP CB Ipotecario per un ammontare di 1,75 miliardi;
- ad agosto è stata estinta anticipatamente la serie n. 29 del programma di Covered Bond garantito da ISP OBG per l'ammontare complessivo di 1,6 miliardi;
- a settembre è scaduta la serie n. 22 del programma di Covered Bond garantito da UBI Finance per un ammontare di 1 miliardo.

Nell'ambito delle **operazioni di cartolarizzazione**, nel mese di luglio sono stati riacquistati interamente i portafogli crediti delle operazioni del veicolo Giada Sec S.r.l., Giada Sec (2020) e Giada Sec (2022), con il pagamento del relativo prezzo alla fine dello stesso mese per un ammontare rispettivamente di 7,9 miliardi e 6,4 miliardi.
Giada Sec (2020) è stata estinta anticipatamente il 4 settembre con rimborso totale dei titoli mentre Giada Sec (2022) è stata estinta anticipatamente il 16 ottobre con rimborso totale dei titoli.
Nel mese di settembre 2026, è stata strutturata una nuova operazione di autocartolarizzazione, Giada Sec (2026), realizzata con la cessione del portafoglio di crediti, originati da Intesa Sanpaolo, alla società veicolo Giada Sec S.r.l. per un corrispettivo pari a 16 miliardi; essa costituisce la terza operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis erogati a piccole e medie imprese ("SME") del Gruppo. Nel corso del quarto trimestre 2026, il Veicolo emetterà due tranche di titoli (una Senior, quotata presso un mercato regolamentato e dotata di rating, e una Junior non quotata e senza rating) che saranno integralmente sottoscritte da Intesa Sanpaolo.

INFORMATIVA SULLE LEVERAGED TRANSACTIONS

In coerenza con la normativa ECB di riferimento ("Guidance on Leveraged Transactions") il perimetro delle operazioni Leveraged Transaction include, oltre alle esposizioni nei confronti di soggetti la cui maggioranza del capitale è detenuta da uno o più sponsor finanziari, anche le esposizioni nelle quali il livello di leva finanziaria del prenditore, misurato come rapporto tra Indebitamento finanziario complessivo e EBITDA, risulti superiore a 4. Sono peraltro esplicitamente escluse da tale perimetro le controparti con rating in area Investment Grade, persone fisiche, istituti di credito, istituti finanziari e società del settore finanziario in genere, enti pubblici, enti "no profit", nonché le controparti con affidamenti al di sotto di una certa soglia di materialità (5 milioni), le controparti SME Retail e quelle SME Corporate (quest'ultime se non possedute da sponsor finanziario). Sono inoltre escluse le operazioni di specialised lending (project finance, real estate e asset financing) e alcune altre tipologie di affidamenti, quali ad esempio le operazioni di trade finance.
Al 30 settembre 2026, per il Gruppo Intesa Sanpaolo, le operazioni che rispondono alla definizione di "Leveraged Transactions" delle Linee Guida BCE ammontano a 30,4 miliardi, riferiti a 2.162 linee di credito. La distribuzione geografica evidenzia che oltre la metà delle operazioni, in termini di volumi, è riconducibile a controparti domestiche (55%). I principali macro-settori economici a cui sono riferibili le controparti interessate sono quello finanziario, industriale e dei servizi.
Si segnala che, coerentemente con quanto richiesto dalle Linee Guida BCE, nell'ambito del Credit Risk Appetite sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo specifici limiti per lo stock in essere di Leveraged Transactions, limiti sui flussi di nuove operazioni, e soglie di early warning sulla concentrazione, in linea con l'appetito per il rischio del Gruppo su questa tipologia di operatività.

INFORMATIVA SUL PRIVATE CREDIT

L'esposizione creditizia di Intesa Sanpaolo verso Fondi di Private Credit non è significativa e relativa a senior secured portfolio financing caratterizzati da elevati livelli di protezione strutturale.

INFORMATIVA SUGLI INVESTIMENTI IN HEDGE FUND

La consistenza del portafoglio hedge fund di Capogruppo al 30 settembre 2026 si attesta a 327 milioni per il trading book e a 213 milioni per il banking book, per complessivi 540 milioni, a fronte rispettivamente di 295 milioni e di 195 milioni, per complessivi 490 milioni, al 31 dicembre 2025.

Gli investimenti nel portafoglio di banking book sono contabilizzati nella categoria delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e riguardano fondi che adottano strategie di investimento a medio-lungo termine e con tempi di riscatto mediamente superiori a quelli previsti per i fondi UCITS (Undertakings for Collective Investment Schemes in Transferable Securities).

Nel 2026 si è registrato un incremento delle consistenze di 50 milioni rispetto al fine anno precedente, che include maggiori investimenti per +71 milioni, dismissioni per -35 milioni, variazioni di fair value per +12 milioni e adeguamenti a cambi correnti per +2 milioni.

Gli investimenti sono stati effettuati a valere sul portafoglio di trading per +50 milioni, in hedge fund UCITS che meglio soddisfano i requisiti di assorbimento patrimoniale nel rispetto della normativa CRR, oltre che sul portafoglio di banking per +21 milioni; le dismissioni si riferiscono al portafoglio di trading per -25 milioni ed al portafoglio di banking per -10 milioni; le variazioni positive di fair value sono afferenti al trading book per +7 milioni ed al banking book per +5 milioni, mentre gli adeguamenti a cambi correnti rilevano sul portafoglio di banking per +2 milioni.

Quanto agli effetti economici, nei primi nove mesi del 2026 si registra un risultato complessivamente positivo per +13 milioni, riconducibile ad effetti valutativi per +12 milioni (trading book +7 milioni e banking book +5 milioni) e ad impatti da realizzo sul portafoglio di trading per +1 milione; al 30 settembre 2025 il risultato a conto economico era stato di +15 milioni riferibile ad effetti valutativi per +14 milioni (trading book +7 milioni e banking book +7 milioni) e ad impatti da realizzo sul portafoglio di banking per +1 milione.

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo, Eurizon Capital SGR al 30 settembre 2026 rileva un'esposizione in hedge fund per 15 milioni (14 milioni al 31 dicembre 2025), ed un impatto a conto economico di +0,3 milioni da effetti valutativi (+0,4 milioni anch'essi dalle valutazioni al 30 settembre 2025). Gli hedge fund sono detenuti secondo una logica di seeding, che prevede la costituzione di un portafoglio di servizio composto da quote di fondi comuni di investimento per i quali è stata avviata la commercializzazione, a sostegno dei fondi stessi.

INFORMATIVA CIRCA L'OPERATIVITA' IN DERIVATI DI NEGOZIAZIONE STIPULATI LA CLIENTELA

Considerando i soli rapporti con clientela, alla data del 30 settembre 2026, il Gruppo Intesa Sanpaolo presentava, in relazione all'operatività di intermediazione in derivati con le controparti clientela retail, imprese non finanziarie ed enti ed amministrazioni pubbliche (escluse quindi, oltre alle istituzioni creditizie, anche le imprese finanziarie e quelle assicurative) un fair value positivo, al lordo degli accordi di netting, pari a 2.736 milioni (2.071 milioni al 31 dicembre 2025). Il valore nozionale di tali derivati era pari a 37.431 milioni (45.883 milioni al 31 dicembre 2025).

Si segnala che il fair value positivo dei contratti in essere con i 10 clienti più esposti era di 1.396 milioni (1.036 milioni al 31 dicembre 2025).

Per contro, il fair value negativo riferito al totale dei contratti in essere, determinato con gli stessi criteri, per le medesime tipologie di contratti, nei confronti delle stesse controparti, risultava - sempre alla data del 30 settembre 2026 - pari a 3.520 milioni (2.057 milioni al 31 dicembre 2025). Il valore nozionale di tali derivati era pari a 65.603 milioni, (48.098 milioni al 31 dicembre 2025).

Il fair value degli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela è stato determinato tenendo conto, come per tutti gli altri derivati OTC, della qualità creditizia delle singole controparti (cosiddetto bilateral Credit Value Adjustment), che ha comportato la rilevazione a conto economico al 30 settembre 2026, nell'ambito del "Risultato netto dell'attività di negoziazione", di un impatto positivo di 8 milioni (impatto negativo di 12 milioni al 30 settembre 2025).

Per quanto concerne le metodologie utilizzate nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si rinvia ai paragrafi specificatamente dedicati a tale argomento nell'ambito del Bilancio del 2025.

Si precisa che i valori sopra riportati non includono i fair value dei derivati embedded in obbligazioni strutturate emesse nonché le relative coperture poste in essere dal Gruppo.

RISCHI OPERATIVI

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; la tassonomia dei rischi adottata dal Gruppo, condivisa fra le Funzioni Aziendali di Controllo, per la componente di perdite economiche include nel rischio operativo i rischi: di condotta, di non conformità, di financial crime, legali, fiscali, informatici (ICT Risk), di sicurezza fisica, terze parti, di qualità dei dati, employer di frode e di processo. Sono esclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza uno specifico framework per il governo dei rischi operativi e ICT, allineato alle modifiche normative introdotte dalla CRR3 (che a sua volta ha recepito le novità contenute nella riforma finale Basilea 4, promossa a livello internazionale dall'omonimo Comitato) e pienamente integrato nei propri processi interni.
Il framework normativo CRR3/Basilea 4 ha introdotto per i rischi operativi una modalità di calcolo del requisito patrimoniale di Vigilanza definito Standardised Approach (S.A.), eliminando la possibilità di utilizzare i modelli interni (il Gruppo ha utilizzato il modello interno AMA - in partial use con i metodi standardizzato e base - per la determinazione del requisito patrimoniale fino al 31 dicembre 2024).
La determinazione del requisito in base allo S.A. avviene in coerenza con la dimensione di business (BI – Business Indicator), utilizzando prevalentemente voci FINREP (media degli ultimi tre anni), ponderate con coefficienti regolamentari per scaglioni; inoltre, la metodologia prevede l'inclusione dei riflessi contabili delle perdite operative del triennio, opportunamente riconciliate.
Nel nuovo quadro normativo viene quindi confermata la rilevanza della qualità della raccolta dati di perdita operativa, oltre ovviamente al quadro di governance complessiva del rischio operativo che si richiede debba essere ben strutturato, supportato da idonea infrastruttura e verificato da funzione indipendente.
La segnalazione regolamentare del requisito patrimoniale viene effettuata trimestralmente ed il calcolo del requisito viene aggiornato annualmente, con riferimento al 31 dicembre di ogni anno, salvo variazioni significative dell'area di consolidamento eventualmente intervenute nel trimestre.

In base al metodo S.A. al 30 settembre 2026 il requisito di Vigilanza per il rischio operativo a livello consolidato, in assenza di variazioni dell'area di consolidamento, è invariato rispetto a quanto calcolato al 31 dicembre 2025 ed ammonta a 4.292 milioni.

Rischi legali

Con riguardo alle vertenze rilevanti in corso, si segnalano di seguito le evoluzioni significative del terzo trimestre, rinviando per il pregresso e per l'illustrazione puntuale delle singole vertenze rilevanti alla Relazione semestrale al 30 giugno 2026 e alla Nota integrativa del Bilancio consolidato 2025 del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Contenzioso in materia di strumenti finanziari derivati
Nell'ambito dell'operatività in strumenti derivati, continuano ad essere oggetto di un'attenta attività di monitoraggio i rischi legali connessi ai procedimenti giudiziali con Enti locali, loro società controllate e controparti private. In particolare, per la Capogruppo, sono in corso 7 contenziosi con Enti territoriali, con rischio possibile o probabile, per pretese complessive pari a 23 milioni e 2 contenziosi con società controllate da Enti Pubblici, con pretese complessive pari a 14 milioni. I contenziosi con Privati, valutati con rischio possibile e probabile, sono 88 e di questi 29 posizioni hanno ad oggetto anche richieste di restituzione di somme su altri rapporti intrattenuti con la Banca. Il valore complessivo delle cause che hanno ad oggetto esclusivamente i derivati (59 posizioni) ammonta a 53 milioni.

Contestazioni in merito alla manipolazione dell'Euribor
Con due decisioni del 2013 e del 2016, la Commissione Europea Antitrust ha accertato l'esistenza di accordi illeciti di alcuni gruppi bancari europei (Barclays, Deutsche Bank, Société Générale, The Royal Bank of Scotland, Crédit Agricole, HSBC e JPMorgan Chase) nel periodo compreso tra il 29 settembre 2005 e il 30 maggio 2008 finalizzati alla manipolazione dell'Euribor.
In Italia è sorto un contenzioso in cui i clienti sostengono la nullità della clausola di indicizzazione all'Euribor inserita nei contratti, anche nel caso in cui la Banca mutuante sia estranea, come Intesa Sanpaolo, all'intesa illecita. Il fenomeno ha sinora avuto un impatto limitato in termini di volumi; la giurisprudenza di merito si è espressa prevalentemente a favore delle banche. Nel luglio 2024 la questione, nell'ambito di un contenzioso avviato nei confronti di un intermediario creditizio, è stata rimessa all'esame delle Sezioni Unite per risolvere il contrasto emerso tra la Prima e la Terza Sezione della Corte di Cassazione sul perimetro dei contratti potenzialmente colpiti dall'intesa manipolativa (c.d. "contratti a valle") e sui potenziali rimedi esperibili dai clienti per contestarne l'invalidità. Il Sostituto Procuratore Generale, nelle conclusioni rassegnate nel giudizio davanti alle Sezioni Unite, ha chiesto il rigetto della domanda dei clienti rilevando l'assenza di connessione oggettiva tra l'intesa illecita ed i contratti di mutuo "a valle" dedotti in giudizio.
Nel primo trimestre del 2025, nell'ambito di un contenzioso avviato nei confronti di Intesa Sanpaolo e relativo a un credito a sofferenza poi cartolarizzato derivante da un contratto di mutuo, la Corte d'Appello di Cagliari ha disposto il rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE) per verificare l'eventuale incidenza delle manipolazioni dell'Euribor rispetto ai contratti a "valle" stipulati tra banche e clienti. Nei quesiti posti alla Corte si chiede:
– se la prova della manipolazione accertata dalla Commissione Europea sia vincolante per le giurisdizioni nazionali;
– se l'intesa anticoncorrenziale sia limitata al solo mercato dei derivati (all'interno del quale si è realizzata) oppure
– se possa estendersi a qualsiasi mercato in cui sia stato utilizzato il parametro Euribor manipolato, come quello dei mutui.
Alla luce del rinvio pregiudiziale disposto dalla Corte di Cagliari, le Sezioni Unite della Corte di Cassazione hanno rinviato la trattazione del ricorso a nuovo ruolo. Nel 2025, nell'ambito del giudizio davanti alla CGUE, sia la Banca sia la Commissione Europea hanno depositato le proprie osservazioni scritte. La Commissione, in particolare, ha evidenziato come – alla luce del diritto dell'Unione Europea – la prova della manipolazione dell'Euribor possa ritenersi raggiunta solo riguardo ai rapporti giuridici intercorsi nell'ambito dei mercati oggetto delle decisioni del 2013 e 2016 (derivati – EIRD) e delle altre parti.

Con decisione del 3 settembre 2026, la CGUE, ha chiarito che i provvedimenti della Commissione Europea Antitrust non comportano automaticamente la nullità delle clausole che fanno rinvio al parametro Euribor contenute nei contratti di mutuo stipulati da banche estranee all'intesa anticoncorrenziale.
La Corte ha precisato che la sanzione di nullità prevista dall'art. 101, par. 2, TFUE colpisce esclusivamente l'accordo restrittivo della concorrenza e le pattuizioni che ne costituiscono parte integrante, senza estendersi automaticamente ai rapporti contrattuali conclusi "a valle".
In particolare, la Corte:
– rileva come Intesa Sanpaolo fosse estranea all'intesa anticoncorrenziale sanzionata dalla Commissione Europea e quindi non possa subire le conseguenze negative di un accordo a cui non ha preso parte;
– evidenzia come la clausola di indicizzazione all'Euribor nei finanziamenti non rientri tra le condotte sanzionate dalla Commissione;
– distingue il mercato dei derivati sui tassi d'interesse, interessato dall'infrazione, dal mercato dei mutui fondiari a tasso variabile, concludendo che il semplice rinvio contrattuale all'Euribor non consente di qualificare il mutuo come attuazione dell'intesa illecita;
– precisa che le Decisioni della Commissione Europea non provano che le intese anticoncorrenziali abbiano prodotto in concreto effetti distorsivi sul tasso Euribor.

Sul piano nazionale, i principi affermati dalla CGUE potrebbero assumere rilievo ai fini della decisione delle Sezioni Unite della Cassazione, chiamate a pronunciarsi sulle conseguenze civilistiche dell'accertata manipolazione dell'Euribor, posto che:
– in relazione al primo quesito, le Sezioni Unite dovranno stabilire se i contratti di mutuo indicizzati all'Euribor possano essere qualificati come contratti "a valle" delle intese anticoncorrenziali sanzionate dalla Commissione Europea. Su questo punto, la CGUE si è ora pronunciata in senso negativo;
– in relazione al secondo quesito, le Sezioni Unite dovranno stabilire se la manipolazione dell'Euribor possa esser causa di nullità per indeterminabilità e/o impossibilità dell'oggetto delle clausole di indicizzazione all'Euribor presenti dei contratti di mutuo, annullamento del contratto per vizio del consenso oppure responsabilità risarcitoria. Il presupposto in fatto della questione in diritto rimessa alle Sezioni Unite sembrerebbe essere la prova dell'effettiva alterazione in concreto del tasso Euribor per effetto delle intese anticoncorrenziali e, a questo riguardo, la CGUE ha precisato che le decisioni della Commissione Europea non hanno accertato nulla in tal senso, essendosi limitate a sanzionare l'intesa anticoncorrenziale "per oggetto", a prescindere dai suoi effetti concreti.

Contenzioso in materia di fideiussioni bancarie

Il filone di contenzioso deriva da una decisione della Corte di Cassazione del 2017, che trae origine da un provvedimento del 2005 della Banca d'Italia relativo a uno schema di fideiussione predisposto da ABI (concordato con le principali associazioni dei consumatori); la Banca d'Italia – in qualità di autorità antitrust – aveva ritenuto, nell'ambito di un accertamento riguardante il periodo 2002 – 2005, che tre clausole di questo schema comportassero effetti anticoncorrenziali se applicate in modo uniforme dalle banche, disponendone quindi l'eliminazione. In particolare, si tratta delle clausole n. 2, 6 e 8 dello schema ABI:
– la clausola n. 2, denominata correntemente "clausola di reviviscenza", prevede che il fideiussore sia tenuto a rimborsare alla banca le somme da quest'ultima incassate in pagamento di obbligazioni garantite che dovessero essere restituite a seguito di annullamento, inefficacia o revoca dei pagamenti stessi o per qualsiasi altro motivo;
– la clausola n. 6 denominata correntemente "clausola di deroga", prevede la rinuncia del fideiussore al termine di decadenza disposto in suo favore dall'art. 1957, comma 1, Codice Civile (C.C.), ai sensi del quale la banca deve agire contro il debitore principale entro il termine di sei mesi dalla scadenza dell'obbligazione principale;
– la clausola n. 8, denominata correntemente "clausola di sopravvivenza", prevede la sopravvivenza della fideiussione nel caso in cui le obbligazioni garantite siano dichiarate invalide.

La Cassazione del 2017, richiamando il provvedimento di Banca d'Italia, ha ritenuto che una volta accertata l'esistenza di un'intesa anticoncorrenziale illecita e quindi nulla, la nullità investa anche le fideiussioni che ne costituiscono applicazione, pur se rilasciate prima dell'accertamento dell'intesa stessa.
Le Sezioni Unite sono intervenute sul tema con la pronuncia del dicembre 2021 e hanno dichiarato la nullità parziale delle sole clausole 2, 6 e 8 del modello ABI, escludendo:
– da una parte la piena validità della fideiussione, soluzione che avrebbe consentito esclusivamente il risarcimento del danno quale unico rimedio utilizzabile dal fideiussore;
– dall'altra la nullità dell'intero contratto fideiussorio.

Il Tribunale di Siracusa nell'agosto del 2025, nell'ambito di un procedimento in cui non era parte Intesa Sanpaolo, a fronte di orientamenti giurisprudenziali non omogenei, ha sottoposto alla Corte di Cassazione, con un rinvio pregiudiziale ai sensi dell'art. 363 bis Codice di Procedura Civile (C.P.C.), i seguenti quesiti:
– se la nullità delle clausole n. 2, 6 e 8 riguardi tutte le fideiussioni che le contengono, indipendentemente dal periodo di sottoscrizione del contratto;
– se la medesima sanzione valga anche per le analoghe clausole inserite nelle fideiussioni specifiche;
– qualora venga dichiarata nulla la clausola che deroga all'art. 1957 C.C. (clausola n. 6) e il contratto di fideiussione preveda un'ulteriore pattuizione per ottenere il pagamento "a semplice richiesta scritta", sia necessario, entro sei mesi dalla scadenza dell'obbligazione principale, l'avvio dell'azione giudiziale oppure sia sufficiente una richiesta stragiudiziale.

Considerata la portata generale delle questioni sollevate, la causa è stata assegnata alle Sezioni Unite che si sono espresse con sentenza del 28 agosto 2026 e hanno statuito che:
– con riferimento ai primi due quesiti, il provvedimento di Banca d'Italia ha natura di prova privilegiata soltanto per le fideiussioni omnibus rilasciate nel periodo 2002 – 2005 oggetto di indagine. Per le fideiussioni omnibus prestate al di fuori di tale arco temporale e per le fideiussioni specifiche, il provvedimento rappresenta un mero elemento di prova con onere in capo al fideiussore di dimostrare che esse siano il frutto di un'intesa restrittiva della concorrenza;
– con riferimento al terzo quesito, la Cassazione ha affermato che qualora sia presente la clausola di pagamento "a semplice richiesta", è sufficiente che l'istanza di pagamento del credito abbia natura stragiudiziale, senza necessità di avviare un giudizio purché intervenga entro i termini previsti dall'art. 1957 C.C.

Conferimento di rami d'azienda a Isybank - Procedimento dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali

Con provvedimento del 3 gennaio 2025 il Garante per la protezione dei dati personali – dopo aver svolto un'attività istruttoria nell'ambito della quale aveva avanzato alla Banca alcune richieste di informazione, puntualmente riscontrate – ha comunicato a Intesa Sanpaolo che la condotta da essa tenuta nell'ambito dell'operazione di conferimento dei rami d'azienda a Isybank risulta in contrasto con alcune disposizioni del Regolamento generale sulla protezione dei dati personali (GDPR), relativamente all'individuazione della base giuridica per il trattamento dei dati finalizzato ad individuare i clienti "prevalentemente digitali", inclusi nei rami oggetto di conferimento e all'informativa resa ai clienti stessi. Con il medesimo provvedimento l'Autorità ha comunicato l'avvio del procedimento per l'adozione di provvedimenti correttivi e, qualora ritenute applicabili, delle sanzioni amministrative previste dal GDPR. Il 3 marzo 2025 la Banca ha depositato presso il Garante i propri scritti difensivi.

Con provvedimento del 12 marzo 2026 il Garante ha reso noto di aver accertato la violazione di alcune disposizioni del GDPR, irrogando alla Banca una sanzione amministrativa pecuniaria di 17.628.000 euro, ma senza disporre l'applicazione di misure correttive.

Il 10 aprile 2026 la Banca ha presentato ricorso presso il Tribunale di Torino, chiedendo in particolare l'annullamento del provvedimento sanzionatorio per motivi procedurali e di merito, nonché, in via cautelare, la sospensione dell'efficacia esecutiva e/o dell'esecuzione del provvedimento stesso. Con ordinanza del 18 maggio 2026 il Tribunale di Torino ha accolto l'istanza cautelare presentata dalla Banca ed ha disposto la sospensione dell'efficacia esecutiva del provvedimento sanzionatorio subordinatamente alla prestazione da parte della Banca in favore del Garante di una garanzia a prima richiesta per l'intero importo della sanzione, garanzia successivamente presentata dalla Banca. Il giudizio proseguirà all'udienza del 24 maggio 2027 in rinvio all'udienza tenutasi il 28 settembre 2026.

Accesso abusivo a dati personali – procedimenti giudiziali e amministrativi in corso

A luglio 2024 la Capogruppo ha effettuato una notifica al Garante per la protezione dei dati personali relativamente ad alcuni accessi a dati di clienti effettuati da un dipendente apparentemente non motivati da ragioni di servizio e rilevati dai sistemi di alerting della Banca.

Ad esito degli approfondimenti effettuati, il dipendente è stato prima sospeso dal servizio e poi licenziato per giusta causa. La Banca ha inoltre presentato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari un esposto-querela nei confronti dell'ex dipendente per accesso abusivo a un sistema informatico.

Nell'ambito del procedimento penale a carico dell'ex dipendente, la Banca, oltre ad essere querelante e persona offesa, è stata indagata quale ente ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, anche se i fatti attribuiti all'ex dipendente apparivano sin da subito commessi in danno della Banca e non a suo vantaggio. Con decreto emesso il 10 giugno 2026 la Procura della Repubblica di Bari ha disposto l'archiviazione della posizione della Banca, ritenendo insussistenti i presupposti oggettivi e soggettivi della responsabilità amministrativa ex D. Lgs. 231/2001.

La Banca ha provveduto a comunicare la violazione dei dati personali ai clienti i cui dati sono stati oggetto di accesso da parte dell'ex dipendente non riconducibile con certezza a esigenze di servizio, secondo quanto indicato in un provvedimento del Garante del 2 novembre 2024.

Con provvedimento del 27 maggio 2025 il Garante, terminata la fase istruttoria, ha notificato alla Banca le violazioni della normativa in materia di protezione dei dati personali che ritiene siano state compiute nell'ambito della vicenda, comunicando inoltre l'avvio del procedimento per l'adozione dei provvedimenti correttivi e, qualora ritenute applicabili, delle sanzioni ai sensi della suddetta normativa. Nel provvedimento, il Garante peraltro riconosce che la Banca ha correttamente adempiuto alle prescrizioni contenute nel provvedimento del 2 novembre 2024. La Banca ha depositato la propria memoria difensiva il 10 luglio 2025.

Con provvedimento del 26 marzo 2026 il Garante ha reso noto di aver accertato la violazione di alcune disposizioni del GDPR, irrogando alla Banca una sanzione amministrativa pecuniaria pari a 31.800.000 euro, ma senza disporre l'applicazione di misure correttive. Il 28 aprile 2026 la Banca ha presentato ricorso presso il Tribunale di Torino, chiedendo in particolare l'annullamento del provvedimento sanzionatorio per motivi procedurali e di merito, nonché, in via cautelare, la sospensione dell'efficacia esecutiva e/o dell'esecuzione del provvedimento stesso. Con ordinanza del 13 luglio 2026 il Tribunale di Torino ha accolto l'istanza cautelare presentata dalla Banca ed ha disposto la sospensione dell'efficacia esecutiva del provvedimento sanzionatorio subordinatamente alla prestazione da parte della Banca in favore del Garante di una garanzia a prima richiesta per l'intero importo della sanzione, garanzia successivamente presentata dalla Banca. Il giudizio proseguirà all'udienza del 19 maggio 2027 in rinvio all'udienza tenutasi il 23 settembre 2026.

Ad esito di accertamenti ispettivi della BCE, Banca d'Italia, operando su richiesta della stessa BCE, ha accertato alcune irregolarità rispetto a disposizioni del Testo Unico Bancario e ha avviato il procedimento amministrativo sanzionatorio, nell'ambito del quale la Banca ha presentato le proprie controdeduzioni.

Società Agricola La Valle S.S. già incorporante la Società Agricola Tenuta San Giovanni e Santa Chiara S.S.

Nel corso del 2025, la società ha promosso un giudizio nei confronti della Banca davanti al Tribunale di Padova con una pretesa quantificata in 33 milioni circa. Le contestazioni si articolano in pretese restitutorie connesse a presunte irregolarità relative all'applicazione di condizioni economiche a conti corrente e finanziamenti intrattenuti con la Banca e oggi estinti, nonché in pretese risarcitorie connesse alla gestione dei predetti rapporti. A seguito del deposito nel 2026 della comparsa di costituzione della Banca, il Tribunale ritenendo che la causa richieda un'istruttoria non complessa ha disposto la conversione dal rito ordinario al rito semplificato.

Con ordinanza del luglio 2026, il Tribunale ha disposto una consulenza tecnica d'ufficio limitatamente alla verifica dell'anatocismo solo su alcuni dei rapporti di conto corrente contestati, escludendo dall'indagine i rapporti per i quali era stata eccepita la prescrizione e le verifiche connesse alla domanda risarcitoria. Le ulteriori istanze istruttorie di controparte non sono state accolte.

La consulenza è attualmente in corso con rinvio ad aprile 2027 per l'esame delle relative risultanze.

IMI/SIR

A seguito della sentenza del 2006 passata in giudicato con cui era stata accertata la responsabilità penale del giudice Metta corrotto (e dei correi Acampora, Pacifico e Previti), i responsabili erano stati condannati al risarcimento dei danni in favore della Banca, rimettendone la relativa quantificazione al giudice civile. Intesa Sanpaolo aveva quindi promosso una causa presso il Tribunale di Roma per ottenere la condanna dei suddetti responsabili al risarcimento del danno.

Con sentenza del maggio 2015, il Tribunale di Roma ha accertato i danni patrimoniali e non patrimoniali subiti da Intesa Sanpaolo, condannando Acampora, Metta – e in solido con quest'ultimo ai sensi della Legge n. 117 del 1988 sulla responsabilità dei magistrati la Presidenza del Consiglio dei Ministri – al pagamento in favore di Intesa Sanpaolo di 173 milioni al netto del prelievo fiscale, oltre interessi legali a decorrere dal 1° febbraio 2015 sino al soddisfo, e al ristoro delle spese legali. L'importo della condanna teneva conto di quanto ricevuto dalla Banca a seguito di transazioni nel frattempo intervenute con la famiglia Rovelli e con le controparti Previti e Pacifico.

La Corte d'Appello di Roma nel luglio 2016 ha sospeso l'efficacia esecutiva della sentenza di primo grado per la somma eccedente l'importo di 130 milioni oltre accessori e spese. Per effetto di questa decisione, a dicembre 2016 la Presidenza del Consiglio dei Ministri aveva accreditato a favore di Intesa Sanpaolo la somma di 131.173.551,58 euro (corrispondenti ai 130 milioni di cui all'ordinanza, oltre a parte degli interessi legali e alle spese liquidate). Onde evitare contestazioni, si era proceduto a richiedere ed incassare solo l'importo esatto del dispositivo stesso, senza operare il c.d. "gross-up"[48].

Il 16 aprile 2020 è stata depositata la sentenza della Corte d'Appello di Roma che ha sostanzialmente confermato la pronuncia resa dal Tribunale, pur riducendo l'importo del danno non patrimoniale alla somma di 8 milioni (rispetto ai 77 milioni che erano stati liquidati dal giudice di primo grado), e ha stabilito una condanna di 108 milioni (in luogo dei 173 milioni), da ritenersi sempre al netto del prelievo fiscale, oltre ad interessi legali e spese.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, Acampora e la Banca nel maggio 2021 hanno promosso autonomi ricorsi per Cassazione avverso la sentenza resa dalla Corte d'Appello di Roma il 16 aprile 2020. La Banca lamentava l'ingiustificata riduzione a 8 milioni del danno non patrimoniale operata dalla Corte d'Appello e, indipendentemente da tale profilo, l'errore di calcolo commesso dalla Corte nella determinazione del danno complessivo.

Con sentenza n. 5682/2023 la Cassazione ha parzialmente accolto i motivi di impugnazione di Acampora e della Presidenza del Consiglio dei Ministri, riformando, relativamente ai motivi accolti, la sentenza di secondo grado, con rinvio alla Corte d'Appello di Roma per l'applicazione dei principi di diritto ivi enunciati. L'esito risulta difforme sia dalle statuizioni rese nei precedenti gradi di merito, sia dalle conclusioni, ad esse coerenti, depositate nel dicembre 2022 dal Procuratore generale presso la Corte di Cassazione. La Corte ha applicato una regola di pregiudizialità secondo cui il giudizio di revocazione, volto ad ottenere la restituzione di quanto indebitamente pagato, dovrebbe precedere l'esercizio dell'azione risarcitoria, in palese contrasto con i principi espressi in sede penale nel 2006 secondo cui l'autonomia e l'eterogeneità delle due azioni (l'azione di risarcimento e l'azione di revocazione straordinaria) "escludono ogni loro interferenza e le collocano ciascuna nel proprio settore, con l'unico limite di non consentire la duplicazione di esiti coincidenti e, quindi, di indebite locupletazioni". Inoltre, ha introdotto un'ulteriore e inedita regola di natura processuale secondo la quale, fermo il diritto ad ottenere il lucro cessante e il danno non patrimoniale, per chiedere agli autori del reato (cioè ad Acampora, Metta e allo Stato che risponde ex lege per la responsabilità di quest'ultimo) il risarcimento del danno emergente, la parte danneggiata, Intesa Sanpaolo, dovrebbe dimostrare di avere escusso senza successo la parte beneficiaria della sentenza corrotta.

Il 19 maggio 2023 la Banca ha notificato l'atto di citazione in riassunzione alle altre parti coinvolte (Metta, Presidenza del Consiglio dei Ministri e Acampora) chiedendo: i) in via principale, nel merito, il riconoscimento, oltre alle altre voci di danno, del danno emergente, previa correzione dell'errore di calcolo effettuato all'epoca dalla Corte d'Appello di Roma, in considerazione del fatto che le "condizioni pregiudiziali" enunciate dalla Cassazione sono state soddisfatte avendo la Banca coltivato il recupero, sia in sede giudiziale che stragiudiziale, di quanto pagato alla beneficiaria in conseguenza della sentenza revocata; (ii) in via subordinata nel merito. quantomeno la liquidazione del lucro cessante e del danno non patrimoniale, quantificati in 100 milioni, al netto del prelievo fiscale. La Presidenza del Consiglio dei Ministri e Giovanni Acampora si sono costituiti nel giudizio di rinvio replicando alle tesi sostenute dalla Banca.

Con sentenza n. 6796/2026 del 29 settembre 2026, la Corte d'Appello di Roma, nell'ambito del giudizio di rinvio, si è pronunciata favorevolmente sulla domanda subordinata formulata dalla Banca, riconoscendo il diritto alla liquidazione del lucro cessante e del danno non patrimoniale secondo i criteri stabiliti dalla Corte di Cassazione nel 2023 e determinando il relativo ammontare residuo in complessivi 100 milioni, al netto del c.d. "gross-up".

***

Contestazione su cessione crediti commerciali

Nell'ambito dell'operatività estera di sconto di crediti commerciali con obbligo di riacquisto da parte del cedente al verificarsi di determinate condizioni previste dal contratto, alcuni crediti sono risultati impagati alla scadenza per contestazioni su cui sono in corso indagini dell'Autorità giudiziaria locale e iniziative avviate dalla Banca al fine di tutelare i propri diritti. L'esposizione complessiva al 30 settembre, considerando i crediti ceduti scaduti e a scadere, è di circa 314 milioni di euro a fronte dei quali sono iscritte coperture pari a circa il 50%.

Contenzioso del lavoro

Per quanto riguarda il contenzioso del lavoro, al 30 settembre 2026, come già al 31 dicembre 2025 e al 30 giugno 2026, non risultavano in essere controversie rilevanti sotto l'aspetto sia qualitativo che quantitativo. In generale, tutte le cause di lavoro sono assistite da accantonamenti specifici, adeguati a fronteggiare eventuali esborsi.

[48] Da intendersi quale maggiorazione applicata all'importo del risarcimento al netto delle imposte, finalizzata a determinarne il corrispondente ammontare lordo.

Contenzioso fiscale

I rischi derivanti dal contenzioso fiscale (considerando le controllate in consolidamento integrale) sono presidiati da adeguati accantonamenti ai fondi per rischi e oneri.

Rispetto ai dati al 30 giugno 2026, le pretese nei confronti di **Intesa Sanpaolo** sono diminuite di 0,4 milioni e gli accantonamenti sono diminuiti di 0,5 milioni.
Al 30 settembre 2026 sono pendenti 372 rilievi di contenzioso (415 rilievi al 30 giugno 2026), per un valore complessivo della pretesa (imposta, sanzioni e interessi) di 80,2 milioni (80,6 milioni al 30 giugno 2026), conteggiato tenendo conto sia dei procedimenti in sede amministrativa sia dei procedimenti in sede giurisdizionale nei diversi gradi di merito e di legittimità.

Relativamente a dette pratiche, gli accantonamenti al 30 settembre 2026 sono pari a 37,3 milioni (37,8 milioni al 30 giugno 2026).

Per la Capogruppo, i principali eventi che hanno dato luogo a movimentazioni del petitum (-0,4 milioni) rispetto al 30 giugno 2026, sono rappresentati:
- in aumento (0,8 milioni), da:
  - 0,6 milioni per nuove contestazioni relative ad imposta di registro su atti giudiziari;
  - 0,1 milioni per contestazioni su imposte ipo-catastali da rettifica del valore di cessione di immobile nonché per carenti versamenti IMU relativi ad un immobile storico;
  - 0,1 milioni per ulteriori interessi maturati sul contenzioso in essere;
- in diminuzione (1,2 milioni), per la quasi totalità relativi a chiusure di contenziosi per IMU su immobili da contratti di leasing sia risolti che a reddito.

Sempre rispetto al 30 giugno 2026, per la Capogruppo le principali variazioni del fondo rischi contenzioso (-0,5 milioni) comprensivo delle spese legali sono:
- in aumento (0,1 milioni) riferibili a nuove contestazioni su imposte ipo-catastali, spese legali ed ulteriori interessi maturati sul contenzioso in essere;
- in diminuzione (0,6 milioni) per:
  - utilizzi (0,2 milioni) di cui 0,1 milioni per pagamento di onorari dei consulenti (spese legali) e 0,1 milioni per chiusura di contenziosi per IMU su immobili da contratti di leasing risolti;
  - rilasci a conto economico (circa 0,4 milioni) relativi a chiusure favorevoli di contenziosi per IMU su immobili da contratti di leasing risolti.

Per quanto riguarda le principali contestazioni tuttora in essere, si rinvia alla Relazione semestrale al 30 giugno 2026, non essendovi aggiornamenti con riguardo a quelle di petitum pari o superiore a 1 milione.
Non vi sono state nuove controversie né controversie definite nel trimestre di importo unitario (petitum) superiore a 1 milione.

In data 16 luglio 2026 l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia - Ufficio Grandi contribuenti ha avviato una verifica fiscale ai fini delle imposte dirette, IRAP e obblighi dei sostituti d'imposta sulla ex UBI Banca relativamente al periodo d'imposta 2020. Al momento non si segnalano contestazioni.

Per quanto concerne le filiali estere di Intesa Sanpaolo si evidenzia quanto segue:
- è tuttora in corso la verifica avviata nel 2021 sulla filiale di Monaco di Baviera della ex UBI Banca per gli anni dal 2015 al 2018. Per i periodi dal 2015 al 2017 la verifica si è chiusa nel febbraio 2025 senza alcun rilievo. Nel marzo 2025 l'Agenzia delle entrate di Monaco ha chiesto dettagli e documentazione in materia di IVA per l'anno 2018, che la Banca ha consegnato tra fine marzo ed inizio aprile 2025. Nel mese di agosto 2026 l'Agenzia ha chiesto ulteriore documentazione che la Banca sta predisponendo per il tramite dei propri consulenti locali. Al momento non sono state formalizzate contestazioni;
- a marzo 2025 la filiale di Francoforte è stata interessata da una verifica fiscale in materia di imposte sui redditi in relazione ai periodi d'imposta 2020 – 2022. Questa si è concentrata su aspetti di transfer pricing ed in particolare sulla congruità delle commissioni riconosciute alla filiale di Londra per la gestione di attività funzionali alla conclusione di operazioni di finanza strutturata erogate dalla filiale di Francoforte. L'autorità fiscale tedesca ha ritenuto che le percentuali di retrocessione alla filiale di Londra delle commissioni up front pagate dalla clientela fossero superiori ai valori di mercato proponendo una riduzione che, ove accettata, potrebbe determinare un onere complessivo stimato in 0,2-0,3 milioni (imposte, interessi e sanzioni). La verifica operativamente è chiusa e si è in attesa della notifica dell'atto di accertamento finale;
- a gennaio 2026 è stata avviata una verifica fiscale in relazione al periodo d'imposta 2023 sulla filiale di Amsterdam in materia di imposte sui redditi delle società (Corporate Income Tax). Per tale periodo è stata determinata una maggiore imposta dovuta di circa 33 mila euro, che la filiale verserà nei termini di legge;
- a giugno 2026 è stata avviata una verifica fiscale sulla filiale di Varsavia avente ad oggetto la correttezza delle segnalazioni effettuate dalla Banca per il periodo dal 1° gennaio 2025 al 31 marzo 2026 alle autorità fiscali polacche in merito ad operazioni e transazioni della clientela, con finalità di contrasto alle frodi IVA e al riciclaggio di denaro. L'attività ispettiva si è chiusa con un report dell'11 settembre 2026 contenente alcune raccomandazioni sul processo riguardante le citate segnalazioni, cui la filiale ha replicato con osservazioni del 28 settembre 2026 e con azioni correttive da implementare. Al momento non sono state formalizzate contestazioni.

RISCHI ASSICURATIVI

Portafogli di investimento

Gli investimenti delle società del segmento assicurativo del Gruppo Intesa Sanpaolo (Intesa Sanpaolo Assicurazioni, Intesa Sanpaolo Protezione e Fideuram Vita) vengono realizzati a fronte del patrimonio libero ed a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti della clientela. Queste ultime sono relative alle polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile, a quelle di tipo unit linked, ai fondi pensione e alle polizze danni.
I portafogli di investimento ammontano complessivamente, a valori di bilancio e alla data del 30 settembre 2026, a 188.639 milioni (187.056 milioni al 31 dicembre 2025). Di questi, una quota pari a 94.958 milioni è relativa alle polizze vita tradizionali rivalutabili (c.d. "Classe C"), il cui rischio finanziario è condiviso con gli assicurati in virtù del meccanismo di determinazione dei rendimenti delle attività in gestione separata, alle polizze danni ed agli investimenti a fronte del patrimonio libero (96.846 milioni a fine 2025); l'altra componente, il cui rischio è interamente sopportato dagli assicurati, è costituita da investimenti a fronte di polizze unit linked e fondi pensione (c.d. "Classe D") ed è pari a 93.681 milioni (90.210 milioni a dicembre 2025).
In considerazione del diverso tipo di rischiosità, l'analisi dei portafogli investimenti dettagliata nel seguito è incentrata sulla Classe C, dunque sugli attivi detenuti a copertura delle polizze vita tradizionali rivalutabili, delle polizze danni e del patrimonio libero.
In termini di composizione per asset class, al netto delle posizioni in strumenti finanziari derivati, l'80,2% circa delle attività, pari a 76.219 milioni, è costituito da titoli obbligazionari (79.030 milioni a fine 2025) mentre la quota relativa a titoli di capitale pesa per il 4,0% circa ed è pari a 3.775 milioni (contro 3.212 milioni a dicembre 2025). La restante parte, pari a 14.995 milioni (14.603 milioni a fine 2025), è costituita da investimenti in OICR, Private Equity e Hedge Fund (15,8% circa); di questi, gli investimenti alternativi sono pari a 4.624 milioni e costituiscono il 4,9% degli investimenti relativi alle polizze vita tradizionali rivalutabili (al netto dei derivati).
La distribuzione per fasce di rating dei titoli obbligazionari (80,2% della Classe C al netto delle posizioni in strumenti finanziari derivati) è la seguente: gli attivi di tipo obbligazionario con rating AAA/AA pesano per il 4,1%, mentre il 21,4% circa si colloca nell'area single A. I titoli dell'area low investment grade (BBB) costituiscono il 50,7%, mentre è residuale (4,0%) la quota di titoli speculative grade o unrated.
L'analisi dell'esposizione in termini di emittenti/controparti evidenzia le seguenti componenti: i titoli obbligazionari emessi da Governi, Banche Centrali e altri enti pubblici rappresentano circa il 50,7% del totale della Classe C (al netto delle posizioni in strumenti finanziari derivati), mentre i titoli di emittenti corporate (società finanziarie e industriali) contribuiscono per circa il 29,5% dell'esposizione.
Con specifico riguardo ai titoli obbligazionari governativi si concentrano principalmente in titoli governativi italiani (39,60% del totale degli investimenti), francesi (2,94%), spagnoli (1,57%), tedeschi (0,17%) e statunitensi (0,02%). La restante quota pari a 6,40% si riferisce ai titoli governativi di altri Paesi.
Il valore di bilancio dei derivati ammonta a circa -31 milioni; di questi la quota relativa a derivati di gestione efficace ammonta a circa 37 milioni, la restante parte è riferita a derivati classificati di copertura.
Gli investimenti a fronte del patrimonio libero di Intesa Sanpaolo Assicurazioni e Fideuram Vita sono pari, alla fine dei primi nove mesi del 2026 ed a valori di mercato, a circa 1.316 milioni e presentano una rischiosità, in termini di VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), pari a circa 43 milioni.
La sensitivity del fair value del portafoglio di attivi finanziari rispetto ad un movimento dei tassi di interesse mette in evidenza l'esposizione del portafoglio titoli. A titolo di esempio, un movimento parallelo della curva di +100 punti base comporta una variazione negativa, nei portafogli obbligazionari, di 3.996 milioni.
Alla fine del terzo trimestre 2026, la sensitivity del fair value dei titoli obbligazionari rispetto ad una variazione del merito creditizio degli emittenti, intesa come shock dei credit spread di mercato di +100 punti base, è risultata pari a -4.129 milioni ed è imputabile per -3.158 milioni ad emittenti governativi e per -971 milioni agli emittenti corporate.

Politiche contabili

Criteri di redazione del resoconto

Principi generali di redazione

Come noto, attraverso il D. Lgs. n. 25 del 15 febbraio 2016, è stata recepita nell'ordinamento nazionale la Direttiva 2013/50/UE, che ha modificato la Direttiva 2004/109/CE (c.d. Direttiva Transparency). Nel recepimento della disciplina europea, sono state modificate, tra l'altro, le disposizioni relative alle relazioni finanziarie, innovando le regole inerenti alla pubblicazione, da parte di emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine, di informazioni periodiche aggiuntive rispetto alle relazioni finanziarie annuali e semestrali. La formulazione dell'art. 154-ter (Relazioni finanziarie), commi 5 e 5-bis del TUF, consente alla Consob di disporre, nei confronti degli emittenti sopra indicati, l'obbligo di pubblicare le informazioni periodiche aggiuntive.
Nell'esercizio delle proprie competenze – e a seguito di un processo di consultazione – la Consob ha tuttavia rimesso agli emittenti la scelta sulla pubblicazione dei resoconti trimestrali.
In questo contesto, Intesa Sanpaolo pubblica – su base volontaria – informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, rispetto alla relazione finanziaria annuale e semestrale, riferite al 31 marzo e al 30 settembre di ciascun esercizio, che prevedono – per quanto riguarda i relativi elementi informativi – la redazione di resoconti intermedi sulla gestione approvati dal Consiglio di Amministrazione, in sostanziale continuità con il passato.

Il Resoconto intermedio al 30 settembre 2026 è redatto, in forma consolidata, con l'applicazione dei criteri di rilevazione e di valutazione previsti dai principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dalle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Standards Interpretations Committee (IFRS-IC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Resoconto intermedio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività di bilancio, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2025 del Gruppo Intesa Sanpaolo, al quale si fa rinvio per un'esposizione completa.

Con specifico riferimento all'utilizzo di stime ed assunzioni ai fini della predisposizione dell'informativa finanziaria si specifica, come già anticipato nella Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2026, che l'aggiornamento della vita utile delle attività materiali e immateriali determina, nel Conto economico dell'intero esercizio 2026, un impatto positivo conseguente ai minori ammortamenti stimati in circa 103,9 milioni di cui:
- 81,3 milioni relativi ad attività immateriali rappresentate da software;
- 22,6 milioni relativi a talune classi di attività materiali (impianti e hardware).

Con riferimento alla recuperabilità dei valori delle attività immateriali a vita indefinita e delle imposte anticipate, alla data del 30 settembre 2026 non sono stati identificati fattori che facciano supporre non più recuperabili i valori iscritti.

***

Con riferimento all'evoluzione della normativa contabile, trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2026 il Regolamento n. 1047/2025 (Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari – Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7), il Regolamento n. 1266/2025 (Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura – Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7) e il Regolamento n. 1331/2025 (Ciclo annuale di miglioramenti ai Principi contabili IFRS – Volume 11) di seguito commentati.

Regolamento UE n. 1047/2025 del 27 maggio 2025 – Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari – Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7

Con riferimento agli aspetti di maggiore interesse per Intesa Sanpaolo, le modifiche introdotte forniscono chiarimenti sulla classificazione delle attività finanziarie con caratteristiche ESG (o caratteristiche analoghe) e impongono obblighi di informativa volti ad accrescere la trasparenza in relazione agli strumenti finanziari con variabilità nei flussi di cassa al verificarsi di eventi contingenti. Come indicato nei considerando del regolamento, tali modifiche dovrebbero promuovere i prestiti con caratteristiche ESG – con la possibilità di valutarli al costo ammortizzato o al FVOCI al superamento del test SPPI – al fine di sostenere le misure di transizione economica necessarie per la realizzazione del Green Deal europeo.
Le modifiche riguardano i seguenti aspetti:
1. Classificazione delle attività finanziarie
Sono introdotti alcuni chiarimenti nella guida applicativa per la verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali, il cosiddetto SPPI test che, se superato, consente la classificazione delle attività al costo ammortizzato o al FVOCI. In quest'ambito sono incluse le modifiche volte a chiarire il trattamento ai fini dell'SPPI test delle attività finanziarie con caratteristiche ESG che, al raggiungimento (o al mancato raggiungimento) di determinati KPI ESG, prevedono una variabilità contrattualmente definita del tasso di interesse (tipicamente l'incremento e/o la riduzione di un determinato numero di punti base).
In proposito, si prevede che per i contratti in cui la natura dell'evento contingente (la causa scatenante) non è direttamente correlata alle variazioni dei rischi e dei costi relativi al prestito base (c.d. basic lending risk and cost), ad esempio una riduzione contrattualmente definita delle emissioni di carbonio del debitore, l'entità debba definire una policy interna al fine di valutare che i flussi di cassa dello strumento non siano significativamente differenti da quelli di uno strumento identico ma senza la caratteristica contingente. In alcune circostanze tale valutazione può essere fatta attraverso una verifica qualitativa, ma in altri

casi può essere necessario sviluppare una valutazione quantitativa e, quindi, è necessario definire le modalità di calcolo e le relative soglie (non indicate dal principio in maniera specifica).
Tale approccio deve applicarsi anche ai contratti in essere alla data di prima applicazione e non solo a quelli emessi successivamente, in quanto le modifiche devono essere applicate retrospettivamente.
In relazione a quanto sopra, Intesa Sanpaolo ha definito la propria policy di Gruppo, dalla cui applicazione non sono emersi impatti con riferimento agli strumenti finanziari già iscritti.

Nel principio sono, inoltre, stati inseriti ulteriori chiarimenti in merito alla definizione di strumenti legati contrattualmente, i c.d. Contractually linked instrument (o CLI)[49] e alla distinzione rispetto agli strumenti con elementi di rivalsa, o non-recourse[50].
Questa seconda tematica – CLI/non-recourse – non assume particolare interesse per Intesa Sanpaolo. Le modifiche sono volte ad agevolare l'applicazione del principio e riflettono la Policy contabile adottata dal Gruppo in sede di adozione dell'IFRS 9 con specifico riferimento alle modalità di effettuazione dell'SPPI test.

2. Cancellazione delle passività finanziarie regolate attraverso sistemi di pagamento elettronici

Con le modifiche viene precisato che le passività finanziarie sono cancellate alla data di regolamento, salvo che l'entità opti per l'applicazione delle nuove previsioni che consentono di eliminare contabilmente una passività finanziaria regolata attraverso sistemi di pagamento elettronici prima della data di regolamento, se specifici criteri sono rispettati[51]. La modifica introdotta dallo IASB prevede la possibilità (e non l'obbligo) di adottare una policy contabile da applicare in maniera uniforme a tutti i regolamenti effettuati attraverso uno specifico sistema di pagamento elettronico.
Tali previsioni non comportano impatti per Intesa Sanpaolo. La policy contabile prevede che le passività finanziarie siano eliminate contabilmente alla data di regolamento (in linea con le previsioni del principio) e l'esercizio della sopra citata accounting policy relativa ai sistemi di pagamento elettronici non è di interesse per Intesa Sanpaolo.

3. Nuovi requisiti di disclosure

L'IFRS 7 è stato modificato per introdurre nuovi requisiti di informativa con riferimento a:

- strumenti finanziari con termini contrattuali che possono cambiare l'ammontare dei flussi di cassa al verificarsi (o al non verificarsi) di un evento contingente non direttamente correlato alle variazioni dei rischi e dei costi relativi al prestito di base (come il valore temporale del denaro o il rischio di credito), ad esempio nel caso di strumenti ESG.

Più in dettaglio, valutando l'appropriato livello di aggregazione/disaggregazione, l'entità deve fornire:

  - una descrizione qualitativa sulla natura dell'evento contingente;
  - informazioni quantitative sulle possibili modifiche dei flussi di cassa che potrebbero derivare dai termini contrattuali (ad esempio il possibile range di impatto); e
  - il valore contabile lordo delle attività finanziarie e il costo ammortizzato delle passività finanziarie soggette a tali disposizioni.

- strumenti rappresentativi di capitale designati al FVOCI, per i quali viene richiesto di fornire il fair value a fine periodo e le variazioni del fair value nel periodo, con separata evidenza dell'ammontare riferibile a strumenti cancellati nel periodo e a quelli ancora detenuti alla fine dell'esercizio. Inoltre, si richiede di dare evidenza dei trasferimenti all'interno delle poste del Patrimonio Netto in caso di vendite effettuate nel periodo.

Con riferimento alle richieste di disclosure, si evidenzia la rilevanza per Intesa Sanpaolo della prima casistica, in particolare con riferimento agli strumenti ESG, e che la relativa disclosure quantitativa per il Bilancio 2026 sarà fornita secondo le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nell'ambito del 9° aggiornamento della Circolare 262/05.
Le modifiche sono obbligatoriamente applicabili dal 1° gennaio 2026, con applicazione retroattiva ai sensi dello IAS 8, ma senza obbligo di riesposizione del periodo comparativo (come fu già previsto per la prima applicazione dell'IFRS 9).
Per le tematiche più rilevanti per Intesa Sanpaolo - l'SPPI test per i prodotti con caratteristiche ESG e la relativa disclosure - sono state definite le modalità applicative nell'ambito di una progettualità dedicata che, tra le altre cose, ha interessato i sistemi informativi e i processi aziendali correlati.

Regolamento n. 1266/2025 del 30 giugno 2025 – Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura – Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7

Le modifiche in oggetto sono volte ad aiutare le aziende a rendicontare meglio gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di energia elettrica prodotta da fonti naturali che sono spesso strutturati come accordi di compravendita di energia elettrica (i c.d. Power Purchase Agreements o PPA).
In particolare, i contratti di PPA possono riguardare:

- la sottoscrizione di un contratto di acquisto di energia rinnovabile (physical PPA) con il quale una società si impegna ad acquistare per un determinato numero di anni (anche molto lungo, ad es. 20 anni) una quantità determinata dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (ad es. potrebbe trattarsi di tutta l'energia prodotta da una pala eolica) ad un prezzo fisso predeterminato;
- i contratti virtuali (o virtual PPA) in cui, invece, non ci sono consegne fisiche di energia; si tratta di contratti in cui si regola la differenza tra il prezzo fisso determinato nel PPA e il prezzo spot a cui l'energia può essere acquistata/venduta nel mercato.

Lo IASB è intervenuto alla luce del crescente utilizzo di questi contratti che aiutano le aziende a garantire l'approvvigionamento elettrico da fonti rinnovabili, come l'energia eolica e solare, ad un prezzo fisso per unità di energia acquistata o venduta. La quantità di elettricità generata nell'ambito di questi contratti può variare in base a fattori non controllabili, come le condizioni

[49] Il riferimento è agli strumenti suddivisi in tranche che creano concentrazioni di rischio di credito per il ripianamento del debito e i cui pagamenti sono contrattualmente collegati ai pagamenti ricevuti da un pool di altri strumenti.
[50] Un'attività finanziaria presenta elementi di non rivalsa se il diritto ultimo dell'entità a ricevere flussi finanziari è contrattualmente limitato ai flussi finanziari generati da determinate attività.
[51] Nello specifico, l'eliminazione contabile di una passività finanziaria al momento della disposizione del pagamento elettronico è ammessa se i seguenti criteri sono rispettati:
- la società non è materialmente in grado di revocare, bloccare o annullare l'istruzione di pagamento, né di accedere alle disponibilità liquide da utilizzare per il regolamento a seguito dell'istruzione di pagamento; e
- il rischio di regolamento associato al sistema di pagamento elettronico è trascurabile.

meteorologiche, e in alcuni momenti (ad esempio nel weekend o durante la notte) la società può non consumare tutta l'energia acquistata, con la conseguente necessità di rivenderla sul mercato, dati i limiti all'accumulo dell'energia non consumata.
Al fine di riflettere meglio in bilancio le modalità in cui questi contratti influenzano le prestazioni di un'azienda, lo IASB ha apportato mirate modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari e all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative.
Le modifiche riguardano:

- alcuni chiarimenti in merito all'applicazione delle esigenze di "uso proprio" (c.d. own-use exception)[52]. L'obiettivo delle modifiche è quello di permettere l'applicazione dell'esenzione prevista dall'IFRS 9 alle entità che sottoscrivono tali contratti con l'intenzione di ricevere energia elettrica in accordo con le proprie aspettative di utilizzo; in questo caso il contratto non rientra nel perimetro IFRS 9 - evitando quindi la classificazione come strumento finanziario da valutare al fair value - e viene contabilizzato come un ordinario contratto di fornitura di energia. Nella sostanza, l'intento è quello di estendere l'applicazione dell'esenzione alle entità che sottoscrivono questi contratti per poter ricevere energia elettrica prodotta da fonti alternative in accordo con le proprie aspettative di utilizzo e non, invece, per generare profitti di breve termine derivanti dalla fluttuazione dei prezzi (per i quali la rappresentazione al fair value è quella più appropriata);
- consentire l'hedge accounting nel caso in cui tali contratti siano utilizzati come strumenti di copertura (attraverso un PPA virtuale). Con le modifiche in oggetto è permesso designare un volume variabile di transazione attesa sull'elettricità come oggetto coperto in una copertura di cash flow hedge, con ciò favorendo l'efficacia della relazione di copertura;
- l'aggiunta di nuovi requisiti di informativa per consentire agli investitori di comprendere l'effetto di questi contratti sulla performance e sui flussi di cassa di un'entità. In particolare, viene richiesto di fornire informazioni sui termini e sulle condizioni dei contratti e una serie di informazioni qualitative e quantitative sui contratti e sui loro effetti finanziari.

Le modifiche, applicabili obbligatoriamente dal 1° gennaio 2026, non hanno comportato impatti per Intesa Sanpaolo; per il bilancio al 31 dicembre 2025 i contratti PPA stipulati erano già qualificati "ad uso proprio" in base alla previgente (e più restrittiva) normativa e, pertanto, rilevati contabilmente come contratti di fornitura energetica.

Regolamento n. 1331/2025 del 9 luglio 2025 – Ciclo annuale di miglioramenti ai Principi contabili IFRS – Volume 11

Il Regolamento in oggetto recepisce le modifiche pubblicate dallo IASB il 18 luglio 2024 nel Ciclo annuale di miglioramenti ai Principi contabili IFRS – Volume 11 nel contesto dell'ordinaria attività di miglioramento. I miglioramenti annuali apportano modifiche di portata limitata, ad esempio eliminando incoerenze riscontrate nei Principi contabili IFRS oppure inserendo precisazioni di carattere terminologico.
Le modifiche sono applicabili obbligatoriamente dal 1° gennaio 2026. Data la natura limitata delle modifiche, le stesse non rivestono particolare interesse per Intesa Sanpaolo.

Si evidenzia, inoltre, che a partire dal 1° gennaio 2027 sarà applicabile il nuovo principio contabile IFRS 18 *Presentazione e informativa di bilancio* di cui a seguire si fornisce disclosure delle principali aree di impatto, dei giudizi significativi, nonché del relativo processo di implementazione, in ottemperanza alle indicazioni dell'Autorità Europea degli Strumenti Finanziari e dei Mercati (ESMA)[53] ed in relazione a quanto richiesto dallo IAS 8 paragrafi 30 e 31 in merito all'informativa da fornire su un cambiamento nei principi contabili che è stato emesso ma non è ancora entrato in vigore.

Regolamento n. 338/2026 del 16 febbraio 2026 - IFRS 18 Presentazione e informativa di bilancio

Sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 16 febbraio 2026 è stato pubblicato il Regolamento n. 338/2026 che recepisce il principio contabile internazionale IFRS 18 Presentazione e informativa di bilancio, pubblicato dallo IASB il 9 aprile 2024, con l'obiettivo di migliorare le informazioni comunicate nel bilancio, con particolare attenzione al prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio.
Il principio non impatta sul modo in cui le aziende misurano la propria performance finanziaria, ma solo sulle modalità di presentazione. Pertanto, gli impatti attesi dall'entrata in vigore del principio sono principalmente riconducibili ad alcune modifiche nella presentazione dei risultati nell'ambito dello schema di conto economico ufficiale e all'integrazione dell'informativa in Nota integrativa con riferimento agli indici di misurazione della performance definiti dalla direzione aziendale.
A seguire si riporta una sintesi dei principali elementi di novità introdotti dall'IFRS 18[54].

1. Introduzione nel prospetto di conto economico di subtotali definiti

L'IFRS 18 richiede obbligatoriamente alle aziende di:

- classificare i ricavi e i costi in cinque categorie previste: ricavi e costi operativi, investimenti e finanziamenti (oggetto di nuova introduzione con l'IFRS 18) a cui si aggiungono le imposte sul reddito e le attività operative cessate, che non presentano aspetti di novità;
- presentare, di conseguenza, due nuovi totali parziali: utile (perdita) operativo (Operating profit, nella versione inglese) e utile (perdita) d'esercizio prima del finanziamento e delle imposte sul reddito (Profit before financing and income taxes).

La categoria "ricavi e costi operativi" è definita in via residuale e include tutti i costi e i ricavi che non soddisfano i requisiti per essere classificati in una delle altre categorie, a prescindere dal fatto che si originino dall'operatività aziendale ricorrente e, pertanto, comprende anche le componenti non usuali o non ricorrenti. Questa categoria, quindi, include le componenti economiche rivenienti dall'attività principale della società, ma non solo queste.
La categoria "investimenti" include i risultati delle attività che generano un rendimento in maniera individuale e ampiamente indipendente dalle altre risorse dell'entità, ad esempio gli affitti sugli immobili di investimento o i dividendi dalle società collegate e controllate congiuntamente valutate con il metodo del Patrimonio Netto.

[52] Tali contratti stanno aumentando la loro diffusione in quanto sono tipicamente accompagnati dal rilascio di certificati di energia rinnovabile (o REC, renewable energy certificates).

[53] L'ESMA con il Public Statement - Reshaping performance: Implementation of IFRS 18 - Presentation and Disclosure in Financial Statements pubblicato a febbraio 2026 si attende che gli emittenti forniscano, già nel corso del 2026, le informazioni note o ragionevolmente stimabili rilevanti per valutare i possibili impatti del nuovo principio contabile, alla luce della materialità degli effetti.

[54] Il nuovo principio IFRS 18 sostituisce lo IAS 1 Presentazione del bilancio che viene contestualmente ritirato. Sono introdotte inoltre alcune modifiche allo IAS 8 che contestualmente cambia nome in Criteri per la presentazione del bilancio, allo IAS 7 Rendiconto finanziario, allo IAS 33 Utile per azione e allo IAS 34 Bilanci intermedi.

La categoria "finanziamenti" include i costi e i ricavi derivanti dalle passività, quali prestiti bancari e obbligazioni (passività derivanti da operazioni di puro finanziamento) e gli interessi passivi su qualsiasi passività, ad esempio debiti per leasing e fondi pensione.
Per particolari settori di attività, quali quello bancario, assicurativo e dei conglomerati finanziari, proventi e oneri che sarebbero normalmente classificati nelle categorie investimenti o finanziamenti contribuiscono al risultato operativo in considerazione del fatto che per queste società l'attività di investimento in attività o di finanziamento della clientela rappresentano l'attività aziendale principale – la c.d. "main business activity".

2. Indici di misurazione della performance definiti dalla direzione aziendale (c.d. Management-defined performance measures o MPM)

Per indici di misurazione della performance definiti dalla direzione aziendale – detti anche MPM – si intendono i subtotali di conto economico diversi da quelli previsti dall'IFRS 18 o specificatamente richiesti da altri principi contabili IFRS che un'azienda utilizza nelle comunicazioni pubbliche diverse dal bilancio finanziario (risulta quindi rilevante a questi fini, ad esempio, anche quanto rappresentato nella relazione sulla gestione e nei comunicati stampa) per rappresentare agli investitori il punto di vista del management su un aspetto del risultato economico dell'entità nel suo complesso (c.d. management view). Per gli MPM così definiti, l'IFRS 18 richiede di fornire specifica disclosure[55] in una sezione dedicata della Nota integrativa, fornendo alcune informazioni utili per aumentare la trasparenza e la comprensione da parte degli investitori del rapporto tra tali indicatori e quelli previsti dai principi contabili IFRS.

3. Raggruppamento (aggregazione e disaggregazione) delle informazioni

L'IFRS 18 fornisce alcune indicazioni sul raggruppamento delle informazioni sia nei prospetti del bilancio che in Nota integrativa, che sono considerati tra loro complementari[56].
Nella categoria ricavi e costi operativi, l'entità deve presentare i costi nel modo più fruibile, scegliendo una rappresentazione dei costi per natura, per funzione o una rappresentazione mista (congiuntamente, per natura e per funzione). In proposito, per le società che presentano alcuni costi per funzione, l'IFRS 18 richiede di dare in nota integrativa evidenza per natura di specifici costi (ammortamenti delle attività materiali e immateriali, dei benefici per i dipendenti, delle perdite per riduzione di valore e svalutazioni delle rimanenze).
Questa parte del principio assume minore rilevanza per le banche italiane che devono applicare gli schemi e la struttura della nota integrativa in aderenza alle previsioni della Banca d'Italia, come disciplinate nella Circolare 262/05.

L'IFRS 18 è obbligatoriamente applicabile dal 1° gennaio 2027, con applicazione retroattiva e riesposizione del periodo a confronto. Intesa Sanpaolo ha avviato una specifica progettualità dal 2025 volta ad analizzare le nuove disposizioni normative e le conseguenti ricadute operative derivanti dal nuovo principio e ha intrapreso - a partire dal 2026 - il percorso di progressivo adeguamento di procedure e di processi aziendali inerenti.
Con riferimento alle tematiche più di rilievo si evidenzia che:

- nell'ambito delle attività progettuali il Gruppo Intesa Sanpaolo ha definito di considerare la propria main business activity come comprensiva dell'erogazione di finanziamenti alla clientela e dell'investimento in attività finanziarie. In conformità all'IFRS 18, i proventi e gli oneri connessi a tali attività saranno classificati nella categoria operativa, in deroga ai requisiti generali che altrimenti ne avrebbero determinato la classificazione nelle categorie di investimento o di finanziamento;
- la Banca sta proseguendo le analisi per individuare le misure che soddisfano la definizione di indici di misurazione della performance definiti dalla direzione aziendale (o MPM) - principalmente riconducibili a subtotali del conto economico riclassificato[57] - e per la predisposizione della disclosure da fornire ai sensi dell'IFRS 18. Le nuove informazioni relative agli MPM saranno fornite in una specifica sezione della Parte A – Politiche Contabili, secondo le previsioni della Circolare 262/05.

Si ricorda che l'implementazione dei requisiti dell'IFRS 18, nel bilancio delle banche italiane dovrà tenere conto delle previsioni della Banca d'Italia incluse nel 9° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" emanato il 5 agosto 2026, a conclusione del processo di consultazione. I prospetti contabili - in particolare il conto economico - ed alcune evidenze della Nota integrativa saranno, pertanto, modificati dal 1° gennaio 2027 secondo gli schemi e le regole di compilazione aggiornate della Circolare n. 262/2005.

***

Il Resoconto intermedio al 30 settembre 2026, predisposto utilizzando l'Euro quale moneta di conto, è composto dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Conto economico consolidato, dal Prospetto della redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, redatti ai sensi dell'8° aggiornamento della Circolare 262, dalle presenti Politiche contabili nonché da una Relazione sull'andamento della gestione, ed è corredato da informazioni sugli eventi importanti che si sono verificati nel periodo e sui principali rischi ed incertezze.

---

[55] L'informativa prevista comprende:
- una riconciliazione tra l'MPM e il totale parziale più direttamente comparabile elencato nell'IFRS 18 o richiesto da altri principi contabili IFRS (incluso l'effetto fiscale e l'effetto degli interessi di minoranza);
- la spiegazione del motivo per cui, secondo la direzione aziendale, l'MPM fornisce informazioni utili sul risultato finanziario e sulla modalità di calcolo;
- una spiegazione di eventuali modifiche agli MPM aziendali utilizzati o alle modalità di calcolo; e
- una dichiarazione attestante che gli MPM forniscono il punto di vista del management su un aspetto del risultato finanziario della società nel suo complesso e non sono necessariamente raffrontabili con gli indici di misurazione con denominazioni o descrizioni analoghe forniti da altre aziende.

[56] I principi generali previsti dall'IFRS 18 richiedono alle aziende di:
- aggregare gli elementi omogenei e disaggregare quelli con caratteristiche diverse;
- raggruppare gli elementi in modo da non oscurare informazioni sostanziali o limitare la comprensibilità delle informazioni presentate; e
- inserire voci nel bilancio e nelle note in modo che svolgano ruoli complementari.

[57] Si ricorda che, per consentire una lettura più immediata dei risultati, Intesa Sanpaolo predispone un conto economico consolidato riclassificato sintetico. Rispetto allo schema previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia, vengono effettuate alcune aggregazioni e riclassificazioni. I dettagli analitici delle riesposizioni, delle aggregazioni e delle riclassificazioni sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati al presente fascicolo, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Gli importi indicati nei Prospetti contabili consolidati e nelle note illustrative sono espressi, qualora non diversamente specificato, in milioni di euro.
I Prospetti contabili presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 30 settembre 2025 per il conto economico e al 31 dicembre 2025 per lo stato patrimoniale.

Tra le attività in via di dismissione al 30 settembre 2026 figurano principalmente: (i) immobili, tra i quali quelli oggetto dell'operazione di conferimento definita nell'ambito dell'accordo fra Intesa Sanpaolo e COIMA per un valore complessivo di circa 0,5 miliardi e (ii) altri investimenti partecipativi di minoranza di importo non materiale.
Con riferimento all'interessenza detenuta da Intesa Sanpaolo in B.F. S.p.A., inclusa fra le attività in via di dismissione al 30 giugno 2026 in relazione all'offerta pubblica di acquisto promossa dagli azionisti di controllo, la cessione si è perfezionata in data 10 luglio 2026.
Con riferimento invece ai crediti deteriorati che figuravano fra le attività in via dismissione al 31 dicembre 2025, in data 23 marzo 2026 si è perfezionata la cessione di un portafoglio di sofferenze di 0,4 miliardi. Alla fine del terzo trimestre 2026, pertanto, fra le attività in via di dismissione residuano esposizioni lorde complessive per 1,3 miliardi di valore lordo destinate ad essere cedute nel corso dell'anno nell'ambito di tre distinti processi di cessione, il primo dei quali perfezionatosi il 23 luglio 2026 mediante conferimento ad un fondo di una posizione single name di Intesa Sanpaolo classificata a UTP.

Il Resoconto intermedio al 30 settembre 2026 è corredato dall'attestazione del Dirigente Preposto, ai sensi dell'art. 154 bis del TUF. I prospetti contabili consolidati sono sottoposti a revisione contabile limitata da parte della società di revisione secondo l'approccio richiesto per il rilascio dell'attestazione prevista dall'articolo 26, paragrafo 2, del Regolamento dell'Unione Europea n. 575/2013 e dalla Decisione della Banca Centrale Europea n. 2015/656.
Con riferimento all'attività di revisione contabile, si rammenta che l'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2019 ha conferito l'incarico per la revisione legale dei conti, per gli esercizi dal 2021 al 2029, alla società EY S.p.A.

Area e metodi di consolidamento

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato include Intesa Sanpaolo e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento – come specificamente previsto dai principi contabili IAS/IFRS – anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, nonché le partecipazioni di private equity. Analogamente, sono incluse anche le entità strutturate quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.
Sono considerate controllate le imprese nelle quali Intesa Sanpaolo è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.
Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:
- il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Sono considerate controllate congiuntamente le entità nelle quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Capogruppo, direttamente o indirettamente, e uno o più altri soggetti esterni al Gruppo, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.
Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato.
Sono escluse dall'area di consolidamento, e classificate sulla base di quanto previsto dall'IFRS 9, le seguenti fattispecie:
- alcune interessenze superiori al 20%, in quanto di importo contenuto oppure in quanto Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela dei propri interessi patrimoniali;
- le partecipazioni in liquidazione o sottoposte a procedure concorsuali in genere, per le quali si ritiene che sussistano i requisiti per la perdita del controllo o influenza (trattasi di società che devono redigere bilanci con criteri difformi da quelli delle altre società del gruppo, in quanto, essendo venuti meno i presupposti per la continuità aziendale, redigono bilanci in liquidazione);
- le interessenze partecipative non di controllo detenute, direttamente o attraverso fondi, in società che svolgono attività di venture capital;
- le società non partecipate delle quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto superiore al 20%, in considerazione della finalità di tale strumento che è quella di tutela del credito concesso e non di esercizio del controllo e di indirizzo delle politiche finanziarie ed economiche, al fine di usufruire dei benefici economici da esse derivanti.

Intesa Sanpaolo non esercita su Risanamento S.p.A. e sulle società da questa controllate l'attività di direzione e coordinamento di cui all'art. 2497 C.C. e seguenti.
Rispetto al 31 dicembre 2025, le variazioni nel perimetro di consolidamento integrale hanno riguardato l'ingresso di Neva SGR S.p.A. a seguito della variazione del metodo di consolidamento da patrimonio netto ad integrale della società conseguentemente al superamento della soglia di materialità.
Nessuna società è uscita dal perimetro di consolidamento.

Metodi di consolidamento

I metodi utilizzati per il consolidamento dei dati delle società controllate (consolidamento integrale) e per il consolidamento delle società collegate nonché delle società sottoposte a controllo congiunto (metodo del patrimonio netto) sono invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio annuale 2025 del Gruppo Intesa Sanpaolo al quale, pertanto, si fa rinvio.
I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre il presente Resoconto intermedio fanno riferimento al 30 settembre 2026.
In taluni limitati casi, per partecipate di rilevanza non significativa, sono stati utilizzati gli ultimi dati ufficiali disponibili.
Ove necessario – in casi, comunque, di rilevanza del tutto marginale – i bilanci delle società consolidate, eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono stati resi conformi ai principi del Gruppo.
Relativamente alla controllata ucraina Pravex Bank[58], il permanere della situazione critica nella città di Kiev (dove ha sede la controllata) ha portato a ritenere – in un'ottica di contenimento del rischio "operativo" – più opportuno procedere a consolidare i dati della banca ucraina mediante una situazione contabile al 30 giugno 2026. Nel dettaglio, in sede di Resoconto Intermedio al 30 settembre 2026, quindi, le risultanze contabili di Pravex sono state recepite sulla base di un package di consolidamento, redatto in osservanza dei principi contabili IAS/IFRS come declinati nelle Regole Contabili di Gruppo, relativo al 30 giugno 2026, utilizzando peraltro nella conversione in euro il tasso di cambio al 30 settembre 2026.
La scelta di utilizzare i dati al 30 giugno 2026 per il consolidamento integrale di Pravex, valutata anche alla luce della scarsa materialità della partecipata, oltre che motivata da oggettivi vincoli operativi, trova altresì riferimento – ancorché per fattispecie distinte – nelle indicazioni dell'IFRS 10. Le suddette modalità di consolidamento sono supportate anche dal riscontro di dati gestionali patrimoniali al 30 settembre 2026 che non evidenziano – negli aggregati complessivi – significative differenze rispetto a quelli di fine giugno.

Con riferimento alla controllata Risanamento, su cui Intesa Sanpaolo non esercita l'attività di direzione e coordinamento di cui all'art. 2497 C.C. e seguenti, si rammenta che, non essendosi tenute sedute consiliari della società per l'approvazione dei dati contabili al 31 dicembre 2025 entro la data di approvazione del Bilancio consolidato 2025 di Intesa Sanpaolo, e successive situazioni periodiche intermedie 2026, non era stato possibile includere questi ultimi nelle situazioni contabili coerenti di Intesa Sanpaolo. Ciò in conformità alla policy di Gruppo, che prevede che i dati economici e patrimoniali delle società controllate possano essere inclusi nel bilancio consolidato solo previa approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.
Risanamento non ha ancora approvato il Bilancio 2025 in quanto, come risultante dai comunicati stampa pubblicati dalla stessa Risanamento, sono in corso le verifiche sulla situazione patrimoniale della società, in considerazione delle perdite pregresse e delle incertezze legate al perfezionamento dell'operazione di riassetto del fondo dedicato allo sviluppo dell'area di Milano Santa Giulia e al conseguente step-in. Si ricorda che il valore della partecipazione in Risanamento risulta azzerato nel bilancio di Intesa Sanpaolo.
Conseguentemente, anche ai fini della contribuzione al Resoconto Intermedio al 30 settembre 2026, non essendo ancora stati approvati i dati del Gruppo Risanamento relativi al 31 dicembre 2025: i) non è stato rilevato alcun contributo reddituale della controllata e delle società ad essa facenti capo e ii) sono stati mantenuti i medesimi dati patrimoniali al 30 settembre 2025, gli ultimi disponibili approvati dalla società, già utilizzati per il Bilancio consolidato 2025 del Gruppo Intesa Sanpaolo.

[58] A decorrere dal 30 ottobre 2026 la Banca ha assunto la nuova denominazione di Intesa Sanpaolo Bank Ukraine.

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Elisabetta Stegher, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio al 30 settembre 2026 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 3 novembre 2026

Elisabetta Stegher
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Allegati

Raccordi tra prospetti contabili consolidati pubblicati e prospetti contabili consolidati modificati

Raccordo tra Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2025 pubblicato e Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2025 modificato

Raccordo tra Conto economico consolidato al 30 settembre 2025 pubblicato e Conto economico consolidato al 30 settembre 2025 modificato

Raccordi tra prospetti contabili consolidati pubblicati/modificati e prospetti contabili consolidati riesposti

Raccordo tra Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2025 pubblicato e Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2025 riesposto

Raccordo tra Conto economico consolidato al 30 settembre 2025 pubblicato e Conto economico consolidato al 30 settembre 2025 riesposto

Prospetti contabili consolidati riesposti

Stato patrimoniale consolidato

Conto economico consolidato riesposto

Raccordi tra prospetti contabili consolidati riesposti e schemi di bilancio consolidati riclassificati

Raccordo tra Stato patrimoniale consolidato e Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Raccordo tra Conto economico consolidato riesposto e Conto economico consolidato riclassificato

Raccordi tra prospetti contabili consolidati pubblicati e prospetti contabili consolidati modificati

Raccordo tra Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2025 pubblicato e Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2025 modificato

Lo Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2025 pubblicato non ha necessitato di modifiche.

Raccordo tra Conto economico consolidato al 30 settembre 2025 pubblicato e Conto economico consolidato al 30 settembre 2025 modificato

Il Conto economico consolidato al 30 settembre 2025 pubblicato non ha necessitato di modifiche.

Raccordi tra prospetti contabili consolidati pubblicati/modificati e prospetti contabili consolidati riesposti

Raccordo tra Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2025 pubblicato e Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2025 riesposto

Lo Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2025 pubblicato non ha necessitato di riesposizioni.

Raccordo tra Conto economico consolidato al 30 settembre 2025 pubblicato e Conto economico consolidato al 30 settembre 2025 riesposto

(milioni di euro)

		30.09.2025	Variazione perimetro di consolidamento (a)	Cessione Ramo Custody (b)	30.09.2025 Riesposto
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	21.049	-	-	21.049
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*18.926*	-	-	*18.926*
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-8.052	-	-	-8.052
30.	**Margine di interesse**	**12.997**	**-**	**-**	**12.997**
40.	Commissioni attive	8.801	6	-	8.807
50.	Commissioni passive	-2.165	5	-	-2.160
60.	**Commissioni nette**	**6.636**	**11**	**-**	**6.647**
70.	Dividendi e proventi simili	758	-	-	758
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	971	-	-	971
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-17	-	-	-17
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	180	-	-	180
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*198*	-	-	*198*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*48*	-	-	*48*
	c) passività finanziarie	*-66*	-	-	*-66*
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.225	-	-	1.225
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	*-1.895*	-	-	*-1.895*
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*3.120*	-	-	*3.120*
120.	**Margine di intermediazione**	**22.750**	**11**	**-**	**22.761**
130.	Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	-942	-	-	-942
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*-871*	-	-	*-871*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*-71*	-	-	*-71*
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-5	-	-	-5
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**21.803**	**11**	**-**	**21.814**
160.	Risultato dei servizi assicurativi	1.305	-	-	1.305
	a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	*2.505*	-	-	*2.505*
	b) costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	*-1.140*	-	-	*-1.140*
	c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	*49*	-	-	*49*
	d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	*-109*	-	-	*-109*
170.	Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	-3.839	-	-	-3.839
	a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	*-3.840*	-	-	*-3.840*
	b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	*1*	-	-	*1*
180.	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**19.269**	**11**	**-**	**19.280**
190.	Spese amministrative:	-7.697	-9	-18	-7.724
	a) spese per il personale	*-4.703*	*-5*	-	*-4.708*
	b) altre spese amministrative	*-2.994*	*-4*	*-18*	*-3.016*
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-126	-	-	-126
	a) impegni e garanzie rilasciate	*7*	-	-	*7*
	b) altri accantonamenti netti	*-133*	-	-	*-133*
210.	Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	-436	-	-	-436
220.	Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali	-836	-	-	-836
230.	Altri oneri/proventi di gestione	866	-	-	866
240.	**Costi operativi**	**-8.229**	**-9**	**-18**	**-8.256**
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	5	-2	-	3
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-1	-	-	-1
270.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	58	-	-	58
290.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**11.102**	**-**	**-18**	**11.084**
300.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-3.492	-	6	-3.486
310.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**7.610**	**-**	**-12**	**7.598**
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
330.	**Utile (Perdita) di periodo**	**7.610**	**-**	**-12**	**7.598**
340.	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-22	-	12	-10
350.	**Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo**	**7.588**	**-**	**-**	**7.588**

(a) La riesposizione si riferisce ai risultati economici dei primi 9 mesi del 2025 del ramo di attività ceduto da Fideuram Asset Management UK a Eurizon Slj Capital e della controllata Neva SGR.

(b) La riesposizione si riferisce alle risultanze economiche dei primi 9 mesi del 2025 riferite all'operatività IT a supporto del business di Custody cedute a State Street Bank International.

Prospetti contabili consolidati riesposti

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

Voci dell'attivo		30.09.2026	31.12.2025	Variazioni assolute	Variazioni %
10.	Cassa e disponibilità liquide	35.668	37.868	-2.200	-5,8
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	189.501	162.472	27.029	16,6
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*67.859*	*46.241*	*21.618*	*46,8*
	b) attività finanziarie designate al fair value	*3*	*4*	*-1*	*-25,0*
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*121.639*	*116.227*	*5.412*	*4,7*
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	162.687	163.441	-754	-0,5
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	546.477	532.710	13.767	2,6
	a) crediti verso banche	*44.015*	*46.005*	*-1.990*	*-4,3*
	b) crediti verso clientela	*502.462*	*486.705*	*15.757*	*3,2*
50.	Derivati di copertura	9.398	7.372	2.026	27,5
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-9.123	-5.982	3.141	52,5
70.	Partecipazioni	2.836	2.735	101	3,7
80.	Attività assicurative	683	669	14	2,1
	a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	*529*	*477*	*52*	*10,9*
	b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	*154*	*192*	*-38*	*-19,8*
90.	Attività materiali	8.450	8.645	-195	-2,3
100.	Attività immateriali	9.782	10.003	-221	-2,2
	di cui:				
	- avviamento	*3.694*	*3.699*	*-5*	*-0,1*
110.	Attività fiscali	10.778	11.591	-813	-7,0
	a) correnti	*1.176*	*1.112*	*64*	*5,8*
	b) anticipate	*9.602*	*10.479*	*-877*	*-8,4*
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.031	1.065	-34	-3,2
130.	Altre attività	21.039	27.298	-6.259	-22,9
Totale dell'attivo		**989.207**	**959.887**	**29.320**	**3,1**

(milioni di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		30.09.2026	31.12.2025	Variazioni assolute	Variazioni %
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	638.100	623.444	14.656	2,4
	a) debiti verso banche	*57.571*	*57.715*	*-144*	*-0,2*
	b) debiti verso la clientela	*483.919*	*466.380*	*17.539*	*3,8*
	c) titoli in circolazione	*96.610*	*99.349*	*-2.739*	*-2,8*
20.	Passività finanziarie di negoziazione	47.505	39.656	7.849	19,8
30.	Passività finanziarie designate al fair value	78.378	76.380	1.998	2,6
40.	Derivati di copertura	4.749	2.695	2.054	76,2
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-7.221	-2.923	4.298	
60.	Passività fiscali	3.047	2.881	166	5,8
	a) correnti	*1.005*	*865*	*140*	*16,2*
	b) differite	*2.042*	*2.016*	*26*	*1,3*
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	76	45	31	68,9
80.	Altre passività	18.682	14.693	3.989	27,1
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	574	614	-40	-6,5
100.	Fondi per rischi e oneri	3.466	4.506	-1.040	-23,1
	a) impegni e garanzie rilasciate	*545*	*676*	*-131*	*-19,4*
	b) quiescenza e obblighi simili	*50*	*53*	*-3*	*-5,7*
	c) altri fondi per rischi e oneri	*2.871*	*3.777*	*-906*	*-24,0*
110.	Passività assicurative	133.191	132.518	673	0,5
	a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	*133.142*	*132.481*	*661*	*0,5*
	b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	*49*	*37*	*12*	*32,4*
120.	Riserve da valutazione	-2.600	-1.512	1.088	72,0
130.	Azioni rimborsabili	-	-	-	
140.	Strumenti di capitale	8.940	7.704	1.236	16,0
150.	Riserve	20.784	18.539	2.245	12,1
155.	Acconti su dividendi (-)	-	-3.234	-3.234	
160.	Sovrapprezzi di emissione	24.904	24.279	625	2,6
170.	Capitale	10.529	10.369	160	1,5
180.	Azioni proprie (-)	-2.227	-240	1.987	
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	131	152	-21	-13,8
200.	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	8.199	9.321	-1.122	-12,0
Totale del passivo e del patrimonio netto		**989.207**	**959.887**	**29.320**	**3,1**

Conto economico consolidato riesposto

(milioni di euro)

		30.09.2026	30.09.2025 Riesposto	Variazioni assolute	Variazioni %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	20.498	21.049	-551	-2,6
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*19.237*	*18.926*	*311*	*1,6*
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-7.183	-8.052	-869	-10,8
30.	**Margine di interesse**	**13.315**	**12.997**	**318**	**2,4**
40.	Commissioni attive	9.307	8.807	500	5,7
50.	Commissioni passive	-2.338	-2.160	178	8,2
60.	**Commissioni nette**	**6.969**	**6.647**	**322**	**4,8**
70.	Dividendi e proventi simili	997	758	239	31,5
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-276	971	-1.247	
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	26	-17	43	
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	208	180	28	15,6
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*276*	*198*	*78*	*39,4*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*-20*	*48*	*-68*	
	c) passività finanziarie	*-48*	*-66*	*-18*	*-27,3*
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.550	1.225	1.325	
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	*-2.120*	*-1.895*	*225*	*11,9*
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*4.670*	*3.120*	*1.550*	*49,7*
120.	**Margine di intermediazione**	**23.789**	**22.761**	**1.028**	**4,5**
130.	Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	-772	-942	-170	-18,0
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*-790*	*-871*	*-81*	*-9,3*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*18*	*-71*	*89*	
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-9	-5	4	80,0
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**23.008**	**21.814**	**1.194**	**5,5**
160.	Risultato dei servizi assicurativi	1.481	1.305	176	13,5
	a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	*2.750*	*2.505*	*245*	*9,8*
	b) costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	*-1.206*	*-1.140*	*66*	*5,8*
	c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	*28*	*49*	*-21*	*-42,9*
	d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	*-91*	*-109*	*-18*	*-16,5*
170.	Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	-4.018	-3.839	179	4,7
	a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	*-4.019*	*-3.840*	*179*	*4,7*
	b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	*1*	*1*	-	-
180.	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**20.471**	**19.280**	**1.191**	**6,2**
190.	Spese amministrative:	-7.813	-7.724	89	1,2
	a) spese per il personale	*-4.648*	*-4.708*	*-60*	*-1,3*
	b) altre spese amministrative	*-3.165*	*-3.016*	*149*	*4,9*
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-45	-126	-81	-64,3
	a) impegni e garanzie rilasciate	*81*	*7*	*74*	
	b) altri accantonamenti netti	*-126*	*-133*	*-7*	*-5,3*
210.	Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	-404	-436	-32	-7,3
220.	Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali	-841	-836	5	0,6
230.	Altri oneri/proventi di gestione	752	866	-114	-13,2
240.	**Costi operativi**	**-8.351**	**-8.256**	**95**	**1,2**
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	69	3	66	
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	1	-1	2	
270.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	58	-58	
290.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**12.190**	**11.084**	**1.106**	**10,0**
300.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-3.956	-3.486	470	13,5
310.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**8.234**	**7.598**	**636**	**8,4**
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
330.	**Utile (Perdita) di periodo**	**8.234**	**7.598**	**636**	**8,4**
340.	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-35	-10	25	
350.	**Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo**	**8.199**	**7.588**	**611**	**8,1**

Raccordi tra prospetti contabili consolidati riesposti e schemi di bilancio consolidati riclassificati

Raccordo tra Stato patrimoniale consolidato e Stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di euro)

Attività		30.09.2026	31.12.2025
Cassa e disponibilità liquide		**35.668**	**37.868**
Voce 10	Cassa e disponibilità liquide	35.668	37.868
Finanziamenti verso banche		**40.257**	**41.622**
Voce 40a (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti verso banche (Contributo comparto bancario)	39.212	41.536
Voce 20a (parziale)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Finanziamenti verso banche (Contributo comparto bancario)	-	-
Voce 20b (parziale)	Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti verso banche (Contributo comparto bancario)	3	3
Voce 20c (parziale)	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti verso banche (Contributo comparto bancario)	36	83
Voce 30 (parziale)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti verso banche (Contributo comparto bancario)	1.006	-
Finanziamenti verso clientela		**436.172**	**425.033**
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato		***430.383***	***421.555***
Voce 40b (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti verso clientela (Contributo comparto bancario)	421.105	412.847
Voce 40b (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (enti pubblici, imprese non finanziarie ed altri) (Contributo comparto bancario)	9.278	8.708
Crediti verso clientela valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e con impatto sul conto economico		***5.789***	***3.478***
Voce 20a (parziale)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Finanziamenti verso clientela (Contributo comparto bancario)	5	10
Voce 20b (parziale)	Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti verso clientela (Contributo comparto bancario)	-	-
Voce 20c (parziale)	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti verso clientela (Contributo comparto bancario)	1.378	988
Voce 30 (parziale)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti verso clientela (Contributo comparto bancario)	4.406	2.480
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti		**76.879**	**69.610**
Voce 40a (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (banche) (Contributo comparto bancario)	4.803	4.469
Voce 40b (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni) (Contributo comparto bancario)	72.076	65.141
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		**72.848**	**50.731**
Voce 20a (parziale)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (Contributo comparto bancario)	67.812	46.199
Voce 20b (parziale)	Attività finanziarie designate al fair value - Titoli di debito (Contributo comparto bancario)	-	1
Voce 20c (parziale)	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Contributo comparto bancario)	5.036	4.531
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		**86.622**	**87.470**
Voce 30 (parziale)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Contributo comparto bancario)	86.622	87.470
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato		**3**	**9**
Voce 40a (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti verso Banche (Contributo comparto assicurativo)	-	-
Voce 40b (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti verso clientela (Contributo comparto assicurativo)	3	9
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value con impatto a conto economico		**115.241**	**110.687**
Voce 20a (parziale)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (Contributo comparto assicurativo)	42	32
Voce 20b (parziale)	Attività finanziarie designate al fair value (Contributo comparto assicurativo)	-	-
Voce 20c (parziale)	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Contributo comparto assicurativo)	115.189	110.625
Voce 50 (parziale)	Derivati di copertura (Contributo comparto assicurativo)	10	30
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		**70.653**	**73.491**
Voce 30 (parziale)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Contributo comparto assicurativo)	70.653	73.491
Partecipazioni		**2.836**	**2.735**
Voce 70	Partecipazioni	2.836	2.735
Attività materiali e immateriali		**18.232**	**18.648**
Attività di proprietà		***17.206***	***17.628***
Voce 90 (parziale)	Attività materiali	7.424	7.625
Voce 100	Attività immateriali	9.782	10.003
Diritti d'uso acquisiti con il leasing		***1.026***	***1.020***
Voce 90 (parziale)	Attività materiali	1.026	1.020
Attività fiscali		**10.778**	**11.591**
Voce 110	Attività fiscali	10.778	11.591
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		**1.031**	**1.065**
Voce 120	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.031	1.065
Altre voci dell'attivo		**21.987**	**29.327**
Voce 50	Derivati di copertura (Contributo comparto bancario)	9.388	7.342
Voce 60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-9.123	-5.982
Voce 80	Attività assicurative	683	669
Voce 130	Altre attività	21.039	27.298
Totale attività		**989.207**	**959.887**

(milioni di euro)

Passività		30.09.2026	31.12.2025
Debiti verso banche al costo ammortizzato		**57.136**	**56.716**
Voce 10 a)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche (Contributo comparto bancario)	57.137	56.718
- Voce 10 a) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche (di cui debiti per leasing) (Contributo comparto bancario)	-1	-2
Debiti verso clientela al costo ammortizzato e titoli in circolazione		**577.737**	**563.519**
Voce 10 b)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso la clientela (Contributo comparto bancario)	483.800	466.261
Voce 10 c)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione (Contributo comparto bancario)	94.993	98.308
- Voce 10 b) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela (di cui debiti per leasing) (Contributo comparto bancario)	-1.056	-1.050
Passività finanziarie di negoziazione		**47.500**	**39.648**
Voce 20	Passività finanziarie di negoziazione (Contributo comparto bancario)	47.500	39.648
Passività finanziarie designate al fair value		**30.086**	**27.196**
Voce 30	Passività finanziarie designate al fair value (Contributo comparto bancario)	30.086	27.196
Passività finanziarie al costo ammortizzato di pertinenza delle imprese di assicurazione		**2.169**	**2.156**
Voce 10 a) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche (Contributo comparto assicurativo)	434	997
Voce 10 b) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso la clientela (Contributo comparto assicurativo)	119	119
Voce 10 c) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione (Contributo comparto assicurativo)	1.617	1.041
- Voce 10 a) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche (di cui debiti per leasing) (Contributo comparto assicurativo)	-	-
- Voce 10 b) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela (di cui debiti per leasing) (Contributo comparto assicurativo)	-1	-1
Passività finanziarie di negoziazione di pertinenza delle imprese di assicurazione		**83**	**62**
Voce 20 (parziale)	Passività finanziarie di negoziazione (Contributo comparto assicurativo)	5	8
Voce 40 (parziale)	Derivati di copertura (Contributo comparto assicurativo)	78	54
Passività finanziarie designate al fair value di pertinenza delle imprese di assicurazione		**48.292**	**49.184**
Voce 30 (parziale)	Passività finanziarie designate al fair value (Contributo comparto assicurativo)	48.292	49.184
Passività fiscali		**3.047**	**2.881**
Voce 60	Passività fiscali	3.047	2.881
Passività associate ad attività in via di dismissione		**76**	**45**
Voce 70	Passività associate ad attività in via di dismissione	76	45
Altre voci del passivo		**17.190**	**15.464**
Voce 40	Derivati di copertura (Contributo comparto bancario)	4.671	2.641
Voce 50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-7.221	-2.923
Voce 80	Altre passività	18.682	14.693
+Voce 10 a) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche (di cui debiti per leasing) (Contributo comparto bancario)	1	2
Voce 10 a) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche (di cui debiti per leasing) (Contributo comparto assicurativo)	-	-
+Voce 10 b) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela (di cui debiti per leasing) (Contributo comparto bancario)	1.056	1.050
+Voce 10 b) (parziale)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela (di cui debiti per leasing) (Contributo comparto assicurativo)	1	1
Passività assicurative		**133.191**	**132.518**
Voce 110	Passività assicurative	133.191	132.518
Fondi per rischi e oneri		**4.040**	**5.120**
Voce 90	Trattamento di fine rapporto del personale	574	614
Voce 100 a)	Fondi per rischi e oneri - Impegni e garanzie rilasciate	545	676
Voce 100 b)	Fondi per rischi e oneri - Quiescenza e obblighi simili	50	53
Voce 100 c)	Fondi per rischi e oneri - Altri fondi per rischi e oneri	2.871	3.777
Capitale		**10.529**	**10.369**
Voce 170	Capitale	10.529	10.369
Riserve		**43.461**	**42.578**
Voce 130	Azioni rimborsabili	-	-
Voce 150	Riserve	20.784	18.539
Voce 160	Sovrapprezzi di emissione	24.904	24.279
- Voce 180	Azioni proprie (-)	-2.227	-240
Riserve da valutazione		**-1.961**	**-1.138**
Voce 120	Riserve da valutazione (Contributo comparto bancario ed inclusiva di Riserve IAS19 di pertinenza comparto assicurativo)	-1.961	-1.138
Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione		**-639**	**-374**
Voce 120	Riserve da valutazione (Contributo comparto assicurativo)	-639	-374
Acconti su dividendi		**-**	**-3.234**
Voce 155	Acconti su dividendi (-)	-	-3.234
Strumenti di capitale		**8.940**	**7.704**
Voce 140	Strumenti di capitale	8.940	7.704
Patrimonio di pertinenza di terzi		**131**	**152**
Voce 190	Patrimonio di pertinenza di terzi	131	152
Risultato netto		**8.199**	**9.321**
Voce 200	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	8.199	9.321
Totale passività e patrimonio netto		**989.207**	**959.887**

Raccordo tra Conto economico consolidato riesposto e Conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

Voci		30.09.2026	30.09.2025 Riesposto
Interessi netti		**11.366**	**11.112**
Voce 30	Margine di interesse	13.315	12.997
- Voce 30 (parziale)	Margine di interesse (Contributo comparto assicurativo)	-1.855	-1.757
- Voce 30 (parziale)	Margine di interesse (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	23	36
+ Voce 60 (parziale)	Commissioni nette (Commissioni periodiche c/c con saldi attivi (tassi negativi))	1	1
- Voce 30 (parziale)	Componenti degli Interessi netti correlate al Risultato dell'attività di negoziazione (Dividendi incassati e pagati nell'ambito dell'attività di prestito titoli)	-11	-10
+ Voce 80 (parziale)	Differenziali Hedging swap	-72	-122
+ Voce 190 a) (parziale)	Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-21	-21
+ Voce 190 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Importi ricondotti a Interessi netti - Iniziativa For Funding)	-1	-
+ Voce 200 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-13	-12
Commissioni nette		**7.718**	**7.339**
Voce 60	Commissioni nette	6.969	6.647
- Voce 60 (parziale)	Commissioni nette - Comparto assicurativo	702	589
- Voce 60 (parziale)	Commissioni nette - Riclassifica operatività entità non soggette a direzione e coordinamento	-	2
- Voce 60 (parziale)	Commissioni nette (Commissioni periodiche c/c con saldi attivi (tassi negativi))	-1	-1
+ Voce 80 (parziale)	Risultato netto dell'attività di negoziazione (Collocamento Certificates)	79	75
+ Voce 110 a) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (a) attività e passività finanziarie designate al fair value (Collocamento Certificates)	237	234
+ Voce 110 b) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Componenti rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti di consulenti finanziari)	3	2
+ Voce 160 b) (parziale)	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi (Contributo comparto bancario) Commissioni consulenti finanziari Divisione Private	-59	-48
+ Voce 190 a) (parziale)	Spese per il personale (Oneri sistemi di incentivazione di personale dipendente delle reti distributive)	-96	-70
+ Voce 190 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Recuperi spese)	-113	-91
+ Voce 230 b) (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Importi correlati a commissioni nette)	-3	-
Risultato dell'attività assicurativa		**1.451**	**1.372**
Voce 160	Risultato dei servizi assicurativi	1.481	1.305
Voce 170	Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	-4.018	-3.839
+ Voce 30 (parziale)	Margine di interesse (Contributo comparto assicurativo)	1.855	1.757
+ Voce 60 (parziale)	Commissioni nette (Contributo Comparto assicurativo)	-702	-589
+ Voce 70 (parziale)	Dividendi e proventi simili su titoli di capitale detenuti per la negoziazione, valutati al fair value con impatto a conto economico o per cui è esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (inclusi i dividendi su OICR) (Contributo comparto assicurativo)	694	479
+ Voce 80 (parziale)	Risultato netto dell'attività di negoziazione (Contributo comparto assicurativo)	-4	-17
+ Voce 90 (parziale)	Risultato netto dell'attività di copertura (Contributo comparto assicurativo)	-	-
+ Voce 100 b) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Contributo comparto assicurativo)	-279	-155
+ Voce 110 a) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (Contributo comparto assicurativo)	-2.186	-959
+ Voce 110 b) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Contributo comparto assicurativo)	4.088	2.964
+ Voce 130 b) (parziale)	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Contributo comparto assicurativo)	22	-54
- Voce 160 b) (parziale)	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - Spese del personale	273	268
- Voce 160 b) (parziale)	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - Altre Spese Amministrative	117	115
- Voce 160 b) (parziale)	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - Ammortamenti Immob. Materiali	9	10
- Voce 160 b) (parziale)	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - Ammortamenti Immob. Immateriali	42	39
- Voce 160 b) (parziale)	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi (Contributo comparto bancario) Commissioni consulenti finanziari Divisione Private	59	48
- Voce 160 b) (parziale)	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - rilascio passività assicurative	-	-
+ Voce 210 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali di pertinenza del comparto assicurativo	-	-

(milioni di euro)

Voci		30.09.2026	30.09.2025 Riesposto
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value		**878**	**633**
Voce 80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-276	971
Voce 90	Risultato netto dell'attività di copertura	26	-17
Voce 110 a)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-2.120	-1.895
Voce 110 b)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.670	3.120
Voce 100 b)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-20	48
Voce 100 c)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	-48	-66
+ Voce 70 (parziale)	Dividendi e proventi simili su titoli di capitale detenuti per la negoziazione, valutati al fair value con impatto a conto economico o per cui è esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (inclusi i dividendi su OICR) (Contributo comparto bancario)	303	279
+ Voce 30 (parziale)	Componenti degli Interessi netti correlate al Risultato dell'attività di negoziazione (Dividendi incassati e pagati nell'ambito dell'attività di prestito titoli)	11	10
- Voce 80 (parziale)	Risultato netto dell'attività di negoziazione (Collocamento Certificates)	-79	-75
- Voce 80 (parziale)	Risultato netto dell'attività di negoziazione (Contributo comparto assicurativo)	4	17
- Voce 80 (parziale)	Differenziali Hedging swap	72	122
- Voce 80 (parziale)	Risultato netto dell'attività di negoziazione (Importi correlati a Rettifiche di valore nette su crediti)	-8	-
- Voce 90 (parziale)	Risultato netto dell'attività di copertura (Contributo comparto assicurativo)	-	-
- Voce 100 b) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Contributo comparto assicurativo)	279	155
+ Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni) - Effetto correlato al risultato di negoziazione	266	184
+ Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (Banche) (Contributo comparto bancario) - Effetto correlato al risultato di negoziazione	-2	9
- Voce 110 a) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (a) attività e passività finanziarie designate al fair value (Collocamento Certificates)	-237	-234
- Voce 110 a) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (a) attività e passività designate al fair value (Contributo comparto assicurativo)	2.186	959
- Voce 110 b) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Contributo comparto assicurativo)	-4.088	-2.964
- Voce 110 b) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Componenti rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti di consulenti finanziari)	-64	-25
- Voce 110 b) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Oneri riguardanti il sistema bancario)	-4	-3
- Voce 110 b) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Importi ricondotti a rettifiche di valore nette su crediti)	-3	-
+ Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Negoziazione e valutazione altre attività)	10	38
Altri proventi (oneri) operativi netti		**44**	**-15**
Voce 70	Dividendi e proventi simili	997	758
Voce 230	Altri oneri / proventi di gestione	752	866
+ Voce 60 (parziale)	Commissioni nette - Riclassifica operatività entità non soggette a direzione e coordinamento	-	-2
- Voce 70 (parziale)	Dividendi e proventi simili su titoli di capitale detenuti per la negoziazione, valutati al fair value con impatto a conto economico o per cui è esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (inclusi i dividendi su OICR) (Contributo comparto bancario)	-303	-279
- Voce 70 (parziale)	Dividendi e proventi simili su titoli di capitale detenuti per la negoziazione, valutati al fair value con impatto a conto economico o per cui è esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (inclusi i dividendi su OICR) (Contributo comparto assicurativo)	-694	-479
- Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Recuperi spese)	-12	-18
- Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	-942	-853
- Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Proventi/oneri non ricorrenti o non correlati alla gestione caratteristica)	148	-1
- Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Importi correlati a rettifiche di valore nette su altre attività)	29	2
- Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Svalutazioni immobilizzazioni materiali riacquisite)	-	-
- Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Oneri/proventi di integrazione)	6	6
- Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Negoziazione e valutazione altre attività)	-10	-38
- Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Importi correlati a commissioni nette)	3	-
+ Voce 190 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Riconduzione operatività entità non bancaria, finanziaria e assicurativa - leasing operativo)	-	-2
+ Voce 210 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Riconduzione operatività entità non bancaria, finanziaria e assicurativa - leasing operativo)	-	-15
+ Voce 220 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Riconduzione operatività entità non bancaria, finanziaria e assicurativa - leasing operativo)	-	-1
+ Voce 250 (parziale)	Utili (Perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	70	41
Proventi operativi netti		**21.457**	**20.441**

(milioni di euro)

Voci		30.09.2026	30.09.2025 Riesposto
Spese del personale		**-4.796**	**-4.860**
Voce 190 a)	Spese per il personale	-4.648	-4.708
- Voce 190 a) (parziale)	Spese per il personale (Oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo)	7	25
- Voce 190 a) (parziale)	Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	21	21
- Voce 190 a) (parziale)	Spese per il personale (Oneri sistemi di incentivazione di personale dipendente delle reti distributive)	96	70
+ Voce 110 b) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Componenti rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti di consulenti finanziari)	1	-
+ Voce 160 b) (parziale)	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - Spese del personale	-273	-268
+ Voce 230 (parziale)	Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi spese)	-	-
Spese amministrative		**-2.058**	**-2.058**
Voce 190 b)	Altre spese amministrative	-3.165	-3.016
- Voce 190 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Importi ricondotti a Interessi netti - Iniziativa For Funding)	1	-
- Voce 190 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)	39	35
- Voce 190 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi)	32	30
- Voce 190 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Recuperi spese)	113	91
- Voce 190 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Riconduzione operatività entità non bancaria, finanziaria e assicurativa - leasing operativo)	-	2
- Voce 190 b) (parziale)	Altre spese amministrative (tasse straordinarie controllate estere)	85	44
+ Voce 160 b) (parziale)	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - Altre Spese Amministrative	-117	-115
+ Voce 230 (parziale)	Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	942	853
+ Voce 230 (parziale)	Altri oneri /proventi di gestione (Recuperi di spese)	12	18
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali		**-1.022**	**-1.065**
Voce 210	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-404	-436
Voce 220	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-841	-836
- Voce 210 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali di pertinenza del comparto assicurativo	-	-
- Voce 210 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Oneri di integrazione)	28	35
- Voce 210 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni)	8	1
- Voce 210 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Riconduzione operatività entità non bancaria, finanziaria e assicurativa - leasing operativo)	-	15
+ Voce 160 b) (parziale)	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - Ammortamenti Immob. Materiali	-9	-10
+ Voce 160 b) (parziale)	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - Ammortamenti Immob. Immateriali	-42	-39
- Voce 220 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Oneri di integrazione)	181	164
- Voce 220 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore su attività immateriali (Svalutazioni)	16	1
- Voce 220 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore su attività immateriali (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	41	39
- Voce 220 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Riconduzione operatività entità non bancaria, finanziaria e assicurativa - leasing operativo)	-	1
Costi operativi		**-7.876**	**-7.983**
Risultato della gestione operativa		**13.581**	**12.458**
Rettifiche di valore nette su crediti		**-634**	**-783**
Voce 140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-9	-5
Voce 200 a)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate	81	7
+ Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti (Contributo comparto bancario)	6	1
+ Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (enti pubblici, imprese non finanziarie ed altri) (Contributo comparto bancario)	6	4
- Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione) (Contributo comparto bancario)	9	14
+ Voce 110 b) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Importi ricondotti a rettifiche di valore nette su crediti)	3	-
+ Voce 130 a) (parziale)	Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti (Contributo comparto bancario)	-765	-812
- Voce 130 a) (parziale)	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
+ Voce 130 a) (parziale)	Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (enti pubblici, imprese non finanziarie ed altri) (Contributo comparto bancario)	-1	-3
+ Voce 130 b) (parziale)	Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti (Contributo comparto bancario)	-2	-7
+ Voce 80 (parziale)	Risultato netto dell'attività di negoziazione (Importi correlati a Rettifiche di valore nette su crediti)	8	-
+ Voce 200 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Accantonamenti per oneri non ricorrenti)	30	18

(milioni di euro)

Voci		30.09.2026	30.09.2025 Riesposto
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività		**-199**	**-142**
Voce 260	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	1	-1
Voce 200 b)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Altri accantonamenti netti	-126	-133
+ Voce 110 b) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Componenti rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti di consulenti finanziari)	60	23
+ Voce 130 a) (parziale)	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni) (Contributo comparto bancario)	-27	-48
+ Voce 130 a) (parziale)	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (Banche) (Contributo comparto bancario)	3	-
+ Voce 130 b) (parziale)	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di debito (Contributo comparto bancario)	-2	-10
- Voce 200 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Altri accantonamenti netti (Contributo al Fondo di Garanzia Assicurativo dei Rami Vita)	-	43
- Voce 200 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Oneri di integrazione)	-	-
- Voce 200 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	13	12
- Voce 200 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Accantonamenti per oneri non ricorrenti)	-30	-18
- Voce 200 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Altri accantonamenti netti (Importi correlati ad Altri proventi (oneri) netti)	-32	-
+ Voce 160 b) (parziale)	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi - rilascio passività assicurative	-	-
- Voce 260 (parziale)	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
+ Voce 210 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni)	-8	-1
+ Voce 220 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni)	-16	-1
- Voce 220 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni - Importi correlati ad Altri proventi (oneri) netti)	-	-
+ Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Svalutazioni immobilizzazioni materiali riacquisite)	-	-
+ Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Importi correlati a rettifiche di valore nette su altre attività)	-29	-2
+ Voce 250 (parziale)	Utili (Perdite) di partecipazioni (Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento di partecipazioni collegate)	-6	-6
Altri proventi (oneri) netti		**-111**	**19**
Voce 250	Utili (Perdite) di partecipazioni	69	3
Voce 280	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	58
Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni) (Contributo comparto bancario)	266	184
Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (Banche) (Contributo comparto bancario)	-2	9
- Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni) - Effetto correlato al risultato di negoziazione	-266	-184
- Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (Banche) (Contributo comparto bancario) - Effetto correlato al risultato di negoziazione	2	-9
+ Voce 130 a) (parziale)	Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Effetto correlato a Utili (perdite) delle partecipazioni (Contributo comparto bancario)	-	-8
+ Voce 200 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Altri accantonamenti netti (Importi correlati ad Altri proventi (oneri) netti)	32	-
+ Voce 220 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni - Importi correlati ad Altri proventi (oneri) netti)	-	-
+ Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Proventi/oneri non ricorrenti o non correlati alla gestione caratteristica)	-148	1
+ Voce 260 (parziale)	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
- Voce 250 (parziale)	Utili (Perdite) di partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	-70	-41
- Voce 250 (parziale)	Utili (Perdite) di partecipazioni (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
- Voce 250 (parziale)	Utili (Perdite) di partecipazioni (Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento di partecipazioni collegate)	6	6
Utile (Perdita) delle attività operative cessate		**-**	**-**
Voce 320	Utile (Perdita) dei gruppi di attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
+ Voce 320 (parziale)	Utile (Perdita) dei gruppi di attività operative cessate al netto delle imposte (Imposte)	-	-
Risultato corrente lordo		**12.637**	**11.552**

(milioni di euro)

Voci		30.09.2026	30.09.2025 Riesposto
Imposte sul reddito		**-4.148**	**-3.650**
Voce 300	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-3.956	-3.486
+ Voce 190 b) (parziale)	Altre spese amministrative (tasse straordinarie controllate estere)	-85	-44
- Voce 300 (parziale)	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	-79	-76
- Voce 300 (parziale)	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-24	-27
- Voce 300 (parziale)	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi e al Fondo di Garanzia Assicurativo dei Rami Vita)	-4	-17
- Voce 300 (parziale)	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili)	-	-
- Voce 320 (parziale)	Utile (Perdita) dei gruppi di attività operative cessate al netto delle imposte (Imposte)	-	-
Oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)		**-182**	**-189**
+ Voce 190 a) (parziale)	Spese per il personale (Oneri di integrazione, trasformazione e incentivazione all'esodo)	-7	-25
+ Voce 190 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)	-39	-35
+ Voce 200 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Oneri di integrazione)	-	-
+ Voce 210 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Oneri di integrazione)	-28	-35
+ Voce 220 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Oneri di integrazione)	-181	-164
+ Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Oneri/proventi di integrazione)	-6	-6
+ Voce 300 (parziale)	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	79	76
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)		**-49**	**-62**
+ Voce 30 (parziale)	Margine di interesse (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-23	-36
+ Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione) - (Contributo comparto bancario)	-9	-14
+ Voce 130 a) (parziale)	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
+ Voce 220 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-41	-39
+ Voce 250 (parziale)	Utili (Perdite) di partecipazioni (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
+ Voce 300 (parziale)	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	24	27
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario e assicurativo (al netto delle imposte)		**-24**	**-53**
+ Voce 110 b) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Oneri riguardanti il sistema bancario)	4	3
+ Voce 200 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Altri accantonamenti netti (Contributo al Fondo di Garanzia Assicurativo dei Rami Vita)	-	-43
+ Voce 190 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi)	-32	-30
+ Voce 300 (parziale)	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi e al Fondo di Garanzia Assicurativo dei Rami Vita)	4	17
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)		**-**	**-**
Voce 270	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
+ Voce 300 (parziale)	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili)	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi		**-35**	**-10**
Voce 340	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-35	-10
Risultato netto		**8.199**	**7.588**

Contatti

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede legale:
Piazza San Carlo, 156
10121 Torino
Tel. 011 5551

Sede secondaria:
Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano
Tel. 02 87911

Investor Relations & Price-Sensitive Communication
E-mail investor.relations@intesasanpaolo.com

Media Relations
E-mail stampa@intesasanpaolo.com

Internet: group.intesasanpaolo.com

